



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Università
Ca' Foscari
Venezia

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Università Ca' Foscari Venezia

Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea

Corso di Laurea Magistrale Interateneo in
Scienze delle Religioni

La traduzione siriana degli eufemismi sessuali della
Bibbia ebraica nell'Antico Testamento della Peshitta

Relatore:

Prof. Vittorio Berti

Correlatore:

Prof. Emiliano Bronislaw Fiori

Laureanda:

Anna Giaconia

Matricola: 2026550

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

Indice

Ringraziamenti	5
Introduzione	7
1. Gli eufemismi	10
Eufemismo: delimitare l'oggetto di studio	10
Tabù e concetto-tabù	10
Tabù linguistico e interdizione linguistica	14
Eufemismo e sostituto eufemistico	16
Eufemismo, disfemismo e ortofemismo	18
Moduli di sostituzione eufemistica	19
Relatività storica e sociale dell'eufemismo	22
Eufemismo: una definizione	24
2. La traduzione della Peshitta	26
Origini della Peshitta	26
Contesto di traduzione della Peshitta: origine cristiana, giudaico-cristiana o giudaica	29
Rapporti della Peshitta con la Settanta e i <i>targumim</i>	32
Altre traduzioni della Bibbia in siriano	35
3. Tradurre gli eufemismi nella Bibbia	38
Gli eufemismi nella Bibbia ebraica	38
Lo studio di S. Schorch	39
Tradurre gli eufemismi	43
4. Gli eufemismi sessuali nell'Antico Testamento della Peshitta	50
Atto sessuale	51

בו"א	51
גלייה	54
הי"ה	55
הל"ך	55
זמה	56
טח"ן	57
יד"ע	59
כב"ש	60
כר"ע	61
נג"ע	62
נג"ש	62
נה"ק	63
ספ"ח	63
עב"ר	64
עליה	65
על"ל	66
ענ"ה	66
ענה	67
צה"ל	68
מצהלה	68
קר"ב	68
רב"ע	69
רננה	70
שג"ל	70
שכ"ב	71
משכב	73
Regione publica e genitali	74

Regione pubica	74
מפשעה.....	74
Organi sessuali.....	75
ירך.....	75
מעור.....	76
ערוה.....	77
רגל.....	77
Genitali maschili.....	78
ברכים.....	78
בשר.....	79
זרמה.....	80
חלצים.....	80
יד.....	80
מבשים.....	81
מעזה.....	81
שכבת.....	82
שפכה.....	82
Genitali femminili.....	83
חרפה.....	83
מער.....	83
קלון.....	84
שולים.....	84
שר.....	84
Peli pubici.....	85
שער.....	85
Natiche.....	85
אחור.....	85

עקב	85
שולים	86
שת	86
Mestruazioni	87
ארה כנשים	87
דרך נשים	88
דו"ה	88
דוה	89
גדה	89
נחשת	89
עדים	89
Eiaculazione e sperma	91
זרמה	91
מזג	91
מים	91
קרה	92
מקרה	92
שכבה	92
Conclusioni.....	93
Appendice I	96
Appendice II.....	200
Tabella delle abbreviazioni.....	207
Bibliografia.....	209
Sitografia	215

Ringraziamenti

Questo lavoro è l'esito non solo di lunghi mesi di ricerca, ma è il necessario compimento di un percorso più lungo, cominciato il primo anno di magistrale, nel momento in cui ho deciso di affiancare allo studio dell'ebraico quello del siriano. In questa avventura mi sono lanciata grazie al Professor Vittorio Berti, che è sempre stato un punto di riferimento da allora fino al compimento di questo traguardo finale. A lui devo la massima gratitudine per essere stato non solo una guida nel mondo del cristianesimo siriano, ma anche un'ispirazione e un sostegno a livello umano. La mia permanenza nel mondo del siriano sarebbe, tuttavia, stata vana se non fosse stato per il Professor Emiliano Fiori, a cui devo il merito fondamentale di avermi fatto appassionare alla lingua siriana e di essermi stato di aiuto durante la stesura della tesi. Questa ricerca non sarebbe stata possibile senza l'intuizione e l'aiuto del Professor Riccardo Contini, al quale devo la mia massima riconoscenza per la sua disponibilità e per il supporto. Ringrazio, inoltre, il Professor Marco Pavan per l'aiuto e i consigli preziosi e il Professor Stefan Schorch per l'interesse nel lavoro e i suggerimenti che mi ha prestato.

Come ho già menzionato, questa tesi è il frutto di un percorso, che ho avuto il piacere di condividere con persone straordinarie, a cui va il merito di avermi accompagnato fin qui. Quando cominci un cammino insieme a Giovanni Gomiero, sai che ti porterà verso sentieri inaspettati, a volte mai percorsi, ma forse è proprio per questo che la sua amicizia è così preziosa. La sua fiducia nel percorso e, forse, anche in me, in realtà gli avevano già fatto capire come sarebbe andata a finire. Io ho avuto la fortuna che questo cammino padovano fosse affollato di persone eccezionali come Alessandro Zampieri, che con la sua acuta leggerezza mi ha sempre strappato un sorriso, così come Ravio, sempre pronto nel momento del bisogno o del divertimento, e poi Marco Gallo, Laura, Giacomo, Michael e Andrea, in compagnia dei quali i momenti conviviali hanno scandito questi anni con allegria. E con loro ringrazio anche la Magistra Rampazzo e Giovannino per avere sempre accolto con affetto ogni studente sfollato.

A fianco ai compagni di università devo ringraziare gli amici di una vita, che hanno avuto la pazienza di sostenermi fin da prima che intraprendessi questo percorso. Con Sofia ho letteralmente condiviso gran parte della mia esistenza e alcuni dei momenti più belli. Ma se sono giunta a questo traguardo è grazie al suo sostegno anche nei momenti più difficili. Kevin è sempre stato il mio punto di riferimento fisso ed è proprio della costanza di questa amicizia che sono grata, perché, nonostante la distanza, so che in qualsiasi circostanza sarà sempre l'amico su cui poter contare. Ringrazio, inoltre, Bea, con cui condivido un'amicizia che è sempre presente e viva, nonostante i percorsi di vita differenti.

Voglio, inoltre, ringraziare Giuli, Gemi, Annina, Carlotta e Michi per la gioia e il supporto che mi hanno sempre mostrato.

Gerusalemme mi ha regalato l'amicizia di alcune persone davvero speciali che voglio menzionare: David S., che da quando lo conosco è sempre stato un raggio di luce nei momenti più bui, e i miei angeli di Gerusalemme: David H., Jakob e Pablo, con cui ho condiviso momenti di gioia e crescita personale e che anche da lontano mi sono sempre di supporto.

Alla fine di questo percorso non sarei, però, potuta giungere senza qualche zingarata leggendaria che mi tenesse il morale alto, per questo devo ringraziare Stefano Bernardi, Stefano Bassi e Marta Salvi.

Le avventure portano a volte in luoghi strani, dove si può arrivare solo in mongolfiera o idrovolante, e il bello di quei viaggi è che ti mostrano la realtà da un'altra prospettiva. Per questo ringrazio Emanuele, che mi ha fatto attraversare la coltre di nebbia e mi ha ricordato l'amore che sento per quello che faccio.

Sicuramente in questa lunga raffica di nomi avrò dimenticato qualcuno, ma il mio grazie va a chiunque mi abbia sostenuto o insegnato qualcosa durante questo percorso.

Infine, il ringraziamento più grande lo devo alla mia famiglia, del cui amore e supporto incondizionato non sarò mai abbastanza grata. Ringrazio mia mamma e mio babbo per aver sempre creduto in me e per avermi sempre spinto a inseguire ciò che mi rende felice. Ringrazio mio fratello Antonio, che mi ha sempre sopportato, ma che è anche sempre stato un sostegno e un esempio.

Infine, voglio ringraziare la zia Paola e lo zio Costanzo, ai quali devo il primo amore per le *humanae litterae* e senza i quali forse ora non sarei arrivata fin qui.

Introduzione

Il presente lavoro intende gettare luce su un ambito di ricerca che finora è stato raramente considerato dagli studiosi, delineando la questione della traduzione degli eufemismi sessuali dalla Bibbia ebraica all'Antico Testamento della Peshitta.

Gli eufemismi nella Bibbia ebraica rappresentano un fenomeno linguistico che non è passato inosservato già dai primi commentatori biblici, tuttavia, in tempi recenti è stato oggetto di uno studio di carattere sistematico solamente da parte del Professor Stefan Schorch. È, infatti, sulla base del suo saggio *Euphemismen in der hebräischen Bibel* che questo studio prende avvio. Se lo studioso tedesco esamina tutte le espressioni di carattere eufemistico presenti nella Bibbia ebraica, qui ci concentreremo solamente sugli eufemismi sessuali e ne delinearremo il processo di traduzione all'interno della versione siriana dell'Antico Testamento della Peshitta. L'obiettivo di questo studio è, dunque, quello di esaminare gli eufemismi sessuali nella loro formulazione in ebraico e nella traduzione siriana al fine di perimetrare l'approccio o gli approcci del traduttore, o traduttori, e nel tentativo di cogliere la percezione dello stesso verso queste espressioni.

Gli strumenti fondamentali di cui lo studio si avvale sono, innanzitutto, il già menzionato lavoro di Stefan Schorch, che rappresenta una base fondamentale per qualsiasi considerazione sugli eufemismi nella Bibbia ebraica. Egli fornisce, infatti, una lista dettagliata delle espressioni eufemistiche presenti nel testo biblico e dei passi in cui sono attestate, insieme a una precisa analisi di ogni lemma. I dizionari, i lessici e gli studi lessicali sull'ebraico contribuiscono, inoltre, a fornire un'idea più precisa di quello che doveva essere il significato e lo sviluppo semantico di queste espressioni. Questi stessi strumenti valgono anche per la considerazione dei corrispondenti termini in siriano, in particolar modo per la comprensione non solo del loro significato, ma anche del loro uso o attestazione al di fuori del contesto della traduzione biblica. Tuttavia, per tentare di comprendere la percezione di certi passaggi è stato utile consultare anche la letteratura esegetica, da un lato quella rabbinica, dall'altro quella cristiana siriana, che, benché sia prodotta di un'epoca successiva a quella in cui è stata redatta la traduzione della Peshitta, rimane una fonte importante, che può gettare luce su alcuni passi e rivelare interpretazioni di origine più antica.

Per quanto riguarda gli strumenti non materiali, ma metodologici, sono risultati fondamentali per questo lavoro gli esiti a cui sono giunti da un lato gli studi sulla critica del testo e dall'altro i *Translation studies*, che vengono qui presi in considerazione come base per un nuovo tipo di approccio allo studio delle traduzioni antiche.

Lo studio è stato, dunque, strutturato in quattro capitoli, di cui i primi tre forniscono le basi per la comprensione dell'ultimo, che presenta, invece, la realizzazione dei risultati della ricerca. Il Capitolo 1 è dedicato alla definizione dell'oggetto che interessa questa tesi, ovvero l'eufemismo. A partire dal ricco materiale elaborato nell'ambito della ricerca linguistica e antropologica, il fenomeno linguistico viene analizzato attraverso il processo che porta alla sua realizzazione. Questo significa che si partirà dalla perimetrazione delle cause extralinguistiche che stanno alla base dell'eufemismo, considerando nello specifico il concetto di tabù. Da qui sarà poi possibile osservarne gli effetti sulla lingua e considerare le modalità di realizzazione degli eufemismi o sostituti eufemistici. Quindi, saranno esposti alcuni degli ultimi esiti a cui è giunta la ricerca su questo argomento nel definirlo e individuarne i caratteri principali, con una particolare attenzione alla questione della sua relatività storica e sociale. Sarà, infine, presentata una definizione di eufemismo funzionale a questa ricerca.

Nel Capitolo 2 si intende, invece, fornire un'introduzione al secondo oggetto di questa tesi, che è la traduzione siriana della Bibbia ebraica, nella versione che è detta Peshitta. In questa sezione vengono, dunque, riportate le principali informazioni che riguardano questa traduzione, rispetto a quello che la tradizione tramanda sulle sue origini e a ciò che gli studiosi sono giunti ad affermare. Pertanto, sono riassunte le principali correnti di pensiero sulle origini della Peshitta, per quanto riguarda il contesto della sua produzione e i legami con altri tipi di traduzioni, nello specifico la Settanta e i *targumim*. Questa panoramica sulla storia degli studi rappresenta uno strumento importante per comprendere l'approccio ecdotico a questi testi. Il capitolo si conclude con una breve rassegna di quelle che sono le altre versioni siriane della Bibbia, che vengono presentate per fornire un'idea più chiara di quello che era il contesto di circolazione della Peshitta e della sua importanza.

Dopo aver costruito due capitoli dal contenuto introduttivo, ma fondamentale per comprendere l'oggetto di studio, è possibile entrare maggiormente nel merito della questione nel Capitolo 3. In questa sezione è trattata, infatti, la presenza degli eufemismi nella Bibbia, a partire dalle considerazioni sull'argomento che si ritrovano già nella prima letteratura rabbinica. Segue, poi, la descrizione dettagliata del lavoro di Stefan Schorch, in quanto punto di partenza per questo studio. Infine, il capitolo si conclude con una sezione dedicata alla possibilità di includere i *Translation studies* nella prospettiva di ricerca sulle traduzioni degli eufemismi nei testi antichi. Dopo una breve introduzione ai *Translation studies*, che in questo caso si rende necessaria a causa della recente istituzione della disciplina, si tratterà un percorso di applicazione di questi nuovi strumenti della ricerca. Vengono, pertanto, presentati gli esiti degli studi traduttologici rispetto agli eufemismi come fenomeno linguistico in generale, ne è poi esaminata

l'applicazione nelle traduzioni bibliche moderne e, infine, viene avanzata la possibilità di usare questi metodi nella valutazione dei testi antichi.

Poste le dovute basi metodologiche, si entra con il Capitolo 4 nel cuore della ricerca, dove le espressioni, che nella Bibbia ebraica sono usate come eufemismi di carattere sessuale, vengono raccolte, analizzate e confrontate con le rispettive traduzioni presenti nel testo della Peshitta. La finalità di questo capitolo è, non solo osservare la realizzazione siriana dell'eufemismo, ma anche di cercare di comprendere la percezione dell'eufemismo da parte del traduttore. Come ausilio alla comprensione di questa sezione sono raccolti in Appendice I tutti i versetti che vengono citati nel capitolo in questione. La suddivisione dei passi biblici rispecchia quella dei lemmi, così da facilitarne la consultazione. Nell'Appendice II si riporta, invece, una tabella, che rappresenta in maniera visualmente chiara tutti i termini ebraici con le corrispondenti traduzioni siriane e i versetti in cui si trovano.

Attraverso questa analisi si intende, dunque, aprirsi a una possibilità di ricerca non solo testuale, ma anche contestuale. Questo è possibile perché l'eufemismo è un fenomeno linguistico che non si limita solamente alla lingua, ma che rimane strettamente collegato al contesto in cui viene prodotto e, pertanto, forse di quel contesto può dirci qualcosa.

1. Gli eufemismi

Eufemismo: delimitare l'oggetto di studio

Prima di potersi addentrare nel pieno della ricerca, risulta necessario delimitare l'oggetto dello studio e, dunque, interrogarsi sulla definizione di eufemismo. Cercheremo di fornire una panoramica di quello che la storia degli studi linguistici è giunta a dire sull'argomento, ma ci concentreremo soprattutto su una definizione di eufemismo più restrittiva che meglio si adatta al tema della nostra ricerca, allineandoci in questo al lavoro di Stefan Schorch. Infatti, se gli studiosi ci hanno fornito definizioni diverse, basate su concezioni linguistiche differenti, spesso poggiate su altrettanti distinti sistemi filosofici, che possono includere uno spettro più ampio di possibilità, in questo contesto risulta funzionale alle nostre finalità circoscrivere il fenomeno eufemistico a un ambito più ristretto. L'applicazione dell'analisi del discorso eufemistico al contesto specifico dell'Antico Testamento implica l'esclusione di alcune definizioni o perché non applicabili o non rilevanti in quel contesto, o per i limiti della ricerca stessa, che non intende esaurire in questo stadio tutte le possibilità di approccio scientifico all'argomento.

Il discorso sugli eufemismi abbraccia necessariamente discipline e ambiti diversi, a partire dall'antropologia e dalla psicologia, fino a toccare branche diverse della linguistica, dalla semantica, alla pragmatica, alla sociolinguistica e della linguistica cognitiva. Le prospettive di studio possono essere differenti ma devono tenere conto dell'interdisciplinarietà del tema. Questo perché si tratta di un fenomeno che ha alla sua base cause extralinguistiche, ma che allo stesso tempo influenza livelli diversi del discorso.

Partiamo dall'idea generale che con eufemismo si intenda quel processo linguistico la cui funzione è la sostituzione o espressione linguistica attenuata di un termine o una realtà interdetta. Le modalità, le cause e le finalità di questa sostituzione possono, tuttavia, essere diverse. Cercheremo in questa sede di delinearle, specificando, infine, quelle che ci interesseranno alle finalità di questo studio.

Tabù e concetto-tabù

Per poter comprendere il fenomeno linguistico dell'eufemismo, occorre individuare il movente psicologico che ne è la causa. Come abbiamo precedentemente accennato, alla base dell'eufemismo vi è l'intento di evitare una parola o realtà proibita. Talvolta non vi è una

specifica parola-tabù che è oggetto della sostituzione, ma semplicemente un concetto-tabù,¹ che non può essere nominato direttamente, onde per cui viene espresso attraverso una formula attenuata, eufemistica. Più in generale si può definire questa realtà a cui il l'eufemismo si riferisce con il termine di *denotatum*.² È importante sottolineare questo aspetto, perché in molte definizioni di eufemismo, si parla di sostituzione di una parola, mentre nella realtà dei fatti molte volte non vi è una specifica espressione che deve essere oscurata, quanto più un concetto. Abbiamo finora chiarito che vi è una realtà che subisce delle restrizioni nel momento in cui deve essere espressa nel linguaggio e nel farlo abbiamo introdotto il termine “tabù”. Risulta, dunque, necessario fare chiarezza sul significato di questa espressione.

La parola tabù entra nel vocabolario occidentale a partire dalla fine del XVIII secolo, riportata per la prima volta dal capitano James Cook durante un viaggio a Tonga nel 1777. Il termine deriva appunto dal tongano e, secondo quanto riportato dall'esploratore, veniva usato per esprimere il concetto di «proibito».³ Esso veniva, infatti, usato in riferimento a molti oggetti o azioni, come il sacrificio umano, il consumo di certi cibi o il contatto con i morti. Dunque, secondo quanto riporta Cook, il termine tabù serviva per descrivere «the behaviour of Polynesians towards things that were not to be done, entered, seen or touched»⁴ e il non rispetto di questo divieto poteva portare a un pericolo, anche mortale, per il soggetto interessato. A partire da queste prime osservazioni, il concetto di tabù viene notevolmente sviluppato in ambito antropologico. È noto l'ampio spazio che James Frazer vi dedica ne *Il ramo d'oro* e in particolare nell'espansione del rispettivo capitolo, dedicato all'argomento, pubblicata nel 1913 con il titolo *The Golden Bough: Taboo and the Perils of the Soul*. In questo testo egli definisce il tabù come un sistema di protezione rispetto a realtà potenzialmente pericolose:

To seclude these persons from the rest of the world so that the dreaded spiritual danger shall neither reach them, nor spread from them, is the object of the taboos which they have to observe. These taboo acts, so to say, as electrical insulators to preserve the spiritual force with which these persons are charged from suffering or inflicting harm by contact with the outer world.⁵

Queste realtà che possono recare danno all'uomo sono relative all'ambito del sacro e dell'impuro. Infatti, secondo Frazer, nella mente del “selvaggio” non vi sarebbe una distinzione tra queste due dimensioni, poiché entrambe mettono in pericolo il soggetto:

¹ Casas Gomez (2018), pp. 18-19.

² Allen e Burridge (2006), p. 31.

³ Allan e Burridge (2006), pp. 2-4.

⁴ Allan e Burridge (2006), p. 6.

⁵ Frazer (1913), p. 224.

To us these various classes of persons appear to differ totally in character and condition; some of them we should call holy, others we might pronounce unclean and polluted. But the savage makes no such moral distinction between them; the conceptions of holiness and pollution are not yet differentiated in his mind. To him the common feature of all these persons is that they are dangerous and in danger, and the danger in which they stand and to which they expose others is what we should call spiritual or ghostly, and therefore imaginary.⁶

La questione del rapporto tra sacro e impuro è centrale nella riflessione antropologica, ma viene in particolar modo approfondita dall'antropologa Mary Douglas in *Purezza e pericolo* (1966). Secondo Douglas il concetto di sacro nelle società primitive costituiva pressappoco il senso di proibizione, come testimoniano certi termini come il latino *sacer*, *vox media* dalla doppia accezione di "sacro" o "esacrato", o dall'ebraico *k-d-š* che assume originariamente il significato di separazione prima che di santità.⁷ In questo senso il rapporto del sacro con il tabù era diretto e con esso costituiva uno strumento per dare un ordine e, dunque, portare a quella che Douglas definisce "unificazione dell'esperienza".⁸

Ma per tornare alla riflessione di Frazer, è interessante notare che egli tocca anche la questione delle parole tabù. Le parole tabù sono parole magiche, in quanto hanno potere performativo. Secondo quanto dice Frazer, infatti:

In the opinion of the savage both things and words may, like persons, be charged or electrified, either temporally or permanently, with the mysterious virtue of taboo, and may therefore require to be banished for a longer or shorter time from the familiar usage of common life.⁹

Il potere performativo delle parole è causato dall'idea che il rapporto tra significante e significato non sia casuale, ma che, anzi, vi sia tra essi identità. La parola è ciò che significa, non solo una sua rappresentazione:

Unable to discriminate clearly between words and things, the savage commonly fancies that the link between a name and the person or thing denominated by it is not a mere arbitrary and ideal association, but a real and substantial bond which unites the two in such a way that magic may be wrought on a man just as easily through his name as through his hair, his nails, or any other material part of his person.¹⁰

⁶ Frazer (1913), p. 224.

⁷ Douglas (1966), p. 40.

⁸ Douglas (1966), p. 33.

⁹ Frazer (1913), p. 225.

¹⁰ Frazer (1913), p. 318.

Di conseguenza, il potere evocatore della parola che la mette in relazione diretta con il suo significato la rende soggetta a tabù come la realtà che denota. Dunque, ne consegue che questi termini, così come le realtà che evocano, devono essere evitati:

In many cases similar motives forbid certain persons at certain times to call common things by common names, thus obliging them either to refrain from mentioning these things altogether or to designate them by special terms or phrases reserved for such occasions.¹¹

Le parole-tabù che Frazer indentifica sono nomi di persona, nomi di parenti, nomi dei morti, nomi di re e altri personaggi sacri, nomi di dei e una serie di nomi comuni che si riferiscono per lo più al mondo animale.

Radcliffe-Brown ritorna su questo argomento, ma ci tiene a fare una precisazione terminologica. Egli riprende la definizione di *tabu* in polinesiano:

In the languages of Polynesian the word means simply 'to forbid', 'forbidden', and can be applied to any sort of prohibition. A rule of etiquette, an order issued by a chief, an injunction to children not to meddle with the possessions of their elders, may all be expressed by the use of the word tabù.¹²

Tuttavia, egli sostiene che debba essere distinta dall'uso che viene fatto del termine *taboo* dagli antropologi in riferimento a un concetto che può essere applicato ad altre culture e società. Per questo egli preferisce usare in questo caso il termine 'ritual prohibition'.¹³

A fianco agli studi di carattere antropologico, bisogna ricordare che il concetto di tabù viene esplorato anche dal punto di vista psicologico da Sigmund Freud nel celebre saggio *Totem e tabù*, dove per la prima volta viene applicato l'approccio psicanalitico all'ambito di ricerca sociologico ed antropologico.¹⁴

Abbiamo finora considerato alcuni dei primi studi di carattere antropologico e psicologico sul tabù, ma alla base del processo linguistico che porta all'eufemismo, vi è non solo una motivazione legata al tabù nel senso strettamente antropologico appena descritto, ma vi sono altre cause motivate, per esempio, dall'educazione o da norme sociali o da una precisa volontà del parlante, che portano all'evitamento di certe espressioni a livello della lingua. Ciò che a noi interessa nel presente studio è prendere in considerazione le motivazioni legate al tabù, nel senso di un divieto socialmente vincolante, ma bisogna tenere conto che la ricerca in questo campo si può estendere ad ambiti di applicazione molto più ampi.

¹¹ Frazer (1913), p. 392.

¹² Radcliffe-Brown (1952), p. 133.

¹³ Radcliffe-Brown (1952), p. 134.

¹⁴ Cfr. Freud (1913).

Quando si considerano i tabù è, inoltre, importante precisare che non esistono tabù universali. Ciò che è considerato tabù in un certo contesto storico e sociale può non esserlo nel momento in cui questi parametri cambiano. Come affermano Allan e Burridge, infatti: «every taboo must be specified for a particular community of people, for a specified context, at a given place and time. There is no such thing as an absolute taboo (one that holds for all worlds, times and contexts)». ¹⁵

Tabù linguistico e interdizione linguistica

A partire dalle ricerche di ambito antropologico, la linguistica ha cominciato a studiare gli effetti del tabù sulla lingua e dunque ad approfondire il cosiddetto *tabù linguistico*. Negli studi di linguistica si sono sviluppati due modi di intendere il tabù. Da un lato alcuni studiosi hanno preferito un approccio più restrittivo, che limitasse il campo di pertinenza del tabù alla sfera magico-religiosa; dall'altro lato si è voluto attribuire al termine un significato più ampio che comprendesse oltre alla proibizione di carattere magico-religioso, anche l'interdizione di tipo sociale.

Tra gli studiosi che preferiscono operare una differenziazione tra queste due dimensioni vi è Nora Galli de' Paratesi, la quale vi attribuisce anche una distinzione terminologica. La studiosa, infatti, predilige il termine "interdizione", che riprende l'uso più comune in ambito francofono dell'espressione *interdiction linguistique*, e lo definisce come:

Coazione a non parlare di una data cosa o ad accennarvi con termini che ne suggeriscano l'idea pur senza indicarla direttamente. Tale interdizione può venirvi imposta dall'esterno oppure essere un fatto interiore. Essa è comunque il momento psicologico, la motivazione di una serie di comportamenti linguistici. ¹⁶

Il termine deve, a suo parere, essere distinto dal "tabù", in quanto quest'ultimo non si adatterebbe alla società moderna, onde per cui risulta adeguato solo in riferimento all'ambito magico-religioso, con il senso di «interdizione religiosa primitiva». ¹⁷

Stephen Ullmann, da parte sua mantiene il termine "tabù", ne amplia lo spettro di influenza, ma sembra ancora legato alla sua concezione più "tradizionale", infatti divide i tabù linguistici in tre gruppi sulla base della motivazione psicologica che vi è alla base: i tabù da paura riguardano esseri o realtà viste con timore, come le divinità, il diavolo, certi animali; i tabù di delicatezza

¹⁵ Allan e Burridge (2006), p. 11.

¹⁶ Galli de' Paratesi (1969), p. 17.

¹⁷ Galli de' Paratesi (1969), p. 18.

si riferiscono a realtà spiacevoli, come morte, malattia, azioni criminali; infine, i tabù da pudore sono inerenti al sesso, certe parti e certe funzioni del corpo e alle bestemmie.¹⁸

Tuttavia, buona parte degli studiosi attualmente preferisce dare un significato più ampio al termine tabù, che includa qualsiasi atto che possa provocare una reazione spiacevole. Secondo Allan Burridge «[taboos] arise in cases where the individual's acts can cause discomfort, harm or injury to him/herself and to others».¹⁹ La considerazione dei tabù da un punto di vista linguistico, dunque, costringe a tenere conto di alcune motivazioni che eludono la prima riflessione antropologica sul tabù. Alla base dell'interdizione o tabù linguistico, infatti, vi è talvolta l'intento di non causare una reazione spiacevole sull'interlocutore, oppure il desiderio di ottenere da esso una determinata reazione.²⁰ Per questo motivo, attualmente gli studi sugli eufemismi considerano anche tutti quei comportamenti linguistici causati da “norme estrinseche”, come l'educazione, il politicamente corretto, ma anche i cosiddetti eufemismi “politici” o “persuasivi”, che sono prodotti da una certa volontà del parlante.²¹

Tuttavia, rimane essenziale, per comprendere questi comportamenti linguistici, capire in quale sistema sociale, storico e culturale vengono elaborati, perché, per usare le parole di Pizarro Pedraza:

Studying linguistic taboo means understanding the systems of beliefs, the regimes of language, truth and knowledge regarding the immorality or inappropriateness of what cannot be said, and why these topics (or particular words) produce strong reactions in some speakers.²²

Il tabù linguistico è necessariamente dipendente dal contesto, per cui deve essere questo il punto di partenza per una comprensione linguistica del fenomeno. Nel caso del nostro studio, bisogna considerare che, contrariamente alle osservazioni di Galli de' Paratesi, nel contesto veterotestamentario è sconsigliabile pensare di distinguere tra sfera religiosa e sfera profana. Mentre, per quanto riguarda altri tipi di cause di interdizione linguistica, esse rimangono di grande interesse, ma eludono lo scopo di questo studio, o perché non applicabili a questo contesto o perché la conoscenza limitata dello stesso non lo rende sempre possibile.

¹⁸ Ullmann (1966), pp. 326-332.

¹⁹ Allan-Burridge, p. 9.

²⁰ Cfr. Leinfeller (1971).

²¹ Per un approfondimento sul linguaggio politicamente corretto cfr. Allan e Burridge (2006) pp. 90-111; per il “linguaggio educato” cfr. Culperer (2018); per gli eufemismi politici cfr. Leinfeller (1971).

²² Pizarro Petraza,(2018) p. 2.

Dunque, riprendendo la definizione che ne dà Stefan Schorch, ci riferiremo al tabù nel suo senso più comprensivo di divieto, nello specifico di un divieto definito dalla sua vincolatività sociale e per questo distinto dagli altri divieti.²³

Eufemismo e sostituto eufemistico

Dopo aver delineato la realtà che è oggetto del fenomeno linguistico che vogliamo analizzare, possiamo procedere a definire il processo linguistico stesso. Ancora una volta è necessario fare chiarezza terminologica. Le realtà prima specificate subiscono un processo di tabuizzazione o interdizione che a livello linguistico si realizza nell'eufemismo. Per comprendere cosa intendiamo con "eufemismo" occorre innanzitutto fare chiarezza rispetto ad alcuni termini a cui spesso viene affiancato, talvolta confuso o sovrapposto. Abbiamo già precisato che, quando parliamo di tabù linguistico o interdizione linguistica, intendiamo un movente psicologico che opera su un concetto-tabù e non la sua realizzazione linguistica. Nonostante sia comune trovare i termini eufemismo, tabù linguistico o interdizione linguistica usati come sinonimi, bisogna tenere conto che si tratta di concetti diversi che appartengono a momenti cognitivi diversi. Se tabù o interdizione rappresentano la causa, l'eufemismo sarà la realizzazione di essi, ovvero la realizzazione a livello linguistico di un processo di tabuizzazione su una realtà interdetta.

Molti studiosi preferiscono poi distinguere anche tra il termine "eufemismo" e "sostituto eufemistico", definendo il primo in quanto processo linguistico e il secondo il quanto esito.²⁴ Per Galli de' Paratesi, infatti, «*Eufemismo* è quel fenomeno linguistico per cui alcune parole vengono evitate e sostituite con altre. La parola *eufemismo* quindi, riassume quell'insieme di manifestazioni linguistiche di cui l'interdizione è la causa psicologica».²⁵ Mentre il "sostituto eufemistico" o "sostituto" è «il termine che viene usato al posto di quello colpito da interdizione».²⁶ Questa distinzione sembra favorita da diversi linguisti anche in studi recenti,²⁷ tuttavia in questa sede i due termini, eufemismo e sostituto eufemistico, saranno usati come sinonimi. La scelta è motivata da un lato sulla base dell'uso comune che viene fatto del termine,²⁸ dall'altro dal fatto che reputiamo la distinzione non necessaria nel momento in cui il processo porta necessariamente allo stesso esito, seppur attraverso stratagemmi diversi.

²³ Schorch (2000), pp. 7-9.

²⁴ Galli de' Paratesi (1969), Pizarro Pedraza (2018), Miguel Casas Gomez (2018).

²⁵ Galli de' Paratesi (1969), p.17.

²⁶ Galli de' Paratesi (1969), p. 17-18.

²⁷ Cfr. Casas Gomez (2018).

²⁸ Treccani, s.v. "eufemismo", <https://www.treccani.it/vocabolario/eufemismo/?search=eufemismo>, (accesso il 04/03/2024).

Preferiamo, dunque, definire l'eufemismo quale realizzazione a livello linguistico di un processo di tabuizzazione del discorso e allinearci in questo alla definizione che fa Allan di eufemismo, in quanto sostituto e non processo: «A euphemism is used as an alternative to a dispreferred expression, in order to avoid possible loss of face: either one's own face or, through giving offense, that of the audience, or of some third party.»²⁹

A partire dalle motivazioni che sono alla base dell'eufemismo e che abbiamo già analizzato vi possono essere diverse tipologie di eufemismo. Leinfeller distingue tra eufemismo tabù ed eufemismo politico o persuasivo. Mentre il primo trova le sue motivazioni nelle opinioni generali di consenso sociale, il secondo si basa sulle intenzioni concrete dei singoli parlanti o dei gruppi che rappresentano. Queste due tipologie di eufemismi sono accomunate dalla vincolatività che vi è alla base, ma si differenziano nelle loro finalità.³⁰

Rawson opera un'altra distinzione ancora. Egli distingue, innanzitutto, gli eufemismi tra positivi e negativi:

Euphemisms can be divided into two general types—positive and negative. The positive ones inflate and magnify, making the euphemized items seem altogether grander and more important than they really are. The negative euphemisms deflate and diminish. They are defensive in nature, offsetting the power of tabooed terms and otherwise eradicating from the language everything that people prefer not to deal with directly.³¹

Tra gli eufemismi positivi vi sono, per esempio, quelli che si riferiscono a titoli occupazionali o titoli onorifici, insomma tutte quelle espressioni che intendono elevare la statura di una certa condizione, come il termine *custodian* per definire un addetto alle pulizie, o *counselor* per avvocato, o *hooker* o *working girl* per prostituta. Gli eufemismi negativi sarebbero invece quelli inerenti al concetto di tabù e a tutte quelle realtà poco piacevoli che devono in qualche modo essere nascoste o attenuate. Oltre a questa distinzione, Rawson ne aggiunge un'altra, ovvero quella tra eufemismi consci e inconsci. I primi sarebbero quelli talmente radicati nella lingua da non essere nemmeno più percepiti come tali, mentre i secondi sarebbero quelli attuati con intento. Questa categoria è complessa e comprende diverse sottocategorie di eufemismi, causati da altrettante motivazioni. Vi rientrano il doppio senso e la circonlocuzione, che portano al cosiddetto “eufemismo disonesto”.³²

²⁹ Allan e Burridge (1991), p. 11.

³⁰ Leinfeller (1971), p.

³¹ Rawson (1981), p. 1

³² Rawson (1981), p. 3.

La complessità delle motivazioni psicologiche alla base delle espressioni eufemistiche si riflette, dunque, in un diversificato panorama di realizzazione delle stesse. Tuttavia, ciò che sarà soggetto dello studio è quello che abbiamo chiamato “eufemismo tabù”.

Eufemismo, disfemismo e ortofemismo

I più recenti studi di linguistica sull'eufemismo tendono a inserire questo fenomeno all'interno del più ampio concetto di ‘cross-varietal synonymy’³³. Con questa espressione si intendono quelle parole che hanno lo stesso significato di altre in contesti diversi, ovvero quelle espressioni che hanno stessa denotazione ma diversa connotazione. Rientrano in questa categoria gli eufemismi, i disfemismi e gli ortofemismi, che nel loro insieme possono essere anche detti “X-femismi”: «For instance, the X-phemisms poo, shit and faeces are cross-varietal synonyms because they denote the same thing but have different connotations, which mark different styles used in different circumstances.»³⁴

Le distinzioni terminologiche tra eufemismo, disfemismo e ortofemismo vengono introdotte e spiegate da Allan e Burridge:

The term euphemism (Greek *eu* ‘good, well’ and *phēmē* ‘speaking’) is well known; but its counterpart dysphemism (Greek *dys-* ‘bad, unfavourable’) rarely appears in ordinary language. Orthophemism (Greek *ortho-* ‘proper, straight, normal’, cf. *orthodox*) is a term we have coined in order to account for direct or neutral expressions that are not sweet-sounding, evasive or overly polite (euphemistic), nor harsh, blunt or offensive (dysphemistic).³⁵

In sintesi, se lo scopo dell'eufemismo è attenuare la connotazione negativa del concetto che esprime, il disfemismo intende intensificarla, mentre l'ortofemismo vuole essere una modalità di espressione più neutra, come spesso sono i termini scientifici. Per riprendere l'esempio precedentemente introdotto, possiamo definire *poo* come eufemismo, *shit* come disfemismo e *faeces* come ortofemismo.

Ciò che contraddistingue il disfemismo è, dunque, la connotazione offensiva: «a dysphemism is a word or phrase with connotations that are offensive either about the denotatum and/or to people addressed or overhearing the utterance»³⁶. Tuttavia, esso condivide con l'eufemismo la tipologia di linguaggio, che normalmente è colloquiale e figurativo. In questo l'ortofemismo ha

³³ Allan e Burridge (1991), pp. 29-30; Allan e Burridge (2006), pp. 37-40.

³⁴ Allan e Burridge (2006), p. 29.

³⁵ *Ibidem.*

³⁶ Allan e Burridge (2006), p. 31.

una modalità di espressione differente, poiché si avvale di un registro più formale e di termini più diretti e letterali.

L'utilizzo di queste categorie aiuta a comprendere quale ricezione ha un certo termine in un determinato contesto, specialmente se si tiene conto del *middle-class politeness criterion* (MCPC): «The MCPC is determined by what would be considered the polite form when addressing a casual acquaintance of the opposite sex, in a formal situation, in a middle-class environment».³⁷ Questo criterio definito da Allan e Burridge rappresenta uno strumento interessante e utile per la valutazione del valore eufemistico di un'espressione e della sua ricezione e pone in evidenza ancora una volta come sia fondamentale valutare il contesto quando si considerano gli eufemismi.

Moduli di sostituzione eufemistica

Chiamiamo moduli di sostituzione eufemistica i mezzi di cui il parlante si avvale per realizzare un eufemismo.³⁸ Tra i moduli di sostituzione si possono annoverare anche mezzi extralinguistici, come l'intonazione della voce o i gesti, che interessano per lo più il discorso parlato. In questa sede analizzeremo più nel dettaglio i mezzi di carattere linguistico, che possiamo rintracciare in un testo scritto. Questa classificazione vuole essere uno strumento comodo, ma non esaustivo per circoscrivere un fenomeno estremamente ricco nella sua espressione. In questo ci avvaliamo del lavoro fatto da Galli de' Paratesi.³⁹

L'ineffabilità

Facciamo rientrare in questa categoria tutti gli espedienti che portano alla soppressione del termine interdetto senza che vi sia una sostituzione con un altro termine preciso. In questo senso può avvenire la completa omissione del termine interdetto, che nel testo scritto viene sostituito dai puntini o trattini, mentre nel discorso orale si esprime con una pausa allusiva. Questo modulo sostitutivo è estremamente comune nei testi religiosi di tradizione giudaica per evitare di scrivere il nome di Dio. In questo caso si può anche parlare di ellissi eufemistica. Spesso si preferisce l'alternativa dell'abbreviazione. Per cui, invece di omettere l'intera parola, se ne elimina solo una parte e si abbrevia il termine interdetto, conservando solo l'iniziale o la prima sillaba. Basti pensare alla resa “D—” o “G—”. Talvolta si può indicare il concetto che non si

³⁷ Allan e Burridge (2006), p. 54.

³⁸ Galli de' Paratesi (1969), p. 18.

³⁹ Cfr. Galli de' Paratesi (1969).

vuole affermare direttamente, esprimendo il rifiuto a nominarlo, come in espressioni come “è diventata quel che è diventata” o “gli è successo quel che gli è successo”. Infine, un altro stratagemma comune è l'utilizzo di un pronome personale o dimostrativo o un termine di significato estremamente generale e d'uso pronominale con un avverbio. Basti come esempio il pronome maschile singolare in riferimento al membro maschile o l'uso dell'espressione generale “le mie cose” per riferirsi alle mestruazioni.

Alterazione fonetica

Nel caso dell'alterazione fonetica il termine interdetto viene mantenuto ma lo si altera variando in esso un certo numero di fonemi in modo da accostarlo a un termine innocuo già esistente o da trasformarlo in una parola fantasiosa. L'alterazione può interessare i fonemi subterminali, a partire dalle prime sillabe, ma soprattutto da quella accentata. Un esempio è l'espressione “madosca” invece di “Madonna”, “Gosh” invece di “God” o “Elokim” invece di “Elohim”. Un altro espediente può essere la metatesi del tema. Il cambiamento può avvenire anche solamente a livello dell'iniziale, come testimonia l'uso di “zio” al posto di “Dio” nelle imprecazioni in italiano. L'iniziale può anche essere soppressa del tutto senza essere sostituita, come nel caso dell'italiano “orco” al posto di “porco”. Può anche avvenire una reduplicazione del tema, come nell'esempio “perdindirindina”, espressione proveniente da “per dio”. Un altro mezzo di alterazione interessa solamente i fonemi centrali. Vi sono poi altri strumenti come l'incorporamento, in cui al termine interdetto viene aggiunta una sillaba che non gli appartiene, o il dislocamento prosodico, in cui l'accento della parola viene spostato, o l'incrocio di vocaboli o l'etimologia popolare.

Alterazione grammaticale

L'alterazione grammaticale consiste nel conservare il termine interdetto, le cui capacità evocative vengono però ridotte attraverso l'uso di suffissi che possono talvolta cambiarne la funzione nel discorso. Questo modulo di sostituzione si realizza talvolta attraverso la giustapposizione di un aggettivo formato a partire dalla stessa radice del termine interdetto e un sostantivo che solitamente indica una categoria. Un esempio comune è l'espressione “rapporto sessuale” al posto di “sesso”. Altre volte viene aggiunto un suffisso diminutivo, come nel caso di “femminuccia” o “maschietto” invece di “femmina” o “maschio”. Un altro mezzo per attenuare certi termini è l'uso di suffissi astratti, come per esempio “sessualità” e “divinità” al posto di “sesso” e “dio”. Infine, è possibile alterare il verbo o la forma della frase, come nel

caso della sostituzione dell'indicativo con il condizionale in italiano, o dell'imperativo con il futuro in ebraico.

Termini stranieri

L'utilizzo di termini stranieri risulta un metodo efficace per riportare un concetto spiacevole in maniera non diretta. Infatti, la parola straniera ha una carica denotativa molto inferiore agli occhi del parlante. Solitamente la lingua a cui si ricorre è una lingua di prestigio, come il francese in ambito anglofono, o il greco per i latini, o a sua volta il latino per l'italiano. In italiano sono entrati molti prestiti stranieri per finalità eufemistiche ormai cristallizzati: "toilette" (dal francese), "water" (dall'inglese), "pudenda", "pube", "vagina" (dal latino), "sperma" (dal greco).

Circonlocuzioni sostitutive o attenuative

Questa è forse la categoria più complessa, che racchiude diversi mezzi di sostituzione. Vi rientrano i tropi, i procedimenti di innovazione del vocabolario e le formule di stile.

1. *Antifrasi*. Consiste nel sostituire le parole o concetti spiacevoli con espressioni che abbiano significato opposto. Esempi tratti dall'italiano possono essere "quel benedetto giorno" o "figlio di buona donna".
2. *Sineddoche*. Consiste nel nominare una cosa o un concetto interdetti, invece che col loro nome, con quello di un'altra cosa o concetto che abbiano coi primi un rapporto di quantità, del tipo il tutto per la parte, il singolare per il plurale, il generale per il particolare e viceversa. Un esempio di questo espediente è il greco *πῆρός* e latino *orbis* "mancante di" per "cieco" o in italiano "amplesso" e "abbraccio" per "coito".
3. *Metonimia*. Consiste nel nominare una cosa o concetto interdetti, invece che col nome proprio, con quello di un'altra cosa o concetto che abbiano coi primi un rapporto di dipendenza, del tipo l'effetto per la causa, l'astratto per il concreto, il contenente per il contenuto, il rapporto di mezzo, ecc. Esempi tratti dall'italiano sono "divinità" per "dio", o "sedere" per "deretano".
4. *Metafora*. Su questa figura retorica si costruiscono gran parte degli eufemismi. Esprimendo un concetto interdetto attraverso un termine o espressioni che non sono interdette e che eludono l'ambito semantico ad esso connesso, si evita il sentimento negativo che esso susciterebbe, se venisse nominato direttamente. Estremamente produttive sono le metafore eufemistiche in ambito sessuale in italiano. Basti pensare ai

numerosi esempi in riferimento agli organi sessuali femminili e maschili: “fica”, “sorca”, “grilla” o “piffero”, “corno”, ecc.

5. *Litote*. Consiste nell’indicare un concetto o parola negando il suo contrario. Come nel caso delle espressioni “non stare (molto) bene” per “essere malato” o “non è (molto) intelligente” per “è stupido”.
6. *Perifrasi e circonlocuzioni*. Consistono nel designare l’oggetto interdetto con un insieme di parole che lo definiscono o suggeriscono, spesso indicandone le proprietà essenziali, ma evitando quelle più prettamente negative. Alcuni esempi sono: “mal francese” per “sifilide”, “Madre di Dio” per “la Madonna”, “donna di facili costumi” per “prostituta”.
7. *Antonomasia*. Definisce il processo attraverso cui l’elemento interdetto viene espresso attraverso una categoria più ampia che lo include o con una locuzione che ne descriva una qualità caratteristica. Il termine scelto, dunque, da generale diviene specifico. A livello grammaticale questo spesso succede attraverso l’uso dell’articolo determinativo al posto di quello indeterminativo. Per esemplificare si prenda in considerazione le espressioni “il Maligno” per “il diavolo”, “il membro” per “pene”, “dolori femminili” per “mestruazioni”.
8. *Accostamento*. Consiste nell’accostare al termine interdetto un epiteto, un altro sostantivo, un aggettivo, o altro. Il nuovo termine che ne risulta contiene quello critico, ma risulta nel suo insieme attenuato. Espressioni di questo tipo sono: “Beata Vergine”, “Santo Padre” o l’uso di titoli accademici che si premettono ai cognomi come “Egregio Signor X” o “Dottor”, “Avvocato”.
9. *Attenuazione per inserto*. In alcuni casi si prepongono al termine o anche ad un suo sostituto espressioni del tipo: “per così dire”, “diciamo” e “con rispetto parlando”. In questo modo si attenua ciò che sta per essere detto.

Relatività storica e sociale dell’eufemismo

Così come non vi sono tabù che possano essere considerati universali, poiché ogni cultura e società ha propri tabù, che possono essere simili o differenti rispetto a tabù di altre società in diversi luoghi o momenti storici, allo stesso modo gli eufemismi non sono né universali né stabili. L’eufemismo, infatti, è un fenomeno linguistico che ha una sua valenza rispetto a un determinato contesto storico-culturale:

Taboo refers to a proscription of behaviour for a specifiable community of one or more persons, at a specifiable time, in specifiable contexts. In principle, any kind of behaviour can be tabooed. For behaviour to be proscribed, it must be perceived as in some way harmful to an individual or to his/her community; but the degree of harm can fall anywhere on a scale from a breach of etiquette to downright fatality.⁴⁰

La precarietà del valore degli eufemismi li rende soggetti a costanti cambiamenti semantici e d'uso. Questo movimento che interessa gli eufemismi viene descritto in maniera chiara da Rawson:⁴¹

Euphemisms are in a constant state of flux. New ones are created almost daily. Many of them prove to be nonce terms—one-day wonders that are never repeated. Of those that are ratified through reuse as true euphemisms, some may last for generations, even centuries, while others fade away or develop into unconscious euphemisms, still used, but reflexively, without thought of their checkered origins. The ebb and flow of euphemisms is governed to a large extent by two basic rules: Gresham's Law of Language and the Law of Succession.⁴²

Rawson riassume i movimenti semantici degli eufemismi in due leggi: la Legge di Gresham e la Legge di Successione. Nel primo caso applica alla linguistica una legge monetaria, la quale afferma che “la moneta cattiva scaccia quella buona”, ovvero nel momento in cui vi sono in circolazione monete con pari valore nominale ma diverso valore intrinseco, quelle con valore intrinseco verranno tesaurizzate, mentre circoleranno solo quelle di minor valore. Questa legge applicata agli eufemismi definisce la tendenza che ha il *denotatum* o concetto-tabù a contaminare l'eufemismo, il quale col tempo tende a perdere il proprio valore eufemistico, per cui comincia ad essere evitato:

In the field of language, on the same principle, "bad" meanings or associations of words tend to drive competing "good" meanings out of circulation. Thus, *coition*, *copulation*, and *intercourse* once were general terms for, respectively, coming together, coupling, and communication, but after the words were drawn into service as euphemisms, their sexual meanings became dominant, so that the other senses are hardly ever encountered nowadays except in very special situations.⁴³

Conseguenza della Legge di Gresham è la Legge di Successione, la quale implica che la parola contaminata venga nuovamente sostituita da un eufemismo, in un processo che può portare nel tempo ad avere una catena di eufemismi:

⁴⁰ Allan e Burridge (2006), p. 11.

⁴¹ Cfr. Benveniste (1966), p. 310 e Ullmann (1966), pp. 367-375.

⁴² Rawson (1981), p. 4.

⁴³ Rawson (1981), p. 5.

After a euphemism becomes tainted by association with its underlying "bad" word, people will tend to shun it. [...] Once people begin to shun a term, it usually is necessary to develop a new euphemism to replace the one that has failed. Then the second will become tainted and a third will appear. In this way, chains of euphemisms evolve.⁴⁴

A partire da queste osservazioni è facile comprendere non solo quanto il discorso sugli eufemismi sia necessariamente da inserire all'interno di una prospettiva diacronica e contestuale, ma anche quanto esso sia un fenomeno linguistico costantemente produttivo.

Eufemismo: una definizione

Da quanto abbiamo detto, possiamo ora definire ciò che in questa sede intenderemo come eufemismo. Per fare ciò riprendiamo la definizione che ne dà Stefan Schorch, del quale, nel voler ripercorrere il lavoro, ne accogliamo in linea generale anche le delimitazioni terminologiche.

Kann nun schließlich der Euphemismus als solche Rede-Einheit bestimmt werden, die an die Stelle der Realisierung einer Sprach-Einheit in der Rede tritt, in dem sie diese selbst substituiert, ihren Sinn jedoch zum Ausdruck bringt. Motive einer solchen Substitution, die meist mit einer semantischen Modifikation einher geht, sind soziale Normen (Tabus) und eigene Kommunikationsziele.⁴⁵

(Infine, l'eufemismo può essere definito come un'unità di parola che prende il posto della realizzazione di un'unità linguistica nel discorso sostituendola, ma esprimendone il significato. I motivi di tale sostituzione, che di solito è accompagnata da una modifica semantica, sono le norme sociali (tabù) e gli obiettivi di comunicazione personale).

A partire da questa definizione e da quello che è stato detto nei precedenti paragrafi, preferiamo evitare di parlare di sostituzione di una determinata espressione o parola e ci risulta più appropriato riferirci a una realtà interdetta o che si preferisce evitare a motivo delle reazioni che potrebbe provocare, la quale attraverso l'eufemismo può essere espressa in maniera non diretta, ma velata. Tenendo, però, in considerazione il contesto del nostro soggetto, ovvero gli scritti veterotestamentari, ci limiteremo a considerare quelle realtà interdette a causa di un divieto percepito come socialmente vincolante, per motivi morali o religiosi, senza voler attuare una distinzione tra questi aspetti.

⁴⁴ Rawson (1981), p. 5.

⁴⁵ Schorch (2000), p. 20.

Definiamo, dunque, eufemismo la realizzazione di un termine o espressione in maniera attenuata o velata di un concetto tabù, con il quale intendiamo un qualsiasi divieto religioso, morale o socialmente vincolante.

intorno alla metà del I secolo.⁵² Tuttavia, gli studiosi hanno proposto teorie diverse rispetto alla datazione della Peshitta.

A. Gelston nel saggio del 1987 *The Peshitta of the twelve prophets* sostiene che la traduzione del testo in siriano sia avvenuta tra la metà o seconda parte del I secolo, in un'epoca precedente alla fissazione del testo masoretico, dimostrata dall'accordo frequente, ma non esclusivo, della *Vorlage* ebraica presupposta alla Peshitta con la Masoretica.⁵³ Mentre altre ipotesi sono state avanzate sulla datazione dei singoli libri o gruppi di libri. Per esempio, per quanto riguarda Isaia, H. Hegermann suppone una datazione anteriore al II secolo, dimostrata dal fatto che nella più antica versione dei vangeli in siriano, precedente a quella entrata nella Peshitta del Nuovo Testamento e datata da Hegermann al II secolo, vi siano citazioni tratte da Is. 53 che non vengono dal testo greco ma da quello siriano della Peshitta.⁵⁴ Van der Kooij, invece, sostiene una datazione tra 117 e 165 poiché individua nel libro di Isaia allusioni alla Siria come provincia romana e ad una possibilità del venir meno del potere romano in Siria-Palestina e Gerusalemme, che sarebbe spiegabile a partire dalla situazione intorno al 162, quando il re dei Parti Vologese conquistò larga parte dei territori romani, inclusa la Siria.⁵⁵ Rispetto al libro delle Cronache, S. Fraenkel ipotizza una datazione intorno al 250, poiché Afraate conosceva la Peshitta delle Cronache e la traduzione può dunque essere datata a circa cento anni prima.⁵⁶ Weitzman concorda su questa datazione, ma la attribuisce a tutta la Peshitta. A suo parere, sono diversi gli elementi che indicano una datazione successiva al I secolo, come l'uso del prestito *carruca* o la citazione della preghiera giudaica del *qaddiṣ*, che si trova nella Peshitta della Cronache, una delle parti più antiche ad essere tradotta secondo Weitzman, e che indicherebbe un'origine non antecedente al 200.⁵⁷

Un altro interrogativo che circonda le origini della Peshitta riguarda il luogo in cui è stata tradotta. Alcune ipotesi si concentrano su Edessa, in quanto città fulcro del cristianesimo di lingua siriano, contesto in cui avrebbe poi avuto la sua massima diffusione. Questa teoria sarebbe avallata se effettivamente la traduzione della Peshitta fosse avvenuta in un contesto cristiano, ipotesi da taluni sostenuta, da altri smentita.⁵⁸ Tuttavia, anche considerando un'origine della traduzione in ambiente giudaico, la città di Edessa non sarebbe da escludere,

⁵² Dirksen (1993), p. 24.

⁵³ Dirksen (1993), p. 24; cfr. Gelston (1988).

⁵⁴ Hegermann (1954), pp. 21-27.

⁵⁵ Van der Kooij (1981), pp. 293-296.

⁵⁶ Fraenkel p. 758; Dirksen (1993), p. 25.

⁵⁷ Weitzman (1999), pp. 248-258.

⁵⁸ Vedi il paragrafo successivo per una discussione sul contesto di origine della Peshitta.

poiché vi risiedeva un'importante comunità giudaica.⁵⁹ L'altra ipotesi diffusamente sostenuta colloca la nascita della Peshitta in Adiabene. Secondo questa proposta, avanzata da Perles e poi ripresa da J. Marquart e P. Kahle, la traduzione dall'ebraico al siriano dell'Antico Testamento si sarebbe resa necessaria in Adiabene verso la metà del I secolo d.C., quando il re Izate e sua madre, la regina Elena, si convertirono al giudaismo.⁶⁰ Tuttavia, la mancanza di dati esterni ci obbliga a contare solamente sulle informazioni che il testo stesso della Peshitta ci fornisce e, dunque, a tentare di capire da esso quale sia stato il contesto in cui la traduzione sia avvenuta.

Contesto di traduzione della Peshitta: origine cristiana, giudaico-cristiana o giudaica

Gli studiosi si sono interrogati sul contesto di traduzione della Peshitta per capire se sia stata prodotta in un ambiente cristiano, giudeo-cristiano o giudaico.

Tra coloro che hanno sostenuto un'origine cristiana della Peshitta vi è W. Gesenius. Nel suo commento ad Isaia, Gesenius pone l'attenzione su alcuni passaggi che dimostrerebbero un'origine cristiana. Per esempio, la resa dell'ebraico *'alma* con *betula* "verGINE", invece che con il corrispettivo *'elaimeta* indicherebbero un contesto di tipo cristiano.⁶¹ Sempre a partire da Isaia anche H. Weiss, sostenuto poi anche da A. van der Kooij, individua alcuni passaggi che tradirebbero una visione messianica cristiana.⁶² Le prove addotte da Weiss vengono però smentite da H. Hegermann il quale sostiene che le speranze messianiche possano ugualmente essere attribuite ad una matrice giudaica.⁶³ I limiti della teoria del contesto cristiano, tuttavia, sono segnati dal fatto che gli elementi probanti sono sempre troppo pochi e limitati al libro di Isaia.⁶⁴

La presenza di numerosi indizi che rimandano alla tradizione giudaica ha indotto alcuni studiosi ad ipotizzare un'origine giudeo-cristiana. Non era, infatti, improbabile la presenza a Edessa di giudei recentemente convertitisi al cristianesimo. È plausibile che ad essi venne richiesto di tradurre la Bibbia ebraica in virtù della loro familiarità con la lingua e per questo nella traduzione sarebbero rintracciabili elementi di esegesi giudaica ancora presenti nella mente dei traduttori insieme alle nuove sollecitazioni cristiane. Tra i sostenitori di questa ipotesi vi sono

⁵⁹ Weitzman (1999), p. 247.

⁶⁰ Dirksen (1993), p. 25; Weitzman (1999), p. 26; Kahle (1959), pp. 270-272; Perles (1859), pp. 7-8; Marquart (1903), p. 299.

⁶¹ Gesenius (1821), p. 85.

⁶² Dirksen (1993), p. 27; van der Kooij (1981), pp. 276-278.

⁶³ Hegermann (1954), pp. 23-24.

⁶⁴ Dirksen (1993), pp. 26-28.

Th. Nöldeke, J.F. Berg e il già menzionato A. van der Kooij.⁶⁵ Tuttavia, l'unico vero tentativo di dimostrare questa ipotesi è stato fatto da M.M. Winter a partire dall'analisi del libro del Siracide. Egli individua in esso una teologia tipicamente ebionita, in particolare in certe tendenze come quella di evitare la menzione dei sacrifici, l'ostilità verso il sacerdozio e la monarchia, la valorizzazione della povertà e del vegetarianismo e il rifiuto dell'antropomorfismo. Inoltre, egli spiega il modo in cui vengono trattate le citazioni dei profeti con il rifiuto da parte degli ebioniti di riconoscere i profeti scrittori.⁶⁶ Secondo questa teoria, invece, i rimandi ad una teologia cristiana ortodossa sarebbero da addurre ad una revisione successiva.⁶⁷

L'ipotesi che ha messo d'accordo la maggior parte degli studiosi è quella che individua dietro alla Peshitta un contesto di traduzione giudaico. Uno degli studi più importanti che presenta numerosi esempi a sostegno di questa tesi è quello di J. Perles, *Meletemata Peshitthoniana*, pubblicato nel 1859. Lo studioso raccoglie elementi relativi alle tradizioni halakiche e haggadiche giudaiche o che possono appartenere a un generico sfondo giudaico e concordanze con il targum di Onqelos per dimostrare che l'ambiente di produzione della traduzione della Peshitta doveva essere giudaico. In particolare, secondo Perles la Peshitta testimonierebbe quello che doveva essere il panorama delle interpretazioni giudaiche correnti in forma orale ai tempi della traduzione, diffuse nei circoli giudaici in cui essa sarebbe stata prodotta.⁶⁸

Su questa stessa linea di pensiero P. Kahle e A. Baumstark costruirono le proprie teorie: essi confrontarono il Pentateuco della Peshitta con i frammenti del targum palestinese ritrovati tra i manoscritti della Genizah del Cairo ed entrambi conclusero che il Pentateuco della Peshitta non era una traduzione della Bibbia ebraica, ma che faceva parte della tradizione targumica palestinese.⁶⁹

Un elemento su cui molti studiosi hanno fatto leva per sostenere l'origine giudaica della Peshitta è la presenza di elementi di esegesi giudaica all'interno del testo. Tra questi Ch. Heller nella sua tesi dottorale sostiene che la traduzione della Peshitta sia opera di un unico traduttore, fatta eccezione per i libri delle Cronache, e che molte scelte traduttive siano in linea con lo spirito talmudico, quale ci è noto dalla letteratura post biblica. Secondo Heller si potrebbe trattare di un traduttore giudeo che lavora per una comunità cristiana.⁷⁰

⁶⁵ Dirksen (1993), p. 29.

⁶⁶ Winter (1977), pp. 237-253.

⁶⁷ Winter (1985), pp. 494-507.

⁶⁸ Cfr. Perles (1859).

⁶⁹ Vedi il paragrafo successivo per un approfondimento sulle teorie di Kahle e Baumstark.

⁷⁰ Dirksen (1993), pp. 31-32.

Un altro autore che segue questo approccio è Y. Maori, che nel 1975 presenta un importante contributo alla ricerca producendo 106 esempi di influssi diretti di fonti rabbiniche sul Pentateuco della Peshitta. Queste fonti a cui Maori fa riferimento sono testi effettivamente conservati, tra cui soprattutto il Talmud. In molti casi concorda con Perles, tuttavia, se quest'ultimo sostiene che la Peshitta riprenda tradizioni esegetiche orali, secondo Maori esisteva una stesura scritta di queste tradizioni, seppur anche in forma stilizzata. Inoltre, Maori ritiene che la Peshitta sia una traduzione letterale dall'ebraico, diversamente da Perles.⁷¹

Al di fuori del Pentateuco l'influenza della tradizione esegetica giudaica è meno visibile, ma, dall'altro lato, è difficile individuare una evidente impronta cristiana, se non forse per i libri delle Cronache. Tuttavia, anche in riferimento a questi testi alcuni studiosi, tra cui nello specifico prima S. Fraenkel e poi Nöldeke, hanno sostenuto che si tratti di un'opera di ambiente giudaico, poiché le traduzioni sono libere e midrashiche e fanno spesso riferimento al Talmud babilonese, per cui non si tratterebbe di altro che di un targum giudaico.⁷²

Oltre alle Cronache, un altro passaggio che è stato oggetto di discussioni, poiché risulta problematico, è Is 53, che secondo studiosi tradisce un'identità cristiana o giudaico cristiana. Tuttavia, come già detto, non è esclusa un'interpretazione anche qui in chiave giudaica.

Un altro elemento che può essere addotto a prova di un'origine giudaica della traduzione è stato presentato da N. Walker, il quale giustifica la traduzione in diversi passi della Peshitta dei termini «Aram/arameni» con «Edom/edomiti», che nella scrittura siriana implica solamente il cambiamento di posizione di un punto, sopra o sotto la lettera per “r” o “d”, con l'operazione di un traduttore giudeo che viveva in Siria, per cui voleva evitare di citare gli aramei quali nemici degli ebrei.⁷³ Secondo A. van der Kooij, che ipotizza un'origine giudaico-cristiana, «Edom» sarebbe, invece, un riferimento a Roma.⁷⁴

Una posizione diversa è sostenuta da Weitzman, il quale ritiene che la traduzione di tutta la Peshitta sia un'opera da attribuire ad un ambiente giudaico, che però non accettava l'autorità rabbinica e che a un certo punto si convertì al cristianesimo. Di conseguenza, con la conversione di questa comunità la Peshitta diventò il testo dei cristiani. In un articolo del 1982, *The Origin of the Peshitta Psalter*, Weitzman individua alcuni elementi che non collimano con il giudaismo rabbinico, ma che potrebbero suggerire un ambiente giudaico di tipo diverso. Mentre, attribuisce i tratti presenti nel Salterio alla Settanta all'opera del traduttore e non a revisioni

⁷¹ Driksen (1993), pp. 32-33.

⁷² Driksen (1993), p. 33.

⁷³ Walker (1968), pp. 268-270.

⁷⁴ Van der Kooij (1981), pp. 293-296.

successive e ciò lo renderebbe incompatibile con il giudaismo rabbinico.⁷⁵ Nello stesso contributo, sostiene che la comunità che produsse la traduzione del Salterio doveva avere già un Pentateuco, che può essere indentificato nel testo della Peshitta, che probabilmente riflette uno stadio precedente di questa comunità. In questo caso riprende, dunque, le argomentazioni addotte da Maori per dimostrare un'origine giudaica della traduzione del Pentateuco.⁷⁶ Weitzman pone, inoltre, particolare attenzione ai libri delle Cronache e sostiene che il traduttore avesse a disposizione un testo lacunoso, che fu costretto a colmare di propria mano. Lo studioso delinea le caratteristiche di questo traduttore e lo descrive come un ebreo attento alla fede e alla preghiera, ma che in molti casi si dimostra ignorante in fatto di halakhah.⁷⁷ Ciò che conclude Weitzman è che la Peshitta sia il prodotto di un contesto giudaico, ma non del tutto conforme a quello rabbinico.

Rapporti della Peshitta con la Settanta e i *targumim*

All'interno degli studi sulla Peshitta, una parte importante della ricerca si è occupata delle relazioni tra questa versione siriana della Bibbia e due importanti traduzioni antiche, ovvero la Settanta e i *targumim*. Gli studiosi si sono interrogati da un lato su quali potessero essere state le influenze o relazioni di queste versioni con la Peshitta, dall'altro una certa corrente di studi si è concentrata specificamente sui *targumim* sostenendo che la Peshitta rientrasse nella tradizione targumica.

Partendo proprio da quest'ultimo punto, sono state formulate diverse ipotesi. La principale linea di ricerca è stata sostenuta da P. Kahle e A. Baumstark, i quali ritengono che la Peshitta faccia parte della tradizione targumica palestinese. Tuttavia, per quanto spesso si parli di "ipotesi Kahle-Baumstark", i due studiosi hanno delineato due teorie differenti. Kahle parte dall'idea che vi siano delle concordanze tra il Pentateuco della Peshitta e i *targumim* trovati nella Genizah del Cairo e sostiene che la Peshitta sia nata in Adiabene in un'età posteriore alla conversione della casa reale e abbia origine da radici targumiche occidentali-palestinesi.⁷⁸ Baumstark ritiene, invece, che non vi sarebbero relazioni particolari tra i frammenti della Genizah e la Peshitta. Secondo lo studioso il testo della Peshitta ebbe origine con un'opera di recensione dell'*Urtargum* più antico dei frammenti della Genizah, che sarebbe stata portata in Oriente e qui riscritta in estrangelo. Da questa versione si formarono due revisioni: la Peshitta e il Targum

⁷⁵ Weitzman (1982), 284-296.

⁷⁶ Weitzman (1982), pp. 296-298.

⁷⁷ Weitzman (1999), pp. 208-226.

⁷⁸ Kahle (1959), pp. 265-283.

di Onqelos. Dunque, esisterebbe una relazione tra la Peshitta e i *targumim* aramaico-occidentali, ma non con un *targum* specifico.⁷⁹ Le teorie di Kahle e Baumstark vennero poi portate avanti dai due rispettivi allievi S. Wohl e C. Peters, che crearono importanti elenchi di concordanze per sostenere le argomentazioni dei maestri.⁸⁰

Un altro studioso che si è impegnato a dimostrare le relazioni tra la Peshitta e una sua origine all'interno della tradizione targumica è A. Vööbus, il quale adotta un metodo diverso. Egli, infatti, si rifà soprattutto alle citazioni del Pentateuco presenti nella letteratura siriana di IV-XIII secolo, che testimoniano una versione del Pentateuco diversa dalla Peshitta. Secondo Vööbus, questa versione sarebbe più antica e avrebbe i caratteri propri della tradizione targumica, da cui si sarebbe poi formata la Peshitta.⁸¹

Nonostante i numerosi tentativi di dimostrare una relazione tra la tradizione targumica e la traduzione della Peshitta, molti studiosi non sono stati convinti da queste teorie. Ciò che viene contestato è la plausibilità teorica di queste ipotesi, così come la validità delle concordanze che sono state adottate. Secondo Wernberg-Møller le concordanze tra Peshitta e *targumim* trovano spiegazione nella necessità della tecnica di traduzione. Mentre i casi di somiglianza fraseologica, che testimonierebbero una vera dipendenza testuale, sono pochi e diverse concordanze si ritrovano anche nella Settanta.⁸²

Al di là della dipendenza da una generale tradizione targumica, sono stati studiati più nel dettaglio i rapporti tra la Peshitta e quello che è il *targum* che più le è vicino a livello linguistico e geografico, il Targum di Onqelos. A questo proposito, una teoria originale è stata elaborata da A. Sperber, il quale ritiene che le radici della Peshitta non vadano ricercate nella tradizione aramaico occidentale, ma in quella aramaico-orientale. In particolare, egli ipotizza che all'origine della traduzione siriana della Peshitta vi sia un *targum* aramaico orientale, frutto di una traduzione letterale del testo ebraico, da cui sarebbero derivati da un lato la Peshitta e dall'altro il *targum* di Onqelos.⁸³ Tuttavia, le prove addotte a sostegno di questa tesi non sono sembrate sufficienti per convincere la maggior parte degli studiosi, i quali sostengono una dipendenza meno diretta del *targum* sulla Peshitta. J.M. Schönfelder (1869), per esempio, sostiene che la Peshitta sia una traduzione diretta dall'ebraico, ma ammette che in un certo numero di casi i traduttori abbiano consultato il *targum* di Onqelos. Secondo Nöldeke, invece,

⁷⁹ Baumstark (1931), pp. 257-270.

⁸⁰ Dirksen (1993), pp. 37-40.

⁸¹ Cfr. Vööbus (1958).

⁸² Cfr. Wernberg-Møller (1961) e (1962).

⁸³ Cfr. Sperber (1933).

le somiglianze tra la Peshitta e il Targum sarebbero dovute all'influenza di una comune tradizione esegetica giudaica e la stessa idea viene condivisa da Y. Maori.⁸⁴

Una diversa ipotesi è elaborata da A.E. Silverstone che ritiene che Aquila, traduttore della Bibbia ebraica in greco, avesse tradotto anche il Targum di Onqelos e sfrutta l'ipotesi della dipendenza della Peshitta da quest'ultimo per datarlo al 140.⁸⁵ Wernberg-Møller, invece, individua concordanze tra il Targum di Onqelos e la Peshitta nel Pentateuco e sostiene che questo testimonia che i traduttori hanno consultato il targum, il quale sarebbe lo sviluppo in Oriente di materiale palestinese, di cui si possono individuare delle concordanze.⁸⁶

Oltre alla questione del rapporto con la tradizione targumica, l'altro grande ambito di interesse della ricerca sulla Peshitta si concentra sulle relazioni che vi sarebbero tra questa e la Settanta. Considerata l'autorità di cui la Settanta godeva presso la Chiesa, è molto probabile che la Peshitta sia stata in qualche modo da essa influenzata. Ciò che, tuttavia, bisogna chiarire sono le modalità di questa influenza. Infatti, è possibile che il traduttore abbia preferito alcune lezioni del testo greco o che le abbia usate nel momento in cui il testo ebraico creava problemi; diversamente si può pensare che le concordanze con il testo greco siano frutto di un lavoro successivo ad opera dei copisti. Per avvalorare questa ultima ipotesi basta pensare all'influenza che ebbe Barebreo (m. 1286) in questo senso. In molti casi, specialmente in riferimento al Salterio, egli preferisce usare la lezione della Settanta rispetto alla Peshitta e sembra che proprio in virtù della sua autorevolezza in molti manoscritti del Salterio siano stati inseriti a margine la corrispondente lezione della versione siro-esaplare.⁸⁷

Gli studiosi hanno dato risposte diverse alla questione del rapporto della Peshitta con la Settanta. Alcuni hanno spiegato le concordanze tra le due versioni a partire da una comune tradizione esegetica, altri hanno individuato il legame tra le traduzioni a una *Vorlage* comune, diversa dal testo masoretico. Invece, se certi studiosi hanno sostenuto un intervento successivo sul testo da parte dei copisti, altri lo hanno attribuito ai traduttori.⁸⁸ Questo è il caso di J. Hänel il quale pone come unica alternativa in caso di concordanza una dipendenza diretta dalla Settanta. Le argomentazioni di Hänel sono però del tutto rigettate da S.R. Isenberg, che sostiene che le lezioni addotte da Hänel possano essere spiegate altrimenti come rese del testo masoretico o come tradizioni esegetiche o modo di tradurre giudaico.⁸⁹

⁸⁴ Dirksen (1993), pp. 49-50.

⁸⁵ Silverstone (1931), p. 157.

⁸⁶ Wernberg-Møller (1961), p. 163.

⁸⁷ Dirksen (1993), pp. 52-53.

⁸⁸ Dirksen (1993), pp. 52-56.

⁸⁹ Isenberg (1971), pp. 69-81.

All'interno di questo ramo della ricerca, ha destato particolare interesse lo studio del rapporto tra il Salterio della Peshitta e quello della Settanta. Questo perché in molti punti il testo siriano concorda con quello greco, contro il masoretico. Nella tradizione manoscritta si ritrova addirittura l'idea che i Salmi nella Peshitta siano stati tradotti dal greco: all'inizio del Salterio nel Codice Ambrosiano di VII secolo si dice che il testo è stato tradotto dall'ebraico al greco e dal greco al siriano. Lo stesso si dice nei manoscritti Londra, Br. Lib. Add. 14.436 (9t2 e 10t3) e Londra Br. Lib. Add. 17.109 (9t3).⁹⁰ Sebbene questa posizione non possa essere ad oggi sostenuta, alcuni studiosi ritengono che la Settanta abbia comunque influenzato la Peshitta. Uno studio approfondito su questa questione è stato compiuto da A. Vogel. Egli sostiene che il Salterio della Peshitta sia una traduzione dall'ebraico, indipendente dalla Settanta, poiché in molti passaggi i due testi discostano o sembra che abbiano una *Vorlage* differente. Il merito del lavoro di Vogel è quello di aver delineato un metodo per individuare quali passaggi il testo della Peshitta non dipenda dalla Settanta, ma da una propria *Vorlage* ebraica.⁹¹

Infine, Weitzman ammette che vi sia una sporadica influenza della Settanta sulla Peshitta, operata dal traduttore il quale vi ricorre nei passaggi più difficili.⁹²

Altre traduzioni della Bibbia in siriano

Nonostante la Peshitta abbia assunto il prestigio di essere la traduzione ufficiale della Bibbia nelle chiese di lingua siriana, non mancarono nei secoli seguenti alla redazione di questa versione tentativi di proporre traduzioni differenti, sulla base del testo greco della Settanta. Infatti, questa necessità parve evidente nel momento in cui i traduttori dovevano tradurre commentari biblici dal greco e si trovavano di fronte a citazioni bibliche in greco che non corrispondevano al testo siriano che usavano come riferimento.

All'inizio del VI secolo il vescovo Filosseno di Mabbug commissiona al corepiscopo Policarpo una traduzione parziale del testo greco al fine di rendere con più precisione il vocabolario greco. La cosiddetta versione Filosseniana comprendeva il Nuovo Testamento e il Salterio, ma una nota presente nel manoscritto di Milano della Siro-Esaplare potrebbe suggerire che la traduzione filosseniana comprendesse anche altre parti dell'Antico Testamento. Inoltre, sulla base di alcuni frammenti di una versione di Isaia detta "siro-luciana", poiché tradotta sulla base della versione del testo luciano, citati da Filosseno stesso nel suo *Commentario al prologo*

⁹⁰ Cfr. Vogel (1951); una chiara spiegazione del metodo operato da Vogel è data da Dirksen (1993), p. 59.

⁹¹ Dirksen, pp. 62-63.

⁹² Weitzman (1985), pp. 341-354; Weitzman (1999), pp. 68-78.

di Giovanni, si può pensare che questi frammenti facessero parte della versione filosseniiana e, dunque, che Policarpo abbia usato come testo di riferimento alla recensione luciana e non alla Settanta.⁹³

Tra il 613 e il 617 il vescovo siro-ortodosso Paolo di Tella lavora a una nuova traduzione della Bibbia in siriano sulla base del testo della Settanta riportato nella quinta colonna degli *Exapla* di Origene. I manoscritti della siro-esapla riportano spesso anche il sistema di simboli relativi alla critica del testo, che erano presenti nella redazione origeniana della Settanta, e altre traduzioni in siriano del testo greco o, talvolta, il testo greco stesso. Tuttavia, non ci è purtroppo giunta la versione completa, ma solo alcuni libri.⁹⁴

Tra il 615 e il 616 viene prodotta la versione cosiddetta eraclense, così detta perché opera di Tommaso di Harqel (Eraclea), che soppianta la versione filosseniiana.

Nel 704-705 il vescovo siro ortodosso Giacomo di Edessa produce una revisione della Peshitta, adattando in certi casi il testo alla versione greca. Parti di questa revisione ci sono giunte attraverso cinque manoscritti dell'VIII secolo e contengono il Pentateuco, i due libri di Samuele, l'inizio del primo Libro dei Re, Isaia, Daniele e Susanna. Su quali testi abbia basato la propria revisione, se la versione luciana, la siro-esapla, una versione non esapla del testo greco, la questione è dibattuta.⁹⁵

Un'altra importante fonte da tenere in conto per il testo biblico sono le fonti indirette, in particolar modo quelle che si ritrovano nelle traduzioni dei padri greci. In questi testi erano presenti numerose citazioni bibliche dalla Settanta, che fino circa al 500 d.C. venivano adattate al testo della Peshitta, mentre successivamente cominciano a presentare una traduzione letterale del testo greco. Queste traduzioni non sono di poco conto, poiché di fatto influenzarono molte tradizioni esegetiche all'interno della Chiesa siriana, pur essendo talvolta in contrasto col il testo della Peshitta.⁹⁶

⁹³ Romeny-Haar (2005), pp. 101-102.

⁹⁴ Romeny-Haar (2005), pp. 102-103; Cfr. Law (2008).

⁹⁵ Romeny-Haar (2005), pp. 104-105; Cfr. Salvesen (2008).

⁹⁶ Brock (2006), p. 29; Romeny (2008), pp. 173-191.

3. Tradurre gli eufemismi nella Bibbia

Gli eufemismi nella Bibbia ebraica

All'interno del testo biblico è possibile individuare numerose espressioni che rientrano nella definizione di eufemismo data nel primo capitolo. Gli autori, sensibili a determinati tabù sociali o religiosi, si esprimono talvolta attraverso un linguaggio che intende eludere queste realtà o, meglio, nominarle senza additarle direttamente.⁹⁷ Questo tipo di linguaggio è oggetto di riflessione già nella prima letteratura rabbinica, dove si ritrovano diversi passaggi di analisi sugli eufemismi presenti nel testo biblico. In questi testi ci si riferisce agli eufemismi usando l'espressione לשון נקי "linguaggio pulito". Nel Midrash (Gen R. 86:6), per esempio, viene definito לשון נקי l'espressione presente in Gn 39:6 dove si dice che Potifarre "non si occupava di nulla, se non il cibo che mangiava" (אוכל ולא-נדע אתו מאומה כי אם-הלחם אשר-הוא) e con ciò si intendono i rapporti sessuali. Allo stesso modo viene interpretato il versetto di Salmi 65:14, in cui si dice "I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di messi: gridano e cantano di gioia!" (לְבָשׁוּ כְרִים הַצֵּאֵן וְעֲמֻקִּים יַעֲטֹפוּ בָרֶךְ יִתְרוֹעְעֻוּ אֶף יִשְׁרִי), eufemismo per descrivere l'accoppiamento degli animali. Non è certo che questo fosse il significato concepito dall'autore dei versetti, tuttavia, i commenti rabbinici ci forniscono un'idea di quella che era la percezione dei testi in un periodo successivo alla loro scrittura.⁹⁸

In età rabbinica gli eufemismi non vengono solamente discussi a livello esegetico, ma dove il testo biblico risulta troppo esplicito, viene corretto. Da un lato vengono redatte delle liste, dette בתקוני ספרים "correzioni degli scribi", che sono incluse in diversi testi midrashici e includono alcune correzioni ortografiche volte per lo più a salvaguardare la figura di Dio, eliminando possibili riferimenti antropomorfici. Dall'altro alcune correzioni eufemistiche, invece, sono aggiunte a margine dai masoreti come *q^ere-k^etiv* al fine di sostituire termini considerati troppo evocativi rispetto a materie percepite come delicate. Così nella Megillah si spiega:

תָּנוּ רַבָּנָן: כָּל הַמְקַרְאֹת הַכְּתוּבִין בַּתּוֹרָה לְגַנְאֵי — קוֹרִין אוֹתָן לְשֵׁבַח, כְּגוֹן: "יִשְׁגְּלוּנָה" — יִשְׁכַּכְנָה,
— בְּטָחוּרִים, "חֲרִיוֹנִים" — דְּבִיוֹנִים, "לְאָכּוֹל אֶת חוֹרֵיהֶם וְלִשְׁתּוֹת אֶת מֵימֵי שִׁינֵיהֶם" —
לְאָכּוֹל אֶת צוֹאֲתָם וְלִשְׁתּוֹת אֶת מֵימֵי רַגְלֵיהֶם. "לְמַחְרָאוֹת" — לְמוֹצָאוֹת, רַבִּי יְהוֹשֻׁעַ בֶּן קַרְתָּה אוֹמֵר:
"לְמַחְרָאוֹת" כְּשֶׁמֶן, מִפְּנֵי שֶׁהוּא גְּנָאֵי לְעִבּוּדָה זָרָה.

⁹⁷ Cfr. Noegel (2013); Kaltner (2023).

⁹⁸ Cfr. Ullendorff (1978).

The Sages taught [in a *baraita*:] All of the verses that are written in the Torah in a coarse manner are read in a refined manner. For example, [the term] “shall lie with her (*yishgalena*)” [(Deuteronomy 28:30) is read as though it said] *yishkavena*, [which is a more refined term. The term] “with hemorrhoids (*bafolim*)” [(Deuteronomy 28:27) is read] *batehorim*. [The term] “doves’ dung (*hiryonim*)” [(II Kings 6:25) is read] *divyonim*. [The phrase] “to eat their own excrement (*horeihem*) and drink their own urine (*meimei shineihem*)” [(II Kings 18:27) is read with more delicate terms:] To eat their own excrement (*tzo’atam*) and drink their own urine (*meimei ragleihem*). [The term] “into latrines (*lemohra’ot*)” [(II Kings 10:27) is read as the more refined] *lemotza’ot*. Rabbi Yehoshua ben Korḥa says: *Lemoḥara’ot* [is read] as it is written because it is [used here as an expression of] contempt for idol worship, [and it is therefore permissible to use an indelicate term].⁹⁹

Queste tracce di correzioni eufemistiche sono di non poca rilevanza, poiché testimoniano un processo di evoluzione nella percezione dell’eufemismo, che, come abbiamo già definito nel capitolo 1, è connaturato a questo fenomeno linguistico.¹⁰⁰

È, tuttavia, proprio l’elemento diacronico che è più difficile da indagare, come dimostra lo studio di Schorch, che spiegheremo nel prossimo paragrafo nel dettaglio.

Lo studio di S. Schorch

L’unico studio di carattere sistematico sugli eufemismi nella Bibbia ebraica è stato fatto da Stefan Schorch, nel saggio *Euphemismen in der Hebräischen Bibel*, pubblicato nel 2000. L’obiettivo dello studioso è quello di raccogliere gli eufemismi presenti nel testo biblico e farne un’analisi sia di tipo sincronico che diacronico.

Nel capitolo II del saggio (*Methodologische Grundlegung*), Schorch pone le basi metodologiche, definendo l’oggetto dello studio e discutendo gli esiti della ricerca rispetto agli eufemismi. Egli precisa, innanzitutto, le distinzioni tra eufemismo e tabù linguistico operate nella letteratura e sceglie di considerare l’uno in quanto realizzazione linguistica e l’altro quale motivazione psicologica alla base del primo.¹⁰¹ Secondo Schorch non si può, inoltre, operare all’interno dei testi antichi una distinzione tra “religioso” e “secolare”, dunque, anche limitare l’ambito di competenza del tabù al magico-religioso sarebbe riduttivo. Egli preferisce, pertanto, definire il tabù linguistico come un divieto, che è tale sulla base della sua vincolatività sociale: «Demgegenüber dürfte für das Tabu vielmehr vielmehr als der semantische Bereich seiner Wirksamkeit seine soziale Verbindlichkeit distinktiv sein und es vor allen anderen Verboten

⁹⁹ Meg. 25b: 15-16.

¹⁰⁰ Cfr. Hornkohl (2023).

¹⁰¹ Schorch (2000), pp.5-6.

auszeichnen».¹⁰² Oltre al tabù linguistico, si deve tenere conto che gli eufemismi possono essere generati anche da una causa diversa che è insita nella volontà del parlante, il quale vuole produrre una precisa reazione nel proprio interlocutore. In questo caso si parla dunque di “eufemismo persuasivo”. Si tratta di un espediente linguistico che si distingue dall’“eufemismo tabù”, poiché non è motivato da un preciso divieto sociale, ma ne condivide l’intento di evitare una certa unità di discorso a causa degli effetti che esso può produrre. Tuttavia, la ricerca di Schorch, per quanto apra alla possibilità di ricerca in questa prospettiva, si limita solo a nominarla e non la include tra gli obiettivi del suo studio. Schorch propone, dunque, la propria definizione di eufemismo, come già detto nel capitolo precedente:

Kann nun schließlich der Euphemismus als solche Rede-Einheit bestimmt werden, die an die Stelle der Realisierung einer Sprach-Einheit in der Rede tritt, in dem sie diese selbst substituiert, ihren Sinn jedoch zum Ausdruck bringt. Motive einer solchen Substitution, die meist mit einer semantischen Modifikation einher geht, sind soziale Normen (Tabus) und eigene Kommunikationsziele.¹⁰³

Il paragrafo finale del capitolo, ma nondimeno di grande importanza, tratta l’ermeneutica degli eufemismi (*Zur Hermeneutik des Euphemismus*) e delinea i criteri usati dall’autore per individuare gli eufemismi nel testo biblico, che seppur non possano del tutto eliminare la soggettività, definiscono un metodo. Come già detto, ciò che contraddistingue l’eufemismo è la motivazione del suo utilizzo, ma determinarla non è scontato. Schorch ritiene, dunque, che sia necessario tenere in considerazione il fatto che difficilmente la riluttanza a usare un certo termine si manifesti una sola volta. Bisogna dunque valutare questa tendenza anche nei confronti di termini sinonimici. Allo stesso tempo, la velatura eufemistica normalmente tocca anche termini diversi appartenenti ad una stessa sfera semantica. Tuttavia, questo procedimento può essere reso difficile dal fatto che testi diversi possono avere usi linguistici diversi, dunque queste considerazioni devono essere limitate all’esame di singoli testi. È importante, inoltre, tenere in considerazione il contesto, poiché alcuni divieti possono essere in vigore in certe circostanze e non in altre. Infine, ciò che può ricorrere in aiuto nell’individuazione dell’eufemismo è il confronto con altre lingue, sia per quanto riguarda lo sviluppo semantico del termine considerato, sia rispetto alla considerazione del dominio semantico soggetto a velatura eufemistica.¹⁰⁴

¹⁰² Schorch (2000), pp. 7-8.

¹⁰³ Schorch, (2000), p. 20.

¹⁰⁴ Schorch (2000), pp. 20-21.

Lo studio di Schorch procede nel capitolo III con una panoramica della storia dell'interpretazione e della ricerca sugli eufemismi nella Bibbia ebraica (*Euphemismen in der Hebräischen Bibel – Überblick über Auslegungs- und Forschungsgeschichte*), in cui cita la storia delle interpretazioni dell'esegesi ebraica tradizionale, i principali studi sugli eufemismi nella Bibbia ebraica, sugli *addäd*, sul tabù linguistico, gli studi di stilistica e sulle correzioni del testo biblico, sulla traduzione del testo biblico e sulla semantica di singole espressioni e lessemi. Si entra nel pieno della ricerca di Schorch con il capitolo IV (*Untersuchungen zur Frage des Ursprungs euphemistischer Ausdrücke im hebräischen Bibeltext*) dove l'autore analizza il fenomeno di correzione eufemistica all'interno del testo biblico veterotestamentario, confrontando alcuni passaggi del testo masoretico con quelli della LXX, del Pentateuco samaritano e alcuni testi di Qumran. Schorch prende innanzitutto in considerazione i libri di Samuele e confronta le versioni della Masoretica, della Settanta e di Qumran e conclude che non è possibile individuare un processo sistematico di correzione eufemistica, ma ciò non toglie che siano presenti alcuni casi di tendenze correttive. Rispetto al Pentateuco, invece, confronta alcune varianti di lettura tra il testo masoretico e quello samaritano ed evince che il Pentateuco samaritano presenta tracce di una revisione in senso eufemistico, specialmente in riferimento all'area semantica del politeismo o rispetto alla sostituzione del verbo שגל "stuprare" con שכב "giacere". Infine, nella terza sezione, Schorch confronta i testi paralleli dei libri di Samuele e dei Re e i libri delle Cronache e individua alcune revisioni eufemistiche, operate per motivi diversi.¹⁰⁵

All'interno del capitolo V (*Lexicon der in der Hebräischen Bibel als Euphemismen verwendeten Wörter*), viene presentato un lessico complessivo delle parole usate come eufemismi nella Bibbia ebraica. Ogni termine è analizzato attraverso cinque punti: (1) viene descritto il significato letterale e quello eufemistico e il modo di realizzazione dell'eufemismo; (2) sono segnalati i passaggi all'interno dei testi biblici in cui il termine è attestato con la valenza eufemistica descritta; (3) è discusso il significato morfologico ed etimologico e i possibili equivalenti etimologici in lingue affini, che siano significativi rispetto all'uso eufemistico del lessema; (4) si fa riferimento a possibili equivalenti semantici nell'ebraico biblico; (5) sono descritti eventuali equivalenti semantici presenti in lingue affini o culturalmente vicine. Nel caso dei verbi, è talvolta presente un altro punto (6) per segnalare derivazioni della stessa radice con una voce propria.¹⁰⁶

¹⁰⁵ Schorch (2000), pp. 33-84.

¹⁰⁶ Schorch (2000), p. 85.

Il capitolo VI (*Der alttestamentliche Euphemismengebrauch in synchroner Perspektive*) è, invece, volto a dare una prospettiva sincronica degli eufemismi veterotestamentari. In questa parte dello studio, Schorch analizza le principali aree semantiche che sono interessate dal processo di sostituzione eufemistica. I gruppi tematici includono, innanzitutto, la morte e, dunque, tutto il lessico relativo all'atto di morire o essere morto, al giorno della morte, alla tomba, al regno dei morti e ai cadaveri. Vengono poi descritti gli eufemismi inerenti alla malattia e ai difetti fisici, che includono i casi più specifici di castrazione e cecità. Una categoria tematica è anche riservata alle minacce provenienti da Dio, in generale in termini di destini infausti, e dall'uomo, sotto forma di violenza. Mentre la violenza sessuale costituisce un altro nucleo tematico rilevante all'interno della Bibbia ebraica, così come l'atto sessuale in generale, che viene distinto da Schorch tra rapporti tra persone e tra animali. La sessualità rappresenta una categoria particolarmente produttiva per quanto riguarda il lessico eufemistico, per cui include anche l'ambito delle funzioni sessuali del corpo, quali mestruazioni, eiaculazione e sperma, e le parti del corpo della regione pubica. In quest'ultima sottocategoria sono descritti la regione pubica, i peli pubici, i genitali e le natiche. Relativamente alla sfera scatologica il lessico eufemistico viene usato, invece, per descrivere l'atto di defecare, l'urina, l'aborto, le feci e il vomito. Infine, l'ultima categoria importante soggetta a velatura eufemistica è quella inerente Dio, alle bestemmie e al nominarlo.¹⁰⁷

La seconda parte del capitolo si occupa, invece, di fornire una panoramica delle strategie linguistiche di formazione degli eufemismi nell'ebraico biblico. Gli espedienti linguistici sono raggruppati da Schorch in tre macrocategorie: la sostituzione, che include tutte quelle figure retoriche che portano alla sostituzione di un termine o una realtà denotata con un'espressione alternativa, come l'antifrasa, la metafora, la metonimia e la sineddoche; l'eliminazione, che omette la parola-tabù attraverso l'ellissi, l'omissione o l'uso del verbo al passivo; infine, la modifica e formazione delle parole, con cui si intendono tutte le strategie linguistiche quali l'abbreviazione, il cambiamento fonetico e l'etimologia popolare.¹⁰⁸

Infine, il saggio si conclude con il capitolo VII (*Der alttestamentliche Euphemismengebrauch in diachroner Perspektive: Kategorien einer Geschichte des alttestamentlichen Euphemismus*), che intende fornire una prospettiva diacronica del fenomeno degli eufemismi all'interno della Bibbia ebraica. Schorch definisce in questa sede quelli che possono essere detti "eufemismi inattivi", ovvero quegli eufemismi che hanno perso la propria qualità dissimulatrice, poiché, a

¹⁰⁷ Schorch (2000), pp. 215-235.

¹⁰⁸ Schorch (2000), pp. 235-253.

causa dell'uso frequente, il referente ha contaminato il messaggio. Gli eufemismi inattivi possono essere distinti tra quelli che hanno perso la propria carica eufemistica in epoca pre-biblica e quelli, invece, il cui cambiamento di connotazione è percepibile all'interno dei testi biblici. Nel primo caso, bisogna fare riferimento alla comparazione linguistica per cercare tracce di un significato originario che testimoni il cambiamento semantico del termine, tenendo conto dei limiti che questo tipo di analisi comporta. Nel secondo caso è possibile osservare il fenomeno all'interno dei testi biblici e vedere come il cambiamento semantico del termine influenza la sorte del termine stesso. Infatti, nel caso in cui il tabù che ha contaminato il lessema permane, è possibile che esso scompaia dal vocabolario. Viceversa, se il tabù cessa di esistere o perde di intensità, l'eufemismo viene lessicalizzato con il nuovo significato acquisito.

Ciò che mette in luce Schorch è che, nonostante i suoi tentativi di dimostrare le correzioni eufemistiche operate nel tempo sul testo masoretico, sono solo pochi i casi in cui queste operazioni sul testo siano davvero dimostrabili. Tuttavia, tra i casi più evidenti di questo processo rientrano sicuramente le correzioni masoretiche del *q^ere -k^etiv* che testimoniano l'effettiva esistenza di questa tendenza correttiva. Dall'altro lato si può dunque ipotizzare che, dove questa tendenza non è dimostrabile, gli eufemismi possono essere considerati come parte integrante del cosiddetto testo originale.¹⁰⁹

Il lavoro di Stefan Schorch ha il merito, non solo di aver aperto la ricerca a un campo non ancora sufficientemente esplorato, ma anche di aver incluso all'interno del proprio discorso prospettive sia antiche che moderne sulla lingua e aver fornito un'analisi di ampio respiro sia in senso sincronico che diacronico. Grazie a questo encomiabile lavoro è, dunque, ora possibile affondare i rami della ricerca al fine di approfondire tutti quegli aspetti che devono ancora essere esplorati.

Tradurre gli eufemismi

Gli eufemismi, in quanto espressioni il cui referente non è esplicito e il cui uso e significato sono strettamente legati al contesto, pongono il traduttore di fronte a una situazione complessa. Egli si trova, infatti, nella condizione di valutare i diversi elementi che interessano l'espressione, che possono essere inerenti alla forma, al significato e al contesto, e di fare determinate scelte, che possono portare all'accentuazione di taluni elementi e all'oscuramento di altri. Questi tipi di considerazioni interessano non solo il traduttore moderno, ma valgono

¹⁰⁹ Schorch (2000), pp. 254-257.

anche per il traduttore antico. Per tale motivo, la tendenza più recente, seppur non ancora ampiamente diffusa, degli studi sulle traduzioni bibliche è quella di includere i *Translation studies* nella prospettiva della ricerca.

Quando parliamo di *Translation studies* ci riferiamo a una disciplina piuttosto giovane, diventata indipendente intorno agli anni '70, che si occupa dello studio della teoria, della pratica e, più in generale, del fenomeno della traduzione. Nonostante l'istituzione tarda di questa disciplina, le riflessioni sul processo traduttivo non sono assenti nella letteratura fin dall'antichità¹¹⁰: solo per citare alcuni esempi celebri, si pensi a come la questione viene trattata da Cicerone nel *De optimo genere oratorum*: «Nec converti ut interpres, sed ut orator, sententiis isdem et earum formis tamquam figuris, verbis ad nostram consuetudinem aptis. In quibus non verbum pro verbo necesse habui reddere, sed genus omne verborum vimque servavi».¹¹¹ Il problema del tradurre in maniera letterale, *verbum pro verbo*, o in maniera libera, *sensum de sensu*, attraversa la letteratura greca e latina e interessa anche Gerolamo, che, mentre si dedica alla sua grande opera di traduzione, riflette nell'epistola 57 su quella che debba essere la modalità di tradurre: «Ego enim non solum fateor, sed libera voce profiteor me in interpretatione Graecorum absque scripturis sanctis, ubi et verborum ordo mysterium est, non verbum e verbo, sed sensum exprimere de sensu».¹¹²

Il dibattito non viene mai interrotto, ma diventa particolarmente acceso in Europa alla fine del XVIII secolo dove si moltiplicano i contributi degli intellettuali sull'argomento. Tra questi si distingue quello di F. Schleiermacher che il 24 giugno 1813 tiene una lezione presso l'Accademia Reale delle Scienze a Berlino dove pone per la prima volta le basi per una riflessione sulla traduzione.¹¹³ Egli, in particolare, introduce una questione che rimarrà come un elemento di dibattito nei *Translation studies*, ovvero la distinzione tra pratiche traduttive che avvicinano il lettore alla fonte, o che viceversa avvicinano la fonte al lettore. Da qui la storia dei *Translation studies* prende una direttiva più precisa negli anni '50 e '60, quando cominciano a comparire lavori di carattere più sistematico e con un approccio specificamente linguistico. Tra questi è importante ricordare lo studio di Eugene Nida, che a partire dal suo lavoro di traduttore dei testi biblici riflette sul processo traduttivo. Il contributo in questione, *Toward a science of translating*, viene pubblicato nel 1964 e riprende il problema già di età classica della distinzione tra traduzioni letterali e libere. L'importanza del lavoro di Nida consiste nell'aver

¹¹⁰ Munday (2016), p. 13; Venuti (2000) pp 25-50.

¹¹¹ Cicerone, *De optimo genere oratorum*, 14.

¹¹² Gerolamo, *Liber de optimo genere interpretandi* (epistola 57), V, 2.

¹¹³ Tradotto in Venuti (2000), pp. 43-63.

considerato l'elemento culturale come parte integrante del processo traduttivo, anticipando in qualche modo il *cultural turn* degli anni '90.¹¹⁴ La considerazione della prospettiva culturale e contestuale rientra all'interno di quel concetto che egli chiama "equivalenza dinamica" che si basa sul "principio dell'effetto equivalente", con cui Nida intende il processo per cui «the relationship between receptor and message should be substantially the same as that that existed between the original receptors and the message».¹¹⁵ Da queste osservazioni ne consegue che diventa essenziale per l'obiettivo della traduzione tenere conto del contesto culturale del recettore:

A translation of dynamic equivalence aims at complete naturalness of expression, and tries to relate the receptor to modes of behaviours relevant within the context of his own culture: it does not insist that he understands the cultural pattern of the source-language context in order to comprehend the message.¹¹⁶

Per quanto molti aspetti della riflessione di Nida siano stati rivisti e superati dalla critica successiva, allo studioso rimane il merito di aver introdotto all'interno degli studi biblici quelli che pochi anni dopo sarebbero stati definiti *Translation studies*.¹¹⁷

Come accennato in precedenza, infatti, i *Translation studies* si impongono come disciplina indipendente solo negli anni '70. In particolare, viene considerato come suo manifesto l'articolo dello studioso e traduttore James S. Holmes *The name and nature of translation studies*, composto nel 1972.¹¹⁸ Da questo momento in poi la ricerca nel campo traduttologico si arricchisce di contributi e vengono apportati nuovi impulsi e prospettive.¹¹⁹

Tuttavia, ciò che interessa in questo studio è esaminare come i *Translation studies* si occupano del fenomeno linguistico degli eufemismi. La traduzione delle espressioni eufemistiche, infatti, pone non pochi problemi al traduttore, poiché l'eufemismo è legato al contesto in cui viene prodotto e il cambiamento della lingua, implica spesso un cambiamento dei riferimenti culturali, che possono rendere non comprensibile il significato dell'eufemismo. Come afferma D.T. Mangum:

The problem with euphemism for translation is the cultural knowledge from the source context necessary for an appropriate understanding of the euphemism. Once understood, the translator faces the additional challenge of deciding how much of that understanding should be made clear in

¹¹⁴ Cfr. Munday (2016), pp. 197-220.

¹¹⁵ Nida (1964), p. 159.

¹¹⁶ *Ibidem*.

¹¹⁷ Mangum (2018), pp. 12-13.

¹¹⁸ Cfr. Holmes (1988).

¹¹⁹ Cfr. Munday (2016).

translation. What was appropriate to the source culture may not be deemed appropriate in the target culture. Translation naturally tends to produce a more explicit text than the source, but the translator must grapple with how much detail is appropriate or even necessary for the target audience.¹²⁰

Dunque, il punto di partenza per la traduzione dell'espressione eufemistica è la comprensione del contesto culturale in cui essa è stata prodotta. Nel momento in cui ciò avviene, il traduttore deve decidere quanto rendere il messaggio esplicito e dunque scegliere tra un «formal rendering» o un «explicitative rendering».¹²¹ Nel primo caso può succedere che venga meno il referente che era nascosto dietro all'eufemismo originario, mentre nel secondo ciò che scompare è la velatura eufemistica, poiché il significato diventa esplicito. La scelta che deve essere fatta in questo caso è tra una perdita del significato e l'accentuazione dell'effetto comunicativo. Quando parliamo di traduzioni di testi sacri è la prima scelta quella che viene più spesso seguita, a causa della sacralità che viene conferita alla parola scritta. Queste problematiche, tuttavia, sono presenti in linea generale in ogni processo di traduzione e sono di fatto una rielaborazione dell'ormai atavico problema della resa “letterale” o “libera” di cui già abbiamo parlato.

Oltre a valutare il contesto culturale della “source language” (SL), per comprendere il concetto tabù che ha generato l'eufemismo, nel momento in cui si valuta la traduzione, occorre considerare anche il contesto della “target language” (TL). Questo aspetto è rilevante, perché come è stato già detto nel capitolo 1, i tabù non sono universali, dunque è possibile che un concetto tabuizzato in una determinata SL, non lo sia nella TL. Viceversa, può valere anche il contrario: ciò che nella fonte viene espresso liberamente, senza velature, può essere percepito come un tabù dal traduttore e dal suo ambiente. Ciò che ne consegue, in una eventualità come questa, è necessariamente una ripercussione a livello linguistico nella traduzione.

Dopo aver fatto queste considerazioni, si pongono quattro possibilità di resa dell'eufemismo:¹²² la traduzione può essere «formale»,¹²³ dunque incentrata sulla resa letterale dell'espressione («word-oriented»); viceversa il traduttore può preferire la resa del significato figurato e tralasciare quello letterale, attuando una traduzione che possiamo dire «semantica» («meaning oriented»); una terza opzione prevede il tentativo di mantenere entrambi gli elementi, letterale e figurato, esprimendo il significato dell'espressione e cercando di mantenere parte della forma («word and meaning-oriented»); infine, il traduttore può optare per una resa idiomatica,

¹²⁰ Mangum (2018), p. 131.

¹²¹ *Ibidem.*

¹²² Seguiamo la classificazione che fa Mangum (2018).

¹²³ Con traduzione formale si intende la definizione che ne dà Nida (1964).

attraverso la scelta di un'espressione nella TL che possa risultare equivalente a quella della SL («effect oriented»)¹²⁴ Mangum riassume la questione come segue:

In other words, a translator can attend to the words that make up the expression, attend to the meaning behind the expression, substitute a target language idiom that approximates the meaning of the expression, or translate in a way that mimics the form while explaining the meaning.¹²⁵

Ora, le teorie dei *Translation studies* sono state recentemente applicate alla traduzione delle espressioni eufemistiche nelle versioni moderne della Bibbia. Questo approccio è risultato di particolare interesse specialmente rispetto alla resa degli eufemismi nelle lingue africane, dove il contesto del TL è particolarmente differente da quello della SL e presenta spesso una sensibilità diversa rispetto a determinati argomenti. J. de Waard presenta uno dei primi contributi sulla questione, sostenendo che sia necessaria una traduzione che tenti di riportare sia la forma che il contenuto dell'espressione in maniera naturale. Tuttavia, dal momento che non è sempre possibile ottenere un'equivalenza formale, in questi casi essa va messa in nota, mentre nel testo bisogna favorire un'equivalenza dinamica.¹²⁶ Il discorso viene ripreso da P. Ellingworth e A. Mojola in un articolo del 1986, in cui sostengono la necessità di una traduzione dinamica, in cui si tenga in conto del contesto culturale per cui viene tradotto il testo. Senza queste considerazioni, si presenta il rischio che il contenuto non venga compreso o provochi le reazioni sbagliate. Questa problematica diventa particolarmente rilevante quando si prende in considerazione un contesto come quello di molte realtà africane, dove i tabù sono talvolta estremamente diversi rispetto a quelli del contesto di provenienza dei testi biblici, ma anche dove manca una lunga tradizione letteraria scritta:

A decision to give priority to common language is appropriate for languages such as Arabic, Chinese, some Indian and most European languages, which have a long literary tradition, are spoken by many millions of people, and tend to have widely different registers or language levels. In face-to-face, oral language communities, which are less differentiated in this respect, the priority of common language in scripture translation is less of an issue, and some of the following remarks may not apply. But the underlying need to translate euphemisms *dynamically* is universal.¹²⁷

Ciò che Ellingworth e Mojola ancora una volta sottolineano è la necessità per i traduttori di tenere presente come obiettivo l'equivalenza dinamica e la naturalezza della traduzione. Questo

¹²⁴ Mangum (2018), p. 137.

¹²⁵ Mangum (2018), p. 133.

¹²⁶ Waard (1971), p. 115.

¹²⁷ Ellingworth e Mojola (1986), p. 140.

implica, chiaramente, una particolare attenzione agli aspetti culturali che compongono sia il contesto della SL che quello della TL:

The translation of euphemisms therefore requires particular sensitivity to cultural values and taboos, and to the intended readers and their situation, both generally and in relation to particular speech acts. Moreover, a faithful translation of euphemisms must preserve not only referential accuracy but also naturalness. It is only such sensitivity which will enable the translator to replace offending expressions with their closest natural acceptable equivalents, and thus make possible a fitting choice of euphemisms in translating the Bible.¹²⁸

La necessità di prestare una certa attenzione al contesto culturale e alla percezione dei tabù viene sottolineata anche da J. Ellington¹²⁹, F. Boswell¹³⁰ e da A. Warren-Rothlin. In particolare, Warren-Rothlin espone alcuni esempi, che dimostrano la diversa percezione di determinati concetti-tabù in contesto africano: in molti ambienti, per esempio, riferirsi ai genitali non causa imbarazzo, mentre risulta un argomento sensibile quello dell'alcol, per cui talvolta è opportuno evitare di nominare il vino nelle traduzioni.¹³¹

Se finora abbiamo trattato l'applicazione dei *Translation studies* alle traduzioni bibliche moderne degli eufemismi, occorre adesso segnalare l'unico studio che ad oggi si è occupato di considerare i *Translation studies* all'interno della trattazione della traduzione degli eufemismi nelle versioni antiche dei testi biblici, in particolare nella Settanta, nella Peshitta e nei *targumim*. Questo lavoro è stato iniziato dal già citato D.T. Mangum nella sua tesi dottorale *To Conceal or Reveal? Self-Censorship and Explicitation in the Ancient Bible Versions*. Questo lavoro di ampio respiro non ha la pretesa di affrontare in maniera sistematica tutti gli eufemismi biblici, ma propone una nuova prospettiva di metodo all'argomento e offre alcuni esempi della sua applicazione.¹³²

A questo punto dell'analisi sono stati raccolti diversi elementi che possono aiutare a rispondere a una domanda fondamentale, che riguarda quelle che sono le motivazioni che hanno portato il traduttore a fare determinate scelte traduttologiche. I *Translation studies* forniscono alcune indicazioni rispetto alla considerazione del contesto e delle tecniche di traduzione, ma nell'analisi di testi antichi bisogna tenere conto di altri problemi, che riguardano la critica e tradizione del testo. Infatti, quando consideriamo una traduzione come quella della Peshitta, da un lato non sappiamo quale sia il preciso "source text", altrimenti detto *Vorlage*, mentre

¹²⁸ Ellingworth e Mojola (1986), p. 143.

¹²⁹ Cfr. Ellington (1993).

¹³⁰ Cfr. Boswell (2009).

¹³¹ Warren-Rothlin (2013), pp. 886-869.

¹³² Cfr. Mangum (2018) e (2020).

dall'altro abbiamo un "target text" che nella tradizione manoscritta potrebbe aver subito variazioni nel tempo per opera dei copisti. Inoltre, si pone il problema di ricostruire il contesto storico culturale in cui viene prodotta la traduzione. In questo caso sia il contesto del ST che quello del TT sono molto lontani nel tempo e questo può creare difficoltà di valutazione. Per affrontare queste problematiche gli studiosi si sono ampiamente spesi da un punto di vista di critica del testo, cercando di individuare la *Vorlage* del testo siriano e le possibili influenze da parte di altre versioni del testo biblico, come la Settanta e i *targumim*, come è già stato ampiamente trattato nel capitolo precedente. Alcuni altri elementi su cui la critica si è concentrata sono i motivi linguistici, la tecnica di traduzione e soprattutto la teologia del traduttore. Questo elemento studiato dai critici del testo e dagli studiosi di *Translation studies* è sicuramente importante perché ci ricorda quanto l'attività del traduttore non sia un'attività neutra. Ogni scelta traduttiva implica la perdita o oscuramento di certi contenuti e, viceversa, l'accentuazione di altri, ma questa scelta ha sempre alla base una motivazione. Per usare le parole di Mangum:

The strategies described below relate specifically to options for handling content where the translator has a choice to conceal or reveal aspects of the source content. The translator's decision could be motivated by ideology, theology, or social norms and conventions.¹³³

Questo processo viene definito da L. Venuti addirittura come un atto violento, che si configura nel fatto che:

A translator is forced not only to eliminate aspects of the signifying chain that constitutes the foreign text, starting with its graphematic and acoustic features, but also to dismantle and disarrange that chain in accordance with the structural differences between languages, so that both the foreign text and its relations to other texts in the foreign culture never remain intact after the translation process.¹³⁴

Attraverso lo studio delle traduzioni l'obiettivo è dunque quello di giungere a scoprire la mano invisibile del traduttore che si cela dietro al testo e che nasconde una persona, o più, con un suo contesto di riferimento e con sue motivazioni ideologiche e teologiche. Nel fare questo è, dunque, importante considerare gli esiti a cui è giunta la ricerca sia sulla critica del testo, che sui *Translation studies*.

¹³³ Mangum (2018), pp. 134-135.

¹³⁴ Venuti (2008), p. 14.

4. Gli eufemismi sessuali nell'Antico Testamento della Peshitta

In questo capitolo sono stati raccolti gli eufemismi sessuali presenti nella Bibbia ebraica, così come stati presentati da Schorch nel suo studio, con l'aggiunta di alcuni termini o attestazioni segnalati in altri contributi. A partire dall'analisi compiuta dallo studioso tedesco, i termini o le espressioni presenti nel testo ebraico sono stati confrontati con la rispettiva traduzione riportata dal testo siriano dell'Antico Testamento della Peshitta.

I lemmi sono, dunque, analizzati come segue: all'analisi del termine ebraico e del suo uso eufemistico segue, dove attestata, una breve rassegna di verbi etimologicamente o semanticamente vicini usati con accezione simile in altre lingue semitiche o culturalmente vicine. Questa breve digressione di comparazione linguistica può aiutare nel tentativo di cogliere se l'immagine eufemistica presentata potesse essere considerata o meno frutto di un patrimonio comune al mondo vicino orientale o, al contrario, una possibile creazione originale del testo ebraico. Inoltre, ci fornisce uno strumento per poter ricercare l'origine del significato che doveva trovarsi dietro determinate espressioni. Di seguito, è presentata la corrispondente traduzione siriana, di cui si delinea l'analisi, così da comprenderne sia il significato letterale, che quello figurato. Dal confronto delle due versioni, ebraica e siriana, e dall'analisi del testo in siriano, si tenterà di proporre un'ipotesi su quella che doveva essere la percezione del testo ebraico da parte del traduttore siriano. Attraverso la valutazione dell'uso delle stesse espressioni nella letteratura siriana successiva o dell'interpretazione che ne viene data dai commentatori, dove possibile, si cercherà di comprendere se questi eufemismi sono individuati come tali nel contesto siriano o se ne viene colto solamente il significato letterale. Al contempo, dove ci sembrerà che l'eufemismo venga percepito, ne analizzeremo la resa in siriano, che talvolta rispecchia quella ebraica, talvolta presenta caratteri originali.

I termini raccolti sono tutti legati alla sessualità, in quanto espressioni che si riferiscono all'atto sessuale di per sé o alle parti del corpo della zona pubica o alle funzioni sessuali del corpo. Per comodità, sono, dunque, stati organizzati in sottocategorie: atto sessuale, dove sono elencati i principali verbi e termini usati per esprimere l'accoppiamento; per quanto riguarda il corpo, i lemmi sono stati divisi tra la regione pubica in generale, i peli pubici, le parti del genere, i genitali maschili, quelli femminili e le natiche. Infine, tra le funzioni sessuali del corpo sono analizzati i termini per mestruazioni, eiaculazione e sperma.

Atto sessuale

Nella Bibbia ebraica l'atto sessuale viene espresso attraverso un ricco vocabolario di eufemismi. L'insieme delle espressioni comprende verbi o locuzioni che hanno il significato eufemistico di “avere un rapporto sessuale” oppure sostantivi che indicano l'atto stesso. I rapporti sessuali che vengono descritti nel testo biblico sono di diversa natura. Se una parte di essi può essere considerata unione lecita, la maggioranza è di natura illecita. L'illiceità dell'atto è determinata dalle norme presentate in Levitico e Deuteronomio che regolano i rapporti sessuali. Si considerano, dunque, secondo la Legge, rapporti illeciti quelli incestuosi, adulterini, omosessuali, di bestialità e avvenuti con una donna in stato di impurità, dovuto alle mestruazioni. In questa categoria inseriamo anche il rapporto violento, precisando che il più delle volte lo stupro rientra tra gli atti illeciti in quanto degradazione dello status giuridico della donna. Tra i casi presi in considerazione rientrano anche i verbi usati in riferimento all'accoppiamento degli animali, che risulta questa volta illecito se avvenuto tra specie diverse o, come già detto, tra animali e uomini.

Gli espedienti attraverso cui viene resa la velatura eufemistica sono normalmente la sineddoche e la metafora. In particolare, vengono usati verbi di carattere generico, che indicano un atto che è implicato o presuppone l'unione carnale, come i verbi di movimento בוא “venire”, הלך “andare”, קרב “avvicinarsi” o di stato come הי”ה “essere”. Comune è anche il paragone con il mondo animale da cui vengono prese espressioni che si riferiscono, per esempio, al nitrire o tagliare come צהלה, צהל e נהק.

בוא

In ebraico il verbo בוא “venire” è usato come eufemismo per “avere un rapporto sessuale”.¹³⁵ Si tratta di una sineddoche che esprime un'azione specifica attraverso l'uso di un verbo che ne indica una più generale. Quando il verbo בוא assume questa connotazione è normalmente seguito dalle preposizioni אל o על davanti alla persona che partecipa all'atto. L'origine dell'eufemismo è probabilmente da ricondurre all'espressione “entrare nella tenda o negli appartamenti di una donna”,¹³⁶ che testimonia l'usanza da parte del marito di recarsi presso la

¹³⁵ GLAT, s.v. “בוא”, col. 1083 (I,536), Schorch (2000), p. 96.

¹³⁶ BDB, s.v. “בוא”, p. 97.

tenda della sposa per consumare il matrimonio. In arabo è presente un'espressione simile, “costruire (una tenda) sopra la moglie”:

The common old Arabic phrase for the consummation of marriage is *band ' alaihâ*, " he built [a tent] over his wife. " This is synonymous with “he went in unto her” (*dakhala*, and Heb. בא אליה) and is explained by the native authorities by saying that the husband erected and furnished a new tent for his wife.¹³⁷

A partire dalla stessa radice di בׁוׁיׁא, l'arabo presenta il sostantivo *bā*^{unn} “matrimonio, rapporto coniugale”.¹³⁸ In sabeo è attestato il verbo *bh'* con il significato di “entrare, venire in” in senso sessuale.¹³⁹ L'applicazione eufemistica del verbo dal significato “venire” a quello “avere un rapporto sessuale” è attestata anche in altre lingue semitiche con etimi diversi. In accadico si trova il verbo *gerāšu* che significa “entrare” e “avere un rapporto sessuale”.¹⁴⁰ Così per l'egiziano *q* e per il siriano *ʿall*. Inoltre, nell'ebraico post-biblico il sostantivo בִּיאָה denota la consumazione del matrimonio.¹⁴¹

All'interno della Bibbia ebraica Schorch individua trentacinque occorrenze del verbo usato in senso eufemistico con connotazione sessuale (Gen 6:4, 16:2.4, 19:31.34, 29:21.23.30, 30:3.4.16, 38:2.8.9.16(due volte), 39:14; II Sam 3:7, 16:21.22, 17:25; Prov 2:19, 6:29; I Chr 2:21; Dtn 21:13, 22:13, 25:5; II Sam 11:4, 12:24, 20:3; Ez 16:33, 23:17.44; I Cr 7:23; Gdc 15:1, 16:1; Cant 4:16, 5:1). A queste aggiungiamo altri cinque versetti in cui si può leggere un uso eufemistico del termine (Gdc 15:1, Gen 19:34, Gen 39:14, II Sam 20:3, II Sam 11:4). In quasi tutti i casi il verbo esprime un'azione in cui il soggetto maschile ha un ruolo attivo, mentre la donna è oggetto dell'azione. Fanno eccezione Gen 19:34, in cui l'applicazione eufemistica del verbo non è certa, e II Sam 11:4, in cui il soggetto è la donna.

Nella maggior parte dei casi (Gen 6:4, 16:2.4, 19:31.34, 29:21.23.30, 30:3.4.16, 38:2.8.9.16.18, 39:14; Dtn 21:13, 22:13; II Sam 3:7, 11:14, 12:24 16:21.22, 17:25, 20:3; Prov 2:19, 6:29; I Chr 2:21, 7:23; Gdc 15:1; Ez 23:44) il verbo viene tradotto in siriano con il verbo ܠܚܢܢ. Il significato primo di ܠܚܢܢ in siriano è “entrare”, ma con le preposizioni ܠܚܢܢ e ܠܚܢܢܢܢ può assumere la connotazione eufemistica per “avere un rapporto sessuale”.¹⁴² È stata ipotizzata una distinzione nell'uso delle due preposizioni, per cui ܠܚܢܢܢܢܢ sarebbe usata per descrivere la consumazione del

¹³⁷ Robertson Smith (1885), p. 167.

¹³⁸ Schorch (2000), p. 96.

¹³⁹ *Sab. Dict.*, s.v. “bh'”, p. 27.

¹⁴⁰ CAD G, s.v. “garāšu” A, p. 49.

¹⁴¹ Schorch (2000), pp. 96-97.

¹⁴² Brockelmann, s.v. “ܠܚܢܢ”, p. 524; Payne Smith, s.v. “ܠܚܢܢ”, pp. 412-413; *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܠܚܢܢ”, coll. 2874-2875.

matrimonio, mentre לָקַח in riferimento al rapporto sessuale in generale,¹⁴³ ma le attestazioni del verbo nella Bibbia ebraica non sembrano giustificare una particolare differenziazione.

In Dtn 25:5 il verbo בָּרָא viene tradotto in siriano con ܒܥܕ “prendere”; tuttavia, in questo caso sembra che il significato cambi e venga meno la velatura eufemistica. Infatti, se intendiamo il testo ebraico $\text{יָבֵא עִלְיָהּ וְלִקְחָהּ לָוּ לְאִשָּׁה}$ in senso eufemistico come “andrà da lei (per avere un rapporto sessuale) e la prenderà in moglie” il siriano traduce con $\text{ܐܘܘܪܝܢܐ ܕܠܐܘܪܝܢܐ ܕܡܘܨܒܘܬܐ}$, ovvero “la prenderà e lei sarà sua moglie”. Va detto che il verbo ܒܥܕ , che ha come primo significato “prendere”, può significare anche “sposare”, “prendere in moglie” se accompagnato da ܐܘܘܪܝܢܐ o ܐܘܘܪܝܢܐ ¹⁴⁴, che in questo caso sono assenti immediatamente dopo il verbo. Tuttavia, lo stesso verbo da solo è attestato in aramaico con il significato di “sposarsi”¹⁴⁵ e si potrebbe ipotizzare un uso simile del siriano in questo caso, considerando che tale interpretazione sembra suggerita dalla seconda parte del versetto che ne ribadisce il significato (“sarà sua moglie”). È possibile che il verbo בָּרָא non sia percepito in questo passaggio dal traduttore come eufemismo per “avere un rapporto sessuale” o il testo ebraico risultasse poco chiaro, tanto che in siriano viene tradotto con due espressioni sinonimiche e puntuali.

In Cant 4:16 e 5:1 il verbo בָּרָא viene usato all’interno di un discorso metaforico per rappresentare il rapporto sessuale come ingresso nel giardino, che è immagine per le *pudenda* femminili. In questi passaggi il siriano traduce letteralmente con il verbo ܐܘܪܝܢܐ , letteralmente “venire”, “arrivare”.¹⁴⁶ Il verbo ܐܘܪܝܢܐ è attestato in questo senso anche in Ez 16:33, 23:17 e I Cr 7:23. Il Thesaurus Syriacus cita solo un passaggio dalla letteratura, nello specifico nel Paradiso dei Padri, in cui ܐܘܪܝܢܐ costruito con la preposizione ܕܠ sembra essere usato come ܕܠܐܘܪܝܢܐ a voler significare “avere un rapporto sessuale” («I Par VII 23: ܡܘܨܒܘܬܐ ܕܠܐܘܪܝܢܐ *Ingressus est ad uxorem suam, rem cum eam habuit*»¹⁴⁷). Tuttavia, affermare che il linguaggio all’interno del Cantico sia eufemistico potrebbe non essere del tutto preciso. Le immagini usate non sono costruite per nascondere certi significati considerati tabù, quanto piuttosto per un preciso pretesto poetico, dunque sarebbe forse meglio parlare semplicemente di linguaggio metaforico. In Gd 15:1 il termine בָּרָא torna due volte. Nel secondo caso viene normalmente tradotto con ܕܠܐܘܪܝܢܐ mentre nel primo troviamo il verbo ܕܠܐܘܪܝܢܐ , “andare”. Questo verbo lo ritroviamo con significato

¹⁴³ Robertson Smith (1885), p. 291.

¹⁴⁴ Payne Smith, s.v. “ܒܥܕ”, p. 341; *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܒܥܕ”, col. 2393.

¹⁴⁵ CAL s.v. “nsb [ܢܫܒ]”, <https://cal.huc.edu/>, (accesso il 03/03/2024).

¹⁴⁶ Payne Smith, s.v. “ܐܘܪܝܢܐ”, p. 31-32; *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܐܘܪܝܢܐ”, coll. 413-414.

¹⁴⁷ *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܐܘܪܝܢܐ”, col. 414.

eufemistico come traduzione dell'ebraico הלך (vedi הלך), ma non è certo che anche qui sia interpretato come un eufemismo dal traduttore.

גל"ה

Il verbo גלה significa letteralmente “scoprire” e viene usato alla forma *pi'el* in diverse espressioni che si riferiscono eufemisticamente al rapporto sessuale. Nella maggior parte dei casi è accompagnato dal termine ערוה per esprimere la locuzione “scoprire le nudità”, che si intende come sineddoche per “avere un rapporto sessuale”. L'espressione è sempre usata in riferimento ad un atto sessuale illecito, o perché incestuoso (Lev 18:6-18, 20:11.17.19.20.21, Ez 22:10), o compromesso dall'impurità dello stato mestruale (Lev 18:19, 20:18), o come prostituzione (Ez 16:36.37, 23:18.29, Is 57:8) o violenza sessuale (Ez 23:10, Ger 13:22)¹⁴⁸. In Ez 16:37, Os 2:12 e Na 3:5 la stessa espressione גלה ערוה è presente, ma con un significato che sembra riferirsi all'atto di svergognare.

L'altra espressione comune è la metafora גל"ה כנף אביו “scoprire la veste di suo padre” per esprimere il rapporto sessuale con la moglie del padre (Dtn 23:1, 27:20). Un parallelo semantico con l'ebraico גל"ה נכף per "avere rapporti sessuali" si trova in sumerico.¹⁴⁹

In Ger 13:22 è presente l'espressione גלה שוליים alla forma *nif'al* per “scoprire i lembi”, che può valere come espressione per “avere un rapporto sessuale”, che può essere inteso come stupro, specialmente alla luce della seconda parte del versetto (“i tuoi calcagni hanno subito violenza”). In Is 57:8 il verbo גלה ha il senso di prostituirsi. In questo caso vi è un'ellissi dell'espressione ערוה.

La Peshitta presenta per l'espressione גלה ערוה la traduzione letterale ܘܢܘܫܐ ܘܥܪܘܗܐ. Il verbo ܘܢܘܫܐ ha il significato base di “rivelare, mostrare”, mentre alla forma *pa'el* ha due valenze: “scoprire” e “andare o essere mandato in esilio”.¹⁵⁰ Accompagnato dal sostantivo ܘܥܪܘܗܐ il verbo ha, come in ebraico, il significato di “scoprire le nudità”.

In Os 2:12 dove l'ebraico presenta l'espressione גלה נבלות il siriano traduce ancora con ܘܢܘܫܐ ܘܥܪܘܗܐ. In Ger 13:22 l'eufemismo viene raddoppiato con l'uso in entrambi i casi del verbo ܘܢܘܫܐ. Per cui l'espressione ܘܢܘܫܐ ܘܥܪܘܗܐ ܘܢܘܫܐ ܘܥܪܘܗܐ (“per la grandezza della tua vergogna sono stati scoperti i tuoi lembi e i tuoi calcagni hanno subito violenza”) viene tradotta in siriano con ܘܢܘܫܐ ܘܥܪܘܗܐ ܘܢܘܫܐ ܘܥܪܘܗܐ (“per l'abbondanza dei tuoi peccati

¹⁴⁸ BDB, s.v. “גלה”, pp. 162-163; GLAT col. 2083 (I, 1018).

¹⁴⁹ Schorch (2000), pp. 107-108.

¹⁵⁰ Payne-Smith, s.v. “ܘܢܘܫܐ”, p. 69.

sono state scoperte le tue estremità e i tuoi calcagni sono stati scoperti”). Is 57:8 mantiene, invece, volta la traduzione letterale. In Dtn 23:1 e Dtn 27:20 l’espressione גלה כנף viene mantenuta nella traduzione siriana *ܕܠܗ ܕܡܝܢ ܕܡܝܢܐ*. *ܕܠܗ* in siriano significa “ala” o “estremità (del mantello)”, ma ha sempre quest’ultima accezione nell’espressione *ܕܠܗ ܕܡܝܢܐ ܕܡܝܢܐ* con senso di metafora eufemistica per “avere un rapporto sessuale con la moglie del padre”.¹⁵¹

הי"ה

Il verbo ebraico הי"ה “essere” accompagnato dalla preposizione עם può avere il significato eufemistico di “essere insieme a” in senso sessuale. Sono solo due i casi in cui si presenta con questa connotazione in Gen 39:10 e II Sam 13:20, nel primo caso come rapporto lecito, nel secondo in quanto incesto. In Gen 39:10 l’espressione è accompagnata e precisata dal termine שכב. In siriano, infatti, la traduzione è letterale per cui è presente il verbo *ܐܘܡܐ* “essere”. Mentre nel caso di II Sam 13:20 il traduttore siriano sceglie di usare il verbo *ܕܡܝܢܐ* “giacere”, solitamente usato per tradurre il verbo שכב (vedi שכב). In questo caso sembra che l’intento del traduttore sia quello di rendere più chiaro l’eufemismo, attraverso un’altra espressione che in siriano è più comunemente usata per descrivere il rapporto sessuale.

Un’altra possibile attestazione del verbo הי"ה con connotazione eufemistica si trova in Os 3:3, in cui il verbo è accompagnato dalla preposizione ל nella locuzione ליש להיות “essere di un uomo”. La Peshitta traduce letteralmente con *ܐܘܡܐ ܕܡܝܢܐ* “essere di un uomo”.

הלך

Il verbo הלך seguito dalla preposizione אל è usato in senso eufemistico per “avere un rapporto sessuale” in Amos 2:7. Il verbo dal significato principale di “andare” è, in questo caso, una sineddoche, poiché esprime un’azione specifica attraverso un verbo di significato più generale. In accadico è presente l’espressione equivalente *ana sinništi alāku(m)* “avere un rapporto sessuale”.¹⁵²

In Amos 2:7 la Peshitta traduce con il verbo *ܕܠܗ* “andare”,¹⁵³ equivalente semantico di הלך. L’espressione presente nella Peshitta è *ܕܠܗ ܕܡܝܢܐ ܕܡܝܢܐ* “andare verso una donna” ed è presente nella stessa forma in Gdc 15:1. In siriano non sembra un eufemismo produttivo al di fuori del testo biblico, ma è presente in aramaico. Il verbo *ܐܘܡܐ* seguito da *ܥܠ* o *ܐܠ* in aramaico babilonense

¹⁵¹ *Thesaurus syr.*, s.v. “ܕܠܗ”, col. 1767.

¹⁵² CAD A/1, s.v. “alāku”, 4c) 7’, p. 321.

¹⁵³ Brockelmann s.v. “ܕܠܗ”, p. 10; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܕܠܗ”, coll. 106-108; Payne Smith, s.v. “ܕܠܗ”, p. 9.

ha il significato di “avere un rapporto sessuale”.¹⁵⁴ È attestato anche in aramaico palestinese con il significato di “aggreddire sessualmente”.¹⁵⁵

זמה

Il sostantivo זמה deriva probabilmente dalla radice זמח “pensare, programmare” e ha come primo significato quello di “piano, stratagemma”.¹⁵⁶ Tuttavia, assume per estensione anche il significato di “infamia”, “fornicazione” o “stupro”. In ragione di questo significato, alcuni studiosi hanno ricondotto la radice di זמה al verbo זמן “prostituirsi”.¹⁵⁷

Il termine è usato nella Bibbia ebraica relativamente alla sfera sessuale in Lev 18:17; 19:29; 20:14; Gdc 20:6; Ger 13:27; Ez 16:27.43.58; 22:9.11; 23:21.27.29.35.44.48.49; 24:13; Os 6:9; Ps 26:10; Gb 31:11.

In Levitico זמה è usato in riferimento a infrazioni di carattere sessuale e in due casi (Lev 18:17 e 20:14) è presente la formula זמה הוא “è oscenità”. La stessa formula si trova in Gb 31:11 per riferirsi all’adulterio. Il termine זמה significa “adulterio” anche in Ez 22:11. Tuttavia, il libro di Ezechiele, che presenta il maggior numero di attestazioni del sostantivo, normalmente lo intende in riferimento alla prostituzione. In molti casi, infatti, l’“oscenità” assume questa connotazione. Così è in Lev 19:29, Ger 13:27, Ez 16:27.43.58, 23:21.27.29.35.44. Si può, invece, tradurre il termine con “stupro” in Gdc 20:6.

Nella Peshitta sono presenti diverse traduzioni di זמה. In Lev 18:17 e Ez 23:21.35 viene tradotto con il termine ܐܘܢܝܢܐ “ingiustizia, abominio, scelleratezza”.¹⁵⁸

Lev 19:29, 20:14, Gdc 20:6, Ez 22:9 e Gb 31:11 traducono con ܐܘܢܝܢܐ “peccato”, mentre la variante grafica con stesso significato ܐܘܢܝܢܐ si trova in Ez 16:58.¹⁵⁹

Nei versetti di Ger 13:27, Ez 16:27, 22:11 e 23:29 la traduzione di זמה è ܐܘܢܝܢܐ “prostituzione, fornicazione, stupro”.¹⁶⁰ Ez 23:24 presenta, invece, il sostantivo ܐܘܢܝܢܐ “prostituta”¹⁶¹ e traduce l’espressione זמה דזמה “donne di prostituzione” con ܐܘܢܝܢܐ, letteralmente “donne prostitute”. In Ez 23:27 si trova, invece, il termine ܐܘܢܝܢܐ, che significa “pensiero, consiglio”.¹⁶² A livello

¹⁵⁴ CAL, s.v. “זל [זל]” (c.1), <https://cal.huc.edu/> (accesso il 02/04/2024).

¹⁵⁵ DJPA, s.v. “זל”, 5b, p. 43b.

¹⁵⁶ BDB, s.v. “זמה”, p. 700.

¹⁵⁷ GLAT, s.v. “זמח”, III.4, vol. II, col. 637 (II, 599).

¹⁵⁸ Brockelmann, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, p. 516; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, col. 2832; Payne Smith, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, p. 405.

¹⁵⁹ Brockelmann, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, p. 227; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, coll. 1245-1246; Payne Smith, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, p. 138.

¹⁶⁰ Brockelmann, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, p. 200; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, col. 1140.

¹⁶¹ *Ibidem*.

¹⁶² Brockelmann, s.v. “ܐܘܢܝܢܐ”, p. 738.

semantic questo termine è quello che più è simile all'ebraico זמ se lo consideriamo come derivato del verbo זמ. Questo potrebbe essere un esempio di un processo di formazione eufemistica in siriano del tutto simile al corrispettivo ebraico, ma attraverso l'uso di termini di radice diversa. Tuttavia, non sembra vi siano altre attestazioni che possano confermare l'uso in senso eufemistico del siriano אכחא.

Infine, Ez 16:43 presenta come traduzione il termine אכחא "abominio, contaminazione",¹⁶³ che viene usato in siriano per indicare una contaminazione di tipo sessuale.¹⁶⁴

טחן

Il verbo טחן significa in ebraico "macinare", ma può essere usato come eufemismo per "avere un rapporto sessuale". Si tratta di una metafora che si rifà agli antichi mulini orientali che erano suddivisi in macine superiori e inferiori.¹⁶⁵

L'unica attestazione sicura di questo uso all'interno della Bibbia ebraica si trova in Gb 31:10. L'interpretazione eufemistica del passaggio è confermata dalla traduzione latina della Vulgata (*scortum sit alteri uxor mea* "mia moglie si prostituisca per altri") e da quella greca della Settanta (ἀρέσαι ἄρα καὶ ἡ γυνή μου ἑτέρῳ "che quindi mia moglie soddisfi un altro").

La connotazione sessuale del verbo è attestata in aramaico, dove il verbo טחן mantiene il significato principale "macinare" ma contempla anche quello eufemistico di "avere un rapporto sessuale".¹⁶⁶ Dalla stessa radice deriva il sostantivo טחינה "macinatura" che può assumere il significato di "contatto sessuale".¹⁶⁷ Questa interpretazione della radice è testimoniata all'interno del Talmud, nel trattato Sotah, dove l'interpretazione di Gb 31:10 viene estesa al versetto Gdc 16:21, in cui l'incarcerazione di Sansone e la condanna a macinare vengono letti come metafora del fatto che i Filistei facessero accoppiare l'eroe dalla forza prodigiosa con le loro mogli:

”וַיְהִי טוֹחֵן בְּבֵית הָאֲסוּרִים“. אָמַר רַבִּי יוֹחָנָן: אֵין טְחִינָה אֶלָּא לְשׁוֹן עֲבִירָה, וְכֵן הוּא אֹמֵר: ”תְּטֹחֵן לְאַחַר אִשְׁתִּי“. מִלְּמַד שְׁכָל אֶחָד וְאֶחָד הֵבִיא לוֹ אֶת אִשְׁתּוֹ לְבֵית הָאֲסוּרִים כְּדִי שְׂתַתְּעֵבֵר הֵימָנוּ. אָמַר רַב פִּפְא: הֵינֵנו דְּאִמְרֵי אִינְשֵׁי: קָמִי דְשְׁתֵי סְמָרָא — סְמָרָא, קָמִי רְפוּקָא (גְּרִידָא — דִּיבְלָא).

With regard to Samson's capture, the verse states: "And the Philistines laid hold on him, and put out his eyes; and they brought him down to Gaza, and bound him with fetters of brass; and he did grind

¹⁶³ Brockelmann, s.v. "אכחא", p. 281; Payne Smith, s.v. "אכחא", p. 177.

¹⁶⁴ CAL, s.v. "תחן [אכחא]", <https://cal.huc.edu/>, (accesso il 14/03/2024).

¹⁶⁵ Schorch (2000), pp. 122-123.

¹⁶⁶ Jastrow, s.v. "טחן", p. 528.

¹⁶⁷ Jastrow, s.v. "טחינה", p. 528.

in the prison-house” (Judges 16:21). Rabbi Yohanan says: Grinding is nothing other than a language of a transgression of sexual intercourse, and so the verse says: “Then let my wife grind unto another man” (Job 31:10). This teaches that each and every Philistine man brought his wife to the prison in order that she should be impregnated by Samson. Rav Pappa said: This is an example of the folk saying that people say: Before a wine drinker, bring wine; before one who digs in the ground, bring figs. So too, Samson, who married Philistine women, was brought more Philistine women while in prison.¹⁶⁸

Anche nel Midrash viene ribadita questa interpretazione, che testimonia un uso corrente del termine con questa connotazione:

(שופטים טז, כא): וַיְהִי טוֹחֵן בְּבֵית הַפְּלִשְׁתִּים, אָמַר רַבִּי יוֹחָנָן אֵין טְחִינָה אֶלָּא לְשׁוֹן עֲבָרָה, וְכֵן הוּא אֹמֵר (איוב לא, י): תִּטְחֹן לְאַחַר אִשְׁתִּי וְגו', מְלַמֵּד שְׁכָל אֶחָד וְאֶחָד הִבִּיא לוֹ אִשְׁתּוֹ בְּבֵית הַפְּלִשְׁתִּים כְּדֵי שְׁתַּתְּעֵבֵר מִמֶּנּוּ, הִינּוּ דְאַמְרֵי אִינְשֵׁי, קָמִי דְשְׁתֵי חֲמָרָא, חֲמָרָא.¹⁶⁹

Nello stesso Midrash in commento a Gen 18:12 si spiega l’incapacità di Abramo di produrre prole a causa della vecchiaia attraverso l’espressione eufemistica “macina ma non scarica”¹⁷⁰ per dire “ha rapporti sessuali, ma non emette seme”.

Un’altra interpretazione in senso sessuale della radice טחן può trovarsi in Lam 5:13, dove è presente il sostantivo טחון “mulino”. La Vulgata segue questa direzione traducendo l’ebraico “gli adolescenti hanno girato la macina” con *adulescentibus inpudice abusi sunt* “gli adolescenti sono abusati senza pudore”. Non è sicuro che questa traduzione sia la più coerente per la comprensione del significato del testo ebraico, tuttavia testimonia che l’uso eufemistico del termine era noto ai tempi della traduzione.¹⁷¹

Anche in arabo l’equivalente etimologico e semantico arabo *tahana* “macinare” e il sostantivo derivato *tahina* possono anche significare “avere un rapporto sessuale” o “rapporto sessuale”.¹⁷²

Paralleli semantici all’uso metaforico dell’ebraico טחן si trovano nel greco *μωλλιν* e nel latino *molere*, per lo più in riferimento a rapporti di natura adulterina.¹⁷³

Nella Peshitta, il versetto Gb 31:10 presenta lo stesso verbo ܬܚܝܢ che in siriano significa “macinare” e “masticare”,¹⁷⁴ ma non sembra essere usato in altre circostanze con connotazione sessuale. Tuttavia, è estremamente interessante analizzare la resa del versetto in relazione

¹⁶⁸ Sot. 10a:6.

¹⁶⁹ Num. R. s. 9.

¹⁷⁰ Gen. R. s. 48.

¹⁷¹ Schorch (2000), p. 123.

¹⁷² Schorch (2000), p. 123.

¹⁷³ Adams (1990), pp. 152-153.

¹⁷⁴ Brockelmann, s.v. “ܬܚܝܢ”, p. 272; Payne Smith, s.v. “ܬܚܝܢ”, p. 171; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܬܚܝܢ”, coll. 1455-1456.

soprattutto alla seconda parte, che differisce dal testo ebraico. Si potrebbe, infatti, supporre che la metafora sia compresa dal traduttore e ampliata (vedi כר"ב).

יד"ע

Il verbo ידע “conoscere” assume il significato eufemistico di “conoscere carnalmente”¹⁷⁵, dunque “avere un rapporto sessuale”, in ebraico così come in altre lingue semitiche o culturalmente vicine. È attestato in egiziano il verbo *rh* “conoscere” con questo significato e spesso specificato da un determinativo come “fallo”.¹⁷⁶ In accadico il verbo ha lo stesso ampio significato che ha in ebraico e include anche quello di “rapporto sessuale”.¹⁷⁷ Anche in ugaritico il verbo *id'* può denotare “conoscere” in senso sessuale, come risulta da una tavoletta in cui si dice che Ba'al ha “circondato” (*'zrt*) Anat, l'ha “conosciuta” (*jd'*), lei “è rimasta incinta” (*hrj*) e “ha partorito” (*wld*).¹⁷⁸

Nell'Antico Testamento il verbo ידע è usato in senso eufemistico diciassette volte per esprimere un rapporto sessuale. In Gen 4:1.17.25, 24:16, 38:26; Gdc 19:25; I Sam 1:19; I Re 1:4 l'uomo ha un ruolo attivo e la donna è oggetto dell'atto, mentre in Gen 19:8; Gdc 21:11.12, 11:39; Num 31:17.18.35 la donna è soggetto dell'azione. In questo caso il verbo è spesso seguito da למשכב זכר per esprimere la locuzione “conoscere il giaciglio di un uomo”. In due casi il verbo viene usato per descrivere un rapporto omosessuale in Gen 19:5 e Gdc 19:22.

In siriano viene tradotto con i verbi سحر (Gen 4:1.17.25; I Sam 1:19; Gdc 19:25, 21:11.12, 11.39) e ساد (Gen 24:16, 38:26, 19:5.8; I Re 1:4; Gdc 19:22; Num 31:17.18.35). Il verbo سحر significa “conoscere”, “essere saggio”. Alla forma *pe'al* può assumere il significato eufemistico di “avere un rapporto sessuale”, in cui sia l'uomo che la donna possono essere soggetti.¹⁷⁹ Il *Thesaurus Syr.* considera il verbo come la variante più comune di ساد per esprimere in maniera eufemistica il rapporto sessuale.¹⁸⁰ Effettivamente, sebbene nella traduzione biblica l'uso dei due verbi sia distribuito in egual misura, al di fuori della Peshitta sembra che il verbo سحر sia maggiormente attestato in letteratura. Il CAL segnala un passaggio da un testo edito da S. Brock sulle profezie dei filosofi pagani: *ܘܡܢ ܕܠܐ ܥܘܢܐ ܕܡܝܢ ܕܡܝܢܐ* (“un uomo che non ha conosciuto sua madre”)¹⁸¹. Lo stesso uso è presente nelle omelie di Afraate, dove si trova l'espressione *ܘܡܢ ܕܠܐ ܥܘܢܐ ܕܡܝܢ ܕܡܝܢܐ*,¹⁸²

¹⁷⁵ BDB, s.v. “ידע”, p. 393.

¹⁷⁶ GLAT, s.v. “ידע”, II.I.e, vol III, col. 558 (III, 480).

¹⁷⁷ CAD I, s.v. “idû”, 2b), p. 28.

¹⁷⁸ GLAT, s.v. “ידע”, vol III, col. 558 (III, 480).

¹⁷⁹ Brockelmann, s.v. “سحر”, p. 230.

¹⁸⁰ *Thesaurus Syr.*, s.v. “ساد”, coll. 1554-1555.

¹⁸¹ Brock (1983), p. 220.

¹⁸² Wright (1869), p. 112.

e nel *Protoevangelium Jacobi*, in cui si dice ܐܘܢܝܢܐ ܕܠܐ ܥܘܢܝܢܐ ܕܐܘܢܝܢܐ (‘‘e nessun uomo mi ha conosciuta’’).¹⁸³

Il *Thesaurus Syr.* riporta l’uso del verbo con valenza di ‘‘stuprare’’ in Efrem nell’espressione ܘܢܘܒܘܥܐ ܕܥܘܢܝܢܐ ‘‘la conobbe con la forza’’.¹⁸⁴

Il verbo viene, inoltre, usato alla forma *etpe’el* per esprimere il significato ‘‘aver avuto un rapporto sessuale’’ nelle Omelie di Giacomo di Sarug: ܘܢܘܒܘܥܐ ܕܥܘܢܝܢܐ ܕܐܘܢܝܢܐ ܕܥܘܢܝܢܐ (‘‘con una brocca rappresentò la vergine che non era stata conosciuta’’).¹⁸⁵

Anche in aramaico giudaico è attestato lo stesso uso del verbo ܢܘܒܘܥܐ.¹⁸⁶

Dall’altro lato, invece, il verbo ܡܘܕܐ rappresenta il corrispondente semantico ed etimologico del verbo ebraico ܝדע e significa ‘‘conoscere, sapere’’ e può essere a sua volta un eufemismo per ‘‘avere un rapporto sessuale’’.¹⁸⁷ In questo caso, la traduzione ricalca l’ebraico mantenendo il significato eufemistico, tuttavia, questo uso sembra limitato per lo più al testo biblico. Non è, infatti, attestato un uso diffuso del verbo con questa connotazione nella letteratura.

ܟܒ"ש

Il verbo ܟܒ"ש ‘‘sottomettere’’¹⁸⁸ viene usato in ebraico in circostanze diverse per descrivere un atto di forza di un soggetto più forte su un oggetto (animato o inanimato) più debole.¹⁸⁹ In due casi all’interno della Bibbia ebraica viene usato come metafora eufemistica per indicare lo stupro.¹⁹⁰ In Ester 7:8 il verbo è inserito alla forma *qal* per esprimere l’intento di Aman di fare violenza su Ester. In Ne 5:5 il verbo ܟܒ"ש è presente in un caso alla forma *qal* con il significato di ‘‘essere fatto schiavo’’, mentre una seconda volta si trova alla forma al *nif’al* e indica la condizione di alcune delle figlie che hanno subito violenza, dunque ܟܒ"ש assume il significato di ‘‘essere violentata’’.

¹⁸³ Lewis (1902), p. 12.

¹⁸⁴ *Thesaurus Syr.*, s.v. ‘‘ܢܘܒܘܥܐ’’, col. 1265.

¹⁸⁵ JSmem 11.

¹⁸⁶ Jastrow, s.v. ‘‘ידע’’, p. 463.

¹⁸⁷ *Thesaurus Syr.*, s.v. ‘‘ܡܘܕܐ’’, col. 1555; Brockelmann, s.v. ‘‘ܡܘܕܐ’’, p. 296; Payne Smith, s.v. ‘‘ܡܘܕܐ’’, p. 187.

¹⁸⁸ BDB, s.v. ‘‘ܟܒ"ש’’, p. 461.

¹⁸⁹ GLAT, s.v. ‘‘ܟܒ"ש’’, col. 221 (IV, 54).

¹⁹⁰ Schorch (2000), pp. 137-138.

La Peshitta traduce il verbo כרש in maniera diversa a seconda del versetto. In Ester 7:8, infatti, usa il verbo כרש alla forma *pa'el* che ha il significato di “violentare, depravare”.¹⁹¹ Si tratta di un verbo usato frequentemente per descrivere rapporti sessuali di natura violenta.

In Ne 5:5 è presente il corrispondente etimologico כרש alla forma *etpe'el*, che significa “essere soggiogato, fatto schiavo”.¹⁹² In questo caso è chiaro che l’eufemismo viene meno, perché la Peshitta presenta un’espressione diversa. Traduce con כרש לרשותא “sono schiave per le domestiche”, per sottolineare lo stato di umiliazione delle donne.

כרש

Il verbo כרע “inginocchiarsi” viene usato in Gb 31:10 per indicare la posizione dell’uomo durante l’amplesso¹⁹³, dunque si tratta di una sineddoche eufemistica per “avere un rapporto sessuale”. In arabo il verbo *kara'a* "inginocchiarsi", equivalente semantico ed etimologico di כרע, può essere usato per designare un rapporto sessuale, in cui la donna è il soggetto dell'azione.¹⁹⁴

Nel caso di Gb 31:10 il testo ebraico presenta due espressioni eufemistiche per esprimere lo stesso concetto di “avere un rapporto sessuale”. Prima con תטחן לאחר אשתי “mia moglie macinerà per qualcun altro”, poi con ועליה יכרעון אחרין “altri si piegheranno su di lei”. Nel testo siriano si trova, invece, una variazione nella seconda parte, che viene tradotta con l’espressione כרש “ha cotto il pane in un altro posto”. Il verbo usato è in questo caso כרש che significa “cuocere nel forno”, normalmente usato nel senso di “cuocere il pane”. In questo caso si tratta di una metafora usata eufemisticamente per esprimere l’adulterio.¹⁹⁵ Ishodad di Merv nel commentare il passo non ne dà una spiegazione specifica, ma pone solamente l’accento sul senso di umiliazione.¹⁹⁶ In questo riprende probabilmente la traduzione greca della Settanta, che presenta una diversa versione: ἀρέσαι ἄρα καὶ ἡ γυνή μου ἐτέρω τὰ δὲ νήπια μου ταπεινωθεῖν “che quindi la mia donna soddisfi un altro e i miei figli siano umiliati”.

La variante della Peshitta non è attestata nel Targum di Giobbe, nemmeno nella sua frammentaria versione ritrovata a Qumran. Tuttavia, la metafora sessuale del forno non è inusuale nella letteratura greca, dove Aristofane paragona le fornaie alle prostitute ed Erodoto

¹⁹¹ Brockelmann, s.v. “כרש”, p. 634; *Thesaurus Syr.*, s.v. “כרש”, col. 3425-3426; Payne Smith, s.v. “כרש”, p. 482.

¹⁹² Brockelmann s.v. “כרש”, p. 317, *Thesaurus Syr.*, s.v. “כרש”, coll. 1673-1675; Payne Smith, s.v. “כרש”, p. 204.

¹⁹³ GLAT, s.v. “כרע”, col. 564 (IV. 352).

¹⁹⁴ Schorch (2000), p. 140.

¹⁹⁵ *Thesaurus syr.*, s.v. “כרש”, col. 327.

¹⁹⁶ Ishodad di Merv, *Commentaire*, III, p. 304.

descrive le pratiche necrofile del tiranno Periandro che “cuoceva il suo pane in un forno freddo”.¹⁹⁷

נג"ע

Il verbo ebraico נגע significa “toccare” e può indicare un eufemismo per “avere un rapporto sessuale”.¹⁹⁸ In accadico è attestato il verbo *lapātu* “toccare” con significato sessuale nell’epopea di Gilgamesh.¹⁹⁹

I passi che presentano un sicuro uso eufemistico del verbo sono Gen 20:6 e Prov 6:29. Si può ipotizzare un significato di questo tipo anche in Ruth 2:9 e II Sam 14:10, ma in questo caso si tratta probabilmente di un uso eufemistico per “fare violenza”, in quanto violazione dei diritti vitali di una vedova indifesa.²⁰⁰

In siriano il verbo viene tradotto con il verbo ܩܪܒ “avvicinarsi” in Gen 20:6 e in Prov 6:29 (vedi ܩܪܒ).

In questo caso sembra che l’eufemismo sia compreso dal traduttore, poiché egli, non potendo usare un corrispondente etimologico del verbo ebraico, poiché in siriano non è presente, traduce l’espressione con un altro verbo, dal significato letterale diverso, che viene comunemente usato come eufemismo per “avere un rapporto sessuale”.

נג"ש

Il verbo נגש “avvicinarsi” si presenta una volta sola con il significato di “avere un rapporto sessuale” in Esodo 19:15.²⁰¹ Si tratta di una sineddoche.

Un parallelo semantico è costituito dal verbo ܩܪܒ, che ha lo stesso significato, ma ha un uso eufemistico più diffuso. Il verbo נגש, oltre a essere impiegato per esprimere l’atto di avvicinarsi a una persona, è spesso usato in riferimento al contesto sacerdotale per descrivere l’avvicinarsi del sacerdote all’altare per officiare il servizio nel santuario.²⁰²

In siriano il verbo נגש viene tradotto con il corrispettivo semantico ܩܪܒ “avvicinarsi” alla forma *etpa’al* (vedi ܩܪܒ).

¹⁹⁷ Erodoto, *Storie* V, 92 η 2 (p.109); cfr. Sonnino (2012).

¹⁹⁸ BDB, s.v. “נגע”, p. 619.

¹⁹⁹ Schorch (2000), p. 160; CAD L, 1e, s.v. “lapātu”.

²⁰⁰ GLAT col. 594 (V, 220).

²⁰¹ BDB, s.v. “נגש”, pp. 620-621; Schorch (2000), p. 163.

²⁰² GLAT s.v. “נגש”, col. 609 (V, 233).

נה"ק

Il verbo נהק si traduce come “piangere, gridare”, spesso usato in relazione al raglio degli asini.²⁰³ Nella Bibbia ebraica è attestato due volte, in Gb 6:5 con il significato di “ragliare”, mentre in Gb 30:7 viene usato come eufemismo per riferirsi al grido di piacere del rapporto sessuale, dunque, per sineddoche, al rapporto sessuale stesso, con un senso peggiorativo.²⁰⁴

Gli equivalenti semantici della radice נהק in altre lingue semitiche o affini sono usati generalmente per riferirsi solamente al tagliare degli asini, ma in accadico è attestata l'espressione *ulšam epēšu(m)* "gioire" nel significato di "avere un rapporto sessuale".²⁰⁵

In siriano non vi è un verbo etimologicamente corrispondente e il versetto Gb 30:7 presenta l'omissione del verbo נהק. In Gb 6:5 viene tradotto con ܪܫܡܘܢ “respirare, annusare”, che alla forma pa‘el assume il significato di “ragliare”,²⁰⁶ ma non sembra essere mai attestato con connotazione sessuale, ma solo con uso metaforico nell'espressione ܪܫܡܘܢܐ ܕܢܦܫܐ “anelito dell'anima” per “desiderio”, che si intende come desiderio spirituale e non carnale. Il verbo è però tradotto con il corrispondente aramaico nel Targum di Giobbe: ܒܝܢܝ ܐܝܠܢܝܐ ܢܗܩܝܢ ܩܚܘܬ ܗܝܓܝ ܩܝܝܢܝܢ ܩܝܝܢܝܢ ܩܝܝܢܝܢ (“tra gli alberi ragliano, dietro ai rovi si uniscono”).

ספ"ח

Il verbo ספח in ebraico significa al *pa‘al* “unire, attaccare” e si trova in Gb 30:7 alla forma *pu‘al*, con il significato di “unirsi insieme”, dunque, eufemisticamente, “avere un rapporto sessuale”.²⁰⁷ Il verbo ha un parallelo semantico nella letteratura ebraica post-biblica nel verbo יחד “unire”, che può avere il significato eufemistico di “avere un rapporto sessuale”.²⁰⁸ La stessa radice è presente in aramaico con il significato di “unire”, ma anche “lasciare da soli” riferito all'uomo e la donna durante la prima notte di nozze. Ne deriva anche il sostantivo “incontro privato (tra un uomo e una donna)”.²⁰⁹ In siriano il sostantivo ܪܫܡܘܢܐ “unione” può significare anche “rapporto sessuale”.²¹⁰ Mentre il verbo ܪܫܡܘܢܐ “unire, mettere insieme” assume

²⁰³ BDB, s.v. “נהק”, p. 625.

²⁰⁴ Schorch (2000), p. 164.

²⁰⁵ CAD E, 224 s.v. *epēšu* 2c.

²⁰⁶ Brockelmann, s.v. “ܪܫܡܘܢܐ”, p. 465; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܪܫܡܘܢܐ”, col. 2581-2582; Payne Smith, s.v. “ܪܫܡܘܢܐ”, p. 370.

²⁰⁷ BDB, s.v. “ספח”, p. 705.

²⁰⁸ Schorch (2000), p. 175.

²⁰⁹ Jastrow, s.v. “יחד”, pp. 572-573.

²¹⁰ Brockelmann, s.v. “ܪܫܡܘܢܐ”, p. 767; Payne Smith, s.v. “ܪܫܡܘܢܐ”, p. 570.

anche il significato di “avere un rapporto sessuale”, così come il sostantivo derivato **אִוּוּן** “unione” può significare anche “coito”.²¹¹

La Peshitta presenta anche in questo caso l’omissione del termine. Tuttavia, il Targum di Giobbe traduce il passaggio con il verbo **חבר** all’*etpe’el*, con il senso di “unirsi”: **בְּיַי אִילְנָא נְהַקִּין תְּחֹת**: “tra gli alberi ragliano, dietro ai rovi si uniscono”).

עב"ר

Il verbo **עבר** “passare, oltrepassare” può avere il significato di “copulare” in riferimento al mondo animale. L’unica attestazione di questo tipo si trova in Gb 21:10, in cui il verbo si presenta alla forma *pi’el* e descrive il toro nell’atto dell’accoppiamento. In questo caso l’eufemismo può essere inteso come sineddoche, in quanto presenta l’uso di un termine generico per descrivere un’azione specifica, di cui il toro sarebbe il soggetto e la mucca l’oggetto logico del verbo intransitivo al *pi’el*. Una lettura alternativa vede come oggetto ellittico dell’azione il seme. Questa interpretazione sarebbe avvalorata da un’ipotesi che individua due differenti radici di **עבר**: quella principale, passata in tutte le lingue semitiche, indica il movimento nello spazio da un punto A a un punto B; mentre la seconda radice avrebbe il significato di “essere adirato”, a cui si lega il derivato nominale **עברה** “ira, eccesso, traboccamento”. A questa seconda accezione si attribuirebbe il senso di “montare”, “far traboccare il seme”,²¹² espresso dalla forma *pi’el* del verbo.

La Peshitta traduce l’espressione con il corrispondente verbo **ܚܒܐ**, che in siriano mantiene il significato principale di “passare, attraversare” e anche quello secondario di “superare, eccedere”.²¹³ L’accezione sessuale non sembra produttiva in siriano così come invece lo è in aramaico, dove la stessa radice alla forma *aph’el* assume il significato di “far passare” e di “essere incinta”,²¹⁴ come attestato nel Targum Neofiti: **ועברת וילדת ית חנוך** (TN Gen 4:17) e il Targum Pseudo-Jonathan **הא אנת מעברא ותלדין בר** (PJ Gen 16:11).²¹⁵ In questo senso il significato “essere incinta” può essere interpretato come conseguenza del passaggio di sperma, dunque come metonimia eufemistica. Tuttavia, Jastrow indica come significato all’*aph’el* anche quello

²¹¹ Brockelmann, s.v. “**אִוּוּן**”, p. 191; *Thesaurus syr.*, s.v. “**אִוּוּן**”, col. 1095; Payne Smith, s.v. “**אִוּוּן**”, p. 112.

²¹² GLAT, s.v. “**עבר**”, col. 379 (V, 1016).

²¹³ Payne Smith, s.v. “**ܚܒܐ**”, p. 398; Brockelmann, s.v. “**ܚܒܐ**”, p. 507.

²¹⁴ CAL, s.v. “**br** [עבר]”, < <https://cal.huc.edu/>>, (accesso il 14/03/2024).

²¹⁵ *DJPA*, s.v. “**עבר**”, p. 394.

di “essere pieno” e dunque “incinta”,²¹⁶ suggerendo un eufemismo per metafora. Evidentemente era un verbo che creava confusione presso gli arameofoni se nella Mishnah Megillah 4:9 si dice: *האומר ומזרעה לא תתן להעביר למלך (ויקרא יח), ומזרעה לא תתן לארמיתא בארמיתא, משתקין אותו בנזיפה* (“Also, whoever explains the text (Lev. 18:21), Umizaracho lo titen laehavir lamolech to mean, "Thou shalt not give thy seed to an Aramite [heathen] woman," and those who explain figuratively the section in the law relating to the prohibition of carnal intercourse between relatives (Lev. 18), shall be silenced, and publicly reprimanded”).²¹⁷

Il verbo è effettivamente estremamente produttivo in aramaico, poiché anche alla forma *ethpa'al* può assumere il significato di “rimanere incinta”,²¹⁸ mentre vi sono diversi sostantivi derivati legati a questa sfera, come l’aggettivo *מעברא* “incinta”²¹⁹ e *עובר* “feto”.²²⁰

על"ה

Il verbo *עלה* “salire” può essere usato per riferirsi eufemisticamente all’accoppiamento tra animali.²²¹ Si tratta di una sineddoche di genere per la specie. Nell’Antico Testamento l’espressione è attestata in Gen 31:10 e Gen 31:12. In questo caso si parla dell’accoppiamento di un gregge di capre.

Anche in accadico (*elu*) e ugaritico (*ely*) è attestato l’uso eufemistico di un equivalente semantico.²²²

In siriano è tradotto con il verbo *עלם*, che significa anch’esso “salire”²²³. Viene in questo caso mantenuta una traduzione letterale in entrambi i versetti, ma non sembra che il verbo sia produttivo in questa accezione in siriano.

Un possibile uso del verbo *עלה* in senso eufemistico può essere individuato in Gen 49:4 per descrivere un rapporto sessuale, in questo caso umano. Il verbo viene affiancato dal sostantivo *משכב* per esprimere il costrutto *עלה משכב* “salire sul giaciglio”. Anche in questo passaggio il siriano sceglie il verbo *עלם* e traduce l’espressione letteralmente *עלם משכב*.

²¹⁶ Jastrow, s.v. “עבר”, p. 1039.

²¹⁷ Meg. 4:9.

²¹⁸ CAL, s.v. “[עבר] br”, < <https://cal.huc.edu/> >, (accesso il 14/03/2024).

²¹⁹ DJPA, s.v. “מעברא”, p. 394; DJBA, s.v. “מעברא”, p. 693.

²²⁰ Jastrow, s.v. “עובר”, p. 1047.

²²¹ BDB, s.v. “עלה”, p. 748.

²²² Schorch (2000), p. 177.

²²³ *Thesaurus syr.*, s.v. “עלם”, col. 2646; Brockelmann, s.v. “עלם”, p. 477.

על"ל

Il verbo עלל “trattare, agire arbitrariamente” assume alla forma *hitpa 'el* il significato di “trattare (qualcuno) a proprio piacimento”, il cui oggetto è preceduto dalla preposizione ב.²²⁴ In Gdc 19:25 è chiaro che il verbo assume il significato eufemistico di “stuprare”. Infatti, l’espressione è preceduta da un altro eufemismo per “avere un rapporto sessuale”, וידעו אותה (vedi verbo ידע).²²⁵

Nel corrispondente versetto della Peshitta, il verbo עלל viene reso in siriano con ܥܢܢ “torturare”.²²⁶ In questo caso l’eufemismo è peggiorativo.

ענ"ה

Il verbo ענה “opprimere, sottomettere”²²⁷ è un verbo legato a una connotazione generalmente negativa. Alla forma *pi 'el* assume il significato di “opprimere, violentare, umiliare” e viene usato per descrivere un’azione violenta, a livello fisico o psichico, che provoca il cambiamento in negativo della condizione di chi la subisce.²²⁸ Questa violenza può tradursi in una violenza sessuale e dunque il verbo viene usato come eufemismo per “stuprare”. Si tratta di una sineddoche, poiché una violenza specifica è espressa attraverso un termine che indica una violenza generica. Talvolta il significato non è prettamente quello di “stuprare”, ma quello di atto sessuale illecito, che compromette irrimediabilmente la donna e ne cambia lo *status* giuridico.²²⁹ Questo è il caso delle attestazioni presenti in Deuteronomio. Il verbo ענה viene usato in riferimento al rapporto sessuale in Gen 34:2, Dtn 21:14, 22:24.29, Gdc 19:24, 20:5, II Sam 13:12.14.22.32, Ez 22:10.11, Lam 5:11. Possiamo affermare con sicurezza che si tratti di stupro in Giudici e II Samuele, così come nelle Lamentazioni. Nel Pentateuco l’attenzione sembra più volta a sottolineare l’illiceità dell’atto a livello giuridico, piuttosto che la sua violenza. Allo stesso modo in Ezechiele il verbo viene usato per descrivere un atto che è negativo, perché illecito, dal momento che comporta un’unione con un consanguineo, dunque un incesto, o con una donna mestrata, dunque impura.

²²⁴ BDB, s.v. “עלל”, p. 759; GLAT, s.v. “עלל”, col. 776 (VI, 152).

²²⁵ Schorch (2000), p. 179.

²²⁶ Brockelmann, s.v. “ܥܢܢ”, p. 790-791; Payne Smith, s.v. “ܥܢܢ”, p. 587; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܥܢܢ”, col. 4242.

²²⁷ BDB, s.v. “ענה”, p. 776.

²²⁸ GLAT, s.v. “ענה”, col. 887 (VI 248).

²²⁹ Joseph (2016), pp. 663–68.

Nella Peshitta il verbo ענה viene tradotto in quasi tutti gli esempi presi in considerazione con il verbo ܥܢܗ “stuprare” (vedi כבש). L’unica eccezione è Ez 22:10, dove è presente il verbo ܥܒܪ (vedi עבר).

ענה

Il termine ענה è un termine dal significato e dalla radice discussi. Esso compare una sola volta nella Bibbia ebraica: in Es 21:10, dove viene comunemente interpretato come eufemismo per “rapporto sessuale”, inteso in questo passo come diritto coniugale della donna. Nonostante le difficoltà nell’individuare le origini del sostantivo, vi si attribuisce normalmente il significato letterale di “tempo”. L’interpretazione è suggerita dall’uso in medio ebraico del sostantivo עונה nel senso di “momento, tempo determinato” e in aramaico giudaico di עונה nel senso di “ora, tempo” con significato traslatato di “tempo del dovere coniugale”, “coito”.²³⁰ Tuttavia, si tratta di testimonianze più tarde, che sembrano avere alla loro base l’uso di ענה in Es 21:10. Vi sono anche stati tentativi di collegare ענה alla radice di עת “tempo” per spiegarne il significato.²³¹ Alcuni studiosi hanno, invece, messo in discussione questa interpretazione cercando di considerare il significato del versetto applicato al contesto in cui viene scritto. Infatti, nel passaggio si parla della legge della schiavitù e nello specifico dei diritti della schiava israelitica presa in moglie, nel momento in cui il marito decide di sposare un’altra donna. Si dice che alla prima moglie sono dovuti la stessa quantità di cibo, di vestiti e di ענה. Ciò che molti studiosi hanno sottolineato è che in nessuna legge dell’Oriente antico è mai comparsa alcuna menzione dei “diritti coniugali” della donna. Di conseguenza sono state avanzate diverse ipotesi per reinterpretare il termine, tra cui quella di tradurlo come “dimora”, come derivato del verbo עון “dimorare” e sinonimo del sostantivo מעון “rifugio, dimora”.²³²

Nonostante l’incertezza sul significato originario di ענה, anche la Peshitta sembra concordare con l’interpretazione condivisa del termine come “rapporto coniugale”. Infatti, in Es 21:10 la traduzione siriana presenta il termine ܥܢܗ , che ha il significato letterale di “letto”, ma include anche quello di “rapporto sessuale”.²³³

²³⁰ Jastrow, s.v. “עונה”, p. 1097, DJPA, s.v. “ענה”, p. 412.

²³¹ Schorch (2000), p. 181.

²³² BDB, s.v. “מעון”, p. 732-733; GLAT col. 869 (VI, 232).

²³³ Brockelmann, s.v. “ܥܢܗ”, p. 775; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܥܢܗ”, col. 4147.

צה"ל

Il verbo צהל significa “gridare, piangere” e può essere usato per descrivere una manifestazione di gioia, afflizione o piacere sessuale. L’eufemismo sessuale è testimoniato da Ger 5:8, dove la similitudine con i cavalli suggerisce una connotazione peggiorativa dell’eufemismo, come nel caso del verbo נהק. In questo caso il verbo è susseguito dalla preposizione אל, per indicare il “nitrire verso (il partner sessuale)”.²³⁴

In siriano la Peshitta presenta in Ger 5:8 il corrispettivo verbo ܐܠܥܘܢܐ che significa “nitrire”²³⁵, anche con il senso metaforico di “gridare per il piacere”.²³⁶ A partire dalla stessa radice è costruito anche l’aggettivo ܐܠܥܘܢܐܝܐ che comprende anche il significato di “lussurioso”.²³⁷

מצהלה

Il sostantivo מצהלה dal verbo צהל significa “nitrito” e si trova due volte nella Bibbia ebraica.²³⁸ In un caso con significato proprio in Ger 8:16 in riferimento ai cavalli, in un altro in Ger 5:8 con senso eufemistico di “grida di piacere” durante il rapporto sessuale. Il significato è reso in questo caso particolarmente chiaro dalle altre due espressioni a cui è affiancato נאפיק “i tuoi adulteri” e זנותך “la tua prostituzione”.

In siriano la Peshitta mantiene il termine corrispettivo ܐܠܥܘܢܐ, che significa “nitrito”.²³⁹

קר"ב

Il verbo קרב significa letteralmente “avvicinarsi” ed è presente con questo significato in tutte le lingue semitiche. In ebraico può assumere in certi casi anche il significato eufemistico di “avere un rapporto sessuale”. In particolare, in Gen 20:4; Lev 18:6, 14, 19; Deut 22:14; Is 8:3; Ez 18:6 unito alla preposizione אל indica l’avvicinarsi dell’uomo alla donna per avere un rapporto sessuale: nel Levitico è espresso come divieto per evitare l’incesto o la contaminazione con una donna in stato mestruale ed è specificato dall’espressione לגלות ערוה “per scoprire le nudità” comune nel linguaggio giuridico; negli altri casi in verbo è usato senza ulteriori specificazioni e indica anche qui il rapporto sessuale in senso generale, in particolare in Is 8:3 descrive la

²³⁴ BDB, s.v. “צהל”, p. 843.

²³⁵ *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܠܥܘܢܐ”, col. 3370; Brockelmann, s.v. “ܐܠܥܘܢܐ”, p. 622; Payne Smith, s.v. “ܐܠܥܘܢܐ”, p. 474.

²³⁶ Brockelmann, s.v. “ܐܠܥܘܢܐ”, p. 622.

²³⁷ *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܠܥܘܢܐܝܐ”, col. 3370.

²³⁸ BDB, s.v. “מצהלה”, p. 843.

²³⁹ *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܠܥܘܢܐܝܐ”, col. 3370; Brockelmann, s.v. “ܐܠܥܘܢܐܝܐ”, p. 622; Payne Smith, s.v. “ܐܠܥܘܢܐܝܐ”, p. 474.

scoperta dello stato non verginale della donna durante la prima notte di nozze, mentre in Is 8:3 il rapporto ha come fine il concepimento. In Lev 20:16, invece, il termine descrive il rapporto tra una donna e un animale ed è seguito dal verbo רבע (vedi רבע), che ne completa il significato. La connotazione eufemistica del verbo קרב è attestata in diverse altre lingue semitiche. In accadico il verbo *qarēbu* che può descrivere un rapporto sessuale con una donna.²⁴⁰ Allo stesso modo anche in sudarabico significa “avvicinarsi” e “avere un rapporto sessuale”.²⁴¹ I rispettivi versetti nella Peshitta presentano quasi sempre la traduzione con il corrispondente verbo ܡܘܕ. In Ez 18:6 e in tutti i passi tratti dal Levitico, eccetto Lev 20:16, il siriano usa la forma *etpa'al* del verbo ܡܘܕ, mentre in Gen 20:4, Is 8:3 e Lev 20:16 si trova al *pe'al*. Infine, in Dtn 22:14 vi è una variazione nella traduzione che usa il verbo ܘܕܡܢ, “giacere” o “dormire”, che sembra avere una connotazione meno celata. Il verbo ܡܘܕ ha in siriano lo stesso principale significato di “avvicinarsi” o “essere vicino” e può assumere alle forme *pe'al* e *hitpa'al* il senso eufemistico di “avere un rapporto sessuale”.²⁴² In tutti i versetti citati è completato dalla preposizione ܐ, eccetto che per Lev 20:16 che usa ܘܐܐ.

רב"ע

Il verbo ebraico רבע significa letteralmente “stendersi”²⁴³, ma viene usato nella Bibbia ebraica anche per esprimere eufemisticamente il rapporto sessuale illecito, che coinvolge gli animali. La radice del verbo è la forma aramaica dell’ebraico רבץ, che ha lo stesso significato “sdraiarsi”, “stendersi” e viene spesso usato quando gli animali sono il soggetto dell’azione.²⁴⁴ Il verbo רבץ è presente in tutte le lingue semitiche con il significato generale di “accamparsi”, “stendersi”, ed è legato all’immagine dell’animale che si riposa, per questo ha comunemente come soggetto gli animali, o figure legate all’ambiente pastorale.²⁴⁵

In aramaico il verbo, che si presenta nella forma רבע, assume, oltre al significato base, anche quello di “copulare”, in particolare con un animale, o in un rapporto generalmente illecito.²⁴⁶

La forma aramaica del verbo viene, dunque, usata in ebraico solamente con questa specifica accezione, in particolare in tre casi: Lev 18:23, 19:19 e 20:16. Solo in Salmi 139,3 è presente con il significato più generale di “sdraiarsi”. In particolare, in Lev 18:23 e 20:16 si riferisce al

²⁴⁰ CAD Q, s.v. “qarēbu”, p. 233.

²⁴¹ GLAT, s.v. “קרב”, coll. 1113 e 1116. (VII, 147).

²⁴² *Thesaurus syr.*, s.v. “ܡܘܕ”, col. 3723.

²⁴³ BDB, s.v. “רבע”, p. 918.

²⁴⁴ BDB, s.v. “רבץ”, p. 918.

²⁴⁵ GLAT, s.v. “רבץ”, col. 178 (VII 322).

²⁴⁶ Jastrow, s.v. “רבע”, p. 1444.

rapporto tra donna e animale, mentre in Lev 19:19 si menziona un rapporto tra animali illecito, poiché tra specie diverse.

A differenza dell'aramaico, in siriano il corrispondente verbo ܘܕܘܢ non mantiene il valore eufemistico, ma solo il significato base.²⁴⁷ Dunque, nella Peshitta nei casi menzionati l'ebraico רבע viene tradotto con il termine ܘܕܘܢ. Il verbo ܘܕܘܢ significa principalmente “montare”, “cavalcare”, ma assume anche il significato eufemistico di “copulare”, in riferimento in particolare al mondo animale. Alla forma *pe'al* indica l'azione attiva da parte del maschio, mentre alla forma *aph'el* indica il “far accoppiare” gli animali da parte dell'uomo, come in Lev 19:19.²⁴⁸ In Lev 18:23 e 20:16 troviamo, invece, la forma *etpe'el*.

In questo caso, dunque, l'eufemismo è sempre reso da una sineddoche, per cui un'azione specifica viene usata per descriverne una più generale. Tuttavia, l'eufemismo sembra risultare meno velato.

רננה

Il sostantivo רננה significa “grido di gioia”. La radice del verbo רנן è documentata anche in egiziano, ugaritico, aramaico giudaico e palestinese cristiano.²⁴⁹

Questo termine, che nell'Antico Testamento si presenta sei volte, assume in un caso, Gb 3:7, probabilmente il valore eufemistico di “grida di piacere”, dunque “rapporto sessuale”.

In siriano il testo presenta il termine ܘܕܘܢܘܠܢܘܬܐܝܘܢܐ, che significa letteralmente “canto” o “inno”,²⁵⁰ ma non sembra suggerire una connotazione sessuale.

שג"ל

Il verbo שגל “violentare” è probabilmente un antico eufemismo che si è contaminato nel tempo, tanto da dover rendere necessaria la correzione masoretica *q^{re}-k^{tiv}*, per cui viene sostituito dal verbo שכב. Tuttavia, la radice del verbo suggerisce un originario significato “impadronirsi, appropriarsi”, attestato nell'accadico *šagālu*.²⁵¹

Il verbo שגל ricorre quattro volte nella Bibbia ebraica e in tutti i casi presenta la correzione eufemistica masoretica: Dtn 28:30, Is 13:16, Zac 14.2 e Ger 3:2.

²⁴⁷ Brockelmann, s.v. “ܘܕܘܢ”, p. 709; Payne Smith, s.v. “ܘܕܘܢ”, p. 562.

²⁴⁸ Brockelmann, s.v. “ܘܕܘܢ”, p. 780; Payne Smith, s.v. “ܘܕܘܢ”, p. 541.

²⁴⁹ GLAT, s.v. “רנן”, col. 447 (VII,539).

²⁵⁰ *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܘܕܘܢܘܠܢܘܬܐܝܘܢܐ”, coll. 4027-4028; Brockelmann, s.v. “ܘܕܘܢܘܠܢܘܬܐܝܘܢܐ”, p. 751, Payne Smith, s.v. “ܘܕܘܢܘܠܢܘܬܐܝܘܢܐ”, p. 622.

²⁵¹ CAD S [shin]/1, s.v. “šagālu”, p. 62.

Nella Peshitta il verbo viene tradotto con il verbo ܠܗܝܚܘܢ “prendere” in Dtn 28:30. In questo caso l’espressione è decisamente più velata in siriano. Tuttavia, non è sicuro che si tratti di un eufemismo, poiché lo stesso verbo viene usato per tradurre eufemismi sessuali solo in un altro caso, in Dtn 25:5, in cui non è evidente la connotazione sessuale.

In Is 13:16 e Zac 14:2 è presente il verbo ܠܗܝܚܘܢ che è comunemente usato per tradurre “stuprare” (vedi ܟܒܫ).

In Ger 3:2 il verbo ܠܗܝܚܘܢ alla forma *etpa’al* che significa “essere corrotto, contaminato”, che viene usato in siriano anche per riferirsi eufemisticamente all’aver rapporti sessuali illeciti.²⁵²

שׁכב

Il verbo שׁכב “giacere, coricarsi”²⁵³ è un verbo ad alta frequenza nella Bibbia ebraica (212 occorrenze secondo BDB) che produce diversi sostantivi derivati come מִשְׁכַּב, שְׁכַבְתָּ, שְׁכַבָּה. Esso assume anche diverse sfumature di significato. Oltre al principale senso di “dormire”, si presenta anche con il valore eufemistico di “morire” e “dormire con qualcuno”, dunque “avere un rapporto sessuale”.

La radice del verbo è comune a tutte le lingue semitiche, ma alcuni studiosi individuano due diverse radici semitiche per שׁכב una con il significato di “coricarsi” e l’altra con quello di “versare” (attestata in arabo), dalla quale deriverebbe il sostantivo שְׁכַבְתָּ che compone la locuzione שְׁכַבְתָּ זֶרַע “emissione di seme” (vedi שְׁכַבְתָּ). Un’altra attestazione di questa seconda radice potrebbe essere testimoniata anche dal gioco di parole presente in Gb 38:37 (מִי-יִסְפֹּר) “chi può contare le nuvole con la saggezza? E gli otri del cielo, chi li verserà?”). Tuttavia, in semitico occidentale non vi sono altre attestazioni di una doppia radice, bisognerà dunque rinunciare a questa distinzione e spiegare il significato di שְׁכַבְתָּ come sviluppo semantico di שׁכב “coricarsi”.²⁵⁴

Il verbo שׁכב è attestato 55 volte con il significato di “avere un rapporto sessuale” all’interno della Bibbia ebraica: Gen 19:32.33 (due volte).34.35 (due volte), 26:10, 30:15.16, 34:2.7, 35:22, 39:7.10.12.14; Es 22:15.18; Lev 15:18.24 (due volte).33; 18:22, 18:20, 19:20, 20:11.12.13.18.20; Num 5:13.19; Dtn 22:22 (due volte).23.25 (due volte).28.29, 27:20.21.22.23, 28:30; I Sam 2:22; II Sam 11:4.11, 12:11.24, 13:11.14; Is 13:16 (come *q^ere* masoretico); Zach 14:2 (come *q^ere* masoretico); Ez 23:8; Ger 3:2 (come *q^ere* masoretico).

²⁵² Brockelmann, s.v. “ܠܗܝܚܘܢ”, p. 281, *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܠܗܝܚܘܢ”, col. 1490; Payne Smith, s.v. “ܠܗܝܚܘܢ”, p. 177.

²⁵³ BDB, s.v. “שׁכב”, pp. 1111-1112.

²⁵⁴ GLAT, s.v. “שׁכב”, col. 251 (VII, 1306)

Il verbo è completato dalle particelle אַתְּ, עַם o in un caso אֶצֶל (Gen 39:10). È stato ipotizzato un uso dell'accusativo אַתְּ nei casi in cui il rapporto non fosse consensuale, ma stupro, e עַם nel caso fosse rapporto consensuale, tuttavia l'evidenza di alcuni versetti contraddice questa ipotesi. Sembra piuttosto che la preferenza per una o l'altra particella dipenda dall'ambiente scrittorio di provenienza.²⁵⁵ Per esempio, il Levitico preferisce אַתְּ, mentre Deuteronomio usa con più frequenza עַם. Il caso invece di אֶצֶל potrebbe indicare un uso più velato dell'espressione eufemistica.

Il verbo שכב sembra avere una connotazione neutra, poiché viene usato per descrivere sia rapporti leciti che illeciti, oltre ad essere usato nelle leggi di santità.

Il verbo שכב è attestato anche in altre lingue semitiche con il significato eufemistico di “avere un rapporto sessuale”. Può avere questa connotazione in ugaritico, accadico, etiopico e siriano.²⁵⁶

Nella Peshitta i versetti appena considerati presentano traduzioni diverse del verbo שכב. La traduzione più frequente è con il verbo גַּחַץ “giacere” (Gen 19:32.33.34.35, 26 :10, 30:15.16, 34:2, 39:7.10.12.14; Es 22:15.18; Lev 15:18.24.33, 18:22, 19:20, 20:11.12.13.18.20; Num 5:13.19; Dtn 22:22.23.25.28.29, 27:20.21.22.23; II Sam 11:4.11, 12:11.24, 13:11.14). Il verbo גַּחַץ, nonostante non condivida la radice etimologica con שכב, ma con il verbo סָמַךְ “sdraiarsi, riposare”²⁵⁷, ne rappresenta la più precisa traduzione. Esso, infatti, assume il significato principale di “dormire”, ma anche quello eufemistico di “morire” o “avere un rapporto sessuale”.²⁵⁸ Sembra essere un eufemismo produttivo anche al di fuori della Peshitta. Il Brockelmann segnala, infatti, quest'uso negli *Apocryphal acts of the Apostles* (221:6),²⁵⁹ mentre il *Thesaurus Syr.* menziona il *Chronicon* di Barebreo.²⁶⁰

Il verbo גַּחַץ è sempre seguito dalla preposizione חַרְּ quando ha valore di “avere un rapporto sessuale”, tranne in Gen 39:10 e Lev 15:18.24 dove presenta la preposizione אֶל “verso”.

In Dt 28:30 la Peshitta presenta il verbo נִשְׁבַּח “prendere”, ma traduce probabilmente il verbo שָׁגַל presente nel testo senza correzione masoretica (vedi שָׁגַל). Nei versetti Gen 34:7, Is 13:16, Zach 14:2, Ez 23:8 e I Sam 2:22 il verbo viene tradotto con חָסַף, che significa “violentare”. Anche qui bisogna tenere conto che i versetti Is 13:16 e Zach 14:2 presentano nel testo il verbo שָׁגַל

²⁵⁵ Schorch (2000), p. 204; GLAT, s.v. “שכב”, col. 256 (VII, 1310).

²⁵⁶ Schorch (2000), pp. 205-206.

²⁵⁷ BDB, s.v. “סָמַךְ”, pp. 701-702.

²⁵⁸ Brockelmann, s.v. “גַּחַץ”, p. 157; *Thesaurus syr.*, s.v. “גַּחַץ”, col. 918; Payne Smith, s.v. “גַּחַץ”, p. 94.

²⁵⁹ Brockelmann, s.v. “גַּחַץ”, p. 157.

²⁶⁰ *Thesaurus syr.*, s.v. “גַּחַץ”, col. 918.

“violentare”, dunque in questi casi la traduzione è letterale. Negli altri passaggi, invece, si può dire che la resa del testo siriano sia peggiorativa, non velata.

Anche Ger 3:2 presenta una correzione masoretica, per cui la traduzione è operata sulla base del verbo שגל e si avvale del termine ܣܘܠܦ “essere corrotto, contaminato” (vedi שגל).

Infine, in Gen 35:22 si trova la traduzione letterale dell’ebraico con il verbo ܣܘܒܘܢ “giacere” che rappresenta il corrispettivo semantico ed etimologico, tuttavia meno comune in siriano dell’equivalente semantico ܘܢܘܚܘܢ.

ܡܫܟܒ

Il sostantivo ܡܫܟܒ “giaciglio” costituisce il *nomen (loci) actionis* del verbo ܫܟܒ. La desinenza maschile o femminile distingue tra il luogo (ܡܫܟܒܘܬܐ) e l’atto (ܡܫܟܒܝܬܐ).²⁶¹

Può ricorrere insieme al verbo ܫܟܒ (Lev 18:22, 20:13) oppure da solo, come accade nella maggior parte dei casi (Gen 49:4; Is 57:8; Num 31:17.18.35; Gdc 21:11.12; Ez 23:17).

Così come il verbo, il sostantivo ܡܫܟܒ può avere un significato neutro, oppure indicare un rapporto lecito o illecito.

Nella Peshitta viene tradotto con il corrispettivo semantico ed etimologico ܡܫܟܒܐ in Gen 49:4 e Is 57:8, mentre nella maggior parte dei casi troviamo il termine ܡܫܟܒܐ in Lev 18:22, 20:13, Num 31:17.18.35. In Gdc 21:11.12 viene tradotto con il verbo ܫܟܒ (vedi ܝܕܥ) mentre in Ez 23:17 con ܘܢܘܚܘܢ (vedi ܫܟܒ).

²⁶¹ GLAT, s.v. “ܫܟܒ”, col. 251 (VII, 1306); Orlinsky (1944), pp. 41-43.

Regione pubica e genitali

In questa sezione sono raccolti tutti i lemmi che si riferiscono in senso generale alla zona pubica e nello specifico agli organi sessuali, ai genitali maschili e femminili, ai peli pubici e alle natiche. Questa classificazione vuole essere un ausilio per una migliore comprensione, tuttavia, bisogna tenere conto che i confini tra le categorie non sono sempre così netti. Infatti, la distinzione tra organi sessuali maschili e femminili talvolta non è definita e lo stesso vale per le natiche e la zona pubica o gli organi sessuali.

Queste distinzioni risultano talvolta difficili da attuare anche perché i campi semantici sono spesso comuni. In questo senso è evidente una tendenza a usare le estremità come sostituti eufemistici per riferirsi ai genitali o alle natiche. Le estremità possono essere parti del corpo, come i termini יד “mano”, רגל “piede”, ברכים “ginocchia”, עקב “calcagno”, o nel caso di שולים possono indicare le estremità di una gonna, i lembi. L’uso di parti del corpo alternative a quella che si vuole precisamente indicare è un’operazione comune in questo ambito lessicale. Ma, spesso, oltre a usare le zone periferiche, si ricorre ad aree adiacenti a quella pubica. Esempi di questa strategia sostitutiva sono i termini ירך “fianchi”, הלצים “viscere, pancia” e שר “ombelico”.

Un altro campo semantico che viene diffusamente adoperato per questa categoria di eufemismi è quello della vergogna e della nudità. Infatti, troviamo termini come מעור, מעור, מעור, che condividono la stessa radice dal significato “essere nudo”, e denotano dunque quelle aree che devono essere coperte, perché considerate fonte di imbarazzo, מבשים “parti vergognose”. La “vergogna”, però, sembra assumere una connotazione decisamente più negativa in riferimento ai genitali femminili, che vengono descritti con termini quali חרפה “vergogna”, קלון “infamia, disonore”. In questo caso le parti intime non sono vergognose, perché fonte di un imbarazzo dovuto alla nudità, ma in quanto oggetto di atti scandalosi.

Regione pubica

מפשעה

Il termine מפשעה è un *hapax legomenon* che appare solamente in I Cron 19:4 e corrisponde a שת in II Sam 10:4.²⁶² Il suo significato preciso è incerto e dipende dalla origine etimologica da

²⁶² BDB, s.v. “מפשעה”, p. 882.

cui lo si vuole far dipendere. Tuttavia, sembra identificare la parte del corpo compresa tra le anche e la base delle gambe e dunque indicherebbe eufemisticamente le *pudenda*, attraverso una metonimia che sostituisce l'oggetto considerato con l'area in cui esso si trova.²⁶³ Il sostantivo viene comunemente associato alla radice del verbo פשע "camminare". Tuttavia, è stata avanzata anche l'ipotesi di una origine nella radice *fašağa* attestata solo in arabo con il significato di "coprire". Schorch non condivide tale ipotesi, poiché il significato "coprire" del verbo può essere considerato come estensione del significato primo, in quanto "essere ampio, diffuso, diffondersi" e le argomentazioni non sembrano sufficienti a giustificare una radice alternativa.²⁶⁴

In siriano il termine viene tradotto con ܥܘܡܒܠܝܥ "ombelico".²⁶⁵ Questo termine è un composto di ܥܘܡܒ "base" e ܠܝܥ "ombelico". Nella letteratura siriana non sembra, tuttavia, attestato un uso di tipo eufemistico di questo termine.

Organi sessuali

ירך

Il sostantivo ירך significa "fianchi" e può indicare eufemisticamente i genitali, maschili o femminili o la potenza procreatrice che da essi proviene.²⁶⁶

In Gen 46:26, Es 1:5 e Gdc 8:30 il termine si presenta all'interno della locuzione יוצי ירך "usciti dal fianco", con cui si intende la discendenza di sangue. Il termine ירך si riferisce dunque ai genitali maschili e alla loro potenza procreatrice. Un equivalente di questa espressione si trova nell'arabo *huwa min şulbihī* "lui è dai suoi lombi", ovvero "è suo figlio carnale".²⁶⁷

In Num 5:21.22.27 il termine ירך si trova all'interno di alcune formule di maledizione. La donna, accusata di adulterio dalla gelosia del marito senza però che vi siano testimoni, deve presentarsi davanti al sacerdote per compiere il rito che ne verificherà la colpa o l'innocenza. In caso di colpevolezza, la maledizione comporterà la "caduta dei fianchi" e il "gonfiore del ventre", dunque la donna perderà la propria capacità procreatrice. In questo caso il sostantivo ירך si riferisce solo agli organi sessuali femminili.

²⁶³ Schorch (2000), pp. 152-153.

²⁶⁴ *Ibidem*.

²⁶⁵ Payne Smith, s.v. "ܥܘܡܒܝܥ", p. 218; Brockelmann, s.v. "ܥܘܡܒܝܥ", p. 336.

²⁶⁶ BDB, s.v. "ירך", p. 437.

²⁶⁷ Schorch (2000), p. 136.

In Gen 24:2.9 e Gen 47:29 è descritto un atto di giuramento. Questa pratica implica che colui che compie il giuramento metta le mani sotto i “fianchi” dell’altro, a cui questo giuramento è fatto. L’espressione è תחת ירך “sotto i fianchi” e indica eufemisticamente i genitali maschili esterni. Il gesto sembra implicare un impegno verso la posteriorità e i rapporti di sangue.²⁶⁸

Nella Peshitta ירך viene tradotto con ܡܝܢܝܢ in Gen 46:26, 24:2.9, 47:29, Es 1:5e Gdc 8:30. Il termine ܡܝܢܝܢ ha una radice differente, ma ha il significato simile di “lombo”, “schiena” e rappresenta la realizzazione siriana dell’ebraico הלצים. Infatti, se l’aramaico targumico mantiene il termine ܝܪܚܬܐ per “coscia”,²⁶⁹ il siriano non presenta esiti di questo termine.

L’espressione ירצי ירך è resa in siriano con ܡܝܢܝܢ ܡܝܢܝܢ “uscito dal lombo” mantenendo la stessa immagine eufemistica per definire i discendenti. Mentre, per quanto riguarda la formula תחת ירך, nella Peshitta si trova la traduzione letterale ܡܝܢܝܢ ܡܝܢܝܢ.

Num 5:21.22.27 presentano, invece, una traduzione differente del termine ירך. In questi versetti troviamo il siriano ܡܝܢܝܢ “gamba, femore, bacino”.²⁷⁰ Sebbene nei casi presi in considerazione, dove in ebraico vi è un unico termine per designare organi sessuali maschili e femminili, in siriano troviamo due termini diversi in base al sesso, bisogna puntualizzare che il termine ܡܝܢܝܢ in siriano non è sempre usato esclusivamente per esprimere una parte del corpo femminile. Al di fuori del discorso eufemistico, infatti, è attestato anche in riferimento a uomini, per esempio in Gen 32:33. Tuttavia, un’ipotesi che si può avanzare rispetto a questa traduzione è che il termine ܡܝܢܝܢ venisse considerato più opportuno in riferimento agli organi maschili e non a quelli femminili.

מעור

Il termine מעור compare solo una volta nella Bibbia ebraica, in Abac 2:15, con il significato di “nudità”. Si tratta di un eufemismo per esprimere le *pudenda*. L’ipotesi di una derivazione dalla radice עור “essere esposto” come forma *maqtol* è per Schorch improbabile, mentre è preferibile far derivare il termine dalla radice ערה “essere nudo”, da cui derivano altri eufemismi simili (vedi ערוה).²⁷¹

Nella Peshitta lo stesso passaggio presenta il sostantivo ܡܝܢܝܢ “nudità” dalla radice ܡܝܢܝܢ che ha il significato di “svelare, denudare”.²⁷²

²⁶⁸ Schorch (2000); p. 135; Waard (1971), p. 110.

²⁶⁹ CAL, s.v. “ירך [ירך]”, <<https://cal.huc.edu/>>, (accesso il 14/03/2024).

²⁷⁰ Payne Smith, s.v. “ܡܝܢܝܢ”, p. 410; Brockelmann, s.v. “ܡܝܢܝܢ”, p. 520; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܡܝܢܝܢ”, col. 2859.

²⁷¹ Schorch (2000), p. 151.

²⁷² Brockelmann, s.v. “ܡܝܢܝܢ”, p. 601; Payne Smith, s.v. “ܡܝܢܝܢ”, p. 439.

ערוה

Il sostantivo ערוה significa letteralmente “nudità” e viene usato per riferirsi eufemisticamente agli organi sessuali, maschili e femminili. La radice del termine è ערה “essere nudo”.

Esso compare specialmente nel Levitico all’interno della formula גלה ערוה “scoprire le nudità”. È attestato in Gen 9:22.23(due volte), Es 28:42, Lev 18:6.7.8.9.10.11.12.13.14.15(due volte).16(due volte).17(due volte).18.19; 20:11.17(tre volte).18.19(due volte).20.21, I Sam 20:30, Is 47:3, Ez 16:8.36.37(due volte); 22:10; 23:10.18.29, Os 2:11 e Lam 1:8.

Nella Peshitta viene tradotto quasi sempre con ܦܥܘܬܐ “nudità”. Il termine ܦܥܘܬܐ si trova in quasi tutti i casi all’interno dell’espressione ܦܥܘܬܐ ܕܥܪܘܗ che traduce alla lettera גלה ערוה (vedi גלה), con l’eccezione dei versetti Os 2:11 e Lam 1:8, dove il verbo ܥܪܘܗ è assente. Nei versetti Gen 9:22.23 ed Es 28:42 troviamo, invece, il sostantivo ܦܥܘܬܐܐܘܐ che ha lo stesso significato di “nudità”.²⁷³ Tuttavia, questo termine sembra avere una valenza molto più neutra e non connotata rispetto a ܦܥܘܬܐ, che invece assume in siriano anche il significato di “vergogna”²⁷⁴ o “membra indecorose”, “natiche”.²⁷⁵

רגל

Il sostantivo רגל “piede” può indicare eufemisticamente i genitali per sineddoche. Generalmente si riferisce ai genitali maschili, ma in un caso descrive quelli femminili. È inoltre usato in espressioni come סכך רגלים “coprire i piedi” per “defecare” e מימי רגלים “acqua dei piedi” per “urina”.

L’uso eufemistico del termine è già attestato in assiro e ugaritico.²⁷⁶

In Es 4:25 il termine רגלים (al plurale) indica il pene circonciso del figlio di Zippora. Questo passaggio ha fatto molto discutere gli esegeti, che hanno interpretato talvolta il termine in riferimento ai piedi del figlio di Zippora, dell’angelo o di Mosè, il quale avrebbe così ricevuto una finta circoncisione. Queste interpretazioni vengono riportate da Ishodad di Merv, il quale cita anche la lettura del passaggio data da Bar Penkayē, secondo cui Zippora afferra il membro

²⁷³ Brockelmann, s.v. “ܦܥܘܬܐܐܘܐ”, p. 548; *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܦܥܘܬܐܐܘܐ”, coll. 2989-2990.

²⁷⁴ CAL, s.v. “pwsy”, < <https://cal.huc.edu/>>, (accesso il 03/03/2024).

²⁷⁵ *Thesaurus Syr.*, s.v. “ܦܥܘܬܐܐܘܐ”, col. 3277.

²⁷⁶ GLAT, s.v. “רגל”, col. 192 (VII 334).

del bambino, lo circoncide e dice “sposo di sangue”. In questo caso sembra che venga accettata l’interpretazione del termine in senso eufemistico.²⁷⁷

In Is 6:2 il termine רגל viene usato per descrivere una parte del corpo dei serafini. In Is 7:20 è presente l’espressione שער הרגלים “i peli dei piedi” che si riferisce ai peli pubici (vedi שער).

In I Re 15:23 è possibile leggere la malattia ai piedi come una malattia della prostata e dunque leggere il passaggio come un eufemismo.

In II Sam 19:25 è presente l’espressione עשה רגלים che viene normalmente interpretata come “lavarsi i piedi”, ma esiste una tradizione documentata nel Talmud babilonese che legge il passaggio in chiave eufemistica per “genitali”: “לישנא מעליתא! לא עשה רגליו ולא עשה שקפמו”! (‘vieni e ascolta: non ha fatto i suoi piedi e non ha fatto i suoi baffi è un eufemismo’).²⁷⁸ Nella Peshitta l’espressione viene espunta.

In II Re 18:27 e Is 36:12 l’eufemismo è posto come *qere* nell’espressione מים רגלים “acqua dei piedi” per “urina” in cui רגלים è eufemismo per genitali.

In Dtn 28:57 è presente l’unica attestazione di רגל in riferimento ai genitali femminili. Nel passaggio si parla, infatti, del secondamento che esce dai “piedi” della donna, che risulta un chiaro eufemismo per riferirsi ai “genitali”.

Secondo alcuni esegeti anche in II Sam 11:8 si può ipotizzare un eufemismo per “rapporto sessuale”, ma secondo Schorch l’ipotesi deve essere rigettata.²⁷⁹

In tutti i passaggi il siriano presenta il termine ܐܘܪܝܢܐ eccetto che per II Re 18:27 e Is 36:12 in cui viene tradotto il *kativ* del testo masoretico, per cui la resa è letterale con il termine ܐܘܪܝܢܐ “urina”. In siriano ܐܘܪܝܢܐ significa “piede”,²⁸⁰ ma non sembra sia attestato un uso eufemistico del termine al di fuori dei passi sopracitati.

Genitali maschili

ברכים

Il termine ברכים “ginocchia” viene probabilmente usato con connotazione eufemistica in due casi nell’Antico Testamento, in Ez 7:17 e 21:12. Questa sembra, infatti, una spiegazione

²⁷⁷ Ishodad di Merv, *Commentaire II*, 5, p. 18.

²⁷⁸ Yevamot 103a, 15.

²⁷⁹ Schorch (2000), pp. 195-196.

²⁸⁰ Brockelmann, s.v. “ܐܘܪܝܢܐ”, p. 712; Payne Smith, s.v. “ܐܘܪܝܢܐ”, p. 528; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܐܘܪܝܢܐ”, col. 3810-3811.

plausibile dell'immagine proposta nei versetti in questione, in cui מים rappresenterebbe l'urina.²⁸¹ Un altro elemento a vantaggio di questa interpretazione è dato dalla presenza in accadico dell'equivalente etimologico *birku*, che significa “ginocchio”, ma viene usato anche come eufemismo per “genitali”.²⁸² Un uso simile è attestato anche in arabo.²⁸³

Nella Peshitta viene usato il corrispettivo semantico ed etimologico ܥܘܕܝܢܐ “ginocchio”²⁸⁴ e nei versetti considerati potrebbe essere confermato l'eufemismo, ma il termine non viene normalmente usato con questa connotazione in siriano.

בשר

Il termine בשר “carne” in ebraico può assumere il significato eufemistico di “pene” o in un caso “genitali femminili”.

Il termine viene usato in relazione all'obbligo per il sacerdote di coprire le proprie parti intime con delle mutande di lino (מכנסי בד) in Lev 6:3, Lev 16:4, Es 28:42. Mentre in Lev 15:2, Lev 15:7 si trovano le espressioni זב מן־שֶׁרוֹ e זב בְּבֶשֶׂר הַזֶּבֶב che indicano una fuoriuscita di fluido dal pene che può riferirsi alla gonorrea o allo sperma. Il flusso זבה può riferirsi anche alle mestruazioni nell'espressione זבה דם “flusso di sangue” presente in Lev 15:19, dove il termine בשר si riferisce ai genitali femminili. In Ez 16:26, invece, troviamo l'espressione גדלי בשר “grandi nella carne” riferita agli egiziani, come eufemismo per descriverne il membro virile.²⁸⁵

Sempre all'interno dello stesso libro, in Ez 23:20, il termine בשר viene usato il riferimento al fallo dell'asino. Tuttavia, l'espressione più comune in cui ricorre il termine, nello specifico in Gen 17:11, 17:23.24.25, Lev 12:3, è מל בשר ערלה “circoncidere la carne del prepuzio”. Mentre in Ez 44:7 è usato sempre in riferimento alla circoncisione, quando si parla degli incircuncisi nel cuore e nella carne.

In tutti questi versetti sopramenzionati, la Peshitta traduce sempre termine ܥܘܕܝܢܐ “carne”, equivalente etimologico e semantico dell'ebraico בשר. Probabilmente l'uso eufemistico del termine non è limitato alla traduzione biblica, poiché è attestato anche nelle omelie di Afraate.²⁸⁶

²⁸¹ Driver (1953), p. 260.

²⁸² CAD B, s.v. “birku” 3., p. 257.

²⁸³ Schorch (2000), p. 103.

²⁸⁴ Brockelmann, s.v. “ܥܘܕܝܢܐ”, p. 46; Payne Smith, s.v. “ܥܘܕܝܢܐ”, p. 39; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܥܘܕܝܢܐ”, col. 613.

²⁸⁵ GLAT, s.v. “בשר”, col. 1749 (I, 858).

²⁸⁶ CAL, s.v. “bsr”, < <https://cal.huc.edu/>>, accesso il 03/03&2024.

זרמה

Il termine זרמה “emissione”²⁸⁷ può essere inteso o come eufemismo per “pene” o per “sperma”. È un *hapax legomenon* che si trova in Ez 23:20 in riferimento ai cavalli, come parallelismo rispetto alla “carne” degli asini. Potrebbe dunque trattarsi di una ripetizione a livello semantico nel caso in cui si intendesse il termine come una metatesi di זמרה “ramo”, o di una specificazione, nel caso in cui si considerasse la derivazione dalla radice זרם “scorrere”.

Un uso semanticamente simile in siriano è attestato dal termine ܡܨܗܘܘܢ “canna” che può significare anche “pene”.

Il siriano lo intende nel primo significato, poiché traduce con il termine ܡܨܗܘܘܢ “pene”, eliminando la velatura eufemistica. Il termine ܡܨܗܘܘܢ deriva dalla radice ebraica ܡܨܗܘܘܢ “grembo, petto”, che è testimoniata nell’aramaico di Qumran dal verbo ܡܨܗܘܘܢ “abbracciare, raccogliere”. In aramaico il termine mantiene il significato di “petto”,²⁸⁸ mentre in siriano assume, oltre a questo significato, quello di “pene” e “vagina”.²⁸⁹

חלצים

Il termine חלצים “fianchi”²⁹⁰ viene usato nell’Antico Testamento per esprimere eufemisticamente gli organi sessuali maschili. In particolare, si trova all’interno della locuzione יצא מחלצים “uscire dai fianchi” per definire la potenza procreatrice e la discendenza che ne deriva. Se ne trova testimonianza nei versetti Gen 35:10, I Re 8:19 e II Chr 6:9.

La Peshitta traduce con il corrispondente termine siriano ܡܨܗܘܘܢ “fianchi, schiena” già usato per tradurre anche l’ebraico ירך (vedi ירך).

יד

Il termine יד “mano” può essere usato come metafora eufemistica per indicare il membro maschile. Un’attestazione di questo uso condivisa da buona parte della critica si trova in Isaia 57:8. L’interpretazione in senso eufemistico è discussa per quanto riguarda i versetti Is 57:10, Ger 5:31, 50:15 e Cant 5:4. Schorch considera da rigettare l’ipotesi per Ger 5:31 e 50:15, mentre accoglie Is 57:10. Rispetto al versetto del Cantico dei Cantici la questione è più complessa,

²⁸⁷ BDB, s.v. “זרמה”, p. 281.

²⁸⁸ Jastrow, s.v. “חנא”, p. 481.

²⁸⁹ Brockelmann, s.v. “ܡܨܗܘܘܢ”, p. 242; Payne Smith, s.v. “ܡܨܗܘܘܢ”, p. 148.

²⁹⁰ BDB, s.v. “חלץ”, p. 323.

poiché ci troviamo all'interno di un testo del tutto metaforico per finalità poetiche, non eufemistiche.

I rispettivi versetti nella Peshitta presentano sempre il corrispettivo termine siriano ܡܢܗܘܐ “mano” eccetto che per Is 57:8 dove troviamo ܡܢܗܘܐ “luogo”. È possibile in questo caso che per il traduttore di Isaia doveva risultare un passaggio di difficile comprensione.

מבשים

Il termine מבשים “parti vergognose, *pudenda*”²⁹¹ deriva dalla radice בוש “vergognarsi” e indica ciò che provoca vergogna e deve essere coperto, dunque eufemisticamente i genitali. La metafora eufemistica corrisponde all'ambito lessicale dei termini מעור, מעור, מעה. L'unica attestazione di מבוש nell'Antico Testamento si trova in Dtn 25:11.

In siriano il termine perde la velatura eufemistica, poiché viene tradotto con ܡܢܗܘܐ “pene” (vedi זרמה).

מעה

Il termine מעה “viscere, pancia”, attestata solo al plurale מעים, è una sineddoche eufemistica che indica gli organi sessuali maschili. Il sostantivo è attestato in Gen 15:4, II Sam 7:12, 16:11, II Cron 32:21 e Is 48:19. In Gen 15:4, II Sam 7:12 e 16:11 è presente all'interno della locuzione יצא ממעים “uscito dalle viscere” per indicare la discendenza per legame di sangue o la prole. Con lo stesso significato e costruzione simile in II Sam 7:12 è presente la forma מיציאי מעים e in Is 48:19 צאצאי מעים.

La Peshitta presenta la traduzione ܡܢܗܘܐ per Gen 15:4 e II Sam 7:12. La traduzione in questo caso ricalca quella della locuzione ebraica יצא הליצים o יצא ירך. Tuttavia, in II Sam 16:11, II Cron 32:21 e Is 48:19 il traduttore sembra preferire una resa più aderente al testo ebraico e traduce מעים con il corrispondente termine siriano ܡܢܗܘܐ “viscere, intestino”.²⁹²

²⁹¹ BDB, s.v. “מבוש”, p. 102.

²⁹² Brockelmann, s.v. “ܡܢܗܘܐ”, p. 397, *Thesaurus syr.*, s.v. “ܡܢܗܘܐ”, col. 2185; Payne Smith, s.v. “ܡܢܗܘܐ”, p. 287.

שכבת

Il termine שכבת è un sostantivo dal significato incerto. Normalmente viene tradotto come “rapporto sessuale”,²⁹³ ma alcuni studiosi preferiscono tradurlo come “pene”.²⁹⁴ La prima ipotesi tratta שכבת come *nomen actionis* del verbo שכב e dunque come una terza formazione nominale del verbo (vedi anche משכב e שכבה). Chi sostiene la seconda traduzione, afferma che sia improbabile l’uso di una forma nominale sinonimica rispetto ad una già esistente della stessa radice. Inoltre, i versetti che contengono il termine שכבת presentano sempre la medesima struttura dell’espressione נתן שכבת ב- “dare il *š^lkōbet* in”, dove la traduzione “rapporto sessuale” di שכבת non sembra adattarsi al contesto della locuzione.

Nella Bibbia ebraica il termine compare in Lev 18:20, 23, 20:15 e Num 5:20, dove vengono descritti rapporti illeciti, o perché adulterini (Lev 18:20 e Num 5:20) o perché commessi con una bestia (Lev 18:23 e 20:15).

Nella Peshitta sono presenti tre diverse traduzioni. In Lev 18:20 la locuzione לא תתן שכבתך לזרע viene tradotta con ܐܠܐ ܘܢܫܐ ܘܢܫܐ ܘܢܫܐ “non porrai il seme del rapporto sessuale”. In Lev 18:23 viene tradotto con il termine ܘܢܫܐ “sperma”.²⁹⁵ In Lev 20:15 e Num 5:20 il sostantivo è tradotto in siriano con il verbo ܘܢܫܐ (vedi שכב). Per quanto l’ambito semantico del termine sia chiaro, le differenti traduzioni che ne scaturiscono rivelano che probabilmente o non era certo il suo significato specifico o in siriano mancava un equivalente. Sicuramente, però, ciò che la traduzione siriana dimostra è che il termine שכבת non veniva interpretato come “pene”, ma piuttosto come “sperma” o “rapporto sessuale”.

שפכה

Il termine שפכה può essere tradotto con il sostantivo generico “arto”. Tuttavia, se lo si riconduce alla radice שפך “versare”, lo si può intendere come un organo da cui fluiscono liquidi, dunque sarebbe comprensibile il suo significato eufemistico per “pene”.

Nell’Antico Testamento è presente in un solo caso in De 23:2, in cui si delineano le caratteristiche del sacerdote, il quale non deve avere imperfezioni fisiche e dunque dei genitali non mutilati.

Nella Peshitta il versetto corrispondente presenta una diversa traduzione, che non si sofferma sulla questione della mutilazione genitale, ma riporta il divieto per gli adulteri di accedere al

²⁹³ BDB, s.v. “שכבת”, p. 1012.

²⁹⁴ Orlinsky (1944), p. 40; GLAT, s.v. “שכב”, p. 251 (VII, 1306).

²⁹⁵ Brockelmann, s.v. “ܘܢܫܐ”, p. 207; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܘܢܫܐ”, col. 1159; Payne Smith, s.v. “ܘܢܫܐ”, p. 121.

sacerdozio. Vi è, dunque, una ripresa del verso successivo che bandisce i nati da adulterio e i loro discendenti. L'omissione non è in linea nemmeno con la Settanta che presenta lo stesso testo della Masoretica οὐκ εἰσελεύσεται θλαδίας καὶ ἀποκεκομμένος εἰς ἐκκλησίαν κυρίου (Non entrerà nell'assemblea del Signore chi ha il membro contuso o tagliato).

Genitali femminili

חרפה

Il sostantivo חרפה “vergogna” viene usato in un caso nella Bibbia ebraica per riferirsi ai genitali femminili. Il termine deriva dalla radice חרף “rimproverare, oltraggiare”²⁹⁶ e realizza il suo senso eufemistico attraverso la metafora. È semanticamente legato a מבשים ma assume una connotazione del tutto negativa se comparata con quella ben più neutra del termine מבשים.

L'unica attestazione nella Bibbia ebraica del termine חרפה in senso eufemistico per “genitali femminili” si trova in Is 47:3.

In questo caso la Peshitta presenta una traduzione letterale con il termine נענא che significa “vergogna”.²⁹⁷

מער

Il sostantivo מער “nudità” può essere usato per riferirsi eufemisticamente alle *pudenda* femminili.²⁹⁸ La radice è quella di ער״ה, che costituisce anche gli altri già citati derivati eufemistici (vedi מעור, מעה), e rimanda metaforicamente all'idea di “ciò che deve essere coperto”.

L'unica attestazione in chiave eufemistica del termine si trova in Na 3:5 in cui viene riferito alla città di Ninive descritta metaforicamente come una prostituta.

Nella Peshitta il termine מער viene tradotto con חוּסַא “nudità”. (vedi מעור)

²⁹⁶ BDB, s.v. “חרף”, p. 357.

²⁹⁷ Brockelmann, s.v. “נענא”, p. 246; Payne Smith, s.v. “נענא”, p. 150.

²⁹⁸ BDB, s.v. “מער”, p. 789.

קלון

Il termine קלון “infamia, disonore”²⁹⁹ può indicare un eufemismo per “genitali femminili”. Si tratta, come nel caso di הרפה, di un eufemismo peggiorativo.

Nella Bibbia ebraica è presente due volte con questa accezione in Ger 13:26 e Na 3:5.

Nei corrispondenti versetti della Peshitta il termine viene tradotto con il termine ܟܠܘܢ, che significa “disgrazia, offesa”. Il sostantivo viene usato per indicare eufemisticamente le *pudenda* femminili, oppure in altri casi lo “stupro”.³⁰⁰ La traduzione siriana, dunque, in questo caso mantiene il carattere peggiorativo dell’eufemismo.

שולים

Il termine שולים “gonne, lembi” indica eufemisticamente l’area intorno alla zona pubica femminile, ma non è chiaro se si riferisca alla vulva o alle natiche. La stessa origine della radice rimane tuttora dubbia.

Nella Bibbia ebraica il termine viene usato con questa connotazione in Ger 13:22.26 e Na 3:5 in riferimento alle città impersonificate come donne.

Nella Peshitta viene tradotto con ܟܠܘܢ che in siriano significa “estremità” e rende letteralmente il termine ebraico per “estremità della gonna”,³⁰¹ ma può significare anche “parte posteriore”, per cui potrebbe essere possibile un significato eufemistico per “natiche”.

שר

Il termine שר “ombelico” viene usato una volta in Cant 7:3 per indicare i genitali femminili.³⁰²

In arabo sono presenti l’equivalente *surr*^{um} che significa “cordone ombelicale” e *surrat*^{um} “ombelico” a cui l’ebraico potrebbe essere etimologicamente connesso. Inoltre, il sostantivo *sirr*^{um} “segreto” è usato anche come eufemismo per “pene” o “vulva”.³⁰³

Nella Peshitta la traduzione è letterale poiché viene scelto il corrispondente sostantivo siriano ܟܠܘܢ “ombelico”³⁰⁴, che tuttavia normalmente non assume una connotazione sessuale.

²⁹⁹ BDB, s.v. “קלון”, p. 885.

³⁰⁰ *Thesaurus syr.*, s.v. “ܟܠܘܢ”, col. 3427; Brockelmann, s.v. “ܟܠܘܢ”, p. 684, Payne Smith, s.v. “ܟܠܘܢ”, 482.

³⁰¹ Brockelmann, s.v. “ܟܠܘܢ”, p. 795; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܟܠܘܢ”, col. 4265-4266; Payne Smith, s.v. “ܟܠܘܢ”, p. 590.

³⁰² BDB, s.v. “שר”, p. 1057; Schorch (2000), p. 212.

³⁰³ Schorch (2000), p. 212.

³⁰⁴ Brockelmann, s.v. “ܟܠܘܢ”, p. 802.

Peli pubici

שער

Il sostantivo שער “peli”³⁰⁵ viene usato in un caso come eufemismo per peli pubici in Ez 16:7 con ellissi del sostantivo רגלים (vedi רגל). L’intera locuzione שער הרגלים è testimoniata in Is 7:20. In siriano viene tradotto con il corrispondente semantico ed etimologico “peli”³⁰⁶.

Natiche

אחור

Il sostantivo אחור “parte posteriore” può essere interpretato in Sal 78:66 come eufemismo per “natiche”, ma è anche possibile che si tratti di un avverbio per indicare “dietro”.

Tuttavia, in aramaico è attestato il sostantivo אחור con il significato di “natiche”³⁰⁷ e anche in accadico il corrispettivo semantico (*w*)*arkatu(m)* “posteriore, indietro” può significare eufemisticamente “natiche”.³⁰⁸

In Sal 78:66 la Peshitta traduce con l’avverbio לבטא “dietro”³⁰⁹ e non sembra suggerire in questo caso una diversa connotazione, per quanto il termine לבטא possa indicare genericamente la parte posteriore del corpo.³¹⁰

עקב

Il termine עקב “tallone, calcagno” può essere interpretato in Ger 13:22 come eufemismo per “genitali”, “testicoli” o “natiche”.³¹¹ Schoch preferisce interpretare il termine come eufemismo per intendere le “natiche”, poiché la radice del nome indica qualcosa che sta dietro.³¹²

³⁰⁵ BDB, s.v. “שער”, p. 972.

³⁰⁶ Payne Smith, s.v. “שער”, p. 384.

³⁰⁷ Jastrow, s.v. “אחור”, p. 39.

³⁰⁸ Schorch (2000), p. 86.

³⁰⁹ CAL, s.v. “bstr”, < <https://cal.huc.edu/> >, accesso il 03/03/2024.

³¹⁰ *Thesaurus Syr.*, s.v. “לבטא”, col. 555; Brockelmann, s.v. “לבטא”, p. 82.

³¹¹ GLAT (VI, 338) col 992, Schorch p. 182-183.

³¹² Schorch (2000), p. 183.

La Peshitta traduce con il corrispondente termine siriano ܥܘܪܘܢܐ che ha lo stesso significato di “calcagno”, ma può anche assumere il senso più generale di “estremità, giuntura”. L’espressione è, però, tradotta diversamente poiché, invece di ܢܗܡܫܘ ܥܩܒܝܡ “i calcagni hanno subito violenza”, si dice ܐܘܪܘܢܐ ܕܥܘܪܘܢܐ “i calcagni sono stati scoperti”.

שולים

Vedi sopra.

שת

Il sostantivo שת significa letteralmente “natiche”, ma si tratta probabilmente di un eufemismo che nel tempo è stato contaminato dal proprio significato tanto da perdere quello originario così come la velatura eufemistica. A riprova di questa ipotesi vi è l’attestazione in ugaritico e fenicio dello stesso termine con il significato di “sede”.³¹³ In aramaico, invece, שת è presente con entrambi i significati di “base, fondazione” e “natiche”.³¹⁴

Nella Bibbia ebraica il termine è attestato due volte in II Sam 10:4 e Is 20:4.

Nelle Peshitta viene tradotto in II Sam 10:4 con il corrispettivo ܥܘܪܘܢܐ che ha il significato di “base” ma anche “natiche”.³¹⁵ In Is 20:4 il termine viene, invece, omissso.

³¹³ Schorch (2000), p. 213.

³¹⁴ CAL, s.v. “št”, <<https://cal.huc.edu/>>, (accesso il 03/03/2024).

³¹⁵ Brockelmann, s.v. “ܥܘܪܘܢܐ”, p. 811; *Thesaurus syr.*, s.v. “ܥܘܪܘܢܐ”, col. 411.

Mestruazioni

La relativa ricchezza del panorama lessicale inerente alle mestruazioni è dovuta all'importanza che esse rivestono per determinare lo stato di purità o impurità della donna e, dunque, della possibilità per l'uomo di avvicinarsi a lei, incorrendo o meno nel pericolo di contaminarsi. Si parla, infatti, dello stato mestruale della donna nella maggior parte dei casi nel Levitico, ma non è un argomento escluso da altri libri biblici, quali Genesi ed Ezechiele.

Il repertorio lessicale a cui i testi ricorrono per esprimere eufemisticamente le mestruazioni è costituito principalmente da perifrasi come ארה כנשים o דרך נשים che indicano il “modo delle donne”, nel senso di qualcosa che solo ad esse pertiene, mentre è frequente l'accostamento con il campo semantico della malattia, per cui la donna in stato mestruale viene detta דוה “malata” e דוה “essere malata” assume il significato di “mestrare”, mentre per antifrasi potrebbe essersi costituito il termine נהשת “mestruazioni”, da una possibile radice *נהש “essere sano”. Allo stato di impurità della donna durante lo stato mestruale si rifà, invece, il termine נדה “impurità”, mentre alla ciclicità delle mestruazioni potrebbe riferirsi עדים, in u parallelo semantico con i moderni eufemismi presenti in italiano, come “ciclo”, o nell'inglese “period”.

ארה כנשים

L'espressione ארה כנשים “la via delle donne” viene usata come eufemismo per indicare le mestruazioni. In questo caso il termine ארה che significa letteralmente “via, strada”³¹⁶ assume il senso figurato di “modo, abitudine”, che unito a נשים “donne” costituisce una perifrasi per definire le mestruazioni. L'unica attestazione di questa locuzione all'interno della Bibbia ebraica si trova in Gen 18:11 in riferimento a Sara, che nel passaggio preso in considerazione non è più fertile, poiché non ha più le mestruazioni.

In siriano il brano viene reso in maniera letterale attraverso l'espressione אהוה גנא “abitudine delle donne”. Oltre ai passi citati, dove l'espressione mantiene lo stesso significato che in ebraico, all'interno della Peshitta si ritrova in un altro passaggio all'interno del racconto di Susanna. In questo caso, però, אהוה גנא assume tutt'altro significato, poiché indica il rapporto sessuale:

והם היו רוצים להיחלף עמה כאלו כנשים. ולא יכלו להיחלף עמה.

Entrambi la desideravano per stare con lei come al modo delle donne, ma non svelavano la propria afflizione l'uno all'altro.

³¹⁶ BDB, s.v. “ארה”, p. 73.

Nel passaggio l'espressione eufemistica già precedentemente analizzata ܡܫܝܢ ܥܘܢ "essere con", che indica il rapporto sessuale, viene specificata dalla locuzione ܕܪܝܗ ܢܫܝܡ "come al modo delle donne". La locuzione ܕܪܝܗ ܢܫܝܡ, per quanto nel caso di Gen 18:11 ricalchi l'ebraico mantenendo il significato di "mestruazioni", viene molto più spesso usata in siriano per intendere il "rapporto sessuale".³¹⁷

ܕܪܝܗ ܢܫܝܡ

L'espressione ܕܪܝܗ ܢܫܝܡ "il modo delle donne"³¹⁸ ha lo stesso significato dell'espressione ܐܪܗ ܕܢܫܝܡ (vedi ܕܪܝܗ ܢܫܝܡ). Esso indica, dunque, le mestruazioni attraverso una sineddoche che esprime in maniera generale un oggetto particolare.

In siriano usa la stessa espressione usata per tradurre ܐܪܗ ܕܢܫܝܡ, dunque ܕܪܝܗ ܢܫܝܡ.

ܕܪܝܗ

Il verbo ܕܪܝܗ "essere malato" si trova nella Bibbia ebraica una volta ed è usato come eufemismo per "mestruare". Si tratta di una sineddoche che descrive una condizione generale per esprimerne una particolare. Vi è un'unica attestazione in Lev 12:2 nella forma dell'infinito costruito.

La Peshitta presenta il sostantiv ܡܫܝܢ "mestruazioni".³¹⁹ In questo caso il termine non è eufemistico, ma indica precisamente il suo significato. La radice di questo termine, tuttavia, è incerta. Si potrebbe ipotizzare un legame con la radice ܡܫܝܢ "contrarre", che in siriano si presenta talvolta anche nella forma ܡܫܝܢ.³²⁰ Il verbo ܡܫܝܢ porta alla formazione di ܡܫܝܢܐ che può assumere il significato di "contrazione", "spasmo".³²¹ In tal caso, l'evoluzione semantica in "mestruazioni" sarebbe simile a quella del verbo ebraico ܕܪܝܗ, a partire dal significato di "essere malato" allo stato della donna durante le mestruazioni.

³¹⁷ *Thesaurus syr.*, s.v. "ܕܪܝܗ", col. 375, Brockelmann, s.v. "ܕܪܝܗ", p. 47-48; CAL, s.v. 'wrh', <<https://cal.huc.edu/>>, (accesso il 03/03/2024).

³¹⁸ BDB, s.v. "ܕܪܝܗ", pp. 202-204; GLAT col. 309 (II, 288).

³¹⁹ Brockelmann, s.v. "ܡܫܝܢ", p. 340, Payne Smith, s.v. "ܡܫܝܢ", p. 223, *Thesaurus*, s.v. "ܡܫܝܢ", col. 1797.

³²⁰ *Thesaurus syr.*, s.v. "ܡܫܝܢ", col. 1797.

³²¹ Brockelmann, s.v. "ܡܫܝܢ", p. 684; *Thesaurus syr.*, s.v. "ܡܫܝܢ", col. 3697.

דוה

L'aggettivo דוה “malata”, come il verbo corrispondente, può essere inteso come una sineddoche eufemistica per “mestrata”.

La Peshitta traduce con l'aggettivo ܕܘܗܐ “mestrata”, a partire dalla stessa radice di ܕܘܗܐ (vedi דו"ה).

נדוה

Il termine נדוה “impurità”³²² può essere usato come eufemismo per “mestruazioni”. Si tratta di una metonimia che attribuisce a una conseguenza generale una causa specifica.

La Peshitta traduce sempre con ܕܘܗܐ “mestruazioni” eccetto che per Ez 22:10 e 36:17 in cui è usato l'aggettivo ܕܘܗܐ “mestrata”.

נחשו

L'origine del termine נחשו è incerta. È stata ipotizzata una relazione con il sostantivo accadico *nahasu* “mestruazioni”, che potrebbe essere un sostantivo derivato dall'aggettivo *najsu* “sano” e, dunque, mestruazioni sarebbero definite come eufemismo per antifrasi.³²³ Secondo Schorch è meno probabile che il sostantivo sia entrato in ebraico dall'accadico come termine specifico, piuttosto che attraverso una radice non attestata נחש “essere sano”, da cui sarebbe derivato l'eufemismo.³²⁴ Il BDB, tuttavia, riporta come significato “lust, harlotry”, che come traduzione meglio si adatterebbe al contesto in cui il termine è attestato. L'unica occorrenza è, infatti, in Ez 16:36.

Nella Peshitta il significato risulta ancora meno chiaro, poiché il termine viene tradotto con ܕܘܗܐ, che pur avendo le stesse radicali dell'ebraico, in siriano significa “bronzo” o “divinazione” in base alla vocalizzazione. In questo caso sembra trattarsi di un errore di traduzione, dovuto a un'incomprensione del testo ebraico.³²⁵

עדים

Il sostantivo עדים significa “mestruazioni”. L'unica attestazione sicura del termine nella Bibbia ebraica si trova in Is 64:5 e fa parte della locuzione בגדי עדים che può essere tradotta come

³²² BDB, s.v. “נדוה”, p. 622.

³²³ Schorch (2000), p. 167.

³²⁴ *Ibidem*.

³²⁵ Kiraz e Bali (2015), p. XXVII.

“stracci delle mestruazioni”. Il significato originario del termine è probabilmente da ricondurre al significato di “tempo”, come è attestato dal termine aramaico עִדְדָא “periodo, tempo”.³²⁶ Mentre עִדְדָא mantiene il significato di “mestruazioni”. Anche il siriano il termine ܥܕܕܐ significa “tempo fisso”.³²⁷ Dunque l’eufemismo ebraico sarebbe una metonimia, che descrive una caratteristica delle mestruazioni, ovvero la loro ciclicità.

In Is 64:5 il termine ebraico viene reso in siriano attraverso l’aggettivo ܥܕܕܐܐ “mestruato”, perdendo dunque il valore eufemistico.

³²⁶ Jastrow, *s.v.* “עִדְדָא”, p. 1067.

³²⁷ Brockelmann, *s.v.* “ܥܕܕܐ”, p. 511; Payne Smith, *s.v.* “ܥܕܕܐ”, p. 401.

Eiaculazione e sperma

Per definire l'atto dell'eiaculazione il testo biblico si avvale in diversi casi della sineddoche, esprimendo un fatto specifico attraverso un termine generale, come מקרה o קרה “caso, incidente”. Talvolta l'immagine a cui il testo si rifà è quella dello spargimento o dell'emissione del liquido seminale, come nel caso di termini quali זרמה o שכבה. Per definire il liquido seminale, invece, la Bibbia ebraica riprende metafore di natura alimentare descrivendolo come מים “acqua” o מזג “vino misto”.

זרמה

Vedi sopra.

מזג

Il termine מזג “bevanda mista, vino misto” può essere usato nella Bibbia ebraica come eufemismo per “sperma”.

L'unica attestazione del termine con accezione eufemistica nel testo biblico si trova in Cant 7:3. Tuttavia, il termine influenza il linguaggio poetico dell'aramaico galileo e giudaico palestinese, che usano מזג per riferirsi al liquido seminale.³²⁸

Nella Peshitta viene tradotto con il corrispondente siriano ܡܙܓܐ, ma non sembra vi sia un uso attestato con questa connotazione al di fuori del testo biblico.³²⁹

מים

Il sostantivo מים “acqua” può essere usato nella Bibbia ebraica come eufemismo per “sperma”.³³⁰ L'unica attestazione di questo uso è presente in Is 48:1.

Nel rispettivo versetto della Peshitta troviamo il corrispondente termine siriano ܡܝܢܐ.

³²⁸ CAL, s.v. “mzg [מזג]”, < <https://cal.huc.edu/>>, (accesso il 14/03/2024).

³²⁹ Brockelmann, s.v. “ܡܙܓܐ”, p. 733; Payne Smith, s.v. “ܡܙܓܐ”, p. 261.

³³⁰ Schorch (2000), p. 149.

קרה

Il sostantivo קרה “caso, incidente” compone la locuzione קרה לילה “incidente della notte” che ha il significato eufemistico di “eiaculazione notturna”.³³¹ Si tratta di una sineddoche di genere per la specie.³³²

L’unica attestazione dell’espressione si trova in De 23:11 in cui si parla dell’impurità causata dall’eiaculazione notturna.

In siriano la locuzione viene tradotta con la corrispondente espressione ܡܘܨܘܢܐ ܕܠܝܠܐ “evento della notte”. Si tratta di un eufemismo produttivo anche in siriano,³³³ che sembra sia usato anche per indicare le mestruazioni, come accade in arabo. Così anche il verbo ܡܘܨܘܢܐ può indicare l’avvenuta mestruazione.³³⁴

מקרה

Il sostantivo מקרה “caso, incidente”³³⁵ indica qualcosa che accade indipendentemente dalla volontà del soggetto.³³⁶ In I Sam 20:26 viene usato come eufemismo per “eiaculazione”,³³⁷ nello specifico per indicare la condizione di impurità dovuta ad una eiaculazione notturna involontaria.

La Peshitta presenta il termine ܡܩܪܐ “caso, incidente”.³³⁸ Questo termine, tuttavia, non sembra essere usato altrove con il significato di eiaculazione.

שכבה

Il sostantivo שכבה “spargimento”³³⁹ all’interno della locuzione זרע שכבת זרע “spargimento di seme” è un eufemismo per “eiaculazione”. La locuzione è attestata in Lv 15:16.17.18.32, 19:20, 22:4, Nm 5:13.

Nella Peshitta il termine viene sempre tradotto all’interno dell’espressione ܘܘܘܪܐ ܘܘܘܪܐ ܘܘܘܪܐ “rapporto sessuale”,

³³¹ BDB, s.v. “קרה”, p. 899; GLAT col. 3 (VII, 174)

³³² Schorch (2000), p. 192.

³³³ *Thesaurus syr.* col. 3715, Brockelmann p. 691.

³³⁴ Brockelmann p. 691.

³³⁵ BDB, s.v. “מקרה”, p. 899-900.

³³⁶ GLAT col.3 (VII, 174).

³³⁷ Schorch p. 154.

³³⁸ Brockelmann p. 106, *Thesaurus syr.* col. 660, Payne-Smith p. 61.

³³⁹ BDB, s.v. “שכבה”, p. 1012.

Conclusioni

Dall'analisi delle traduzioni degli eufemismi sessuali nella Peshitta possiamo confermare l'idea che era già stata avanzata nel Capitolo 3 per cui le traduzioni antiche di testi sacri tendono a mantenere fede alla lettera. Infatti, nella maggior parte dei casi è presente una traduzione letterale, *verbum pro verbo*. In particolare, l'aderenza al testo della fonte viene molte volte ricercata attraverso l'uso di verbi o termini che ricalcano il testo ebraico anche nella radice, ma non si tratta di una regola. Infatti, dove il siriano possiede un equivalente semantico ed etimologico dell'espressione ebraica, vi ricorre, come nel caso dei termini גלה – גלה “scoprire”, טחן – טחן “macinare”, עבר – עבר “passare”, צהל – צהל “nitrire”, מצהלה – מצהלה “nitrito”, רגל – רגל “piede”, ברכים – ברכים “ginocchia”, בשר – בשר “carne”, שר – שר “ombelico”, שער – שער “peli”, עקב – עקב “calcagno”, שת – שת “base”, ארזה כנשים – ארזה כנשים “modo delle donne”, קרה – קרה “incidente”, מזג – מזג “bevanda mista”, מים – מים “acqua”. In questi casi, in cui all'espressione ebraica corrisponde in ogni passo considerato la stessa traduzione siriana, sembra vi sia sempre una equivalenza sia a livello formale, che figurato. Infatti, si può dire, talvolta con più o meno certezza, che il referente eufemistico venga confermato anche nella traduzione siriana.

In talune occorrenze il termine ebraico presenta più possibilità di traduzione letterale: da un lato viene usato il corrispondente etimologico, dall'altro un equivalente semantico di radice differente. È questo il caso del verbo ידע “conoscere” che viene reso con i sinonimi ידע e ידע in maniera indifferente. Infatti, le due traduzioni sono presenti nel testo in egual misura e non sembrano dipendere dal contesto traduttivo, poiché negli stessi libri troviamo entrambi i verbi. Tuttavia, al di fuori del contesto biblico, il siriano testimonia un uso eufemistico diffuso solamente del termine ידע e non di ידע, il cui impiego nella Peshitta sembra quindi favorito solamente dall'equivalenza etimologica rispetto all'ebraico. Un caso simile è testimoniato anche dalla traduzione del termine משכבה che viene reso in siriano con il corrispettivo etimologico משכבה o con quello solamente semantico משכבה. La preferenza in questo caso è però per il secondo termine, che ricorre più volte. Si tratta di un sostantivo che deriva da שכב, che nella Peshitta è ampiamente attestato per rendere שכב. Nel caso di questo verbo, nonostante la presenza in siriano di un equivalente come שכב, la corrispondenza a livello etimologico viene preferita solamente una volta. Il verbo שכב, che ha un uso molto più diffuso in siriano, rimane quello più comune anche nella traduzione biblica.

In molti casi, non è presente un equivalente etimologico, ma la traduzione è comunque letterale, come per בוא - חל - "venire", הלך - אוד - "andare", מגש - מזב - "avvicinarsi", שלם - הלה - "salire", "violentare", שיח - שגל - "fianchi, lombi", מער, מעור, ערוה, מעור - מיע - "modo delle donne", מקרה - גע - "nudità", "vergogna", נעג - הרפה - "caso". Nella maggior parte dei passi, sembra che il referente eufemistico sia mantenuto, ma in un caso possiamo dire per certo che ciò non avvenga. In Ez 16:36, infatti è stato notato come il calco lessicale נשע per נחשת presente nel testo della Peshitta perda completamente il significato dell'ebraico.

Alcuni termini vengono tradotti in siriano talvolta con una traduzione letterale, mentre in altri passi è usato un termine che mantiene lo stesso referente, ma è di forma diversa. Questo è il caso del verbo היה "essere", che viene tradotto letteralmente סום "essere" o con גע "giacere", o קרב "avvicinarsi", che è reso con מזב "avvicinarsi" o גע "giacere". In queste circostanze possiamo dire con una certa sicurezza che l'eufemismo sia compreso dal traduttore, poiché egli sceglie di usare un eufemismo formalmente differente per veicolare lo stesso tipo di messaggio. Si apre così lo scenario delle traduzioni non letterali. Nell'esaminare le traduzioni cosiddette libere, non letterali, degli eufemismi all'interno della Peshitta, si può concludere che nella maggior parte dei passi considerati il referente eufemistico viene mantenuto. Tuttavia, a livello formale si nota che in molti casi il siriano preferisce usare termini che sono neutri. Questa tendenza si ritrova in maniera evidente nel campo semantico delle mestruazioni, che presenta una ricchezza lessicale minore rispetto all'ebraico, poiché si avvale quasi sempre del termine חפס "mestruazioni", o derivati come חפס "mestruata", che potremmo definire come ortofemismi. Lo stesso vale per diverse occorrenze di termini che designano i genitali, a cui il siriano spesso si riferisce attraverso il sostantivo נש, dalla connotazione non particolarmente velata. Questi tipi di traduzioni, meno attente alla resa eufemistica, possono forse indicare una minore sensibilità del traduttore e del contesto in cui opera verso queste realtà.

Viceversa, incontriamo casi in cui gli eufemismi presenti nel testo ebraico vengono resi in siriano attraverso una traduzione peggiorativa, che sembra renderli piuttosto come disfemismi. L'ambito lessicale dello stupro è quello che più è interessato da questo tipo di dinamica traduttiva: עלל "trattare arbitrariamente" è tradotto con גע "torturare", שכב "giacere" e ענה "sottomettere" sono resi talvolta con שיח "stuprare", mentre il sostantivo זמה "piano" presenta diverse rese eufemistiche, tra cui quella meno velata di נשע "prostituzione".

Se finora è stato notato come la Peshitta in diversi passi preferisca una resa più neutra o, talvolta, addirittura peggiorativa, è necessario segnalare che vi sono casi in cui accade contrario, per cui

il testo siriano presenta un eufemismo meno connotato rispetto all'ebraico. Per esempio, il verbo שגל "stuprare" è tradotto in un caso con ܒܥܕ "prendere" e in un altro con ܒܥܕ "contaminare".

In tutti i passi considerati finora la traduzione libera veicola lo stesso significato della fonte, mantenendo dunque l'equivalenza. Tuttavia, nel testo siriano può presentarsi la possibilità che il cambio della forma implichi anche un diverso significato. Si può pensare a un diverso significato in Gb 31:10, che presenta una traduzione completamente diversa dell'ebraico כרע con il siriano ܕܥܕܐ, per quanto il campo semantico del referente rimanga lo stesso. Un altro caso in cui abbiamo una traduzione libera, che potrebbe sottintendere un cambiamento di referente è Is 57:8, dove una corruzione del testo o una sua diversa comprensione rendono l'ebraico ַד con il siriano ܕܥܕܐ.

Infine, si presenta l'eventualità che il sostituto eufemistico sia omesso nella traduzione, come avviene per i verbi נהק e ספח che non si ritrovano nel testo siriano di Gb 30:7 e per i sostantivi שפכה in Dt 23:2 e שח in Is 20:4. In questi casi è possibile, tuttavia, che si tratti di cause legate alla tradizione del testo, piuttosto che a scelte traduttologiche.

Questo è, dunque, come si presenta lo scenario delle traduzioni degli eufemismi sessuali nella Peshitta. I risultati rispecchiano le possibilità che a livello teorico sono state definite dai *Translation studies*, ma necessitano di essere integrati con le informazioni che provengono dalla ricerca sulla critica del testo.

Attraverso questo lavoro si è tentato di delineare le tendenze traduttive degli eufemismi sessuali nella Peshitta e di cogliere quella che doveva essere la percezione di queste espressioni da parte del traduttore. Tuttavia, rimane la difficoltà di risolvere la possibilità di considerare in maniera più approfondita la prospettiva diacronica e contestuale. Questa problematica è dovuta alla complessità della tradizione e della storia della traduzione di questi testi, che attraversano diacronicamente la storia e la cui localizzazione cronologica e geografica non è del tutto certa. Tuttavia, una spinta della ricerca in questa direzione è senz'altro auspicabile, tenendo in conto anche la possibilità che siano gli eufemismi stessi a fornire qualche informazione sul contesto storico e sociale in cui sono stati prodotti.

Appendice I

Atto sessuale

ב"א	
<p>וַיְבָרֵךְ אֱלֹהִים אֶת הַיָּמִים: כִּי כִּלְמַעַד אֵלֶּיךָ. וְאֵת כָּל הַיָּמִים. וְכִלְמַעַד כִּי אֶלְמַעַד חַד כִּתְּבָה אֶתְּכָה. וְכִלְמַעַד לְמַעַד וְכִי אֶלְמַעַד וְכִי אֶלְמַעַד וְכִי אֶלְמַעַד.</p>	<p>Gn 6:4 הַנְּפִלִים הָיוּ בָּאָרֶץ בְּיָמֵים קְדָמָה וְגַם אֲחֵרֵי-כֵן אֲשֶׁר יָבֹאוּ בְּנֵי הָאֱלֹהִים אֶל-בְּנוֹת הָאָדָם וַיִּלְדוּ לָהֶם הַמָּה הַגִּבּוֹרִים אֲשֶׁר מְעוֹלָם אֲנָשֵׁי הַשָּׁמַיִם.</p>
<p>E gli eroi erano nella terra in quei giorni. E anche da dopo di loro, poiché i figli di Dio entrarono verso le figlie degli uomini e generarono loro, uomini dell'antichità, uomini famosi.</p>	<p>I Nefilim erano nella terra in quei giorni e anche dopo che i figli di Dio vennero verso le figlie dell'uomo e da loro generarono; quelli sono gli eroi famosi dall'antichità.</p>
<p>וַתֹּאמֶר שָׂרָי אֶל-אַבְרָם הִנֵּה-נָא עָצַרְנִי יְהוָה מִלְּדוֹת בָּא-נָא אֵל- שִׁפְחָתִי אוּלַי אֲבָנָה מִמֶּנָּה וַיִּשְׁמַע אַבְרָם לְקוֹל שָׂרָי.</p>	<p>Gn 16:2</p>
<p>E Sara disse ad Abramo: "Ascolta, il Signore mi ha impedito di generare. Vai verso la mia schiava. Forse sarò consolata da lei". E Abramo ascoltò la voce di Sara.</p>	<p>E disse Sara ad Abramo: "Ecco, Dio mi ha impedito di generare. Vai verso la mia schiava, forse avrò una prole da lei" e Abramo ascoltò la voce di Sara.</p>
<p>וַיָּבֹא אֶל-הָגָר וַתְּהַר וַתֵּהָרָה בְּעֵינֵיהָ.</p>	<p>Gn 16:4</p>
<p>E venne verso Hagar e lei rimase incinta. E quando vide</p>	<p>E venne verso Hagar e lei rimase incinta e vide che era</p>

che era incinta, ai suoi occhi la padrona divenne disprezzabile.	incinta e la sua padrona apparso ai suoi occhi insignificante.	
אמרה מעלה ללואה. מ אכה סכה. ה לואה לואה נחל חלף אפי אפיה נחל אכה.	ותאמר הבכירה אל-הצעירה, אבינו זמן; ואיש אין בארץ לבוא עלינו, פדרה כל-הארץ.	Gn 19:31
E disse la più grande alla più giovane: “Nostro padre è anziano e non c’è uomo nella terra che venga verso di noi come è il modo di tutta la terra”.	E la primogenita disse alla più giovane: “Nostro padre è anziano e non c’è uomo nella terra che venga verso di noi come il modo di tutta la terra”.	
אכה נחל לח: מ ל אפיה, חלף נחל חלף אפיה. אכה לואה.	ויאמר יעקב אל-לבן הבה את-אשתי כי מלאו ימי ואבואה אליה.	Gn 29:21
E disse Giacobbe a Levan: “Portami mia moglie, poiché i giorni sono compiuti e voglio andare verso di lei”.	E disse Giacobbe a Laban: “Portami mia moglie perché i miei giorni si sono compiuti e voglio andare verso di lei”.	
אכה מ אפיה. וכו ללואה אכה ללואה: חלף חלף.	ויהי בערב--ויקח את-לאה בתו, ויבא אתה אליו; ויבא אליה.	Gn 29:23
E quando fu sera, condusse Lea sua figlia e la portò verso di lui e lui venne verso di lei.	E arrivò la sera e prese Lea sua figlia e la portò verso di lui e venne verso di lei.	
חלף אפיה חלף אפיה. לואה חלף אפיה: חלף חלף אפיה אפיה אפיה.	ויבא גם אל-רחל, ויאהב גם-את-רחל מלאה; ויעבד עמו, עוד שבע-שנים אחרות.	Gn 29:30
E venne anche verso Rachele e amò Rachele più di Lea e lo servì per altri sette anni.	E venne anche verso Rachel e amò Rachel più di Lea e lo servì per altri sette anni.	

<p>וַתֹּאמֶר, הִנֵּה אֲמִתִּי בְלֵקָה בְּנֵי אֵלֶיךָ וְתֵלֵד עַל-בְּרָכִי וְאֶבְנָה גַם-אֲנֹכִי מִמֶּנָּה.</p>	<p>Gn 30:3</p>
<p>וַתֹּאמֶר, הִנֵּה אֲמִתִּי בְלֵקָה בְּנֵי אֵלֶיךָ וְתֵלֵד עַל-בְּרָכִי וְאֶבְנָה גַם-אֲנֹכִי מִמֶּנָּה.</p>	<p>E disse: “ecco la mia serva Bila, vai verso di lei e genererà sulle mie ginocchia e sarò anche io avrò una prole attraverso lei.</p>
<p>וַתִּתֵּן לָהּ אֶת-בְּלֵקָה שְׁפָחָתָהּ, לְאִשָּׁה; וַיָּבֵא אֵלֶיהָ, יַעֲקֹב.</p>	<p>Gn 30:4</p>
<p>וַתִּתֵּן לָהּ אֶת-בְּלֵקָה שְׁפָחָתָהּ, לְאִשָּׁה; וַיָּבֵא אֵלֶיהָ, יַעֲקֹב.</p>	<p>E gli diede in sposa Bila la sua serva e Giacobbe venne verso di lei.</p>
<p>וַיֵּרָא שָׁם יְהוּדָה בֵּת-אִישׁ כְּנַעֲנִי, וַיִּשְׁמוּ שׁוּעַ; וַיִּקְחֶהָ, וַיָּבֵא אֵלֶיהָ.</p>	<p>Gn 38:2</p>
<p>וַיֵּרָא שָׁם יְהוּדָה בֵּת-אִישׁ כְּנַעֲנִי, וַיִּשְׁמוּ שׁוּעַ; וַיִּקְחֶהָ, וַיָּבֵא אֵלֶיהָ.</p>	<p>E Giuda vide là la figlia di un cananeo il cui nome era Shuah e la prese e venne verso di lei.</p>
<p>וַיֹּאמֶר יְהוּדָה לְאוֹנָן, בְּנֵי אֵל-אִשָּׁת אֲחִיךָ וַיְבִים אֹתָהּ; וְהָקָם יָרַע, לְאֲחִיךָ.</p>	<p>Gn 38:8</p>
<p>וַיֹּאמֶר יְהוּדָה לְאוֹנָן, בְּנֵי אֵל-אִשָּׁת אֲחִיךָ וַיְבִים אֹתָהּ; וְהָקָם יָרַע, לְאֲחִיךָ.</p>	<p>E Giuda disse a Onan: “vai verso la moglie di tuo fratello e svolgi con lei il ruolo del fratello del marito e dai un seme a tuo fratello.</p>
<p>וַיִּדַע אוֹנָן, כִּי לֹא לוֹ יִהְיֶה הַיָּרֵעַ; וְהָיָה אִם-בְּנֵי אֵל-אִשָּׁת אֲחִיו, וְשָׁחַת אֶרְצָהּ, לְבִלְתִּי נָתֹן-יָרַע, לְאֲחִיו.</p>	<p>Gn 38:9</p>

<p>וְכַשְׁלַח אֶת הַזֶּרַע אֶל הָאָרֶץ וְלֹא יִשְׁמַר וְיִרְדּוּ מִן הַשָּׁמַיִם.</p>		
<p>E Onan sapeva che non sarebbe stato il suo seme. E quando andò verso la moglie di suo fratello, lo buttò a terra e non fece sopravvivere il seme di suo fratello.</p>	<p>E Onan sapeva che il seme non sarebbe stato suo e quando andò verso la moglie di suo fratello, lo sprecò a terra così da non dare un seme a suo fratello.</p>	
<p>וַיִּשְׁתַּחֲוֶה אֶת-הָאֵרֶץ וְלֹא-יִשְׁמַר אֶת-זֶרְעוֹ כִּי-כָלְתוּ הוּא וְנִתְּאֵמַר מִה-תִּתֶּן-לִי כִּי-תִבּוֹא אֵלַי.</p>	<p>וַיִּט אֶלְיָהּ אֶל-הַדָּרֶךְ וַיֹּאמֶר הִבֵּה-נָא אֲבוֹא אֵלַיךָ כִּי לֹא יָדַע, כִּי כָלְתוּ הוּא וְנִתְּאֵמַר מִה-תִּתֶּן-לִי כִּי תִבּוֹא אֵלַי.</p>	<p>Gn 38:16</p>
<p>E si voltò verso di lei e le disse: “vieni, voglio venire verso di te”, perché non sapeva che lei era sua nuora e gli disse: “cosa mi darai affinché tu venga da me?”</p>	<p>E si voltò verso di lei verso la via e disse: vieni, ti prego, verrò verso di te”, perché non sapeva che era sua nuora e lei disse: “cosa mi darai perché ti lasci venire verso di me?”.</p>	
<p>וַיִּשְׁתַּחֲוֶה אֶת-הָאֵרֶץ וְלֹא-יִשְׁמַר אֶת-זֶרְעוֹ כִּי-כָלְתוּ הוּא וְנִתְּאֵמַר מִה-תִּתֶּן-לִי כִּי תִבּוֹא אֵלַי.</p>	<p>וַיֹּאמֶר, מָה תִּעָרְבוּן אִשְׁרָא אִתְּנוּ-לָךְ, וְנִתְּאֵמַר חֲתֻמָּה וּפְתִילָה, וּמִטְּף אִשְׁרָא בְיָדְךָ; וַיִּתֵּן-לָהּ וַיִּבֹא אֵלַיָּהּ, וַתִּהְיֶה לָּו.</p>	<p>Gn 38:18</p>
<p>E disse: “Quale pegno ti darò?” e lei disse: “Il tuo anello e il tuo mantello e il bastone che è nella tua mano. E la prese e andò verso di lei. E lei rimase incinta di lui.</p>	<p>E disse: “Qual è il pegno che ti darò?”. E lei disse: “Il tuo sigillo e la tua corda e il tuo bastone che è nella tua mano”. E glielo diede e andò verso di lei e rimase incinta di lui.</p>	
<p>וַיִּשְׁתַּחֲוֶה אֶת-הָאֵרֶץ וְלֹא-יִשְׁמַר אֶת-זֶרְעוֹ כִּי-כָלְתוּ הוּא וְנִתְּאֵמַר מִה-תִּתֶּן-לִי כִּי תִבּוֹא אֵלַי.</p>	<p>וַהֲסִירָה אֶת-שְׁמֶלֶת שְׂבִינָה מֵעַל יָדָהּ, וַיִּשָּׁבֶה בְּבֵיתָהּ, וּבְכַתְּמָהּ אֶת-אֲבִיָּהּ.</p>	<p>Dt 21:13</p>

<p>אֶת-אִמָּהָ, יָרַח יָמִים; וְאֶסֶר כֵּן תָּבוֹא אֵלֶיהָ, וּבְעֵלְתָהּ, וְהָיְתָה לְךָ, לְאִשָּׁה.</p>	<p>אֶת-אִמָּהָ, יָרַח יָמִים; וְאֶסֶר כֵּן תָּבוֹא אֵלֶיהָ, וּבְעֵלְתָהּ, וְהָיְתָה לְךָ, לְאִשָּׁה.</p>	
<p>E lei si spoglierà dei vestiti della prigionia e abiterà nella tua casa e piangerà suo padre e sua madre per un mese. E dopo di che andrai verso di lei e la prenderai e lei sarà tua moglie.</p>	<p>E lei rimuoverà il mantello della prigionia da sopra di lei e abiterà nella tua casa e piangerà suo padre e sua madre per un mese e dopo di che andrai verso di lei e sarai suo marito e lei sarà tua moglie.</p>	
<p>כִּי-יִקַּח אִישׁ, אִשָּׁה; וּבָא אֵלֶיהָ, וּשְׂנֵאָהּ.</p>	<p>כִּי-יִקַּח אִישׁ, אִשָּׁה; וּבָא אֵלֶיהָ, וּשְׂנֵאָהּ.</p>	<p>Dt 22:13</p>
<p>Se un uomo prende una donna e va verso di lei e la odia.</p>	<p>Se un uomo prende una donna, va verso di lei e la odia.</p>	
<p>כִּי-יִשְׁבוּ אֶחָיו יַחְדָּו, וּמֵת אֶחָד מֵהֶם וּבֶן אִין-לוֹ--לֹא-תִהְיֶה אִשְׁת-הַמֵּת הַחוּצָה, לְאִישׁ זָר: יִבְמָה יָבֵא עָלֶיהָ, וּלְקַחָהּ לוֹ לְאִשָּׁה יִבְמָהּ.</p>	<p>כִּי-יִשְׁבוּ אֶחָיו יַחְדָּו, וּמֵת אֶחָד מֵהֶם וּבֶן אִין-לוֹ--לֹא-תִהְיֶה אִשְׁת-הַמֵּת הַחוּצָה, לְאִישׁ זָר: יִבְמָה יָבֵא עָלֶיהָ, וּלְקַחָהּ לוֹ לְאִשָּׁה יִבְמָהּ.</p>	<p>Dt 25:5</p>
<p>E quando dei fratelli vivono insieme e uno di loro muore e non ha figli, la moglie di quello morto non sarà di un uomo straniero. Ma il fratello di suo marito la prenderà e lei sarà sua moglie e lui svolgerà il ruolo del fratello di suo marito.</p>	<p>Se i fratelli vivono insieme e uno di loro muore senza figli, la moglie del morto non si sposterà fuori con un uomo straniero: il fratello di suo marito andrà da lei e la prenderà in moglie e svolgerà il ruolo del “fratello del marito”.</p>	
<p>וּלְשָׂאוֹל פִּלְגֶשׁ, וּשְׂמָה רָצְפָה בַת-אִיָּה; וַיֹּאמֶר, אֶל-אַבְנֵר, מִדּוּעַ בָּאתָ אֶל-פִּילְגֶשׁ אָבִי.</p>	<p>וּלְשָׂאוֹל פִּלְגֶשׁ, וּשְׂמָה רָצְפָה בַת-אִיָּה; וַיֹּאמֶר, אֶל-אַבְנֵר, מִדּוּעַ בָּאתָ אֶל-פִּילְגֶשׁ אָבִי.</p>	<p>II Sam 3:7</p>

<p>לכנסו לביתו של סאול וישבם בחדר.</p>		
<p>E Saul aveva una concubina e il suo nome era Rizpah, figlia di Ana. E disse Eshbashul a Abner: “perché sei venuto verso la concubina di mio padre?”</p>	<p>Saul aveva una concubina e il suo nome era Rizpah, figlia di Aiah; e disse a Abener: Perché sei venuto verso la concubina di mio padre?</p>	
<p>וכסא נסב לביה עבד אשבוט סול לביה סוהבא עבד סולא ביה סולא עבד עשבוט. סולא וסבא לביה.</p>	<p>ונינחם דוד את בת-שבע אשתו ויבא אליה וישכב עמה ותלד בן ותקרא את-שמו שלמה ויהנה אהבו.</p>	<p>II Sam 12:24</p>
<p>E David consolò sua moglie Betsabea e andò verso di lei e giacque con lei e lei partorì un figlio e lo chiamò Salomone. E il signore amò il bambino.</p>	<p>David consolò sua moglie Betsabea e venne verso di lei e giacque con lei. Nacque un figlio, lo chiamarono Salomone e il Signore lo amò.</p>	
<p>אכיתפל לביה סולא וסבא לביה סולא וסבא וסבא וסבא סולא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא וסבא.</p>	<p>ויאמר אחיתפל, אל-אבשלם, בוא אל-פלגשי אביד, אשר הניח לשמור הבית; ושמע כל-ישראל, כי- נבאשת את-אביד, וחקוקו, ידי כל- אשר אתד.</p>	<p>II Sam 16:21</p>
<p>Achitofel disse ad Absalone: “vai verso la concubina di tuo padre che ha lasciato a custodire la sua casa e come tutta Israele ha sentito che sei stato con la concubina di tuo padre, si rafforzano le mani di tutti quelli che sono con te.</p>	<p>Achitofel disse ad Absalone: “vai verso le concubine di tuo padre, che ha lasciato a custodire la casa; e tutta Israele sentirà che sei diventato odioso a tuo padre e si rafforzeranno le mani di coloro che sono con te.</p>	

<p>וַיִּטְווּ לְאַבְשָׁלוֹם הָאֵהָלָה, עַל-הַגֵּג; וַיִּבְנֶה אַבְשָׁלוֹם אֶל-פְּלִגְשֵׁי אָבִיו, לְעֵינָיו כָּל-יִשְׂרָאֵל.</p>	<p>II Sam 16:22</p>
<p>וַיִּטְווּ לְאַבְשָׁלוֹם הָאֵהָלָה, עַל-הַגֵּג; וַיִּבְנֶה אַבְשָׁלוֹם אֶל-פְּלִגְשֵׁי אָבִיו, לְעֵינָיו כָּל-יִשְׂרָאֵל.</p>	<p>Prepararono una tenda per Absalom sul tetto della casa e Absalom andò verso le concubine di suo padre davanti agli occhi di tutta Israele.</p>
<p>וַיִּטְווּ לְאַבְשָׁלוֹם הָאֵהָלָה, עַל-הַגֵּג; וַיִּבְנֶה אַבְשָׁלוֹם אֶל-פְּלִגְשֵׁי אָבִיו, לְעֵינָיו כָּל-יִשְׂרָאֵל.</p>	<p>II Sam 17:25</p>
<p>וַיִּטְווּ לְאַבְשָׁלוֹם הָאֵהָלָה, עַל-הַגֵּג; וַיִּבְנֶה אַבְשָׁלוֹם אֶל-פְּלִגְשֵׁי אָבִיו, לְעֵינָיו כָּל-יִשְׂרָאֵל.</p>	<p>Absalom aveva posto a capo dell'esercito Amasà al posto di Ioab e Amasà era figlio di un israelita che si chiamava Itra che andò verso Abigail figlia di Nachas sorella di Seruià, madre di Ioab.</p>
<p>וַיִּטְווּ לְאַבְשָׁלוֹם הָאֵהָלָה, עַל-הַגֵּג; וַיִּבְנֶה אַבְשָׁלוֹם אֶל-פְּלִגְשֵׁי אָבִיו, לְעֵינָיו כָּל-יִשְׂרָאֵל.</p>	<p>Ez 16:33</p>
<p>וַיִּטְווּ לְאַבְשָׁלוֹם הָאֵהָלָה, עַל-הַגֵּג; וַיִּבְנֶה אַבְשָׁלוֹם אֶל-פְּלִגְשֵׁי אָבִיו, לְעֵינָיו כָּל-יִשְׂרָאֵל.</p>	<p>A tutte le prostitute si dà un regalo, ma tu hai dato i tuoi regali a tutti i tuoi amanti e li hai sedotti per venire verso di te, da tutte le parti, nella tua prostituzione.</p>

<p>אֲחֵיהֶם לְאֵלֶיהָ כָּתְבֵהוּ כָּל־לְבוּבָהּ חַחֵהּ. אֲחֵיהֶם כָּתְבֵהוּ כָּל־לְבוּבָהּ חַחֵהּ. כֹּה־. וְנָשָׂה נְפֹשָׁה חַחֵהּ.</p>	<p>וַיָּבֹאוּ אֵלֶיהָ בָּנֶיהָ-בְּכָל לְמִשְׁכַּב דָּדִים, וַיִּטְמְאוּ אוֹתָהּ בְּתַזְנוּתָם; וַתִּטְמָא- בָּם--וַתִּקַּע נְפִשָׁהּ, מֵהֶם.</p>	<p>Ez 23:17</p>
<p>E vennero verso di lei i figli di Babele per giacere con lei e la profanarono con le loro prostituzioni e lei commise impurità con loro e la sua anima li aborrisva.</p>	<p>E vennero verso di lei i figli di Babele verso il giaciglio degli amanti e la sporcarono nelle loro fornicazioni e lei fu sporcata a causa loro e la sua anima fu alienata da loro.</p>	
<p>וַיֵּלְכוּ אֵלֶיהֶם כְּכִי יֵלֵךְ אִישׁ אֶל־אִשְׁתּוֹ זוֹנָה; כֵּן בָּאוּ, אֶל-אֶהְלָה וְאֶל-אֶהְלִיבָה-- אִשָּׁת, הַזֹּנָה.</p>	<p>וַיֵּלְכוּ אֵלֶיהָ, כְּבֹא אֶל-אִשְׁהָ זוֹנָה; כֵּן בָּאוּ, אֶל-אֶהְלָה וְאֶל-אֶהְלִיבָה-- אִשָּׁת, הַזֹּנָה.</p>	<p>Ez 23:44</p>
<p>E vanno verso di loro come si va verso una prostituta. Così vanno verso Aalah e verso Aalibah, prostitute.</p>	<p>E andò verso di loro come si va verso una prostituta; così andarono verso Aalah e verso Aalibah, donne di prostituzione/malaffare.</p>	
<p>---</p>	<p>כְּבֹא-אֵלָיו נָתַן הַנְּבִיא-- כְּאִשְׁר- בָּא אֶל-בֵּת-שִׁבְעָה.</p>	<p>Sal 51:2</p>
<p>Quando il profeta Natan venne verso di lui, dopo che era venuto verso Betsabea.</p>	<p>כֵּן--הֵבִיא אֶל-אִשְׁתּוֹ רַעְהוּ: לֹא- יִנְקָה כָּל-הַנִּגַּע בָּהּ.</p>	<p>Prv 6:29</p>
<p>Così chi è andato verso la moglie di un compagno e le si è avvicinato non sarà giustificato.</p>	<p>Così chi va verso la moglie di un altro, chiunque la tocca non sarà impunito.</p>	
<p>וְכִי יֵלֵךְ אִישׁ אֶל־אִשְׁתּוֹ חֵבֵהּ אֲחֵהּ, וַיִּלְכָּד: וְנִפְשָׁהּ. אִשָּׁה</p>	<p>וְאֲחֵר, בָּא חֲצָרוֹן אֶל-בֵּת-מְכִיר אֲבִי גִלְעָד, וְהוּא לְקַחָהּ, וְהוּא בֶן-שְׁשִׁים שָׁנָה; וַתִּלְד לוֹ, אֶת-שָׁגוֹב.</p>	<p>I Cr 2:21</p>

<p>אחרי כן, חזרון בא אל בתו של חזרון. חזרון למ סגוב.</p>		
<p>E dopo di ciò, Hazron entrò nella figlia di Machir, padre di Ghilead e la prese e aveva sessant'anni e lei gli generò Segub.</p>	<p>E dopo Hazron venne verso la figlia di Machir padre di Ghilead e la prese e lui aveva sessant'anni e lei gli diede un figlio, Segub.</p>	
<p>אחרי כן בא חזרון אל בתו של חזרון: חזרון בא אל בתו של חזרון. חזרון למ סגוב. ובע ששנים למ חזרון חזרון.</p>	<p>ויבא אל-אשתו ותהר ותלד בן ויקרא את-שמו בריעה כי ברעה היתה בביתו.</p>	<p>I Cr 7:23</p>
<p>E venne verso sua moglie e lei rimase incinta e partorì un figlio. E lo chiamò Beriah, perché c'era sventura nella sua casa.</p>	<p>E venne verso sua moglie e lei rimase in cinta e generò un figlio. E lui gli diede il nome di Beriah, perché nella sventura era nella sua casa.</p>	
<p>אחרי כן בא חזרון אל בתו של חזרון. חזרון בא אל בתו של חזרון. חזרון למ סגוב.</p>	<p>ויילך שמשון, ענתה; וירא-שם אשה זונה, ויבא אליה.</p>	<p>Gdc 16:1</p>
<p>E Simeone andò a Gaza e vide là una prostituta e andò verso di lei.</p>	<p>E Simeone andò a Gaza e vide là una prostituta e andò verso di lei.</p>	
<p>בא חזרון אל בתו של חזרון. חזרון בא אל בתו של חזרון.</p>	<p>כל-באיתך לא ישובון; ולא-ישיגו, ארחות חיים.</p>	<p>Prv 2:19</p>
<p>Tutti quelli che vanno verso di lei non tornano e non si ricordano la via della vita.</p>	<p>Chi va verso di lei non torna e devia dai sentieri della vita.</p>	
<p>אחרי כן בא חזרון אל בתו של חזרון. חזרון בא אל בתו של חזרון. חזרון למ סגוב. חזרון בא אל בתו של חזרון. חזרון למ סגוב. חזרון בא אל בתו של חזרון. חזרון למ סגוב.</p>	<p>ויבא יעקב מן-השדה בערב ומצא לאה לקראתו ותאמר אלי תבוא כי שוכר שכרתיך בדונאי בני וישכב עמך, בלילה הוא.</p>	<p>Gn 30:16</p>
<p>E Giacobbe venne dal campo la sera e Lea uscì per andargli in</p>	<p>E Giacobbe venne dal campo la sera e Lea uscì per</p>	

<p>contro e disse: “Vieni verso di me perché ho ottenuto la tua ricompensa con le mandragore di tuo figlio. E giacque con lei quella notte.</p>	<p>chiamarlo e disse: “Vieni verso di me, perché ho ottenuto i favori maritali con le mandragore di mio figlio.” E giacque con lei quella notte.</p>	
<p>אֶחָדָהּ, יָזַכְתָּ אִתּוֹ, וְהַיְכַלְתָּ עִבְדִּי, כִּי־לֹא־יָדָעְתִּי כִּי־בָרְכָתָהּ. מִיָּדָהּ הָיָה לִּי־חַיִּים. מִיָּדָהּ הָיָה לִּי־חַיִּים, וְאֶחָדָהּ־מֵהַיְכָלָהּ.</p>	<p>עֹרִי צְפוֹן וּבֹאֵי תִמְנָן הִפְיַחְתִּי גִנִּי יִזְלוּ בְּשִׁמְיוֹ יָבֵא דוֹדִי לְגִנּוֹ וַיֹּאכַל פְּרִי מִגְּדִיּוֹ.</p>	<p>Ct 4:16</p>
<p>Destati vento nordico e vieni vento del sud, soffia sul mio giardino, si spargano i miei profumi. Venga il mio amato nel suo giardino e mangi il prodotto dei suoi frutti.</p>	<p>Alzati vento del nord e vieni vento del sud, fai esalare il mio giardino, si spargano i suoi profumi. Venga il mio amato nel suo giardino e mangi il meglio dei suoi frutti.</p>	
<p>אֶחָדָהּ לִי־חַיִּים, שֶׁהִיא חַלְמָה אֶחָדָהּ לִי־חַיִּים, מִלְּפִי הָיָה חֵן כִּפְסֻכָּהּ. אֶחָדָהּ כִּפְסֻכָּהּ, חֵן וְכֶסֶד. אֶחָדָהּ עֵבֶד, חֵן מִלְּבָב. אֶחָדָהּ עֵבֶד; אֶחָדָהּ אֶחָדָהּ־מֵהַיְכָלָהּ.</p>	<p>בָּאתִי לְגִנִּי אֶחָתִי כְלָה--אֶרְיִיתִי מוֹרִי עִם-בְּשָׁמִי אֶכְלֶתִּי יַעֲרִי עִם-דְּבָשִׁי שְׁתִּיתִי יַיִן עִם-חֶלְבִּי; אֶכְלוּ רְעִים, שְׁתוּ וְשִׁקְרוּ דוֹדִים.</p>	<p>Ct 5:1</p>
<p>Sono venuto nel mio giardino sorella mia, sposa. Sono venuto nel mio giardino. Ho raccolto la mia mirra con il mio incenso. Ho mangiato la mia dolcezza con il mio miele. Ho bevuto il mio vino con il mio latte. Mangiate amici miei e bevete e inebriatevi del mio amore (della mia amata?).</p>	<p>Sono venuto nel mio giardino sorella mia, sposa. Ho raccolto la mia mirra con il mio balsamo, ho mangiato il mio favo con il mio miele, ho bevuto il mio vino con il mio latte. Mangiate amici, bevete e inebriatevi di amore.</p>	

<p>מסמא חַ כַּזוּ אַחֲרַיָּה כַּכֶּסֶס נִסְיָוָה וְשִׁלְחָה. אַחֲרַיָּה וְשִׁלְחָה לְאַחֲרַיָּה כַּכֶּסֶס וְשִׁלְחָה. אַחֲרַיָּה לְאַחֲרַיָּה, לְאַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה אַחֲרַיָּה לְאַחֲרַיָּה.</p>	<p>וַיְהִי מִיָּמִים בְּיָמֵי קִצִּיר-הַשָּׁנָה וַיִּפְקֹד שָׁמְשׁוֹן אֶת-אִשְׁתּוֹ בְּגֵדֵי עֲזִים וַיֹּאמֶר אַבְיָהָה אֵל-אִשְׁתִּי הִחֲדָרָה וְלֹא-נָתַנּוּ אַבְיָהָה לְבוֹא.</p>	<p>Gdc 15:1</p>
<p>E dopo alcuni giorni nel tempo della mietitura del grano, Sansone si ricordò di sua moglie con una capretta e disse: “Voglio andare verso mia moglie nella camera”. E suo padre non lo lasciò entrare.</p>	<p>E dopo alcuni giorni, nel tempo della mietitura del grano, Sansone visitò sua moglie con una capra e disse: “Voglio entrare da mia moglie nella stanza”. E suo padre non lo lasciò entrare.</p>	
<p>מסמא חַ אַחֲרַיָּה וְשִׁלְחָה מִשְׁעֵלָה לְאַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה כַּכֶּסֶס חַ אַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה אַחֲרַיָּה חַ אַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה אַחֲרַיָּה חַ אַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה</p>	<p>וַיְהִי, מִמְּחֻרָת, וַתֹּאמֶר הַבְּכִירָה אֵל- הַצְעִירָה, הֵן-שָׁכַבְתִּי אִמָּשׁ אֶת-אַבְיָה; בְּשִׁקְנוֹ יָיִן גַּם-הִלְלָהּ, וּבְאֵי שָׁכַבְתִּי עִמּוֹ, וַיִּנְחֵהָ מֵאַבְיָנוּ, זָרַע.</p>	<p>Gn 19:34</p>
<p>Il giorno seguente la maggiore disse alla più giovane: “Ecco, la sera sono giaciuta con mio padre. Diamogli da bere vino anche questa notte. Vai e giaci con lui e nascerà da nostro padre un seme.”</p>	<p>E il giorno seguente la maggiore disse alla più giovane: “Ecco, sono giaciuta ieri con mio padre. Diamogli da bere vino anche questa notte. Vai e giaci con lui e faremo vivere un seme da nostro padre.”</p>	
<p>יָיִן לְאַחֲרַיָּה לְאַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה וְשִׁלְחָה, לְאַחֲרַיָּה לְאַחֲרַיָּה חַ אַחֲרַיָּה. אַחֲרַיָּה חַ אַחֲרַיָּה.</p>	<p>וַתִּקְרָא לְאַנְשֵׁי בֵיתָהּ וַתֹּאמֶר לָהֶם לֵאמֹר רְאוּ הֵבִיא לָנוּ אִישׁ עֵבְרִי לְצַחֵק בָּנוּ: בָּא אֵלַי לְשֹׁכֵב עִמִּי וַאֲקָרָא בְּקוֹל גְּדוֹל.</p>	<p>Gn 39:14</p>
<p>Chiamò gli uomini della sua casa e disse loro: “Guardate, abbiamo un servo ebreo per ridere di noi. È venuto verso di</p>	<p>E chiamò gli uomini della sua casa e disse loro: “Guardate, ci avete portato un uomo ebreo per ridere di</p>	

<p>me per giacere con me e ho gridato a voce alta.”</p>	<p>noi. È venuto verso di me per giacere con me e ho gridato con una voce alta.”</p>	
<p>אִתּוֹ לְיָמָיו לְחַמְלָה לְדַעְלָה נִגְזַר אִתּוֹ לְחַמְלָה לְחַמְלָה נִגְזַר וְדַעְלָה נִגְזַר מִמֶּנּוּ הַיָּמִים הַלְלוּ חַמְלָה מִעַד אִתּוֹ חַמְלָה נִגְזַר וְדַעְלָה נִגְזַר אִתּוֹ הַלְלוּ חַמְלָה חַמְלָה. אִתּוֹ, כִּי אִתּוֹ נִגְזַר לְחַמְלָה נִגְזַר אִתּוֹ, אִתּוֹ חַמְלָה.</p>	<p>וַיָּבֵא דָוִד אֶל-בֵּיתוֹ יְרוּשָׁלַם, וַיִּקַּח הַמֶּלֶךְ אֶת עֵשֶׂר-נָשִׁים פְּלִגְשִׁים אֲשֶׁר הָנִיחַ לְשֹׁמֵר הַבַּיִת וַיִּתְּנֵם בַּיִת- מִשְׁמֶרֶת וַיְכַלְכְּלֵם וַאֲלִיָּהֶם לֹא-בָּא וַתְּהִינָה צָרָרוֹת עַד-יוֹם מָתוֹן אֶלְמָנוּת סִיּוֹת.</p>	<p>II Sam 20:3</p>
<p>E David venne verso la sua casa a Gerusalemme e il re condusse dieci concubine che aveva lasciato a custodire la sua casa e le chiuse in una casa che era sorvegliata e diede loro da mangiare e non andò verso di loro. E furono in reclusione fino al giorno della morte e furono come vedove.</p>	<p>E David venne verso la sua casa a Gerusalemme e il re prese dieci donne concubine che aveva lasciato a custodire la casa e diede loro una casa sorvegliata e provvide a loro con il cibo, ma non andò mai verso di loro e furono recluse fino al giorno della loro morte in vedovanza perenne.</p>	
<p>אִתּוֹ נִגְזַר חַמְלָה נִגְזַר חַמְלָה לְחַמְלָה נִגְזַר חַמְלָה. חַמְלָה חַמְלָה חַמְלָה חַמְלָה חַמְלָה חַמְלָה לְחַמְלָה.</p>	<p>וַיִּשְׁלַח דָּוִד מְלָאָכִים וַיִּקְחֵהָ, וַתָּבוֹא אֵלָיו וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ, וְהָיָה מִתְקַדְּשֹׁת, מִטְּמְאָתָהּ; וַתֵּשֶׁב, אֶל-בֵּיתָהּ.</p>	<p>II Sam 11:4</p>
<p>E David inviò un messaggero e la condusse e venne verso di lui e giacque con lei. Quando lei si fu pulita dalle sue mestruazioni, tornò di nuovo e andò a casa sua.</p>	<p>E David mandò i messaggeri e la prese e venne verso di lui e giacque con lei e lei si purificò dalla sua impurità e tornò nella sua casa.</p>	
<p>גל"ה</p>		

<p>איש איש אל-כל-שאר בשרו לא תקרבו לגלות ערוה: אני, יהנה.</p> <p>איש איש אל כל שרבו בשרו: לא תקרבו לגלות ערוה: אני, יהנה.</p>	<p>Nessuno si avvicinerà a chi gli è prossimo nella carne. Non si avvicineranno per scoprirne le nudità. Io sono il Signore.</p>	<p>Nessuno si avvicinerà a chi è prossimo nella carne per scoprirne le nudità. Io sono il Signore.</p>
<p>ערוה אביה וערוה אמה, לא תגלה: אמה הוא, לא תגלה ערוהה.</p> <p>ערוה אביה וערוה אמה, לא תגלה: אמה הוא, לא תגלה ערוהה.</p>	<p>La nudità di tuo padre e la nudità di tua madre non scoprirai. È tua madre, non scoprirai la sua nudità.</p>	<p>Non scoprirai la nudità di tuo padre e la nudità di tua madre. È tua madre, non scoprirai le sue nudità.</p>
<p>ערוה אשת-אביה לא תגלה ערוה אביה הוא.</p> <p>ערוה אשת-אביה לא תגלה ערוה אביה הוא.</p>	<p>La nudità della moglie di tuo padre non scoprirai. Infatti, è la nudità di tuo padre.</p>	<p>Non scoprirai le nudità della moglie di tuo padre. È la nudità di tuo padre.</p>
<p>ערוה אשת-אביה או בת-אמה, מולדת בית, או מולדת חוץ-- לא תגלה ערוהה.</p> <p>ערוה אשת-אביה או בת-אמה, מולדת בית, או מולדת חוץ-- לא תגלה ערוהה.</p>	<p>La nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata da tuo padre o da un altro uomo, non scoprirai la sua nudità.</p>	<p>La nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata in casa o nata fuori, non scoprirai le loro nudità.</p>
<p>ערוה בת-בנה או בת-בתה, לא תגלה ערוהה: כי ערוהה, הנה.</p> <p>ערוה בת-בנה או בת-בתה, לא תגלה ערוהה: כי ערוהה, הנה.</p>	<p>La nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia</p>	<p>La nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tuo</p>

non scoprirai la loro nudità perché è la tua nudità.	figlio non scoprirai la loro nudità perché ecco la tua nudità.	
אם תגלה את אביו או אמו או אביו או אמו אם תגלה את אביו או אמו, לא תגלה את אביו.	ערוות בת-אשת אביו מולדת אביו, אחותה הוא--לא תגלה, ערוותה.	Lv 18:11
La nudità della figlia della moglie di tuo padre nata da tuo padre non scoprirai. È tua sorella, non scoprirai la sua nudità.	La nudità della figlia della moglie di tuo padre nata di tuo padre è tua sorella, non scoprirai le sue nudità.	
אם תגלה את אביו או אמו או אביו או אמו אם תגלה את אביו או אמו, לא תגלה את אביו.	ערוות אחות-אביו, לא תגלה: שאר אביו, הוא.	Lv 18:12
La nudità della sorella di tuo padre non scoprirai. Lei è, infatti, prossima a tuo padre.	Le nudità della sorella di tuo padre non scoprirai, è consanguinea di tuo padre.	
אם תגלה את אביו או אמו או אביו או אמו אם תגלה את אביו או אמו, לא תגלה את אביו.	ערוות אחות-אמו, לא תגלה: כי- שאר אמו, הוא.	Lv 18:13
La nudità della sorella di tua madre non scoprirai, perché lei è prossima di tua madre.	Le nudità della sorella di tua madre non scoprirai perché è consanguinea di tua madre.	
אם תגלה את אביו או אמו או אביו או אמו אם תגלה את אביו או אמו, לא תגלה את אביו.	ערוות אחי-אביו, לא תגלה: אלו- אשתו לא תקרב, דדתה הוא.	Lv 18:14
La nudità della moglie di tuo zio non scoprirai e non ti avvicinerai a sua moglie, poiché è la moglie di tuo zio. Non scoprirai la sua nudità.	Non scoprirai le nudità del fratello di tuo padre e non ti avvicinerai a sua moglie, è tua zia.	
אם תגלה את אביו או אמו או אביו או אמו אם תגלה את אביו או אמו, לא תגלה את אביו.	ערוות פלטה, לא תגלה: אשת בנה הוא, לא תגלה ערוותה.	Lv 18:15

<p>La nudità di tua nuora non scoprirai, poiché è la moglie di tuo figlio. Non scoprirai la sua nudità.</p>	<p>Non scoprirai le nudità di tua nuora. È la moglie di tuo figlio, non scoprirai le sue nudità.</p>	
<p>אֶת־נִדְּתֵי־בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל לֹא תִגְלֶה׃ עֲרוֹת־אֶחָיִךְ הֵוא׃ אֶת־נִדְּתֵי־בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל לֹא תִגְלֶה׃</p>	<p>עֲרוֹת־אֶשָׁה-אֶחָיִךְ, לֹא תִגְלֶה: עֲרוֹת־אֶחָיִךְ, הֵוא.</p>	<p>Lv 18:16</p>
<p>La nudità della moglie di tuo fratello non scoprirai. Infatti è la nudità di tuo fratello.</p>	<p>Le nudità della moglie di tuo fratello non scoprirai. Sono le nudità di tuo fratello.</p>	
<p>אֶת־נִדְּתֵי־אִשְׁתֵּי־אָחִיךָ לֹא תִגְלֶה׃ אֶת־בֵּת־בְּנֵהָ וְאֶת־בֵּת־בִּתְּהָ, לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ--שְׂאֵרֶהָ הַבָּהּ, זָמָה הֵוא׃ אֶת־נִדְּתֵי־אִשְׁתֵּי־אָחִיךָ לֹא תִגְלֶה׃ אֶת־בֵּת־בְּנֵהָ וְאֶת־בֵּת־בִּתְּהָ, לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ--שְׂאֵרֶהָ הַבָּהּ, זָמָה הֵוא׃</p>	<p>עֲרוֹת־אֶשָׁה וּבִתָּהּ, לֹא תִגְלֶה: אֶת־בֵּת־בְּנֵהָ וְאֶת־בֵּת־בִּתְּהָ, לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ--שְׂאֵרֶהָ הַבָּהּ, זָמָה הֵוא׃</p>	<p>Lv 18:17</p>
<p>La nudità di una donna e di sua figlia non scoprirai, o della figlia di suo figlio o della figlia di sua figlia. Non ti avvicinerai per scoprire le loro nudità. Sono tuoi prossimi ed è oscenità.</p>	<p>Le nudità di una donna e di sua figlia non scoprirai. La figlia di suo figlio e la figlia di sua figlia non prenderai per scoprire le sue nudità. È consanguinea. È oscenità.</p>	
<p>אֶת־נִדְּתֵי־אִשָּׁה וְאֶת־נִדְּתֵי־בִּתְּהָ לֹא תִגְלֶה׃ לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ חַיֵּיהָ כִּי־חַיֵּיהָ׃ אֶת־נִדְּתֵי־אִשָּׁה וְאֶת־נִדְּתֵי־בִּתְּהָ לֹא תִגְלֶה׃ לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ חַיֵּיהָ כִּי־חַיֵּיהָ׃</p>	<p>וְאֶשָׁה אֶל-אֶחָתָהּ, לֹא תִקַּח: לְצָרָר, לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ עָלֶיהָ--בְּחַיֵּיהָ.</p>	<p>Lv 18:18</p>
<p>E una donna sopra sua sorella non prenderai così che ella la detesti. E non scoprirai le sue nudità mentre l'altra è in vita.</p>	<p>E non prenderai la sorella di tua moglie per renderla ostile e scoprire le sue nudità mentre l'altra è in vita.</p>	
<p>אֶת־אִשָּׁה אֶל-אֶחָתָהּ כִּי־חַיֵּיהָ הֵוא׃ לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ׃ אֶת־אִשָּׁה אֶל-אֶחָתָהּ כִּי־חַיֵּיהָ הֵוא׃ לֹא תִקַּח לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ׃</p>	<p>וְאֶל-אֶשָׁה בְּנִדְּתָהּ טְמֵאָתָהּ--לֹא תִקַּרְבַּ לְגִלּוֹת עֲרוֹתֶיהָ.</p>	<p>Lv 18:19</p>
<p>Non ti avvicinerai a una donna nelle sue mestruazioni della sua impurità per scoprirne le nudità.</p>	<p>Non ti avvicinerai a una donna nell'impurità della sua sporcizia per scoprirne le nudità.</p>	

<p>אִישׁ וְאִשָּׁה יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתּוֹ אָבִיו-- עֲרֹת אָבִיו גְּלָה מוֹת-יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם דָּמִיָּהם בָּם.</p>	<p>אִישׁ וְאִשָּׁה יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתּוֹ אָבִיו-- עֲרֹת אָבִיו גְּלָה מוֹת-יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם דָּמִיָּהם בָּם.</p>	<p>Lv 20:11</p>
<p>E l'uomo che giacerà con la moglie di suo padre, ha scoperto le sue nudità. Che vengano uccisi entrambi. Il loro sangue sia su di loro.</p>	<p>E l'uomo che giacerà con la donna di suo padre ha scoperto la nudità di suo padre. Che muoiano entrambi. Il loro sangue è su di loro.</p>	
<p>אִישׁ וְאִשָּׁה יִשְׁכַּב אֶת-אֶחָתוֹ בֵּת-אָבִיו אוֹ בֵּת-אִמּוֹ וְרָאָה אֶת-עֲרֹתֶיהָ וְהָיָא- תְּרָאָה אֶת-עֲרֹתוֹ חֹסֵד הוּא--וְנִכְרְתוּ לְעֵינֵי בְנֵי עַמָּם; עֲרֹת אֶחָתוֹ גְּלָה עֲוֹנוֹ יִשָּׂא.</p>	<p>אִישׁ וְאִשָּׁה יִשְׁכַּב אֶת-אֶחָתוֹ בֵּת-אָבִיו אוֹ בֵּת-אִמּוֹ וְרָאָה אֶת-עֲרֹתֶיהָ וְהָיָא- תְּרָאָה אֶת-עֲרֹתוֹ חֹסֵד הוּא--וְנִכְרְתוּ לְעֵינֵי בְנֵי עַמָּם; עֲרֹת אֶחָתוֹ גְּלָה עֲוֹנוֹ יִשָּׂא.</p>	<p>Lv 20:17</p>
<p>E l'uomo che prenderà sua sorella figlia di suo padre o figlia di sua madre e vedrà la sua nudità e anche lei vedrà la nudità di lui, è una vergogna. Saranno cacciati davanti ai figli del loro popolo. Ha scoperto la nudità di sua sorella, affronteranno le loro colpe.</p>	<p>E chiunque prenderà sua sorella, la figlia di suo padre o figlia di sua madre e vedrà le sue nudità e lei vedrà le nudità di lui, è una vergogna e saranno allontanati dagli occhi dei figli del loro popolo. Ha scoperto la nudità di sua sorella. Porterà la sua colpa.</p>	
<p>אִישׁ וְאִשָּׁה יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתּוֹ דְּוָה וְגִלָּה אֶת-עֲרֹתָהּ אֶת-מְקַרְהָ הָעֶרְוָה וְהָיָא גְּלִתָּהּ אֶת-מְקוֹר דְּמִיָּה-- וְנִכְרְתוּ שְׁנֵיהֶם מִקְרַב עַמָּם.</p>	<p>אִישׁ וְאִשָּׁה יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתּוֹ דְּוָה וְגִלָּה אֶת-עֲרֹתָהּ אֶת-מְקַרְהָ הָעֶרְוָה וְהָיָא גְּלִתָּהּ אֶת-מְקוֹר דְּמִיָּה-- וְנִכְרְתוּ שְׁנֵיהֶם מִקְרַב עַמָּם.</p>	<p>Lv 20:18</p>
<p>E l'uomo che giacerà con una donna mestruata e ne scoprirà le nudità, ha scoperto la sua fonte e lei ha mostrato la fonte del suo</p>	<p>Colui che giacerà con una donna malata e scoprirà le sue nudità e metterà a nudo la sua fonte e lei mostrerà la</p>	

sangue, saranno cacciati tutti e due dal loro popolo.	fonte del suo sangue ed entrambi saranno estromessi dal mezzo del loro popolo.	
<p>פסיעה געלעט גראנען גראנען געלעט גראנען געלעט געלעט געלעט געלעט אען פסיעה געלעט געלעט געלעט.</p>	<p>וערנות אהות אמה ונאות אביד לא תגלה: כי את-שארו הערה עונם ישאו.</p>	<p>Lv 20:19</p>
E la nudità della sorella di tua madre e della sorella di tuo padre non scoprirai, perché è la nudità di consanguinei. Porteranno le loro colpe.	E la nudità della sorella di tua madre e della sorella di tuo padre non scoprirai. Poiché ha messo a nudo un suo consanguineo, porteranno le loro colpe.	
<p>אביד געלעט געלעט געלעט געלעט פסיעה געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט.</p>	<p>ואיש אשר ישכב את-דלתו--ערנות דדו גלה חטאם ישאו ערירים ימתו.</p>	<p>Lv 20:20</p>
E l'uomo che giacerà con la moglie di suo zio, ha scoperto la nudità di suo zio. Porteranno il loro peccato e moriranno senza figli.	E l'uomo che giacerà con sua zia, scoprirà le nudità di suo zio. Porteranno il loro peccato, moriranno senza figli.	
<p>אביד געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט.</p>	<p>ואיש אשר יקח את-אשת אחיו-- נדה הוא; ערנות אחיו גלה ערירים יהיו.</p>	<p>Lv 20:21</p>
E l'uomo che prenderà la moglie di suo fratello, è vergogna. Poiché ha scoperto la nudità di suo fratello, saranno senza figli.	Se un uomo prende la moglie di suo fratello, è impurità. Scopre le nudità di suo fratello e saranno senza figli.	
<p>פסיעה געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט געלעט.</p>	<p>ערנות-אב גלה-בד טמאת הנדה ענו- בד.</p>	<p>Ez 22:10</p>

<p>In te sono scoperte le nudità del padre e l'impurità della donna mestruata. Ti hanno soggiogata.</p>	<p>In te si scopre la nudità del padre. Ti sei sporcata di impurità, ti hanno umiliata.</p>	
<p>מחכר ארצו חזר חזרה אל המטא, נשכר. חללה, פאישער באמאדאר אל אשכנז. חל חלמה פאדאר לנפאדאר סגור ונשכר מטא, למטה.</p>	<p>כה-אמר אדני יהוה, יען השפך נחשתך ותגלה ערומתך, בתזנומתך, על-מאהבך; ועל, כל-גלולי תועבותיך, וכדמי בניך, אשר נתת להם.</p>	<p>Ez 16:36</p>
<p>Così disse il Signore: “Poiché hai dato la tua lussuria e hai scoperto la tua nudità nella tua fornicazione davanti agli amanti e davanti a tutti gli idoli dei tuoi abomini e il sangue dei tuoi figli hai dato loro.</p>	<p>Così parlò il Signore: “Poiché hai versato la tua lussuria e hai scoperto le tue nudità con la tua fornicazione sui tuoi amanti e sugli idoli dei tuoi abomini e per il sangue dei tuoi figli che hai dato loro.</p>	
<p>מא חלה פאישער. סגור חסר מטא. חל מלל סגור. סגור אמר מחללה לער. סגור חסר חסר.</p>	<p>המה, גלוי ערומתה--בנייה ובנותיה לקחו, ואותה בתרבו הרגו; ותהי- שם, לנשים, ושפויטים, עשו בה.</p>	<p>Ez 23:10</p>
<p>E loro scoprirono le sue nudità e presero i suoi figli e le sue figlie e la uccisero con la spada e là fu la sentenza per le donne e la condanna che le fecero.</p>	<p>Essi scoprirono le sue nudità, presero i suoi figli e le sue figlie e la uccisero con la spada e fu un nome per le donne e la condanna che fecero su di lei.</p>	
<p>חלה אמאדאר חלה פאישער. סגור נשכר, חסר. ארץ סגור נשכר, חסר.</p>	<p>ותגל, תזנומתיה, ותגל את-ערומתה; ותקע נפשי מעליה כאשר תקעה נפשי מעל אחותה.</p>	<p>Ez 23:18</p>
<p>Aveva scoperto la sua fornicazione e aveva scoperto la sua nudità e aborrii lei come avevo aborrito sua sorella.</p>	<p>E aveva mostrato le sue fornicazioni e aveva mostrato le sue nudità e la mia anima si allontanò da lei</p>	

	come si era allontanata da sua sorella.	
<p>חַכְמָה אֶת-נִבְלָתָהּ לְעֵינַי מֵאַהֲבֵיהָ; וְאִישׁ לֹא-יִצְיִלְנָהּ מִיָּדִי.</p>	<p>Os 2:12</p>	
<p>Ora mostrerò la sua nudità davanti ai suoi amanti e nessuno ti salverà dalle mie mani.</p>	<p>E ora mostrerò la sua vergogna davanti agli occhi dei suoi amanti e nessuno la toglierà dalle mie mani.</p>	
<p>וְכִי תֹאמְרִי בְלִבִּי מִדּוּעַ קָרָאֲנִי אֱלֹהִים בְּרֹב עֲוֹנֹתַי נִגְלִי שׁוֹלֵךְ נִחְמָסוּ עַקְבֵיךָ.</p>	<p>Ger 13:22</p>	
<p>E se ti domandi nel tuo cuore: “Che cosa mi ha portato queste cose?”. Per l’abbondanza dei tuoi peccati sono state scoperte le tue estremità e i tuoi calcagni sono stati scoperti.</p>	<p>Se ti domandi nel tuo cuore: “Perché mi è capitato tutto questo?”. Per la grandezza della tua vergogna sono stati scoperti i tuoi lembi e i tuoi calcagni hanno subito violenza.</p>	
<p>וְאַחַר הַדָּלַת וְהַמְזוּזָה שָׁמַת זְכָרוֹנֶךָ כִּי מֵאַחַי גְּלִית וּמַעְלֵי הַרְחֵבְתָּ מִשָּׁפְכֶךָ וּתְכַרְת־לֶךָ מֵהֶם--אֲהַבְתָּ מִשָּׁפְכֶם יָד חֲזִית.</p>	<p>Is 57:8</p>	
<p>E dietro alle porte, sopra gli stipiti hai inciso il tuo ricordo, poiché lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio, vi sei salita e lo hai allargato e sei stata da loro per te e hai desiderato il loro giaciglio e hai visto il luogo.</p>	<p>E dietro alla porta e allo stipite hai posto il tuo ricordo perché lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio, vi sei salita e lo hai allargato e ti sei fatta conoscere da loro e hai amato i loro giacigli, hai guardato la mano.</p>	

<p>לֹא יִקַּח אִישׁ אֶת-אִשְׁתּוֹ אָבִיו וְלֹא יִגְדֹל כְּנֶגֶף אָבִיו.</p>	<p>Dt 23:1</p>
<p>לֹא יִקַּח אִישׁ אֶת-אִשְׁתּוֹ אָבִיו וְלֹא יִגְדֹל כְּנֶגֶף אָבִיו.</p>	<p>Un uomo non prenderà la moglie di suo padre e non scoprirà un'estremità di suo padre.</p>
<p>Un uomo non prenderà la moglie di suo padre non scoprirà l'estremità di suo padre.</p>	<p>Un uomo non prenderà la moglie di suo padre e non scoprirà un'estremità di suo padre.</p>
<p>לְכָל חַי חַיִּים אֲשֶׁר יִשְׁכַּב עִם-אִשְׁתּוֹ אָבִיו--כִּי גִדֹּל כְּנֶגֶף אָבִיו וְאָמַר כָּל-הָעָם, אָמֵן.</p>	<p>Dt 27:20</p>
<p>Maledetto chi giacerà con la moglie di suo padre. Avrà scoperto l'estremità di suo padre e tutto il popolo dirà "amen".</p>	<p>Maledetto chi giace con la moglie di suo padre, perché ha scoperto un'estremità di suo padre e tutto il popolo dirà "amen".</p>
הי"ה	
<p>וַיְהִי, כְּדַבְּרָה אֵל-יוֹסֵף יוֹם יוֹם; וְלֹא-שָׁמַע אֵלָיָהּ לִשְׁכַב אִצְלָהּ, לְהִיּוֹת עִמָּהּ.</p>	<p>Gn 39:10</p>
<p>וַיְהִי, כְּדַבְּרָה אֵל-יוֹסֵף יוֹם יוֹם; וְלֹא-שָׁמַע אֵלָיָהּ לִשְׁכַב אִצְלָהּ, לְהִיּוֹת עִמָּהּ.</p>	<p>E benché lei gliene parlasse ogni giorno, lui non accettò di giacere con lei ed essere con lei.</p>
<p>Ed era come la sua parola verso Giuseppe ogni giorno e lui accettò di giacere con lei ed essere con lei.</p>	<p>II Sam 13:20</p>
<p>וַיֹּאמֶר אֵלָיָהּ אַבְשָׁלוֹם אַחִיָּהּ הַצְּמִינֹן אַחִידָהּ הִנֵּה עִמָּךְ וְעַתָּה אַחֹתִי הַחֲרִישִׁי אַחִידָהּ הוּא אֵל-תְּשִׁיתִי אֶת-לִבִּי לְדָבָר הַזֶּה וְתִשָּׁב תִּמְרָה וְשִׁמְמָה בֵּית אַבְשָׁלוֹם אַחִיָּהּ.</p>	<p>אִשׁוֹ לֹא אֶכְלַעַת אִשְׁמֵךְ עַל-אִשְׁמֵךְ, אִשְׁמֵךְ וְנִקְחָהּ לְאִשְׁמֵךְ מִשָּׂרָף מִשָּׂרָף, לֹא הִיא אִשְׁמֵךְ חַל כְּלֵב מִוֹדַע בְּבִגְדֵי אִשְׁמֵךְ. מִשָּׂרָף מִשָּׂרָף אִשְׁמֵךְ אִשְׁמֵךְ.</p>

<p>Absalone suo fratello le disse: “Amnon ha dormito con te? Ora sorella mia stai tranquilla. Lui è tuo fratello. Non preoccuparti di quel che è fatto”. E Tamara rimase ammutolita nella casa di suo fratello Absalone.</p>	<p>E le disse Absalone suo fratello: “Forse che Amnon tuo fratello è stato con te? Ora sorella mia taci. Lui è tuo fratello, non preoccuparti a parlare di questo”. Tamara rimase desolata nella casa di Absalone, suo fratello.</p>	
<p>אבסלון אחיו אמר לה אמון שכבתי עִמָּךְ אחתי. לא תהיי אִישׁ וגם-אני אלֵיךְ. וְתָמְרָה אִתָּהּ לֵאלֹהֵיךְ.</p>	<p>ואמר אליה ימים רבים תִּשְׁבִּי לי- לא תזני ולא תהיי לאיש וגם-אני אליך.</p>	<p>Osea 3:3</p>
<p>E le dissi: “Per molti giorni starai con me. Non ti prostituerai e non sarai con un uomo. E io sarò verso di te.”</p>	<p>E dissi: “Per molti giorni rimarrai con me. Non ti prostituerai e non sarai di un uomo. E anche io sarò così verso di te.”</p>	
הלי"ך		
<p>וְהָיָה חַלְבֵּי חֲזוֹרָה מְחֻסָּה לְחֻסָּה. אֲרֻמֵּי חֲזוֹרָה יִלְכּוּ אֶל-הַנְּעִרָה לְמַעַן חַלֵּל אֶת-שֵׁם קִדְשִׁי.</p>	<p>השאפים על-עפר-אֶרֶץ בְּרֹאשׁ דָּלִים וְדָרְדְּרָ עֲנֻוִים יָטוּ; וְאִישׁ וְאִבְיוֹ יִלְכּוּ אֶל-הַנְּעִרָה לְמַעַן חַלֵּל אֶת-שֵׁם קִדְשִׁי.</p>	<p>Amos 2,7</p>
<p>Schiacciano la polvere della terra e opprimono e seguono la via dei malvagi. E un uomo e suo padre vanno verso una (stessa) donna, perché hanno profanato il mio santo nome.</p>	<p>Calpestando la polvere della terra sulla testa dei poveri e fanno deviare i miseri e un uomo e suo padre vanno con la stessa donna e profanano così il mio nome.</p>	
זמה		

<p>אֶת-בִּתּוֹתָיִךְ וְאֶת-בָּתְּרוֹתָיִךְ לְחַלְלֵם אִם גִּבּוֹר כִּי אִם גִּבּוֹרָה כִּי אִם גִּבּוֹר לְחַלְלֵם. לְחַלְלֵם אֶת-בְּתוּלַת אִשׁוֹתָיִךְ. מֵיִתְּבֵן אֵת-סַחֲרֵךְ אִם.</p>	<p>עֲרֹנֹת אִשָּׁה וּבִתָּהּ, לֹא תִגְלֶה: אֶת-בֵּת- בְּנֵה וְאֶת-בֵּת-בִּתָּהּ, לֹא תִקַּח לְגִלוֹת עֲרֹנָתָה--שְׂאֲרָה הִנֵּה זְמָה הוּא.</p>	<p>Lv 18:17</p>
<p>La nudità di una donna e di sua figlia non scoprirai, o della figlia di suo figlio o della figlia di sua figlia. Non ti avvicinerai per scoprire le loro nudità. Sono tuoi prossimi ed è oscenità.</p>	<p>Le nudità di una donna e di sua figlia non scoprirai. La figlia di suo figlio e la figlia di sua figlia non prenderai per scoprire le sue nudità. È consanguinea. È oscenità.</p>	
<p>לֹא תִחַלֵּל אֶת-בִּתְּךָ, לְהַזְנוֹתָהּ; וְלֹא- תִזְנֶה הָאָרֶץ, וּמִלֵּאָה הָאָרֶץ זְמָה.</p>	<p>אל-תחלל את-בתך, להזנותה; ולא- תזנה הארץ, ומלאה הארץ זמה.</p>	<p>Lv 19:29</p>
<p>Non permetterai a tua figlia di prostituirsi, così che il paese non si prostituisca e il paese non si riempirà di peccato.</p>	<p>Non profanare tua figlia con la sua prostituzione e il paese non si prostituirà e il paese non si riempirà di oscenità.</p>	
<p>אִם יִבְרָא הָעַבֵד אֶת-אִשְׁתּוֹ וְאֶת-אִמּוֹ שְׂלֵמָה אִם, כִּי אִשָּׁה אִם אִמָּה לֹא אִם. אִם אִם אִם אִם אִם אִם כִּי אִם.</p>	<p>וְאִישׁ, אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אִשְׁתּוֹ וְאֶת-אִמָּהּ-- זְמָה הוּא בְּאֵשׁ יִשְׂרְפוּ אֹתוֹ וְאֶתְהֵן וְלֹא- תִהְיֶה זְמָה בְּתוֹכְכֶם.</p>	<p>Lv 20:14</p>
<p>Se un uomo prende una donna e sua madre, è peccato. Con il fuoco saranno bruciati lui e loro. E non ci sarà peccato tra di voi.</p>	<p>Se un uomo prende una donna e sua madre, è un'infamia. Col fuoco saranno bruciati lui e loro e non ci sarà un'infamia tra voi.</p>	
<p>וְאִחֻזוּ בְּפִילִגְשֵׁי וְאֶנְתֻחָה וְאֶשְׁלַחָהּ, בְּכָל- שָׂדֵה נַחֲלַת יִשְׂרָאֵל כִּי עָשׂוּ זְמָה וּנְבָלָה בְּיִשְׂרָאֵל.</p>	<p>וְאִחֻזוּ בְּפִילִגְשֵׁי וְאֶנְתֻחָה וְאֶשְׁלַחָהּ, בְּכָל- שָׂדֵה נַחֲלַת יִשְׂרָאֵל כִּי עָשׂוּ זְמָה וּנְבָלָה בְּיִשְׂרָאֵל.</p>	<p>Gdc 20:6</p>
<p>E afferrai la mia concubina e la tagliai a pezzi. E la sparsi in tutti i territori dell'eredità di Israele,</p>	<p>E io presi la mia concubina e la tagliai a pezzi e la mandai a tutti i territori dell'eredità di Israele perché avevano fatto</p>	

perché avevano fatto un peccato e una oscenità in Israele.	un'infamia e una scelleratezza in Israele.	
<p>וְאֵיךְ וּמִצְהָלוֹתֶיךָ זָמַת זְנוּתְךָ עַל- גְּבוּעוֹת בְּשָׂדֶה רְאִיתִי שְׁקוּצֶיךָ אוֹי לֵךְ יְרוּשָׁלַם--לֹא תִטְהַרִי אַחֲרַי מִתִּי עַד.</p>	Ger 13:27	
I tuoi adulteri, i tuoi nitriti e la prostituzione delle tue prostituzioni, sopra le colline nel deserto ho visto il tuo abominio. Oh Gerusalemme, quando ti purificherai? Fino a quando ancora?	I tuoi adultèri, i tuoi nitriti, la perfidia della tua prostituzione sulle colline e nei campi, ho visto il tuo orrore. Oh Gerusalemme perché non ti purifichi? Dopo quanto ancora?	
<p>וְהִנֵּה נְטִיתִי יָדַי עָלֶיךָ וְאֶגְרַע חֶקֶךָ וְאֶתְהַבֶּךָ בְּנֹפֶשׁ שְׂנְאוֹתֶיךָ בְּנוֹת פְּלִשְׁתִּים-- הַנִּקְלְמוֹת מִדְּרָכֶךָ זָמָה.</p>	Ez 16:27	
E ho alzato la mia mano sopra di te e ti ho privato del tuo potere e ti ho dato in mano a quelle che hai in odio, le figlie dei Filistei, che ti trattengono dalle vie della tua prostituzione.	Ed ecco ho steso la mia mano su di te e ho diminuito la tua ragione e ti ho dato in potere a quelle che hai in odio, le figlie dei Filistei, che si vergognano dei modi della tua infamia.	
<p>יַעַן אֲשֶׁר לֹא-זָכַרְתִּי [זְכוּרָתִי] אֶת-יְמֵי נְעוּרֶיךָ וְתַרְגְּזֵי-לִי בְּכָל-אֵלֶּה וְגַם-אֲנִי הָא דְרָכֶךָ בְּרֹאשׁ נְתַתִּי נְאֻם אֲדֹנָי יְהוִה וְלֹא עָשִׂיתִי [עֲשִׂיתִי] אֶת-הַזְמָה עַל כָּל- תּוֹעֵבֹתֶיךָ.</p>	Ez 16:43	
Poiché non hai ricordato i giorni della tua giovinezza e mi hai provocato con tutte queste cose, ecco anche io mi sono vendicato dei tuoi modi – ha	Poiché non hai ricordato i giorni della tua giovinezza e mi hai provocato con tutte queste cose, ecco anche io ti ripagherò – oracolo del Signore – e non	

detto il Signore. Poiché hai commesso abominio e prostituzione.	commetterai l'infamia, oltre a tutti i tuoi abomini.	
וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה. וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה.	Ez 16:58	
E porterai i tuoi peccati e i tuoi abomini – ha detto il Signore.	Porterai la tua infamia e i tuoi abomini – oracolo del Signore.	
וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה. וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה.	Ez 22:9	
E ci sono in te commercianti che spargono sangue e mangiano sulle montagne e commettono peccato dentro di te.	Ci sono stati in te calunniatori con l'intento di spargere sangue e hanno mangiato sulle montagne, hanno compiuto un'infamia dentro di te.	
וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה. וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה.	Ez 22:11	
E un uomo si contamina con la moglie del. E un uomo si contamina con sua nuora nella fornicazione e in te un uomo ha violentato sua sorella figlia di suo padre.	E in te un uomo fa un abominio alla donna del suo vicino e un uomo contamina con l'incesto sua nuora e un uomo violenta sua sorella, la figlia di suo padre.	
וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה. וְהָיָה כִּי יִשְׁפֹּךְ אֶת-זִמְתּוֹ וְאֶת-תּוֹעֵבוֹתָיִךְ אֶת-נְשָׂאֵתִים-נְאֻם יְהוָה.	Ez 23:21	
E hai ricercato l'abominio della tua giovinezza quando in Egitto ti violentavano e premevano i seni della tua giovinezza.	E hai ricercato l'abominio della tua giovinezza quando in Egitto premevano i seni della tua giovinezza.	

<p>האכלה וזמנתה ממה ואת-זנותה מארץ מצרים ולא-תשאי עיניך אליהם ומצרים לא תזכרי-עוד. אלההויה.</p>	<p>Ez 23:27</p>
<p>E fermerò il tuo pensiero da te e la tua prostituzione dall’Egitto e non alzerai i tuoi occhi verso di loro e non ricorderai più l’Egitto.</p>	<p>E ti allontanerò il tuo abominio da te e la tua prostituzione dall’Egitto e non alzerai i tuoi occhi verso di loro e non ti ricorderai più dell’Egitto.</p>
<p>ועשו אותך בשנאה, ולקחו כל-יגיעך, ועזבוך, עירם ועריה; ונגלה ערות זנויותך, וזמתך ותזנותך. והשחתה וזנויותך.</p>	<p>Ez 23:29</p>
<p>E ti tratteranno con odio e prenderanno tutto ciò che è tuo e ti lasceranno nuda e svestita e la tua nudità della tua prostituzione e della tua ingiustizia sarà scoperta.</p>	<p>Ti tratteranno con odio e prenderanno i tuoi guadagni e ti lasceranno nuda ed esposta e sarà scoperta la nudità della tua prostituzione, della tua debolezza e della tua libidine.</p>
<p>לכן כה אמר אדני יהוה יען שכחת אותי ותשליכי אותי אחרי גוף וגם-את שאי זמתך ואת-תזנותך. והשחתה וזנויותך.</p>	<p>Ez 23:35</p>
<p>Perciò il Signore ha detto queste cose: “Poiché mi hai dimenticato e mi hai voltato le spalle, tu accetterai il tuo abominio e la tua prostituzione”.</p>	<p>Perciò così ha parlato il Signore: “Poiché mi hai dimenticato e mi hai voltato le spalle, porterai il tuo abominio e la tua prostituzione”.</p>
<p>ויבוא אליה כבוא אל-אשה זונה כן באו אל-אקהלה ואל-אקהליכה--אשת הזמה. והשחתה וזנויותך.</p>	<p>Ez 23:44</p>

E andò verso di loro come si va verso una prostituta, così andarono verso Aalah e verso Aalibah, prostitute.	E andò verso di loro come si va verso una prostituta, così andarono verso Aalah e verso Aalibah, donne di prostituzione.	
חבלה גו, סבלה א, ס, ס, חכא ס, גי חלא.	כּי-הוּא [היא] זָמָה וְהיא [והוא] עֶוֹן פְּלִילִים.	Gb 31:11
Perchè è un peccato ed è fonte di scaltrezza.	Perché lei è un'infamia e un'ingiustizia da giudicare.	
טח"ן		
אלה לטח לטח אטח, אכח כחכא אטח.	תָּשֶׁחַן לְאַחַר אֲשֶׁתִּי; וְעָלְיָהּ, יִכְרַעוּן אַחֲרָיִן.	Gb 31:10
Ma mia moglie ha macinato per altri e ha cotto il pane in un altro posto.	Mia moglie macini per qualcun altro e altri si chinino su di lei.	
יד"ע		
אדגס טגכ לטח אטח, סבלה סלגה לכח. אכחזח טגה רכח לחח.	וְהָאָדָם יָדַע אֶת-חַוָּה אִשְׁתּוֹ וַתַּהַר וַתֵּלֶד אֶת-קַיִן וַתֹּאמֶר קָנִיתִי אִישׁ אֶת-יְהוָה.	Gn 4:1
E Adamo conobbe Eva sua moglie e rimase incinta e generò Caino e disse: "Ho ottenuto un uomo con l'aiuto di Dio".	E Adamo conobbe Eva, sua moglie e lei rimase incinta e partorì Caino e disse: "Ho ottenuto un uomo con l'aiuto di Dio".	
טגכ סכח לטח, סבלה סלגה לטח. אטח סכח סלגה. סכח טגח גטח א ח טג סכח.	וַיֵּדַע קַיִן אֶת-אִשְׁתּוֹ וַתַּהַר וַתֵּלֶד אֶת-חֲנוּךְ וַיְהִי בְנָה עִיר וַיִּקְרָא שֵׁם הָעִיר כְּשֵׁם בְּנוֹ חֲנוּךְ.	Gn 4:17
E Caino conobbe sua moglie e lei rimase incinta e generò Enoch e costruì un villaggio e	E Caino conobbe sua moglie e lei rimase incinta e partorì Enoch e costruì una città e la	

lo chiamò con il nome di suo figlio Enoch.	chiamò con il nome di suo figlio Enoch.	
סבבב אונג וחסכ לטכא אטלחמ. סכלבב סלגוב כור. ססוב סגכמ עט. סכלל ונסכ לג אולסא וזכא אטורכ טלכ סכלל וסכלל סכא.	ויידע אדם עוד את-אשתו ותלד בן ותקרא את-שמו שת: כי שת-לי אלהים זרע אחר--תסתת הקל כי הרגו קנו.	Gn 4:25
E Adamo conobbe di nuovo Eva sua moglie e lei rimase incinta e partorì un figlio e lo chiamò Set perché Dio Mi ha dato un altro seme, al posto di Abele che Caino ha ucciso.	E Adamo conobbe di nuovo sua moglie e lei partorì un figlio che chiamò Set perché Dio ha fatto di me un altro seme al posto di Abele, perché Caino lo ha ucciso.	
סכלכטא ססוב ססוב ססוב לב. ססוב ססוב וזכא ל ססוב. ססוב ססוב לזכא. ססוב ססוב ססוב.	והנער טבת מראה מאד--בתולה ואיש לא ידעה ותרד העינה ותמלא כדה ותעל.	Gn 24:16
E la ragazza era molto bella di aspetto. Una vergine che nessun uomo aveva conosciuta. E scese al pozzo e riempì la brocca e risalì.	E la ragazza era molto bella d'aspetto, vergine e nessun uomo l'aveva conosciuta. Scese alla fonte, riempì la sua brocca e risalì.	
ססוב אטלסוב ססוב ססוב. זכא ססוב. סכלל ססוב ל ססוב לזכא כור. ססוב ססוב וחסכ לסוב.	ויכר יהודה ויאמר צדקה ממני כי-על- כן לא-נתתיק לשלה בני ולא-יסף עוד לדעתה.	Gn 38:26
E lui la riconobbe e Giuda disse: “ È più pura di me, per questo non l’ho data a mio figlio Shela”. E non la conobbe più.	E Giuda riconobbe e disse: “È più giusta di me, perché non l’ho data a mio figlio Shela”. E non la conobbe più.	
ססוב ללל ססוב לס. ססוב ססוב זכא וסוב לסוב ססוב. ססוב ססוב ל ססוב.	ויקראו אל-לוט ויאמרו לו אנה האנשים אשר-באו אליך הקלילה; הוציאם אלינו ונדעה אתם.	Gn 19:5

<p>E chiamarono Lot e gli dissero: “Dove sono gli uomini che sono venuti da te questa notte. Falli uscire verso di noi così che li possiamo conoscere.”</p>	<p>E chiamarono Lot e gli dissero: “Dove sono gli uomini che sono venuti verso di te questa notte. Falli venire da noi così che li possiamo conoscere”.</p>	
<p>מִיָּדָה לֹדֹתֶיךָ הָיוּ הָאֲנָשִׁים וְלֹא יָדָעוּ אִישׁ--אוֹצִיאָהּ-נָא אֶתְהֶן אֵלֵיכֶם וַעֲשׂוּ לָהֶן כְּטוֹב בְּעֵינֵיכֶם רַק לְאִנְשֵׁים הָאֵל אֶל-תַּעֲשׂוּ דָבָר כִּי-עַל-כֵּן בָּאוּ בְּצִל קַרְתִּי.</p>	<p>Gn 19:8</p>	
<p>Ecco ho due figlie che nessun uomo ha conosciuto. Le farò uscire verso di voi e farete con loro come pare bene ai vostri occhi. Solo non farete nulla a questi uomini, perché sono venuti sotto la protezione del mio tetto.</p>	<p>Ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto un uomo. Le farò uscire verso di voi e farete loro come vi pare bene ai vostri occhi. Solo non farete nulla a questi uomini perché sono venuti all'ombra del mio tetto.</p>	
<p>וַיִּשְׁכְּמוּ בַבֶּקֶר וַיִּשְׁתַּחֲוּוּ לִפְנֵי יְהוָה וַיָּשְׁבוּ וַיָּבֹאוּ אֶל-בֵּיתָם הַרְמָתָה; וַיַּדְעוּ אֶלְקָנָה אֶת-חֲנָה אִשְׁתּוֹ וַיִּזְכְּרָהּ יְהוָה.</p>	<p>I Sam 1:19</p>	
<p>E si alzarono presto la mattina e si inginocchiarono davanti al Signore e tornarono e andarono a casa loro a Ramat. E Elkanah conobbe sua moglie Anna e il Signore si ricordò di lei.</p>	<p>E si alzarono presto la mattina e si prostrarono davanti al Signore e tornarono e vennero a casa loro, a Ramat. Elkanah conobbe Anna, sua moglie, e il Signore si ricordò di lei.</p>	

<p>הַלְבָּבָהּ כִּי הָיָה חַיִּים לֵב. אִתּוֹ לְחַלְקָהּ מִשְׁמֵרָהּ. מִשְׁמֵרָהּ לִמְחַלְקָהּ לֵב מִשְׁמֵרָהּ.</p>	<p>וְהַנְּעִרָהּ, יָפָה עַד-מְאֹד; וַתְּהִי לַמֶּלֶךְ סִבָּנָת וַתְּשָׂרְתָהוּ, וְהַמֶּלֶךְ לֹא יָדָעָהּ.</p>	<p>I Re 1:4</p>
<p>E la ragazza era graziosa e di bell'aspetto ed la serva del re e lo serviva, ma il re non la conobbe.</p>	<p>E la ragazza era molto bella e si occupava del re e lo serviva, ma il re non la conobbe.</p>	
<p>וְלֹא-אָבּוּ הָאֲנָשִׁים, לְשָׁמַע לוֹ, וַיִּתְּחוּק הָאִישׁ בְּפִילְגָשׁוֹ, וַיֵּצֵא אֶלֵיהֶם הַחוּץ; וַיִּדְעוּ אוֹתָהּ וַיִּתְעַלְלוּ-בָּהּ כָּל-הַלַּיְלָה, עַד-הַבֹּקֶר, וַיִּשְׁלַחֶיהָ, בַּעֲלוֹת הַשָּׁחַר.</p>	<p>וְלֹא-אָבּוּ הָאֲנָשִׁים, לְשָׁמַע לוֹ, וַיִּתְּחוּק הָאִישׁ בְּפִילְגָשׁוֹ, וַיֵּצֵא אֶלֵיהֶם הַחוּץ; וַיִּדְעוּ אוֹתָהּ וַיִּתְעַלְלוּ-בָּהּ כָּל-הַלַּיְלָה, עַד-הַבֹּקֶר, וַיִּשְׁלַחֶיהָ, בַּעֲלוֹת הַשָּׁחַר.</p>	<p>Gdc 19:25</p>
<p>E quegli uomini non volevano ascoltarlo. E un uomo prese la sua concubina e la fece uscire fuori verso di loro e la conobbero e la torturarono tutta la notte fino alla mattina e la lasciarono quando sorse il giorno.</p>	<p>E gli uomini non vennero per ascoltarlo e l'uomo afferrò la sua concubina e uscì fuori verso di loro e la conobbero e salirono su di lei tutta la notte fino alla mattina e la mandarono via all'alba.</p>	
<p>וַיִּזְהַר הַדָּבָר, אֲשֶׁר תַּעֲשׂוּ: כָּל-זָכָר, וְכָל- אִשָּׁה יָדְעַת מִשְׁכַּב-זָכָר--תִּתְּרִימוּ.</p>	<p>וַיִּזְהַר הַדָּבָר, אֲשֶׁר תַּעֲשׂוּ: כָּל-זָכָר, וְכָל- אִשָּׁה יָדְעַת מִשְׁכַּב-זָכָר--תִּתְּרִימוּ.</p>	<p>Gdc 21:11</p>
<p>Farete questo: distruggerete ogni uomo e ogni donna che ha conosciuto un uomo.</p>	<p>E questo è ciò che farete: distruggerete ogni uomo e ogni donna che conosce il letto di un uomo.</p>	
<p>וַיִּמְצְאוּ מִיוֹשְׁבֵי יְבִישׁ גִּלְעָד אַרְבַּע מֵאוֹת נַעֲרָה בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא-יָדָעָהּ אִישׁ, לְמִשְׁכַּב זָכָר וַיָּבֵאוּ אוֹתָם אֶל- הַמִּתְּנָה שְׁלֵה אֲשֶׁר בְּאֶרְץ כְּנָעַן.</p>	<p>וַיִּמְצְאוּ מִיוֹשְׁבֵי יְבִישׁ גִּלְעָד אַרְבַּע מֵאוֹת נַעֲרָה בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא-יָדָעָהּ אִישׁ, לְמִשְׁכַּב זָכָר וַיָּבֵאוּ אוֹתָם אֶל- הַמִּתְּנָה שְׁלֵה אֲשֶׁר בְּאֶרְץ כְּנָעַן.</p>	<p>Gdc 21:12</p>
<p>E trovarono tra gli abitanti di Yabesh Gilead quattrocento</p>	<p>E trovarono tra gli abitanti di Yabesh Gilead quattrocento</p>	

<p>ragazze vergini che non avevano conosciuto nessun uomo e le portarono nell'accampamento di Shiloh che è nella terra di Canaan.</p>	<p>ragazze vergini che non avevano conosciuto il letto di un uomo e le portarono nell'accampamento di Shiloh che è nella terra di Canaan.</p>	
<p>סָבַח בָּחַי וְזָנַח אֶת-לֵבָא אֲבִיהָ וַיַּעַשׂ לָהּ אֶת-גְּדֻרוֹ אֲשֶׁר גָּדַר וְהָיָא לֹא-יָדְעָה אִישׁ וְתָהִי-חֹק בְּיִשְׂרָאֵל.</p>	<p>וְהָיָא מִקֶּץ שְׁנַיִם חֳדָשִׁים וַתֵּשֶׁב אֵל-אָבִיהָ וַיַּעַשׂ לָהּ אֶת-גְּדֻרוֹ אֲשֶׁר גָּדַר וְהָיָא לֹא-יָדְעָה אִישׁ וְתָהִי-חֹק בְּיִשְׂרָאֵל.</p>	<p>Gdc 11:39</p>
<p>E dalla fine dei due mesi tornò da suo padre e fece a lei come aveva giurato e lei non conobbe un uomo e fu una prescrizione tra i figli di Israele.</p>	<p>E fu dalla fine dei due mesi e stette da suo padre e lui fece a lei il suo voto che aveva giurato e lei non conobbe un uomo e fu una prescrizione in Israele.</p>	
<p>מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא מִמָּוֶת עָפָה לְבָבָא</p>	<p>הָמָּה מִיִּטְיָבִים אֶת-לִבָּם וְהָיָה אֲנָשִׁי הָעִיר אֲנָשִׁי בְנֵי-בְלִיעֵל נָסְבוּ אֶת-הַבַּיִת מִתְדַפְּקִים עַל-הַדָּלֶת וַיֹּאמְרוּ אֶל-הָאִישׁ בְּעַל הַבַּיִת הַזֶּה לֹא אֵמַר הוֹצֵא אֶת-הָאִישׁ אֲשֶׁר-בָּא אֵל-בֵּיתְךָ וַיִּדְעֻנוּ.</p>	<p>Gdc 19:22</p>
<p>E loro erano allegri ed ecco delle persone della città, uomini malvagi, circondarono la casa e batterono alla porta e dissero all'uomo anziano, proprietario della casa: "Fai uscire l'uomo che entrato nella tua casa così che possiamo conoscerlo".</p>	<p>Loro stavano gioendo ed ecco gli uomini della città, uomini inutili (buoni a nulla), circondarono la casa, batterono violentemente alla porta e dissero all'anziano proprietario della casa: "Fai uscire l'uomo che è venuto nella tua casa così che lo possiamo conoscere."</p>	

<p>וְעַתָּה, הֲרֹגוּ כָל-זָכָר בְּטוֹף; וְכָל-אִשָּׁה, יָדְעַת אִישׁ לְמִשְׁכַּב זָכָר--הֲרֹגוּ. וְעַתָּה מֵלֵךְ חַלְמֵהּ תָּלַק וְחָיָה. כָּל אִשָּׁה וְכָל זָכָר וְכָל מִשְׁכַּב וְזָכָה מֵלֵלָה.</p>	<p>Nm 31:17</p>
<p>E ora uccidete tutti i giovani maschi e uccidete tutte le donne che hanno conosciuto il giaciglio di un uomo.</p>	<p>E ora uccidete ogni giovane ragazzo e uccidete ogni donna che ha conosciuto un uomo per il giaciglio di un uomo.</p>
<p>כָּל מִשְׁכַּב וְכָל זָכָר וְכָל מִשְׁכַּב וְזָכָה אִשָּׁה לְכָם.</p>	<p>Nm 31:18</p>
<p>E ogni donna onorevole che non ha conosciuto il giaciglio di un uomo lasciatela in vita per voi.</p>	<p>E ogni giovane donna che non ha conosciuto il giaciglio di un uomo lasciate in vita per voi.</p>
<p>וְכָל הַטּוֹף בְּנָשִׁים, אֲשֶׁר לֹא-יָדְעוּ מִשְׁכַּב זָכָר--הֲחַיּוּ, לָכֶם. וְכָל מִשְׁכַּב וְכָל זָכָר וְכָל מִשְׁכַּב וְזָכָה אִשָּׁה מִן הַנָּשִׁים, אֲשֶׁר לֹא- יָדְעוּ מִשְׁכַּב זָכָר: כָּל-נֶפֶשׁ, שְׁנַיִם וְשְׁלִשִׁים אֶלֶף.</p>	<p>Nm 31:35</p>
<p>E tra le donne che non hanno conosciuto il giaciglio di un uomo sono in tutto trentadue mila.</p>	<p>E tra le donne che non hanno conosciuto il giaciglio di un uomo sono tra tutte trentadue mila.</p>
כב"ש	
<p>וְהַמֶּלֶךְ יָשָׁב מִגִּנַּת הַבַּיִת וְאֶל-בֵּית מִשְׁתֵּה הַיַּיִן וְהָמֶן נָפַל עַל-הַמַּטָּה אֲשֶׁר אָסַתָּר עָלְיָהּ וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ הֲגַם לְכַבּוֹשׁ אֶת- הַמַּלְכָּה עַמִּי בַּבַּיִת הַדָּבָר יֵצֵא מִפִּי הַמֶּלֶךְ וּפְנֵי הָמֶן חָפוּ. וְהַמֶּלֶךְ שָׁב מִן הַבַּיִת וְאֶל-בֵּית מִשְׁתֵּה הַיַּיִן וְהָמֶן נָפַל עַל-הַמַּטָּה אֲשֶׁר אָסַתָּר עָלְיָהּ וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ הֲגַם לְכַבּוֹשׁ אֶת- הַמַּלְכָּה עַמִּי בַּבַּיִת הַדָּבָר יֵצֵא מִפִּי הַמֶּלֶךְ וּפְנֵי הָמֶן חָפוּ. וְהַמֶּלֶךְ שָׁב מִן הַבַּיִת וְאֶל-בֵּית מִשְׁתֵּה הַיַּיִן וְהָמֶן נָפַל עַל-הַמַּטָּה אֲשֶׁר אָסַתָּר עָלְיָהּ וַיֹּאמֶר הַמֶּלֶךְ הֲגַם לְכַבּוֹשׁ אֶת- הַמַּלְכָּה עַמִּי בַּבַּיִת הַדָּבָר יֵצֵא מִפִּי הַמֶּלֶךְ וּפְנֵי הָמֶן חָפוּ.</p>	<p>Est 7:8</p>
<p>E il re tornò dal giardino del palazzo alla casa del banchetto del vino. E Aman si era posto sul divano su cui era seduta</p>	<p>E il re tornò dal giardino del palazzo verso la casa del banchetto del vino e Aman giaceva sul letto su cui era Ester</p>

<p>Ester. E il re disse: “Vuoi perfino tormentare la regina con me in casa?”. E la parola uscì dalla bocca del re e il volto di Aman fu coperto.</p>	<p>e il re disse: “Vuoi perfino sottomettere la regina con me in casa?”. La parola uscì dalla bocca del re e nascosero il volto di Aman.</p>	
<p>וְעַתָּה כְּבָשָׁר אֲחִינוּ בְּשָׂרֵנוּ כְּבָנֵיהֶם בְּגֵינוּ; וְהִנֵּה אֲנַחְנוּ כְּבָשִׁים אֶת-בְּנֵינוּ וְאֶת-בְּנֹתֵינוּ לְעֶבְדִים וְיֵשׁ מִבְּנֹתֵינוּ נִכְבָּשׁוֹת וְאֵין לָאֵל יָדָנוּ וְשִׁדְתֵינוּ וְכָרְמֵינוּ, לְאֲחֵרִים.</p>		<p>Ne 5:5</p>
<p>E c'è chi dice: ora, come la carne dei fratelli così è anche la nostra carne. E come i loro figli così sono anche i nostri figli. Ecco ora noi soggiogliamo i nostri figli e le nostre figlie come schiavi. E c'è tra le nostre figlie chi è soggiogato alle serve e non sono più alte davanti a Dio le loro mani e i nostri campi e le vigne e i beni sono stati dati ad altri.</p>	<p>E ora la nostra carne è come la carne dei nostri fratelli, come i loro figli e i nostri figli ed ecco noi forziamo i nostri figli e le nostre figlie ad essere schiavi e ci sono alcune tra le nostre figlie che sono sottomesse e non abbiamo potere nelle nostre mani e i nostri campi e le nostre vigne sono di altri.</p>	
<p>כַּרְיָע</p>		
<p>אֵלֶּה לִפְנֵי לְאִמָּתֵי אַנְוָה, אֵסַפֵּה בְּמִזְבֵּחַ אַנְוָה.</p>	<p>תִּטְסַן לְאַחַר אֲשֶׁתִּי; וְעַלִּיהָ, יִכְרְעוּ אֲחֵרִין.</p>	<p>Iob 31:10</p>
<p>Ma mia moglie ha macinato per altri e cotto il pane in un altro posto.</p>	<p>Che mia moglie macini per qualcun altro e su di lei si pieghino altri.</p>	
<p>בְּגִי'ע</p>		

<p>אֲנִי לֹא אֶלְמָד כְּעִלְמָא. אֲנִי אֲנִי מִבְּרֵאשִׁית. וְכִי אֶלְמָד חֲבֹרָה מִדָּוָד. אֲנִי אֶלְמָד וְכִי אֲנִי לֹא אֶלְמָד לֵב אֲנִי אֶלְמָד לְחַיִּים לֵב.</p>	<p>וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים בְּחֹלֶם, גַּם אֲנִי יָדַעְתִּי כִּי בְתֶם-לְבָבְךָ עָשִׂיתָ זֹאת, וְאֶחְשֹׁף גַּם-אֲנִי אוֹתְךָ, מִחֶטְאוֹ- לִי; עַל-כֵּן לֹא-נִתְתִּידָהּ, לְגִנּוּעַ אֵלַיָּהּ.</p>	<p>Gn 20:6</p>
<p>E dio gli disse in sogno: “anche io ho saputo questo, che nell’innocenza del tuo cuore hai fatto questo. E anche io ti ho trattenuto dal peccare contro di me. Per questo non ti ho lasciato avvicinarti a lei.”</p>	<p>E Dio gli disse in sogno: “anche io ho saputo che nella semplicità del tuo cuore hai fatto questo e anche io ti ho trattenuto dal peccare contro di me. Perciò non ti ho lasciato toccarla.”</p>	
<p>מִחֲרָה בְּחֹלֶם חֲלָמָא אֲנִי אֶלְמָד. אֲנִי לֹא אֶלְמָד.</p>	<p>כֵּן--הִבֵּא, אֶל-אִשְׁתֵּי רַעְהוּ: לֹא- יִנְקָהּ, כָּל-הַגִּנּוּעַ בָּהּ.</p>	<p>Prv 6:29</p>
<p>Così chi è andato verso la moglie di un compagno e le si è avvicinato non sarà giustificato.</p>	<p>Così chi va verso la moglie di un altro, chiunque la tocca non sarà impunito.</p>	
נגש		
<p>אֲנִי לֹא אֶלְמָד. מִחֲרָה בְּחֹלֶם אֲנִי אֶלְמָד. אֲנִי לֹא אֶלְמָד לְחַיִּים לֵב.</p>	<p>וַיֹּאמֶר, אֶל-הָעָם, הָיוּ נִכְנָיִם, לְשִׁלּוֹשֶׁת יָמִים: אֶל-תִּגְשׁוּ, אֶל- אִשָּׁה.</p>	<p>Es 19:15</p>
<p>E disse al Popolo: “Siate pronti per tre giorni. Non avvicinatevi a una donna.”</p>	<p>E disse al Popolo: “Siate pronti per tre giorni. Non avvicinatevi a una donna.”</p>	
נהק		
<p>אֲנִי אֶלְמָד מִחֲרָה בְּחֹלֶם חֲלָמָא.</p>	<p>בֵּין-שִׁיחִים יִנְקָהוּ תַּמַּת חֲרוּל יִסְפָּחוּ.</p>	<p>Gb 30:7</p>
<p>Sotto i dirupi e sotto i boschi.</p>	<p>Tra i cespugli ragliano, sotto i rovi si uniscono.</p>	

ספח		
האטטא צעמטא האטטא נאך	בין-שיחים ינקו; פסת קרוול יסקחו.	Gb 30:7
Sotto i dirupi e sotto i boschi.	Tra i cespugli ragliano, sotto i rovi si uniscono.	
עבר		
האטטא חבא אלא אלא. אפלא האטטא אלא אטטא.	שורו עבר ולא יגעל; תפלט פרתו, ולא תשכל.	Gb 21:10
Il suo toro ha montato e non ha muggito. E la sua mucca partorisce e non abortisce.	Il toro monta e non permetterà di essere rifiutato. La sua mucca partorirà e non rimarrà sterile.	
עלה		
הבבא געבא אלא. אונטא אטטא באלא. אטא אטטא אלא אטטא אפפאטא אטטא.	ויהי, בעת יחם הצאן, ואשא עיני וארא, בתלום; ונהה העתדים העלים על-הצאן, עקדים נקדים ובקדים.	Gn 31:10
Nel tempo in cui le capre sono in calore, ho alzato i miei occhi e ho visto in sogno: ecco dei capri salivano sulle capre, senza corna, maculati, chiazzati.	Nel tempo in cui il gregge è in calore, alzai i miei occhi e vedi in sogno ed ecco le capre che salivano sul gregge, striate, punteggiate e chiazzate.	
אמנו לך. אונט אטטא. אטא, אלא אטטא אטטא אלא. אטטא אפפאטא אטטא. אטטא אטטא אלא אלא.	ויאמר שא-נא עיניך וראה כל- העתדים העלים על-הצאן עקדים נקדים, ובקדים: כי ראיתי את כל- אשר לכן עשה לך.	Gn 31:12
E mi disse: “Alza i tuoi occhi e guarda tutti i capri che salgono sulle	E disse: “Alza gli occhi e guarda tutti i capri che	

capre senza corna, maculate e chiazzate, poiché ho visto tutto ciò che ti ha fatto Labano”.	salgono sul gregge sono striati, punteggiati e chiazzati, perché ho visto tutto ciò che Labano ti ha fatto”.	
<p>הלא יֵבֶטֶט בְּרֵאשִׁית מִמֶּנֶה לְעֵבֶר. אִתּוֹ יֵבֶטֶט בְּרֵאשִׁית מִמֶּנֶה לְעֵבֶר לְבֵן. וְעֵבֶר מִמֶּנֶה כֹּחַ חַלְמַת לְלֵב. בְּרֵאשִׁית לֵב יֵבֶטֶט. וְעֵבֶר מִמֶּנֶה כֹּחַ חַלְמַת לְלֵב.</p>	<p>וְלֹא-אָבֹוּ הָאֲנָשִׁים, לְשֹׁמֵעַ לוֹ, וַיִּחְזַק הָאִישׁ בְּפִילְגָשׁוֹ, וַיֵּצֵא אֵלֵיהֶם הַחוּץ; וַיִּדְעוּ אוֹתָהּ וַיִּתְעַלְלוּ-בָּהּ כָּל- הַלַּיְלָה, עַד-הַבֹּקֶר, וַיִּשְׁלַחוּהָ, בְּעֹלֹת כְּעֹלֹת הַשָּׁחַר.</p>	Gdc 19:25
E quegli uomini non volevano ascoltarlo. E un uomo prese la sua concubina e la fece uscire fuori verso di loro e la conobbero e la torturarono tutta la notte fino alla mattina e la lasciarono quando sorse il giorno.	E gli uomini non vennero per ascoltarlo e l'uomo afferrò la sua concubina e uscì fuori verso di loro e la conobbero e agirono arbitrariamente con lei tutta la notte fino alla mattina e la mandarono via all'alba.	
ענה		
<p>וַיִּרְא אֹתָהּ שָׂכָם בֶּן-חַמּוֹר, הַחִיטִי-- וַיֵּשֶׁב אִתָּהּ; וַיִּקַּח אֹתָהּ וַיִּשְׁכַּב אִתָּהּ, וַיַּעֲוֶה.</p>	<p>וַיִּרְא אֹתָהּ שָׂכָם בֶּן-חַמּוֹר, הַחִיטִי-- וַיֵּשֶׁב אִתָּהּ; וַיִּקַּח אֹתָהּ וַיִּשְׁכַּב אִתָּהּ, וַיַּעֲוֶה.</p>	Gn 34:2
E la vide Schem, figlio di Chamor l'Eveo, principe di quella terra, la prese e giacque con lei e la violentò.	E la vide Schem, figlio di Chamor l'Eveo, principe di quella terra e la prese e giacque con lei e le fece violenza.	
<p>וַיִּרְא אֹתָהּ שְׁכֵם בֶּן-חַמּוֹר לְעֵיבֶר. וַיִּקַּח אֹתָהּ וַיִּשְׁכַּב אִתָּהּ. וַיַּעֲוֶה אִתָּהּ.</p>	<p>וַיִּרְא אֹתָהּ שְׁכֵם בֶּן-חַמּוֹר לְעֵיבֶר. וַיִּקַּח אֹתָהּ וַיִּשְׁכַּב אִתָּהּ. וַיַּעֲוֶה אִתָּהּ.</p>	Dt 21:14
E se non avrai più interesse per lei, la lascerai libera e non la venderai	E se capiterà di non provare più interesse per lei, la	

<p>per denaro e non la sfrutterai, perché l’hai violentata.</p>	<p>lasceraai libera e non la venderai assolutamente per denaro e non la tratterai come una schiava perché l’hai disonorata.</p>	
<p>אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא</p>	<p>והוצאתם את-שניהם אל-שער העיר שהוא וסקלתם אתם באבנים ומתו--את-הנער על-דבר אשר לא- צעקה בעיר ואת-האיש על-דבר אשר-ענה את-אשת רעהו ובערת הרע מקרבך.</p>	Dt 22:24
<p>Farete uscire tutti e due verso la porta della città e li lapiderete e morte, perché la ragazza non ha urlato in città e l’uomo perché ha violentato la moglie del suo prossimo. E eliminerete il male tra di voi.</p>	<p>Farete uscire tutti e due verso la porta della città e li lapiderete a morte, sia la ragazza perché non ha urlato in città, sia l’uomo poiché ha violentato la donna del suo prossimo. Così consumerai il male vicino a te.</p>	
<p>אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא</p>	<p>ונתן האיש השכב עמה, לאבי הנער--חמשים כסף; ולו-תהנה לאשה, תחת אשר ענה--לא-יוכל שלקה, כל-ימיו.</p>	Dt 22:29
<p>E l’uomo che è giaciuto con lei darà al padre della ragazza cinquanta monete e la prenderà in moglie, perché l’ha disonorata. E non potrà ripudiarla per il resto dei suoi giorni.</p>	<p>E l’uomo che è giaciuto con lei darà al padre della ragazza cinquanta monete e la prenderà in moglie, poiché l’ha disonorata, e non potrà ripudiarla per il resto dei suoi giorni.</p>	
<p>אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא אפסא אורא לזימא לזימא לזימא</p>	<p>הנה בתי הבתולה ופילגשהו, אוציאה-נא אותם וענו אותם, ונעשו</p>	Gdc 19:24

<p>صحتهم . هاجبوا منكم له واحبوا ي حيا منكم .</p>	<p>להם, הטוב בעיניכם; ולאיש הזה לא תעשו, דבר הנבלה הזאת.</p>	
<p>Ecco mia figlia vergine e la sua concubina. Le farò uscire, le violenterete e farete ciò che è bello ai vostri occhi. E a quest'uomo non farete questo disonore.</p>	<p>Ecco mia figlia vergine e la sua concubina. Le farò uscire da voi, le violenterete e farete ciò che vi pare e a questo uomo non farete questa infamia.</p>	
<p>اممها حل، ماتم و احد . ارااحامم، حل، صاعا لاللا . له صه لاهلل . هلواحل، ي حيا ماحل .</p>	<p>ויקמו עלי בעלי הגבועה, ויסבו עלי א-ת הבית לילה; אותי דמו להרג, וא-ת פילגשי עמי ותמת.</p>	Gdc 20:5
<p>E sorsero contro di me i signori di Gaaba. E mi circonadarono in casa di notte. Volevano uccidermi e violentarono la mia concubina e mori.</p>	<p>Ma i signori di Gaaba insorsero contro di me e circondarono la mia casa di notte e intendevano uccidermi e violentarono la mia concubina e morì.</p>	
<p>اممها لم . له امم له ابي حيا له له وانحبو منكم كاهل .</p>	<p>ותאמר לו אל-אחי אל-תענני--כי לא-יעשה כן בישראל: אל-תעשה א-ת הנבלה הזאת.</p>	II Sam 13:12
<p>E gli disse: “No, fratello, non violentarmi. Non è appropriato fare queste cose in Israele”.</p>	<p>E gli disse: “No, fratello, non violentarmi perché non si fa così in Israele. Non farò questa scelleratezza”.</p>	
<p>לה له כה لاهل امم امم وانحبو منكم كاهل .</p>	<p>ולא אבה לשמע בקולה ויחזק ממנה ויענה וישכב אתה.</p>	II Sam 13:14
<p>E non volle ascoltarla e la prese e fu più forte di lei e giacque con lei e la violentò.</p>	<p>Ma lui non volle ascoltare la sua voce e fu più forte di lei e la violentò e giacque con lei.</p>	

<p>הלך אבשלום אבשלום לשכחו לה לבוא הלך בעלמא מכלל גשמי, אבשלום לשכחו כל גי' ח' להגזי שגמ</p>	<p>ולא דבר אבשלום עם-אמנון למרע ועד-טוב: כי-שנא אבשלום את- אמנון על-דבר אשר ענה את תמר אחיו.</p>	<p>II Sam 13:22</p>
<p>E Absalone non parlò ad Amnon non nel bene né nel male poiché Absalone odiava Amnon poiché aveva violentato Tamara sua sorella.</p>	<p>E Absalone non parlò con Amnon né in male né in bene perché Absalone odiava Amnon perché aveva violentato sua sorella Tamara.</p>	
<p>הגזי ח' להגזי ח' להגזי ח' להגזי ח' למ. לה נשבו ח', מלכא וחלמא ח', מלכא חלמא מכלל גשמי, ח' חלמא חלמא, חלמא חלמא ח' ח' חלמא חלמא ח' חלמא ח' ח' חלמא חלמא ח' חלמא ח' ח' חלמא חלמא ח' חלמא ח'</p>	<p>ויען יונדב בן-שמעיה אחי-דוד ויאמר אל-יאמר אדני את כל- הנערים בני-המלך המיתו--כי- אמנון לבדו מת: כי-על-פי אבשלום היתה שומה, מיום ענתו את תמר אחיו.</p>	<p>II Sam 13:32</p>
<p>E Yonadab, figlio di Simea, fratello di David, rispose e disse: “Non pensare mio signore e re che tutti i figli del re siano morti, perché solo Amnon è morto. Infatti, era stato stabilito per idea di Absalone dal giorno in cui aveva violentato sua sorella Tamara”.</p>	<p>E Yonadab, figlio di Simea, fratello di David rispose e disse: “non dire, mio signore, che tutti i ragazzi figli del re sono stati uccisi, perché solo Amnon è morto. Poiché Absalone aveva stabilito dal giorno della sua violenza su Tamara, sua sorella”.</p>	
<p>הפסוק דאחא ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח' ח'</p>	<p>ערוות-אב גלה-בך טמאת הנדה ענו- בך.</p>	<p>Ez 22:10</p>
<p>In te sono scoperte le nudità del padre e l'impurità della donna mestruata. Ti hanno soggiogata.</p>	<p>In te si scopre la nudità del padre. Sporca di impurità, ti hanno violentata.</p>	

<p>הַיָּחַד לְאִשׁוֹ עָשָׂה תוֹעֵבָה וְאִישׁ אֶת-כְּלֵתוֹ טָמֵא בְּזִמָּה וְאִישׁ אֶת-אָחִיתוֹ בֶּת-אָבִיו עִנָּה-בָּהּ.</p>	<p>Ez 22:11</p>
<p>E un uomo si contamina con la moglie del. E un uomo si contamina con sua nuora nella fornicazione e in te un uomo ha violentato sua sorella figlia di suo padre.</p>	<p>E in te un uomo fa un abominio alla donna del suo vicino e un uomo contamina con l'incesto sua nuora e un uomo violenta sua sorella, la figlia di suo padre.</p>
<p>נָשִׁים בְּצִיּוֹן עָנּוּ בְּחֵלֶת בְּעָרֵי יְהוּדָה.</p>	<p>Lam 5:11</p>
<p>Hanno violentato le donne di Sion, le vergini nei villaggi di Giuda.</p>	<p>Hanno violentato le donne a Sion, le vergini nelle città di Giuda.</p>
עלל	
<p>וְלֹא-אָבּוֹ הָאֲנָשִׁים לְשֹׁמֵעַ לוֹ וַיִּחְזַק הָאִישׁ בְּפִילְגָשׁוֹ וַיֵּצֵא אֶלֵיהֶם הַחוּץ וַיִּדְעוּ אוֹתָהּ וַיִּתְעַלְלוּ-בָּהּ כָּל-הַלַּיְלָה עַד-הַבֶּקֶר וַיִּשְׁלַחוּהָ בַעֲלוֹת כַּעֲלוֹת הַשָּׁמַר.</p>	<p>Gdc 19:25</p>
<p>E quegli uomini non volevano ascoltarlo. E un uomo prese la sua concubina e la fece uscire fuori verso di loro e la conobbero e la torturarono tutta la notte fino alla mattina e la lasciarono quando sorse il giorno.</p>	<p>E gli uomini non vennero per ascoltarlo e l'uomo afferrò la sua concubina e uscì fuori verso di loro e la conobbero e agirono arbitrariamente con lei tutta la notte fino alla mattina e la mandarono via all'alba.</p>
רבע	
<p>וּבְכָל-בְּהֵמָה לֹא-תִתֵּן וְשִׁכְבְּתָהּ לְטָמְאָהּ-בָּהּ וְאִשָּׁה לֹא-תַעֲמֹד לְפָנָי בְּהֵמָה לְרִבְעָה--תִּבָּל הוּא.</p>	<p>Lv 18:23</p>

<p>E con nessuna bestia spargerai il tuo seme e non diventerai impuro in essa. E la donna non starà davanti a una bestia per essere montata da lei, perché è impurità.</p>	<p>E con ogni bestia non darai il tuo giaciglio per diventare impuro in essa. E la donna non starà davanti a una bestia per giacere con essa. È una perversione.</p>	
<p>אִם-בְּחַיָּה אֶת-הַאִשָּׁה לְהַמְטִיל אֶת-זָרְעוֹ בָּהּ וְהָאִשָּׁה אֲשֶׁר-עָמְדָה לְפָנֶיהָ לְהִמָּטֵף אִתָּהּ--וְהָרְגוּתָ אֶת-הָאִשָּׁה וְאֶת-הַבְּהֵמָה מוֹת יוֹמָתוֹ דְּמֵיהֶם בָּם.</p>	<p>אִם-בְּחַיָּה אֶת-הָאִשָּׁה לְהַמְטִיל אֶת-זָרְעוֹ בָּהּ וְהָאִשָּׁה אֲשֶׁר-עָמְדָה לְפָנֶיהָ לְהִמָּטֵף אִתָּהּ--וְהָרְגוּתָ אֶת-הָאִשָּׁה וְאֶת-הַבְּהֵמָה מוֹת יוֹמָתוֹ דְּמֵיהֶם בָּם.</p>	Lv 20:16
<p>E se una donna si avvicina a una bestia per essere montata da lei, uccidi la donna e anche la bestia. Che vengano uccide e il loro sangue sia su di esse.</p>	<p>E se una donna si avvicina ad una qualsiasi bestia per giacere con essa, uccidi la donna e la bestia. Che muoiano entrambe. Il loro sangue su di esse.</p>	
<p>אִם-בְּחַיָּה אֶת-הָאִשָּׁה לְהִמָּטֵף אִתָּהּ וְהָאִשָּׁה אֲשֶׁר-עָמְדָה לְפָנֶיהָ לְהִמָּטֵף אִתָּהּ--וְהָרְגוּתָ אֶת-הָאִשָּׁה וְאֶת-הַבְּהֵמָה מוֹת יוֹמָתוֹ דְּמֵיהֶם בָּם.</p>	<p>אִם-בְּחַיָּה אֶת-הָאִשָּׁה לְהִמָּטֵף אִתָּהּ וְהָאִשָּׁה אֲשֶׁר-עָמְדָה לְפָנֶיהָ לְהִמָּטֵף אִתָּהּ--וְהָרְגוּתָ אֶת-הָאִשָּׁה וְאֶת-הַבְּהֵמָה מוֹת יוֹמָתוֹ דְּמֵיהֶם בָּם.</p>	Lv 19:19
<p>Osserverete i miei comandamenti: con le vostre bestie non farete giacere una specie diversa e nel tuo campo non pianterete una specie diversa e non indosserete un mantello fatto di tessuti diversi.</p>	<p>Osserverete le mie leggi: non farai giacere bestie di specie differenti, non pianterai nel tuo campo semi differenti e non indosserai un abito di tessuti differenti.</p>	
עֲנֵה		
<p>אִם-בְּחַיָּה אֶת-הָאִשָּׁה לְהַמְטִיל אֶת-זָרְעוֹ בָּהּ וְהָאִשָּׁה אֲשֶׁר-עָמְדָה לְפָנֶיהָ לְהִמָּטֵף אִתָּהּ--וְהָרְגוּתָ אֶת-הָאִשָּׁה וְאֶת-הַבְּהֵמָה מוֹת יוֹמָתוֹ דְּמֵיהֶם בָּם.</p>	<p>אִם-בְּחַיָּה אֶת-הָאִשָּׁה לְהַמְטִיל אֶת-זָרְעוֹ בָּהּ וְהָאִשָּׁה אֲשֶׁר-עָמְדָה לְפָנֶיהָ לְהִמָּטֵף אִתָּהּ--וְהָרְגוּתָ אֶת-הָאִשָּׁה וְאֶת-הַבְּהֵמָה מוֹת יוֹמָתוֹ דְּמֵיהֶם בָּם.</p>	Es 21:10

<p>יבֹּהַ יבֹּהַ חַלְחַל מִיָּמִים כְּשֵׁם לֵךְ וְהִשְׁמַח לְחַלְחַל פְּשִׁעָתוֹ. אֲנִי אֲנִי ה'.</p>	<p>אִישׁ אִישׁ אֶל-כָּל-יִשְׂרָאֵל בְּשָׂרוֹ לֹא תִקְרְבוּ לְגִלּוֹת עֲרוֹתָהּ: אֲנִי יְהוָה.</p>	<p>Lv 18:6</p>
<p>Nessuno si avvicinerà a chi gli è prossimo nella carne per scoprirne le nudità. Io sono il Signore.</p>	<p>Nessuno si avvicinerà a chi è prossimo nella carne per scoprirne le nudità. Io sono il Signore.</p>	
<p>וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ.</p>	<p>עֲרוֹת אַחֵי-אֲבִיךָ לֹא תִגְלֶה: אֶל-אִשְׁתּוֹ לֹא תִקְרַב דְּדִתְךָ הוּא.</p>	<p>Lv 18:14</p>
<p>La nudità della moglie di tuo zio non scoprirai e non ti avvicinerai a sua moglie, poiché è la moglie di tuo zio. Non scoprirai la sua nudità.</p>	<p>Le nudità del fratello di tuo padre non scoprirai, non ti avvicinerai a sua moglie, è tua zia.</p>	
<p>וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ לֹא תִקְרַב דְּדִתְךָ הוּא.</p>	<p>וְאֶל-אִשָּׁה בְּנִדַת טַמְאָתָהּ--לֹא תִקְרַב לְגִלּוֹת עֲרוֹתָהּ.</p>	<p>Lv 18:19</p>
<p>Non ti avvicinerai a una donna nelle sue mestruazioni della sua impurità per scoprirne le nudità.</p>	<p>Non ti avvicinerai a una donna nell'impurità della sua sporcizia per scoprirne le nudità.</p>	
<p>וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ וְהִשְׁמַח בְּנִשְׁתַּחֲוֵי הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְאִשְׁתּוֹ.</p>	<p>וְאִשָּׁה, אֲשֶׁר תִּקְרַב אֶל-כָּל-בְּהֵמָה לְרַבְעָה אֹתָהּ--וְהִרְגַתְּ אֶת-הָאִשָּׁה, וְאֶת-הַבְּהֵמָה; מוֹת יוֹמָתוֹ, דְּמִיָּהֶם בָּם.</p>	<p>Lv 20:16</p>
<p>E se una donna si avvicina a una bestia per essere montata da lei, uccidi la donna e anche la bestia. Che vengano uccise e il loro sangue sia su di esse.</p>	<p>E se una donna si avvicina ad una qualsiasi bestia per giacere con essa, uccidi la donna e la bestia. Che muoiano entrambe. Il loro sangue sia su di esse.</p>	

<p>וַיֵּצֵא יְהוָה מִלְּפָנָיו חֵלֶב וְהוֹצֵא עָלֶיהָ שֶׁמֶן רָע וְאָמַר אֶת-הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְקַחְתִּי וְאֶקְרָב אֵלֶיהָ, וְלֹא-מָצָאתִי לָהּ בְּתוּלִים.</p>	<p>וְשֵׁם לָהּ עֲלִילָת דְּבָרִים וְהוֹצֵא עָלֶיהָ שֶׁם רָע וְאָמַר אֶת-הָאִשָּׁה הַזֹּאת לְקַחְתִּי וְאֶקְרָב אֵלֶיהָ, וְלֹא-מָצָאתִי לָהּ בְּתוּלִים.</p>	<p>Dt 22:14</p>
<p>E se avanzerà dietro di lei pretesti con le parole e getterà su di lei una cattiva nomea e dirà: “ho preso questa donna e ho dormito con lei e non ho trovato in lei la verginità.”</p>	<p>E se dirà parole insensate e diffonderà su di lei una cattiva nomea e dirà: “Ho preso questa donna, mi sono avvicinato a lei non ho trovato in lei i segni della verginità.”</p>	
<p>וְלֹא-הָיָה לָהּ אֶת-הַטָּהָר וְלֹא-הָיָה לָהּ אֶת-הַטָּהָר וְלֹא-הָיָה לָהּ אֶת-הַטָּהָר וְלֹא-הָיָה לָהּ אֶת-הַטָּהָר.</p>	<p>אֶל-הַהָרִים לֹא אָכַל וְעֵינָיו לֹא נָשְׂא, אֶל-גְּלוּלֵי בַּיִת יִשְׂרָאֵל וְאֶת-אִשְׁתֵּי רַעְהוּ לֹא טָמָא וְאֶל-אִשָּׁה נְדָה לֹא יִקְרָב.</p>	<p>Ez 18:6</p>
<p>Non ha mangiato sulle montagne e non ha alzato gli occhi agli idoli e ai culti dei figli di Israele e non si è corrotto con la moglie del suo vicino e non si è avvicinato a una donna durante le sue mestruazioni.</p>	<p>Non ha mangiato verso le montagne e non ha alzato i suoi occhi verso gli idoli della casa di Israele e non si è sporcatato con la moglie del suo vicino e non si avvicinerà a una donna sporca.</p>	
<p>וְאֶקְרָב אֵל-הַנְּבִיאָה וַתֵּהָרֵם וַתֵּלֶד בֶּן וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי קְרָא שְׁמוֹ מַהֵר שְׁלַל חֵשׁ בֶּן.</p>	<p>וְאֶקְרָב אֵל-הַנְּבִיאָה וַתֵּהָרֵם וַתֵּלֶד בֶּן וַיֹּאמֶר יְהוָה אֵלַי קְרָא שְׁמוֹ מַהֵר שְׁלַל חֵשׁ בֶּן.</p>	<p>Is 8:3</p>
<p>E mi avvicinai alla profetessa e rimase incinta e partorì un figlio. E il Signore mi disse: “Chiamalo Masarhev-shave- taqev-baez.</p>	<p>E mi avvicinai alla profetessa e lei rimase incinta e partorì un figlio e il Signore mi disse: “chiamalo Mahar-shalal-hash- baz”.</p>	
<p>רבע</p>		

<p>וככל בהמה לא-תתן שכבתך לטמאה- בה; ואשה לא-תעמד לפני בהמה לרבעה--תכל הוא.</p>	<p>Lv 18:23</p>
<p>וככל בהמה לא-תתן שכבתך לטמאה- בה; ואשה לא-תעמד לפני בהמה לרבעה--תכל הוא.</p>	<p>E con nessuna bestia metterai il tuo seme e non diventerai impuro con essa. E la donna non starà davanti a una bestia per essere montata da lei, perché è impurità.</p>
<p>ואשה, אשר תקרב אל-כל-בהמה לרבעה אתה--והרגת את-האשה, ואת- הבהמה; מות יומתו, דמיהם בם.</p>	<p>Lv 20:16</p>
<p>ואשה, אשר תקרב אל-כל-בהמה לרבעה אתה--והרגת את-האשה, ואת- הבהמה; מות יומתו, דמיהם בם.</p>	<p>E se una donna si avvicina ad una qualsiasi bestia per giacere con essa, uccidi la donna e la bestia. Che muoiano entrambe. Il loro sangue su di esse.</p>
<p>את-חקתי תשמרו--בהמתך לא-תרביע כלאים שדך לא-תזרע כלאים ובגד כלאים שעטנז לא יעלה עליך.</p>	<p>Lv 19:19</p>
<p>Osservate i miei comandamenti: con le vostre bestie non farete giacere una specie diversa e nel tuo campo non pianterai una specie diversa e non indosserai un mantello fatto di tessuti diversi.</p>	<p>Osserverete le mie leggi: non farai giacere bestie di specie differenti, non pianterai nel tuo campo semi differenti e non indosserai un abito di tessuti differenti.</p>
<p>רנה</p>	

Iob 3,7	הַיָּהּ הַלַּיְלָה הַזֶּה, יְהִי גְלִמוּד; אֵל- תָּבוֹא רִנְיָהּ בּוֹ.	לַלַּיְלָה הַזֶּה אֵם אֵם תִּהְיֶה, אֵלֶּה הַחַיִּים כִּם וְאֵבֶבֶת אֵלֶּה.
	Ecco questa notte sarà sterile. Non verrà un grido di gioia in essa.	Questa notte sarà sterile. E non verrà in essa un canto.
שגל		
Dt 28:30	אִשָּׁה תִּאָרֶשׁ, וְאִישׁ אַחֵר יִשְׁגַּלְנָהּ בַּיִת תִּבְנֶה וְלֹא-תֵשֵׁב בּוֹ כְּרֵם תִּטַּע וְלֹא תִּחַלְלֶנּוּ.	אִשְׁתְּךָ וְאִשׁ אַחֵרָה יִשְׁגַּלְנָהּ אֶת-בֵּית תִּבְנֶה וְלֹא תֵשֵׁב בּוֹ כְּרֵם וְאֵת הַיִּצְחָק הַזֶּה יִשְׁחָקוּ אֲנִי וְעַמִּי יוֹם הַהוּא.
	Ti fidanzerai con una donna e un altro uomo la violenterà, costruirai una casa e non ci abiterai, pianterai una vigna e non ne raccoglierai i frutti.	Ti fidanzerai con una donna e un altro uomo la prenderà. Costruirai una casa e non ci abiterai. Pianterai una vigna e non ne coglierai i frutti.
Is 13:16	וְעַלְלֵיהֶם יִרְטְשׁוּ לְעֵינֵיהֶם יִשְׁפוּ בְּתֵיבָתָם וּבְנִשְׂיָתָם תִּשְׁגַּלְנָהּ.	וְעַלְלֵיהֶם יִרְטְשׁוּ לְעֵינֵיהֶם יִשְׁפוּ בְּתֵיבָתָם וּבְנִשְׂיָתָם תִּשְׁגַּלְנָהּ.
	I loro bambini saranno fatti a pezzi davanti ai loro occhi, le loro case saranno saccheggiate, le loro mogli violentate.	I loro bambini saranno sbattuti davanti ai loro occhi e le loro case saranno saccheggiate e le loro mogli violentate.
Zac 14:2	וְאֶסְפְּתִי אֶת-כָּל-הַגּוֹיִם אֶל-יְרוּשָׁלַם, לְמַלְחָמָה, וְנִלְכְּדָה הָעִיר וְנִשְׁפוּ הַבָּתִּים, וְהַנְּשִׂים תִּשְׁגַּלְנָהּ וְנִצָּא הַצִּי הָעִיר, בְּגוּלָהּ, וְיִתֵּר הָעָם, לֹא יִכְרֹת מִן-הָעִיר.	וְאֶסְפְּתִי אֶת-כָּל-הַגּוֹיִם אֶל-יְרוּשָׁלַם לְמַלְחָמָה, וְנִלְכְּדָה הָעִיר וְנִשְׁפוּ הַבָּתִּים, וְהַנְּשִׂים תִּשְׁגַּלְנָהּ וְנִצָּא הַצִּי הָעִיר, בְּגוּלָהּ, וְיִתֵּר הָעָם, לֹא יִכְרֹת מִן-הָעִיר.

<p>Radunerò tutte le nazioni a Gerusalemme per la guerra. La città sarà presa, le case saranno saccheggiate e le donne saranno violentate. E metà della città uscirà in schiavitù e metà del popolo non sarà privato della città.</p>	<p>E radunerò tutte le nazioni a Gerusalemme per la guerra e la città sarà presa e saccheggeranno le case e violenteranno le donne e metà della città uscirà in esilio e il resto della città non sarà tagliata fuori dalla città.</p>	
<p>אזני עיניך על-שפים וראי איפה לא שגלת -- על-דרכים ישבת להם, כערבי במדבר ומחניפי ארץ בגוים: וברעתך.</p>	<p>Ger 3:2</p>	
<p>Alza gli occhi verso i sentieri e guarda dove non sei stata corrotta. Sulla strada ti sei seduta per loro, come un corvo nel deserto e hai profanato la terra con la tua prostituzione e la tua miseria.</p>	<p>Porta i tuoi occhi ai colli e guarda dove non sei giaciuta, hai seduto sulle strade per loro come un arabo nel deserto, hai profanato la terra con le tue fornicazioni e la tua miseria.</p>	
שכב		
<p>וה, נעמך לרבה עבדך. סגור במש. סגור מר רבה וזכר.</p>	<p>לכה נשקה את-אבינו יין ונשכבה עמו ונחיה מאבינו זרע.</p>	<p>Gn 19:32</p>
<p>Daremo da bere a nostro padre del vino e giaceremo con lui. E faremo nascere da nostro padre un seme.</p>	<p>Perciò daremo da bere vino a nostro padre e giaceremo con lui e manterremo vivo il seme di nostro padre.</p>	
<p>אישם כלל מר לרבות עבדך. סגור סגור סגור אישם. מר מר סגור סגור.</p>	<p>ומשקין את-אביהו יין בלילה הוא ותבא הבכירה ותשכב את-אביה ולא-ידע בשכבה ובקומה.</p>	<p>Gn 19:33</p>

<p>E quella notte diedero da bere a loro padre del vino e la maggiore venne e giacque con suo padre e lui non si accorse quando lei giacque e quando lei si alzò.</p>	<p>E diedero da bere a loro padre vino e la maggiore venne e giacque con suo padre e lui non si accorse quando lei giacque e quando lei si alzò.</p>	
<p>ומתוך לילה נמכר ויתן אביו ממנו לחמור. ומתוך לילה נמכר ויתן אביו ממנו לחמור. ומתוך לילה נמכר ויתן אביו ממנו לחמור.</p>	<p>ויהי ממחרת, ותאמר הבכירה אל- הצעירה הן-שכבתי אמש את-אבי ולשקנו אין גם-הלילה ובאי שכבתי עמו ונסתה מאבינו ורע.</p>	<p>Gn 19:34</p>
<p>Il giorno seguente la Maggiore disse alla più giovane: “Ecco, la sera sono giaciuta con mio padre. Diamogli da bere vino anche questa notte. Vai e giaci con lui e nascerà da nostro padre un seme.”</p>	<p>E il giorno seguente la maggiore disse alla più giovane: “Ecco, sono giaciuta ieri con mio padre. Diamogli da bere vino anche questa notte. Vai e giaci con lui e faremo vivere un seme da nostro padre.”</p>	
<p>ומתוך לילה נמכר ויתן אביו ממנו לחמור. ומתוך לילה נמכר ויתן אביו ממנו לחמור.</p>	<p>ותשקין גם בלילה ההוא את-אביהן-- והקם הצעירה ותשכב עמו ולא- ידע בשכבה ובקמה.</p>	<p>Gn 19:35</p>
<p>E anche quella notte diedero da bere vino a loro padre e la più giovane andò e giacque con lui e lui non si accorse di quando lei giacque e quando si alzò.</p>	<p>E anche quella notte diedero da bere vino a loro padre e la più giovane si alzò e giacque con lui e lui non si accorse che lei era giaciuta e si eraalzata.</p>	
<p>אז נמכר ויתן אביו ממנו לחמור. ומתוך לילה נמכר ויתן אביו ממנו לחמור.</p>	<p>ויאמר אבימלך, מה-זאת עשית לנו כמעט שכב אחד העם את-אשתך והבאת עלינו, אשם.</p>	<p>Gn 26:10</p>

<p>E gli disse Abimelech: “Cosa ci hai fatto? Uno del popolo stava per giacere con tua moglie e la colpa sarebbe venuta su di noi”.</p>	<p>E Abimelech disse: “Cos’è questo che hai fatto a noi? Uno del popolo stava per giacere con tua moglie e la colpa sarebbe venuta su di noi”.</p>	
<p>אֲבִימֶלֶךְ לֵאמֹר לָמָּה לָךְ חַוְסָה לְאִשְׁתִּי וְלִקְדָּמָה, גַּם אֶת-דְּוִדָּאִי בְּנִי וְתֹאמְרָךְ רָחֵל לָכֵן יִשְׁכַּב עִמָּךְ הַלַּיְלָה תַּחַת דְּוִדָּאִי בְּנִי.</p>	<p>וְתֹאמְרָךְ לָמָּה הִמְעַט קִדְמָתְךָ אֶת-אִשְׁתִּי וְלִקְדָּמָה, גַּם אֶת-דְּוִדָּאִי בְּנִי וְתֹאמְרָךְ רָחֵל לָכֵן יִשְׁכַּב עִמָּךְ הַלַּיְלָה תַּחַת דְּוִדָּאִי בְּנִי.</p>	<p>Gn 30:15</p>
<p>E le disse Lea: “Non è sufficiente che tu abbia preso mio marito, ma vuoi prendere anche le mandragore di mio figlio?”. E disse Rachele: “Per questo giacerà con te questa notte, in cambio delle mandragore di tuo figlio”.</p>	<p>E le disse: “È forse poco che tu abbia preso mio marito, vuoi prendere anche le mandragore di mio figlio?”. E disse Rachele: “Per questo giacerà con te questa notte, in cambio delle mandragore di tuo figlio.”</p>	
<p>אֵלֶּיךָ בָּרָא לְבָרְכָהּ מִן-הַשְּׂדֵה, בְּעָרְבָהּ, וְתֹאמְרָה לָאָה לְקַרְאָתוֹ וְתֹאמְרָה אֵלָי תָּבוֹא כִּי שָׂכַר שְׂכָרְתִּיךָ בְּדוֹדָאִי בְּנִי; וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ בַּלַּיְלָה הַהוּא.</p>	<p>וַיִּבְרָא לְבָרְכָהּ מִן-הַשְּׂדֵה, בְּעָרְבָהּ, וְתֹאמְרָה לָאָה לְקַרְאָתוֹ וְתֹאמְרָה אֵלָי תָּבוֹא כִּי שָׂכַר שְׂכָרְתִּיךָ בְּדוֹדָאִי בְּנִי; וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ בַּלַּיְלָה הַהוּא.</p>	<p>Gn 30:16</p>
<p>E Giacobbe venne dal campo la sera e Lea uscì per andargli in contro e disse: “Vieni verso di me perché ho ottenuto la tua ricompensa con le mandragore di tuo figlio. E giacque con lei quella notte.</p>	<p>E Giacobbe venne dal campo la sera e Lea uscì per chiamarlo e disse: “Vieni verso di me, perché ho ottenuto i favori maritali con le mandragore di mio figlio.” E giacque con lei quella notte.</p>	
<p>וַיֵּרָא אֶתְהָ שָׂכָרְךָ בֶּן-תָּמוֹר, הַחֲוִי-- וַיֵּשֶׁב אִתָּהּ; וַיִּקַּח אֶתְהָ וַיִּשְׁכַּב אִתָּהּ, וַיֵּלְדָהּ.</p>	<p>וַיֵּרָא אֶתְהָ שָׂכָרְךָ בֶּן-תָּמוֹר, הַחֲוִי-- וַיֵּשֶׁב אִתָּהּ; וַיִּקַּח אֶתְהָ וַיִּשְׁכַּב אִתָּהּ, וַיֵּלְדָהּ.</p>	<p>Gn 34:2</p>

<p>E la vide Schem, figlio di Chamor l'Eveo principe di quella terra, la prese e giacque con lei e la disoorò.</p>	<p>E la vide Schem, figlio di Chamor l'Eveo, principe di quella terra e la prese e giacque con lei e le fece violenza.</p>	
<p>וּבְנֵי יַעֲקֹב בָּאוּ מִן־הַשָּׂדֶה כְּשֶׁמְעֵם, וַיִּתְעַצְבוּ הָאֲנָשִׁים וַיִּסְרֹךְ לָהֶם מְאֹד: כִּי־נִבְלָה עָשָׂה בְּיִשְׂרָאֵל לְשָׁכַב אֶת־בֵּת־יַעֲקֹב וְכֵן לֹא יַעֲשֶׂה.</p>	<p>Gn 34:7</p>	
<p>E i figli di Giacobbe vennero dal campo. E quando sentirono, gli uomini furono addolorati e molto arrabbiati, perché avevano commesso un'impurità in Israele e avevano violentato la figlia di Giacobbe e non si fa così.</p>	<p>E i figli di Giacobbe vennero dal campo quando li sentirono e gli uomini erano addolorati e molto arrabbiati perché aveva commesso un'infamia in Israele giacendo con la figlia di Giacobbe e così non si fa.</p>	
<p>וַיְהִי, כְּשֶׁכֵּן יִשְׂרָאֵל בְּאֶרֶץ הַהוּא, וַיֵּלֶךְ רְאוּבֵן וַיִּשְׁכַּב אֶת־בְּלֵהָהּ פִּילְגֶשׁ אָבִיו, וַיִּשְׁמַע יִשְׂרָאֵל. וַיְהִיו בְּנֵי־יַעֲקֹב, שְׁנַיִם עֹשָׂר.</p>	<p>Gn 35:22</p>	
<p>E successe quando Israele dimorava in quella terra. Ruben andò e giacque con Bilhah, la concubina di suo padre. E Israele sentì. I figli di Giacobbe erano dodici.</p>	<p>E fu dove Israele dimorava in quella terra e Ruben andò e giacque con Bilhah, la concubina di suo padre. Israele lo sentì. I figli di Giacobbe erano dodici.</p>	
<p>וַיְהִי אַחֲרֵי הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה וַתִּשָּׂא אִשְׁת־אֲדֹנָיו אֶת־עַיְנֶיהָ אֶל־יֹסֶר; וַתֹּאמֶר שְׁכַבָה עִמִּי.</p>	<p>Gn 39:7</p>	
<p>E dopo queste cose, la moglie del suo padrone ammiccò a</p>	<p>Dopo questi fatti, la moglie del suo signore gettò i suoi</p>	

Giuseppe e gli disse: “Giacci con me”.	occhi su Giuseppe e disse: “Giacci con me”.	
סבא ארבעא סמא למ חלמא דא שכב סמא למ. לבינא חלמא אלמלא סבא.	וניהי כדברה אל-יוסף יום ויום ולא- שמע אליה לשכב אצלה להיות עמה.	Gn 39:10
E benché lei gliene parlasse ogni giorno, lui non accettò di giacere con lei ed essere con lei.	E benché lei ne parlasse ogni giorno a Giuseppe, lui non accettò di giacere con lei ed essere con lei.	
ארענא סבא כלבסא ארבעא למ. ונקח סבא. סעבסא לבסא כארענא. סבא נפס למ לעסא.	נתתפשהו בבגדו לאמר שכבה עמי וניעזב בגדו בידה וינס ויצא החוצה.	Gn 39:12
E lo prese per la veste e gli disse: “Giacci con me!”. E lui le lasciò la veste in mano e scappò e uscì fuori.	E lo prese per la veste dicendo: “Giacci con me!”. E lui le lasciò la sua veste in mano e se ne andò e uscì fuori.	
בידא לרנא סבא ארבעא למא. סא נאטא, ל סבא סבא לבינא חלמא. חלמא לבינא סבא. סבא סבא וסא.	נתקרא לאנשי ביתה נתאמר להם לאמר, ראו הביא לנו איש עברי לצחק בנו: בא אלי לשכב עמי ואתקרא בקול גדול.	Gn 39:14
Chiamò gli uomini della sua casa e disse loro: “Guardate, è arrivato da noi un servo ebreo per ridere di noi. È venuto verso di me per giacere con me e ho gridato a voce alta.”	E chiamò gli uomini della sua casa e disse loro: “Guardate, ci avete portato un uomo ebreo per ridere di noi. È venuto verso di me per giacere con me e ho gridato a voce alta.”	
סבא נפול סבא סבא דא סמא סבא: סבא סבא: סבא נעבסא למ אטעא.	וכי-יפתה איש, בתולה אשר לא- ארשה--ושכב עמה: מהר ימקרהנה לו, לאשה.	Es 22:15
E quando un uomo seduce una vergine che non è	E se un uomo seduce una vergine che non è fidanzata e	

fidanzata e giace con lei, la deve prendere in moglie.	giace con lei, paghi il prezzo per averla in moglie.	
סכל כח ונגנף עב כסוה כחמלל כחמלל.	כָּל-שֹׁכֵב עִם-בְּהֵמָה מוֹת יוֹמָת.	Es 22:18
Chiunque giaccia con una bestia deve morire.	Chiunque giaccia con una bestia, sia messo a morte.	
כחגכחל ונגנף לחל כח כחכח ונגנף כחכח: כחכח כחכח.	וְאִשָּׁה, אֲשֶׁר יִשְׁכַּב אִישׁ אִתָּהּ שְׁכַבְתָּ- יָרַע--וְרָחֲצוּ בַמַּיִם, וְטָמְאוּ עַד-הָעֶרְב.	Lv 15:18
Se un uomo giace con una donna in un rapporto sessuale, si laveranno con l'acqua e saranno impuri fino a sera.	Se una donna, con cui un uomo è giaciuto con flusso di sperma, si laveranno con l'acqua e saranno impuri fino alla sera.	
כח ונגנף לחל כח כח כחכח חל, כחכח כחכח כחכח. סכל כחכח ונגנף כחכח, כחכח.	וְאִם שֹׁכֵב יִשְׁכַּב אִישׁ אִתָּהּ וְתָהִי נִדְחָה עָלָיו--וְטָמְא שְׁבַע יָמִים וְכָל-הַמִּשְׁכָּב אֲשֶׁר-יִשְׁכַּב עָלָיו יִטָּמָא.	Lv 15:24
E se un uomo giacerà con lei, (l'impurità delle) sue mestruazioni cadrà su di lui, sarà impuro sette giorni e ogni giaciglio su cui è giaciuto sarà impuro.	E se un uomo giacerà con lei, la sua impurità sarà su di lui e sarà sporco per sette giorni e qualsiasi giaciglio su cui è giaciuto sarà sporco.	
כחכחכח ונגנף כחכח כחכח כחכח כחכח כחכח כחכח כחכח ונגנף כח כחכח.	וְהַיּוֹם בְּנִדְחָהּ וְהַיּוֹם אַת-זִבּוֹ לְזָכָר וְלְנִקְבָּהּ; וְלְאִישׁ אֲשֶׁר יִשְׁכַּב עִם- טָמְאָה.	Lv 15:33
La donna mestruta nelle sue mestruazioni e chiunque abbia il suo flusso, uomo o	La malata nella sua malattia e chi ha il suo flusso, uomo e donna, e l'uomo che giacerà con una impura.	

<p>donna, e l'uomo che giacerà con una impura.</p>		
<p>אדם גבר לא וגוהי כגוהי גוהי אדם. אדם אדם.</p>	<p>ואת-זכר--לא תשכב משכבי אשה: תועבה הוא.</p>	<p>Lv 18:22</p>
<p>Con un maschio non giacerai come giaci con una donna, perché è impuro.</p>	<p>E non giacerai con un uomo come giaci con una donna. È abominio.</p>	
<p>אדם גבר וגוהי כגוהי כגוהי אדם. אדם אדם, וכגוהי אדם אדם. אדם אדם אדם אדם. אדם אדם אדם אדם. אדם אדם אדם אדם. אדם אדם אדם אדם. אדם אדם</p>	<p>ואיש כי-ישכב את-אשה שכבת-זרע והוא שפחה נחרפת לאיש והקדה לא נפדתה או חפשה לא נתן-לה--בקרת תהיה לא יומתו כי-לא חפשה.</p>	<p>Lv 19:20</p>
<p>E se un uomo giace con una donna in un rapporto sessuale e lei è una schiava comprata da un uomo e non è stata riscattata o non le è stata data la libertà, su di loro ci sarà un'investigazione e non saranno uccisi, perché non era libera.</p>	<p>E l'uomo che giace con una donna nel flusso del seme e se lei è una schiava acquistata da un uomo e non è stata riscattata o non le è stata data la libertà, ci sarà una punizione ma non moriranno, perché non era libera.</p>	
<p>אדם גבר וגוהי כגוהי אדם אדם. אדם אדם. אדם אדם אדם. אדם אדם.</p>	<p>ואיש, אשר ישכב את-אשת אביו-- ערונו אביו, גלה; מות-יומתו שניהם, דמיהם בם.</p>	<p>Lv 20:11</p>
<p>E l'uomo che giacerà con la moglie di suo padre, ha scoperto le sue nudità. Che vengano uccisi entrambi. Il loro sangue sia su di loro.</p>	<p>E l'uomo che giacerà con la donna di suo padre ha scoperto la nudità di suo padre. Che muoiano entrambi. Il loro sangue sia su di loro.</p>	

<p>וְאִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-כְּלֵתוֹ--מוֹת יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם: תִּקַּל עֲשׂוֹ דְמֵיהֶם בָּם. אִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-כְּלֵתוֹ--מוֹת יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם: תִּקַּל עֲשׂוֹ דְמֵיהֶם בָּם. אִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-כְּלֵתוֹ--מוֹת יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם: תִּקַּל עֲשׂוֹ דְמֵיהֶם בָּם.</p>	<p>Lv 20:12</p>
<p>Se un uomo giace con sua nuora, che muoiano entrambi, poiché hanno fatto un peccato. Il loro sangue sia su di loro.</p>	<p>Se un uomo giace con sua nuora, che muoiano entrambi. Hanno fatto un'infamia. Il loro sangue sia su di loro.</p>
<p>וְאִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-זָכָר מִשְׁכָּבֵי אִשָּׁה--תוֹעֵבָה עֲשׂוֹ שְׁנֵיהֶם מוֹת יוֹמָתוֹ דְמֵיהֶם בָּם. אִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-זָכָר מִשְׁכָּבֵי אִשָּׁה--תוֹעֵבָה עֲשׂוֹ שְׁנֵיהֶם מוֹת יוֹמָתוֹ דְמֵיהֶם בָּם. אִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-זָכָר מִשְׁכָּבֵי אִשָּׁה--תוֹעֵבָה עֲשׂוֹ שְׁנֵיהֶם מוֹת יוֹמָתוֹ דְמֵיהֶם בָּם.</p>	<p>Lv 20:13</p>
<p>Se un uomo giace con un maschio come giace con una donna, hanno fatto abominio due volte. Moriranno e il loro sangue sarà su di loro.</p>	<p>Se un uomo giacerà con un uomo come giace con una donna, hanno fatto abominio due volte. Che muoiano, il loro sangue sia su di loro.</p>
<p>וְאִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-אִשָּׁה דְוָה וְגִלָּה אֶת-עֲרוֹתָהּ אֶת-מְקוֹרָהּ הַעֲרָה וְהָיָה גִלְתָּהּ אֶת-מְקוֹר דְמֵיהָ--וְנִכְרְתוּ שְׁנֵיהֶם מִקֶּרֶב עַמָּם. אִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-אִשָּׁה דְוָה וְגִלָּה אֶת-עֲרוֹתָהּ אֶת-מְקוֹרָהּ הַעֲרָה וְהָיָה גִלְתָּהּ אֶת-מְקוֹר דְמֵיהָ--וְנִכְרְתוּ שְׁנֵיהֶם מִקֶּרֶב עַמָּם. אִישׁ וְאִשָּׁה יָשָׁבוּ אֶת-אִשָּׁה דְוָה וְגִלָּה אֶת-עֲרוֹתָהּ אֶת-מְקוֹרָהּ הַעֲרָה וְהָיָה גִלְתָּהּ אֶת-מְקוֹר דְמֵיהָ--וְנִכְרְתוּ שְׁנֵיהֶם מִקֶּרֶב עַמָּם.</p>	<p>Lv 20:18</p>
<p>E l'uomo che giacerà con una donna mestruata e scoprirà le sue nudità, ha scoperto la sua fonte e lei ha scoperto la fonte del suo sangue. Saranno cacciati dal mezzo del loro popolo.</p>	<p>Colui che giacerà con una donna malata (mestruata) e scoprirà le sue nudità e metterà a nudo la sua fonte e lei mostrerà la fonte del suo sangue ed entrambi saranno estromessi dal mezzo del loro popolo.</p>

<p>אִישׁ יִשְׁכַּב אֶת-דֹּדְתּוֹ--עֲרֹנָת לְדוֹ גְּלִיהָ חֲטָאִים יִשְׂאוּ עֲרִירִים יִמְתּוּ. מִכֹּל אֲשֶׁר תָּמַר בְּחֻמֹּתַי.</p>	<p>ואיש, אשר ישכב את-דדתו--ערנות לדו גלה חטאים ישאו ערירים ימתו.</p>	<p>Lv 20:20</p>
<p>E l'uomo che giacerà con la moglie di suo zio, ha scoperto la nudità di suo zio. Porteranno il loro peccato e moriranno senza figli.</p>	<p>E l'uomo che giacerà con la sua zia, scoprirà le nudità di suo zio. Porteranno il loro peccato, moriranno senza figli.</p>	
<p>וְשָׁכַב אִישׁ אִתָּהּ שִׁכְבַּת-זָרָע וְנִעְלַם מֵעֵינַי אִישָׁה וְנִסְתְּרָה וְהִיא נִטְמָאָה וְעַד אֵין בָּהּ וְהוּא לֹא נִתְפָּשָׂה. אִישׁ יִשְׁכַּב אֶת-בְּתוּלַת מִתְעַבָּר וְהוּא יִשְׂאֵל חַטָּאת, מִן הַיָּמִים, כִּלְמַד מִתְעַבָּר. מִתְעַבָּר, מִתְעַבָּר מִן, מִתְעַבָּר לֵב חַלְשׁוֹ. מִתְעַבָּר, לֵב אֲדוּמָה.</p>	<p>ושכב איש איתה שכבת-זרע ונעלם מעייני אישה ונסתרה והיא נטמאה ועד אין בה והוא לא נתפשה.</p>	<p>Nm 5:13</p>
<p>E se un uomo giacerà con lei in un rapporto sessuale, ma rimarrà segreto agli occhi di suo marito e si nasconderà e sarà impura e non ci saranno testimoni contro di lei e non sarà colta sul fatto.</p>	<p>E se un uomo giacerà con lei in un'emissione di seme, ma la cosa rimarrà nascosta agli occhi del marito e si nasconderà e sarà impura e non c'è un testimone contro di lei e non è stata colta sul fatto.</p>	
<p>וְהִשְׁבִּיעַ אֹתָהּ הַכֹּהֵן וְאָמַר אֶל-הָאִשָּׁה אִם-לֹא יִשְׁכַּב אִישׁ אִתְּךָ וְאִם-לֹא שָׁטִית טְמָאָה פִּתְחַת אִישׁ--הַנִּקְוִי מִמֵּי הַקְּרִיִּים הַמְאָרְרִים הָאֵלֶּה. וְהִשְׁבִּיעַ אֶת-הַיָּמִים, כִּלְמַד מִתְעַבָּר. מִתְעַבָּר, מִתְעַבָּר מִן, מִתְעַבָּר לֵב חַלְשׁוֹ. מִתְעַבָּר, לֵב אֲדוּמָה.</p>	<p>והשבוע אותה הכהן ואמר אל-האשה אם-לא ישכב איש אתך ואם-לא שטית טמאה פתחת איש--הנקוי ממי הקרים המאררים האלה.</p>	<p>Nm 5:19</p>
<p>E il sacerdote farà giurare la donna e le dirà: “Se un un uomo non è giaciuto con te e se non hai commesso adulterio e non ti sei resa impura con un uomo diverso da tuo marito, purificati con</p>	<p>Il sacerdote la farà giurare e dirà alla donna: “Se un uomo non è giaciuto con te e se non ti sei resa impura con un altro uomo, sii purificata dall'acqua amara, portatrice di maledizione.</p>	

quest'acqua amara ed esaminatrice.		
<p>סבו ועלמב לבא נוגף חר אנדא לבא .מחלל מחלל וזימס .לבא נוגף בבז רפ מ, אנדא .סבז בעל חר אנדא .</p>	<p>כי-ימצא איש שכב עם-אשה בעלת- בעל ומתו גם-שניהם--האיש השכב עם-האשה והאשה ובערת הרע מישראל.</p>	<p>Dt 22:22</p>
<p>E quando un uomo è trovato che giace con la moglie di un altro, saranno uccisi tutti e due, l'uomo che è giaciuto con lei e anche la donna. E rimuoverete il male da Israele.</p>	<p>Se un uomo sarà trovato a giacere con una donna maritata, moriranno tutti e due, l'uomo che è giaciuto con la donna e la donna. Così estirperai il male da Israele.</p>	
<p>אז וזמא חללל סבז וגבז לבא .סבז לבא אנדא סבז: סבז בבז .</p>	<p>כי יהיה נער בתולה, מארשה לאיש; ומצאה איש בעיר, ושכב עמה.</p>	<p>Dt 22:23</p>
<p>E se una ragazza vergine è fidanzata con un uomo e un altro uomo la trova in città e giace con lei.</p>	<p>Se una ragazza vergine è fidanzata a un uomo e un uomo la trova in città e giace con lei.</p>	
<p>אז סבז אנדא לבא חללל וגבז .סבז סבז סבז בבז .מחלל לבא נוגף בבז סבז: סבז .</p>	<p>ואם-בשדה ימצא האיש את-הנער המארשה והחזיק-בה האיש ושכב עמה: ומת האיש אשר-שכב עמה-- לבדו.</p>	<p>Dt 22:25</p>
<p>E se un uomo troverà una ragazza fidanzata in un campo e la prende con la forza e giace con lei, venga ucciso solo l'uomo che è giaciuto con lei.</p>	<p>E se l'uomo troverà la ragazza fidanzata nel campo e l'uomo le farà violenza e giacerà con lei, che muoia l'uomo solo l'uomo che è giaciuto con lei.</p>	

<p>כִּי-יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ.</p>	<p>Dt 22:28</p>
<p>E se un uomo trova una donna vergine che non è fidanzata e la prende e giace con lei e vengono trovati.</p>	<p>Se un uomo trova una ragazza vergine che non è fidanzata e la prende e giace con lei e vengono trovati.</p>
<p>וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ.</p>	<p>Dt 22:29</p>
<p>E l'uomo che è giaciuto con lei darà al padre della ragazza cinquanta monete e la prenderà in moglie, perché l'ha disonorata. E non potrà ripudiarla per il resto dei suoi giorni.</p>	<p>E l'uomo che è giaciuto con lei darà al padre della ragazza cinquanta monete e la prenderà in moglie, poiché l'ha umiliata, e non potrà ripudiarla per il resto dei suoi giorni.</p>
<p>וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ.</p>	<p>Dt 27:20</p>
<p>Maledetto colui che giace con la moglie di suo padre e che ha scoperto un'estremità di suo padre e tutto il popola dica "amen",</p>	<p>Maledetto chi giace con la moglie di suo padre, perché ha scoperto un'estremità di suo padre e tutto il popolo dirà "amen".</p>
<p>וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ. וְכִי יִמְצָא אִישׁ נַעַר בְּתוּלָה אֲשֶׁר לֹא- אֲרִשָּׁה וּתְפִשָּׁה וְשָׁכַב עִמָּה וְנִמְצָאוּ.</p>	<p>Dt 27:21</p>
<p>Maledetto colui che giace con ogni bestia e tutto il popolo dica: "Amen".</p>	<p>Maledetto chi giace con ogni bestia e tutto il popolo dirà: "Amen".</p>

<p>לַפְּסָם חַל וְנִגְזַף חַר טַעַם כִּי־וָא אֲכַסְתָּ, אִם כִּי־וָא אֲכַסְתָּ. וְנִכְזְוֵה חַלֵּם חֲסֵה אֲכַסְתָּ.</p>	<p>אָרוּר שֹׁכֵב עִם-אֶחָתוֹ--בֵּת-אָבִיו אִו בֵּת-אִמּוֹ וְאָמַר כָּל-הָעָם אָמֵן.</p>	<p>Dt 27:22</p>
<p>Maledetto colui che giace con sua sorella, la figlia di suo padre o la figlia di sua madre. E tutto il popolo dirà "amen."</p>	<p>Maledetto chi giace con sua sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre. Tutto il Popolo dirà "amen".</p>	
<p>לַפְּסָם חַל וְנִגְזַף חַר טַעַם. וְנִכְזְוֵה חַלֵּם חֲסֵה אֲכַסְתָּ.</p>	<p>אָרוּר שֹׁכֵב עִם-חֲתָנָתוֹ וְאָמַר כָּל-הָעָם אָמֵן.</p>	<p>Dt 27:23</p>
<p>Maledetto chi giace con la suocera e tutto il popolo dica "amen".</p>	<p>Maledetto chi giace con la suocera (madre della moglie) e tutto il popolo dirà "amen".</p>	
<p>אֲנִי־וָא וְנִכְזְוֵה וְנִכְזְוֵה אֲנִי־וָא וְנִכְזְוֵה. כִּי־וָא וְנִכְזְוֵה וְנִכְזְוֵה וְנִכְזְוֵה כִּי־וָא וְנִכְזְוֵה וְנִכְזְוֵה וְנִכְזְוֵה וְנִכְזְוֵה. וְנִכְזְוֵה.</p>	<p>אִשָּׁה תֹאֲרֶשׁ, וְאִישׁ אַחֵר יִשְׁגַּלְנָה [וְיִשְׁכְּבָנָה]--בֵּית תְּבֻנָה, וְלֹא-תֵשֵׁב בּוֹ; כָּרָם תִּטַּע, וְלֹא תִחַלְלֵנּוּ.</p>	<p>Dt 28:30</p>
<p>Ti fidanzerai con una donna e un altro uomo la prenderà. Costruirai una casa e non ci abiterai. Pianterai una vigna e non ne coglierai i frutti.</p>	<p>Ti fidanzerai con una donna e un altro uomo la violenterà, costruirai una casa e non ci abiterai, pianterai una vigna e non ne raccoglierai i frutti.</p>	
<p>וְעָלִי, זָמַן מָאֵד; וְשָׁמַעַ, אֵת כָּל-אִשְׁרָי וְעָשׂוֹן בְּנֵי לְכָל-יִשְׂרָאֵל, וְאֵת אִשְׁרָי- יִשְׁכְּבוּן אֵת-הַנְּשִׁים, הַצְּבָאוֹת פְּתַח אֹהֶל מוֹעֵד.</p>	<p>וְעָלִי, זָמַן מָאֵד; וְשָׁמַעַ, אֵת כָּל-אִשְׁרָי וְעָשׂוֹן בְּנֵי לְכָל-יִשְׂרָאֵל, וְאֵת אִשְׁרָי- יִשְׁכְּבוּן אֵת-הַנְּשִׁים, הַצְּבָאוֹת פְּתַח אֹהֶל מוֹעֵד.</p>	<p>I Sam 2:22</p>
<p>Eli era molto vecchio. Sentì tutto ciò che i suoi figli avevano fatto a tutta Israele. E che violentavano le donne che pregavano nel tabernacolo.</p>	<p>Eli era molto vecchio e senti tutto quello che i suoi figli avevano fatto a tutta Israele e che erano giaciuti con le donne che servivano all'entrata della tenda dell'incontro.</p>	

<p>וַיִּשְׁלַח דָּוִד מַלְאָכִים וַיִּקְחֶהָ, וַתָּבוֹא אֵלָיו וַיִּשְׁכַּב עִמָּה, וְהִיא מְתַקְדָּשֶׁת, מִטְּמֵאָתָה; וַתֵּשֶׁב, אֶל-בֵּיתָהּ.</p>	<p>II Sam 11:4</p>
<p>וַיִּשְׁלַח דָּוִד מַלְאָכִים וַיִּקְחֶהָ, וַתָּבוֹא אֵלָיו וַיִּשְׁכַּב עִמָּה. וְהִיא מְתַקְדָּשֶׁת, מִטְּמֵאָתָה; וַתֵּשֶׁב, אֶל-בֵּיתָהּ.</p>	<p>E David inviò un messaggero e la condusse e venne verso di lui e giacque con lei. Quando lei si fu pulita dalle sue mestruazioni, tornò di nuovo e andò a casa sua.</p>
<p>וַיֹּאמֶר אֲוִרְיָה אֶל-דָּוִד הָאָרוֹן וַיִּשְׂרָאֵל וַיְהוּדָה יֹשְׁבִים בְּסֻכּוֹת וְאֲדָנִי יוֹאָב וְעַבְדֵי אֲדָנִי עַל-פְּנֵי הַשָּׂדֶה חֲנִים וְאֲנִי אָבוֹא אֶל-בֵּיתִי לֶאֱכֹל וְלִשְׁתּוֹת וְלִישְׁכַּב עִם-אִשְׁתִּי חַיָּה וְחַי נַפְשִׁי אִם-אֶעֱשֶׂה אֶת-הַדָּבָר הַזֶּה.</p>	<p>II Sam 11:11</p>
<p>וַיֹּאמֶר אֲוִרְיָה אֶל-דָּוִד לֹא אֲבוֹא אֶל-בֵּיתִי לֶאֱכֹל וְלִשְׁתּוֹת וְלִישְׁכַּב עִם-אִשְׁתִּי חַיָּה וְחַי נַפְשִׁי אִם-אֶעֱשֶׂה אֶת-הַדָּבָר הַזֶּה.</p>	<p>E Uria disse a David: “L’arca, Israele e Giuda abitano in delle capanne e Ioab mio signore e i servi del mio padrone sono accampati in aperta campagna e io dovrei andare a casa mia per mangiare, bere e giacere con mia moglie? Per la vita della tua e mia anima, se farò questa cosa.”</p>
<p>כֹּה אָמַר יְהוָה הַגִּבּוֹר מִקֵּימָה עַל-יְדֵי רַעְיָה מִבְּיַתָּהּ וְלִקְחָתִי אֶת-נַפְשִׁי לְעֵינֶיךָ</p>	<p>II Sam 12:11</p>

<p>נָתַתִּי לְרַעֲיָה וְשָׁכַב עִם-נְשִׂיָהּ לְעֵינַי הַשְּׁמַשׁ הַזֹּאת.</p>		
	<p>Così parlò il Signore: “Eccomi,</p>	
<p>וַיְנַחֵם דָּוִד אֶת בֵּת-שָׁבַע אֲשֶׁתוֹ וַיָּבֵא אֵלָיָהּ וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא [וַתִּקְרָא] אֶת-שְׁמוֹ שְׁלֹמֹה וַיהוָה אֲהַבּוּ. וַיַּנְחֵם דָּוִד אֶת בֵּת שָׁבַע אֲשֶׁתוֹ וַיָּבֵא אֵלָיָהּ וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא [וַתִּקְרָא] אֶת שְׁמוֹ שְׁלֹמֹה וַיְהוָה אֲהַבּוּ.</p>	<p>וַיְנַחֵם דָּוִד אֶת בֵּת-שָׁבַע אֲשֶׁתוֹ וַיָּבֵא אֵלָיָהּ וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא [וַתִּקְרָא] אֶת-שְׁמוֹ שְׁלֹמֹה וַיהוָה אֲהַבּוּ.</p>	<p>II Sam 12:24</p>
<p>E Davide consolò sua moglie Betsabea e andò verso di lei e giacque con lei e partorì un figlio e lo chiamò Salomone e il Signore amò il bambino.</p>	<p>E Davide consolò Betsabea sua moglie e andò da lei e giacque con lei. Partorì un figlio e lo chiamò Salomone. Il Signore lo amò</p>	
<p>וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>II Sam 13:11</p>
<p>E gli si avvicinò per mangiare e lui la afferrò e le disse: “Vieni e giaci con me, sorella”.</p>	<p>E si avvicinò e lui per mangiare e lui la afferrò e le disse: “Vieni e giaci con me, sorella”.</p>	
<p>וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>II Sam 13:14</p>
<p>Ma non volle ascoltarla e la afferrò e la dominò e giacque con lei e la violentò.</p>	<p>Ma lui non volle ascoltare la sua voce e la afferrò, la violentò e giacque con lei.</p>	
<p>וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ וַתֵּלֶד בֶּן וַיִּקְרָא לְמוֹתָם לְחַלְמֵה וַיִּשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>Is 13:16</p>
<p>I loro bambini saranno sbattuti davanti ai loro occhi e le loro case saranno saccheggiate e le loro mogli violentate.</p>	<p>I loro bambini saranno fatti a pezzi davanti ai loro occhi, le loro case saranno saccheggiate, le loro mogli violentate.</p>	

<p>אֶחָדָה לְחַמֵּשׁ עֲתִידָהּ לְיִשְׂרָאֵל לְמִצְרָיִם. וְהָיְתָה כְּעִיר בְּתֵּיבָה מִיְּתֵיבָה. וְהָיְתָה כְּעִיר מִיְּתֵיבָה. וְהָיְתָה כְּעִיר מִיְּתֵיבָה. וְהָיְתָה כְּעִיר מִיְּתֵיבָה.</p>	<p>וְאֶסְפְּתִי אֶת-כָּל-הַגּוֹיִם אֶל-יְרוּשָׁלַם, לְמִלְחָמָה, וְנִלְכְּדָה הָעִיר וְנִשְׁסוּ הַבָּתִּים, וְהַנְּשִׁים תִּשְׁגַּלְנָה [תִּשְׁכַּבְנָה] וְיִצְאָה הָעִיר, בְּגוֹלָה, וְיִתָּר הָעָם, לֹא יִפְרֹת מִן-הָעִיר.</p>	<p>Zac 14:2</p>
<p>Radunerò tutte le nazioni a Gerusalemme per la guerra. La città sarà presa, le case saranno saccheggiate e le donne saranno violentate. E metà della città uscirà in schiavitù e metà del popolo non sarà privato della città.</p>	<p>E radunerò tutte le nazioni a Gerusalemme per la Guerra e la città sarà presa e saccheggeranno le case e violenteranno le donne e metà della città uscirà in esilio e il resto della città non sarà tagliata fuori dalla città.</p>	
<p>אֲרִיבֶנָּה עֵינַיךָ אֶל-עֲבֹתַי אֲרִיבֶנָּה אֶל-עֲבֹתַיךָ, אֲרִיבֶנָּה אֶל-עֲבֹתַיךָ, אֲרִיבֶנָּה אֶל-עֲבֹתַיךָ, אֲרִיבֶנָּה אֶל-עֲבֹתַיךָ, אֲרִיבֶנָּה אֶל-עֲבֹתַיךָ.</p>	<p>שְׂאֵי-עֵינֶיךָ עַל-שָׁפְטִים וְרָאִי, אִיפֹה לֹא שָׁגַלְתָּ [שָׁפַטְתָּ]--עַל-דְּרָכִים יְשֻׁבָּה לָהֶם, כַּעֲרָבִי בַּמִּדְבָּר; וּתְחַנֵּפִי אֶרְצִי, בְּזִנוּתֶיךָ וּבְרַעְתֶּיךָ.</p>	<p>Ger 3:2</p>
<p>Alza gli occhi verso i sentieri e guarda dove non hai commesso impurità. Sulla strada ti sei seduta per loro. Come un corvo nel deserto e hai profanato la terra con la tua prostituzione.</p>	<p>Porta I tuoi occhi sui colli e guarda dove non sei giaciuta, hai seduto sulle strade per loro come un arabo nel deserto, hai profanato la terra con le tue fornicazioni e la tua miseria.</p>	
<p>וְאֵת-תְּזוּנוֹתֶיהָ מִמִּצְרַיִם לֹא עָזְבָה--כִּי אוֹתָהּ שָׁכְבוּ בְּנְעוּרֶיהָ וְהִמָּה עָשׂוּ דְדֵי בְּתוּלֶיהָ וַיִּשְׁפְּכוּ תְּזוּנוֹתָם עָלֶיהָ.</p>	<p>וְאֵת-תְּזוּנוֹתֶיהָ מִמִּצְרַיִם לֹא עָזְבָה--כִּי אוֹתָהּ שָׁכְבוּ בְּנְעוּרֶיהָ וְהִמָּה עָשׂוּ דְדֵי בְּתוּלֶיהָ וַיִּשְׁפְּכוּ תְּזוּנוֹתָם עָלֶיהָ.</p>	<p>Ez 23:8</p>
<p>Non ha lasciato la prostituzione con gli egiziani poiché l'avevano disonorata nella sua giovinezza e l'anno</p>	<p>Non rinunciò alle sue fornicazioni con gli egiziani perchè nella sua giovinezza erano giaciuti con lei e</p>	

deflorata e hanno rigettato su di lei la loro prostituzione.	avevano strizzato i seni della sua verginità e riversarono le loro fornicazioni su di lei.	
משכב		
לְבַגְתָּ כַּמַּיִם אֶל-תּוֹתֵר כִּי עָלִיתָ מִשְׁכְּבִי אָבִיד אֲזוֹ חֲלֵלְתָּ, יִצְוְעֵי עָלָה.	Gn 49:4	
Hai errato come l'acqua. Non resisterai perché sei salita sul letto di tuo padre. Infatti, hai profanato il mio letto e sei salita.	Traboccante come l'acqua, non avrai preminenza, perché sei salito sul letto di tuo padre, così hai profanato il mio letto.	
וְאַת-זָכָר--לֹא תִשְׁכַּב מִשְׁכְּבִי אִשָּׁה: תוֹעֵבָה הוּא.	Lv 18:22	
Con un uomo non giacerai come giaci con una donna, perché è impuro.	E non giacerai con un uomo come giaci con una donna. È abominio.	
וְאִישׁ, אִשָּׁר יִשְׁכַּב אֶת-זָכָר מִשְׁכְּבִי אִשָּׁה--תוֹעֵבָה עָשׂוּ, שְׁנֵיהֶם; מוֹת יִוָּמְתוּ, דְּמֵיהֶם בָּם.	Lv 20:13	
Se un uomo giace con un uomo come giace con una donna, hanno fatto abominio due volte. Moriranno e il loro sangue sarà su di loro.	Se un uomo giacerà con un uomo come giace con una donna, hanno fatto abominio due volte. Che muoiano, il loro sangue sia su di loro.	
וְעַתָּה הֲרִגוּ כָל-זָכָר בֶּטֶף וְכָל-אִשָּׁה יִדְעַת אִישׁ לְמִשְׁכַּב זָכָר--הֲרִגוּ.	Nm 31:17	
E ora uccidete tutti i giovani maschi e uccidete tutte le	E ora uccidete ogni giovane ragazzo e uccidete ogni donna	

donne che hanno conosciuto il giaciglio di un uomo.	che ha conosciuto il giaciglio di un uomo.	
סכל מילואא דניסא דלא מיד מונכסא דנביסא אסא לחא.	וכל הטף בנשים, אשר לא-ידעו משכב זכר--הקיו, לכם.	Nm 31:18
E ogni donna onorevole che non ha conosciuto il giaciglio di un uomo lasciatela in vita per voi.	E ogni giovane donna che non ha conosciuto il giaciglio di un uomo lasciate in vita per voi.	
סנפסא דאניסא מניסא דלא מיד מונכסא דנביסא. סלסא נפסא אלסא סולסא אלסא.	ונפש אדם--מן-הנשים, אשר לא-ידעו משכב זכר: כל-נפש, שנים ושלשים אלף.	Nm 31:35
E tra le donne che non hanno conosciuto il letto di un uomo tutte sono trentadue mila.	E tra le donne che non hanno conosciuto il giaciglio di un uomo sono tra tutte trentadue mila.	
סססא סססא לכל סססא. סלסא אססא דסססא סססא סססא.	ונה הדבר, אשר תעשו: כל-זכר, וכל- אשה ידעת משכב-זכר--תחרימו.	Gdc 21:11
Questo farete: distruggerete ogni uomo e ogni donna che ha conosciuto un uomo.	E questo è ciò che farete: distruggerete ogni uomo e ogni donna che conosce il letto di un uomo.	
סאסססא מניסא סססא דלסא ססססא ססססא ססססא דלא ססססא סססא ססססא. סאסססא סססא לסססא לססא ססססא סססא.	וימצאו מיושבי יבש גלעד, ארבע מאות נערה בתולה, אשר לא-ידעה איש, למשכב זכר; ויבאו אותם אל- המחנה שלה, אשר בארץ כנען.	Gdc 21:12
E trovarono tra gli abitanti di Yabesh Gilead quattrocento ragazze vergini che non avevano conosciuto uomini e le portarono	E trovarono tra gli abitanti di Yabesh Gilead quattrocento ragazze vergini che non avevano conosciuto il letto di un uomo e le portarono	

all'accampamento di Shiloh che è nella terra di Canaan.	nell'accampamento di Shiloh che è nella terra di Canaan.	
כַּעֲשֵׂהוּ אֵלֶיךָ כַּעֲשֵׂהוּ אֵלֶיךָ יִצְחָק, וְיִצְחָק, וְיִצְחָק, וְיִצְחָק לְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל, וְלְיִשְׂרָאֵל	וְאַחַר הַדִּלְתָּ וְהַמְזוּזָה שָׁמַתָּ זְכוּרָנִי: כִּי מֵאַתִּי גִלִית וּמַעְלֵי הַרְחַבְתָּ מִשְׁכַּבְּךָ וּתְכַרְת-לֶךְ מֵהֶם--אֶהְבֶּתָּ מִשְׁכָּבְךָ יָד קִזִית.	Is 57:8
E dietro alle porte, sopra gli stipiti hai inciso il tuo ricordo, poiché lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio, vi sei salita e lo hai allargato e sei stata da loro per te e hai desiderato il loro giaciglio e hai visto il luogo.	E dietro alla porta e allo stipite hai posto il tuo ricordo perché lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio, vi sei salita e lo hai allargato e ti sei fatta conoscere da loro e hai amato i loro giacigli, hai guardato la mano.	
וְיָבֵאוּ אֵלֶיךָ בְּנֵי-בָבֶל לְמִשְׁכַּב דְּדִים, וְיִטְמְאוּ אוֹתָהּ בְּתִזְנוּתָם; וְתִטְמְאוּ-בָם-- וְתִקַּע נִפְשָׁהּ, מֵהֶם.	וְיָבֵאוּ אֵלֶיךָ בְּנֵי-בָבֶל לְמִשְׁכַּב דְּדִים, וְיִטְמְאוּ אוֹתָהּ בְּתִזְנוּתָם; וְתִטְמְאוּ-בָם-- וְתִקַּע נִפְשָׁהּ, מֵהֶם.	Ez 23:17
E vennero verso di lei i figli di Babele per giacere con lei e la profanarono con le loro prostituzioni e lei commise impurità con loro e la sua anima li aborriva.	E vennero verso di lei i figli di Babele verso il giaciglio degli amanti e la sporcarono nelle loro fornicazioni e lei fu sporcata a causa loro e la sua anima fu alienata da loro.	

Regione publica

		מִפְשָׁעָה
וַיִּקַּח חֲנוּן אֶת-עַבְדֵי דָוִד וַיַּגְלֵחֵם וַיִּכְרֹת אֶת-מִדְּוִיָּהֶם בַּחֲצֵי עֵד-הַמִּפְשָׁעָה וַיִּשְׁלַחֵם.	וַיִּקַּח חֲנוּן אֶת-עַבְדֵי דָוִד וַיַּגְלֵחֵם וַיִּכְרֹת אֶת-מִדְּוִיָּהֶם בַּחֲצֵי עֵד-הַמִּפְשָׁעָה וַיִּשְׁלַחֵם.	I Cr 19:4

Giacobbe, erano in tutto sessantasei.	figli di Giacobbe, erano in tutto sessantasei.	
וְהָיוּ כָּל-נַפְשׁ יִצְאֵי יַרְדֵּן-יַעֲקֹב--שְׁבַעִים וְנָפְשׁ; וַיֹּסֶף, הָיָה בְּמִצְרַיִם.	Es 1:5	
E tutte le persone che erano uscite dai lombi di Giacobbe erano settanta e Giuseppe era in Egitto.	E tutte le persone uscite dal fianco di Giacobbe erano settanta. E Giuseppe era in Egitto.	
וְלִגְדֵעוֹן הָיוּ שְׁבַעִים בָּנִים יִצְאֵי יַרְכֹּן: כִּי-נָשִׁים רַבּוֹת הָיוּ לוֹ.	Gdc 8:30	
E Gideon ebbe settanta figli, che erano usciti dai suoi lombi, poiché aveva avuto molte donne.	E Gideon ebbe settanta figli, usciti dal suo fianco, perché ebbe molte mogli.	
וְהַשְּׁבִיעַ הַפָּהוּ אֶת-הָאִשָּׁה בְּשִׁבְעַת הָאֲלֹהִים וְאָמַר הַפָּהוּ לְאִשָּׁה יִמֵן יְהוָה אוֹתָךְ לְאֲלֹהִים וְלִשְׁבַעַה בְּתוֹךְ עַמֶּךָ--בְּתַת יְהוָה אֶת-יַרְכֹךְ נִפְלֹת וְאֶת-בְּטֹנֶךָ צָבָה.	Nm 5:21	
E il sacerdote farà giurare la donna con un giuramento di maledizione e il sacerdote dirà alla donna: “Il Signore ti maledirà in mezzo al tuo popolo. Il Signore scioglierà i tuoi fianchi, gonfierà la tua pancia”.	E il sacerdote farà giurare la donna con un giuramento e il sacerdote dirà alla donna: “Il Signore ti maledirà in mezzo al tuo popolo, facendoti il Signore cadere i tuoi fianchi e gonfiare la tua pancia”.	
וַיָּבֹאוּ הַמַּיִם הַמְּאָרְרִים הָאֵלֶּה בְּמַעֲיָד לְצַבּוֹת בָּטָן וְלִנְפֹל יַרְדֵּן וְאֶמְרָה הָאִשָּׁה אָמֵן אָמֵן.	Nm 5:22	
E arriverà questa acqua esaminatrice nel tuo addome e si	E verranno queste acque portatrici di maledizione nelle	

<p>gonfieranno le tue viscere e si scioglieranno i tuoi fianchi e la donna dirà “amen, amen”.</p>	<p>tue viscere per gonfiare la pancia e far cadere il tuo fianco e la donna dirà “amen, amen”.</p>	
<p>וְהָיָה כִּי יִשְׁכַּח אֶת-הַמַּיִם וְהִיְתָה אִם-נִטְמָאָה וְתִמְעַל מֵעַל בְּאִישׁוּהָ--וּבָאוּ בָּהּ הַמַּיִם הַמְאָרְרִים לְמַרִּים וְצָבְתָה בְטֶנֶה וְנִפְלָה וַיִּרְכָּה וְהִיְתָה הָאִשָּׁה לְאֵלֶּה בְקָרֵב עִמָּהּ.</p>	<p>Nm 5:27</p>	
<p>E se sarà resa impura e avrà fatto un’ingiustizia a suo marito, l’acqua esaminatrice arriverà su di lei e la esaminerà. E gonfierà il suo addome e si scioglieranno i tuoi fianchi e la donna sarà oggetto di maledizione dentro al suo popolo.</p>	<p>E quando le avrà fatto bere l’acqua, se sarà resa impura e se ha commesso un’infedeltà a suo marito, l’acqua portatrice di maledizione verrà in lei per produrre amarezza e gonfierà la sua pancia e farà cadere il suo fianco e la donna sarà oggetto di maledizione dentro al suo popolo.</p>	
<p>וַיֹּאמֶר אַבְרָהָם, אֶל-עֲבָדָיו זִקְנֵי בֵיתוֹ, הַמְשִׁל, בְּכָל-אֲשֶׁר-לוֹ: שִׁים-נָא יָדְךָ, תַּחַת יָרְכִי.</p>	<p>Gn 24:2</p>	
<p>E Abramo chiamò il suo servo il più anziano della sua casa che governava tutto ciò che aveva e gli disse: “Metti la tua mano sotto la mia schiena”.</p>	<p>E Abramo disse al suo servo anziano della sua casa, che comandava tutto ciò che aveva: “Metti la tua mano sotto il mio fianco”.</p>	
<p>וַיִּשָּׂם הָעֶבֶד אֶת-יָדוֹ תַּחַת יָרֵךְ אַבְרָהָם וַאֲדֹנָיו וַיִּשָּׁבַע לוֹ עַל-הַדָּבָר הַזֶּה.</p>	<p>Gn 24:9</p>	
<p>E il servo mise la sua mano sotto la schiena di Abramo suo padrone e giurò a lui su questa cosa.</p>	<p>E il servo mise la sua mano sotto il fianco di Abramo suo signore e giurò a lui questa cosa.</p>	

<p>סוֹכֵחַ מֵעֵינָי, וְאֵינִי לְחַבֵּל. סוֹכֵחַ לְעַמְּךָ כִּי מֵת אֶהְיֶה לְךָ. אֲשַׁבֵּעַ אֶתְּךָ בְּחַיִּי. שֶׁעַן אֶהְיֶה וְאֵשָׁב עִי. אֲלֹהֵיךָ כִּי אֶהְיֶה בְּחַיִּי לְחַבֵּעַ אֶתְּךָ בְּעַמְּךָ. כִּי אֶהְיֶה לְךָ.</p>	<p>וַיִּקְרָבוּ יְמֵי-יִשְׂרָאֵל לָמוּת וַיִּקְרָא לְבָנוֹ לְיוֹסֵף וַיֹּאמֶר לוֹ אִם-נָא מְצָאתִי חַן בְּעֵינֶיךָ שִׁים-נָא יָדְךָ תַּחַת יְרֵכֵי וְעָשִׂיתָ עִמָּדִי חֶסֶד וְאָמַת אֵל-נָא תִקְבְּרֵנִי בְּמִצְרָיִם.</p>	<p>Gn 47:29</p>
<p>E i giorni di Israele si avvicinavano alla morte e chiamò Giuseppe suo figlio e gli disse: “Se ho trovato pietà nei tuoi occhi, metti la tua mano sotto la mia schiena e giura nel Signore e fai con me bontà e verità e non seppellirmi in Egitto.”</p>	<p>I giorni di Israele si avvicinavano alla morte e chiamò suo figlio Giuseppe e gli disse: “Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, metti la tua mano sotto il mio fianco e usa con me bontà e fedeltà, non seppellirmi in Egitto”.</p>	
מעור		
<p>א, לֹמְעָה לְשׁוֹמֵר וְלֹא יִשְׁכַּח מִכֹּחַ לֵם. וְנִשְׁמַח בְּפִשְׁטָנִים.</p>	<p>הוֹי מִשְׁקָה רַעְהוּ מִסַּפֵּחַ חֲמַתְךָ וְאֵף שְׂכָר- לְמַעַן תְּבִיט עַל-מְעוֹרֵיָהֶם.</p>	<p>Ab 2:15</p>
<p>Guai a chi fa bere al suo vicino i residui del vino per farlo ubriacare. Avrà la collera divina chi guarderà le loro nudità.</p>	<p>Guai a chi fa bere il suo vicino mischiando il tuo otre con vino forte con l'intento di scoprire le loro nudità.</p>	
ערוה		
<p>סוֹכֵחַ עַם אֲבוֹתָם, וְחַבֵּל יִצְחָק וְאֲבוֹתָם, אֵשָׁב, לְאֵיִן אֲשַׁבֵּעַ.</p>	<p>וַיֵּרָא הֵם אֶבְי כְנַעַן אֶת עָרְוֹת אֲבִיו וַיִּגְד לְשָׁנֵי-אֲחָיו בְּחוּץ.</p>	<p>Gn 9:22</p>
<p>E Cam padre di Canaan vide la nudità di suo padre e lo disse ai suoi due fratelli.</p>	<p>Cam, padre di Canaan, vide le nudità di suo padre e lo disse ai suoi due fratelli fuori.</p>	
<p>וְנִשְׁמַח עַם יִצְחָק וְאֲבוֹתָם. חַבֵּעַ אֶתְּךָ בְּעַמְּךָ. מִלְּחָה כִּי בְּשׁוֹמְרֵיךָ. מִשְׁמַח יִצְחָק</p>	<p>וַיִּקַּח שֵׁם וַיִּקְרָא אֶת-הַשְּׂמֵלָה, וַיִּשְׁמָו עַל- שְׂכָם שְׁנֵיהֶם, וַיִּלְכוּ אַחֲרָנִית, וַיִּכְסּוּ אֶת עָרְוֹת אֲבוֹתָם; וּפְגִימָם, אַחֲרָנִית, וְעָרְוֹת אֲבוֹתָם, לֹא רָאוּ.</p>	<p>Gn 9:23</p>

<p>וּבְרֵאשִׁית הַיָּמִים לְבַעֲלֵיהֶם. וַיִּלְבְּשׁוּהוּ בְּרֵאשִׁית הַיָּמִים לְבַעֲלֵיהֶם.</p>		
<p>E Sam e Yefet presero un mantello e tutti e due lo misero sulle spalle. E andarono indietro e nascosero la nudità di loro padre e si tenevano i loro volti indietro e non videro la nudità di loro padre.</p>	<p>E Sem e Yefet presero un mantello e lo misero tutti e due sulle spalle e andarono indietro e coprirono la nudità di loro padre e i loro volti all'indietro non videro la nudità di loro padre.</p>	
<p>וְלֹא-תַעֲלֶה בְּמַעַלְתָּ עַל-מִנְבְּחִי: אֲשֶׁר לֹא-תִגְלֶה עֲרוֹתֶךָ עָלָיו.</p>	<p>Es 20:26</p>	
<p>E non salirai i gradini del mio altare cosicché non mostrerai le tue nudità sopra di esso.</p>	<p>E non salirai i gradini sul mio altare cosicché non scoprirai le tue nudità sopra di esso.</p>	
<p>וַעֲשֵׂה לָהֶם מְכַסֵּי-בֶד לְכִסּוֹת בֶּשֶׂר עֲרוֹתָ מִמַּתְּנִים וְעַד-יָרְכִים יִהְיוּ.</p>	<p>Es 28:42</p>	
<p>E farai loro un perizoma di lino per nascondere la carne delle loro nudità, e saranno dai lombi ai fianchi.</p>	<p>E farai loro una mutanda di lino per coprire la carne della nudità e andranno dai lombi fino alle ginocchia.</p>	
<p>אִישׁ אִישׁ אֵל-כָּל-שֹׂאֵר בְּשָׂרוֹ לֹא תִקְרַב לְגִלּוֹת עֲרוֹתָ: אֲנִי, יְהוָה.</p>	<p>Lv 18:6</p>	
<p>Nessuno si avvicinerà a chi gli è prossimo nella carne per scoprirne le nudità. Io sono il Signore.</p>	<p>Nessuno di avvicinerà a chi è prossimo nella carne per scoprirne le nudità. Io sono il Signore.</p>	
<p>עֲרוֹת אֲבִיךָ וְעֲרוֹת אִמְךָ, לֹא תִגְלֶה: אִמְךָ הוּא, לֹא תִגְלֶה עֲרוֹתָ.</p>	<p>Lv 18:7</p>	

La nudità di tuo padre e la nudità di tua madre non scoprirai. È tua madre, non scoprirai la sua nudità.	Non scoprirai la nudità di tuo padre e la nudità di tua madre. È tua madre, non scoprirai le sue nudità.	
פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה.	עֲרוֹת אִשְׁת־אָבִיךָ לֹא תִגְלֶה: עֲרוֹת אָבִיךָ הוּא.	Lv 18:8
La nudità della moglie di tuo padre non scoprirai. Infatti, è la nudità di tuo padre.	Non scoprirai le nudità della moglie di tuo padre. È la nudità di tuo padre.	
פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה.	עֲרוֹת אִחֹתְךָ בֵּת-אָבִיךָ אוֹ בֵּת-אִמֶּךָ מוֹלְדֵת בַּיִת אוֹ מוֹלְדֵת חוּץ--לֹא תִגְלֶה, עֲרוֹתָיו.	Lv 18:9
La nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata da tuo padre o da un altro uomo, non scoprirai la sua nudità.	La nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata in casa o nata fuori, non scoprirai le loro nudità	
פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה.	עֲרוֹת בֵּת-בְּנֵה אוֹ בֵּת-בְּתֻרָה לֹא תִגְלֶה עֲרוֹתָיו: כִּי עֲרוֹתָהּ הִנֵּה.	Lv 18:10
La nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia non scoprirai la loro nudità perché è la tua nudità.	La nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tuo figlio non scoprirai la loro nudità perché ecco la tua nudità.	
פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה. פניו ופני אביו לא תגלה.	עֲרוֹת בֵּת-אִשְׁת אָבִיךָ מוֹלְדֵת אָבִיךָ אִחֹתְךָ הוּא--לֹא תִגְלֶה עֲרוֹתָהּ.	Lv 18:11
La nudità della figlia della moglie di tuo padre nata da tuo padre non scoprirai. È tua	La nudità della figlia della moglie di tuo padre nata di tuo padre è tua sorella, non scoprirai le sue nudità.	

sorella, non scoprirai la sua nudità.		
פיוסמל גסמל גסכמל לל אל חלל . סוכמל מ, לל גסכמל .	עָרוֹת אַחֹת-אָבִיךָ, לֹא תִגְלֶה: לְשָׂאֵר אָבִיךָ, הוּא.	Lv 18:12
La nudità della sorella di tuo padre non scoprirai. Lei è, infatti, prossima a tuo padre.	Le nudità della sorella di tuo padre non scoprirai, è consanguinea di tuo padre	
פיוסמל גסמל גסכמל לל אל חלל . חלל גסמל מ, גסכמל .	עָרוֹת אַחֹת-אִמְךָ לֹא תִגְלֶה: כִּי-לְשָׂאֵר אִמְךָ הוּא.	Lv 18:13
La nudità della sorella di tua madre non scoprirai, perché lei è prossima di tua madre.	Le nudità della sorella di tua madre non scoprirai perché è consanguinea di tua madre.	
פיוסמל גסמל גסכמל גסכמל לל אל חלל . גסמל מל אל חלל גסכמל . גסכמל מ, לל אל חלל פיוסמל .	עָרוֹת אַחֵי-אָבִיךָ, לֹא תִגְלֶה: אֶל-אִשְׁתּוֹ לֹא תִקְרַב דְּדִתָּךְ הוּא.	Lv 18:14
La nudità della moglie di tuo zio non scoprirai e non ti avvicinerai a sua moglie, poiché è la moglie di tuo zio. Non scoprirai la sua nudità.	Non scoprirai le nudità del fratello di tuo padre e non ti avvicinerai a sua moglie, è tua zia.	
פיוסמל גסמל גסכמל לל אל חלל . גסמל מ, לל אל חלל פיוסמל .	עָרוֹת כְּלִתָּךְ לֹא תִגְלֶה: אִשֶּׁת בְּנֶךְ הוּא לֹא תִגְלֶה עֲרוֹתֶיהָ.	Lv 18:15
La nudità di tua nuora non scoprirai, poiché è la moglie di tuo figlio. Non scoprirai la sua nudità.	Non scoprirai le nudità di tua nuora. È la moglie di tuo figlio, non scoprirai le sue nudità.	
פיוסמל גסמל גסכמל לל אל חלל . פיוסמל מ, לל גסכמל .	עָרוֹת אִשֶּׁת-אָחִיךָ לֹא תִגְלֶה: עָרוֹת אָחִיךָ הוּא.	Lv 18:16
La nudità della moglie di tuo fratello non scoprirai. Infatti è la nudità di tuo fratello.	Le nudità della moglie di tuo fratello non scoprirai. Sono le nudità di tuo fratello.	

<p>לְנֹדֵי אִשָּׁה וְנֹדֵי בִתּוֹתָהּ וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן</p>	<p>עֲרֹנוֹת אִשָּׁה וּבִתָּהּ לֹא תִגְלֶה: אֶת-בֵּת-בְּנֵהָ וְאֶת-בֵּת-בָּתְרֵיהָ לֹא תִקַּח לְגִלוֹת עֲרֹנוֹתָהּ-- שְׂאֵרָה הִנֵּה זָמָה הוּא.</p>	<p>Lv 18:17</p>
<p>La nudità di una donna e di sua figlia non scoprirai, o della figlia di suo figlio o della figlia di sua figlia. Non ti avvicinerai per scoprire le loro nudità. Sono tuoi prossimi ed è oscenità.</p>	<p>Le nudità di una donna e di sua figlia non scoprirai. La figlia di suo figlio e la figlia di sua figlia non prenderai per scoprire le sue nudità. È consanguinea. È oscenità.</p>	
<p>וְנֹדֵי אִשָּׁה חַלְשָׁהּ לֹא תִגְלֶה: וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן חַלְשָׁהּ</p>	<p>וְאִשָּׁה אֶל-אֶחָתָהּ לֹא תִקַּח: לְצַרֵּר לְגִלוֹת עֲרֹנוֹתָהּ עָלֶיהָ--בְּחַיָּיהָ.</p>	<p>Lv 18:18</p>
<p>E una donna sopra sua sorella non prenderai così che ella la detesti. E non scoprirai le sue nudità mentre l'altra è in vita</p>	<p>E non prenderai la sorella di tua moglie per renderla ostile e scoprire le sue nudità mentre l'altra è in vita.</p>	
<p>וְנֹדֵי אִשָּׁה חַלְשָׁהּ לֹא תִגְלֶה: וְנֹדֵי בָתְרֵיהֶן חַלְשָׁהּ</p>	<p>וְאֶל-אִשָּׁה, בְּנִדַת טְמֵאָתָהּ--לֹא תִקַּרְב, לְגִלוֹת עֲרֹנוֹתָהּ.</p>	<p>Lv 18:19</p>
<p>Non ti avvicinerai a una donna nelle sue mestruazioni della sua impurità per scoprirne le nudità.</p>	<p>Non ti avvicinerai a una donna nell'impurità della sua sporczia per scoprirne le nudità</p>	
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתוֹ אֲבִיו--עֲרֹנוֹת אָבִיו גִּלָּה מוֹת-יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם דְּמִיָּהֶם בָּם.</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתוֹ אֲבִיו--עֲרֹנוֹת אָבִיו גִּלָּה מוֹת-יוֹמָתוֹ שְׁנֵיהֶם דְּמִיָּהֶם בָּם.</p>	<p>Lv 20:11</p>
<p>E l'uomo che giacerà con la moglie di suo padre, ha scoperto le sue nudità. Che vengano uccisi entrambi. Il loro sangue sia su di loro.</p>	<p>E l'uomo che giace con la moglie di suo padre, ha scoperto le nudità di suo padre. Che muoiano entrambi e il loro sangue sia su di loro.</p>	
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֶחָתוֹ בֵּת-אָבִיו אוֹ בֵּת-אִמּוֹ וְרָאָה אֶת-עֲרֹנוֹתָהּ וְהָיָא-תְרָאָה וְהָיָא עֲרֹנוֹתָהּ וְהָיָא עֲרֹנוֹתָהּ</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר-יִקַּח אֶת-אֶחָתוֹ בֵּת-אָבִיו אוֹ בֵּת-אִמּוֹ וְרָאָה אֶת-עֲרֹנוֹתָהּ וְהָיָא-תְרָאָה וְהָיָא עֲרֹנוֹתָהּ וְהָיָא עֲרֹנוֹתָהּ</p>	<p>Lv 20:17</p>

<p>מוגז כתר גמטא . פאישא גאלא גאלא גאלא גמאלא .</p>	<p>את-עֲרוֹתָיו חָסַד הוּא--וְנִכְרְתוּ לְעֵינַי בְּנֵי עַמִּים עֲרוֹת אֲחֵתוֹ גְּלוּהָ, עֲוֹנוֹ יִשָּׂא.</p>	
<p>E se un uomo prenderà sua sorella figlia di suo padre o figlia di sua madre e vedrà la sua nudità e anche lei vedrà la nudità di lui, è una vergogna. Saranno cacciati davanti ai figli del loro popolo. ha scoperto la nudità di sua sorella, affronteranno le loro colpe.</p>	<p>E chiunque prenderà sua sorella, la figlia di suo padre o figlia di sua madre e vedrà le sue nudità e lei vedrà le nudità di lui, è una vergogna e saranno allontanati dagli occhi dei figli del loro popolo. Ha scoperto la nudità di sua sorella. Porterà la sua colpa.</p>	
<p>א גביר ונוגף בן אשה בפסולא . א גאלא פאישא . ב גמטא גאלא . אס , גאלא ב גמטא ונוגף . ד גמטא א גמטא גמ א גמטא .</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר-יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתּוֹ דְּוָה, וְגִלָּהָ אֶת-עֲרוֹתֶיהָ אֶת-מְקַרְהָ הָעֵרָה, וְהִיא, גִּלְתָהּ אֶת-מְקוֹר דְּמִיהָ--וְנִכְרְתוּ שְׁנֵיהֶם, מִקְרֵב עַמִּים.</p>	<p>Lv 20:18</p>
<p>E l'uomo che giacerà con una donna mestruata e ne scoprirà le nudità, ha scoperto la sua fonte e lei ha mostrato la fonte del suo sangue, saranno cacciati tutti e due dal loro popolo.</p>	<p>Colui che giacerà con una donna malata e scoprirà le sue nudità e metterà a nudo la sua fonte e lei mostrerà la fonte del suo sangue ed entrambi saranno estromessi dal mezzo del loro popolo.</p>	
<p>פאישא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא .</p>	<p>וְעֲרוֹת אֲחֹת אִמָּךְ וְאֲחֹת אָבִיךָ, לֹא תִגְלֶהָ: כִּי אֶת-שָׂארוֹ הָעֵרָה, עֲוֹנִים יִשָּׂאוּ.</p>	<p>Lv 20:19</p>
<p>E la nudità della sorella di tua madre e della sorella di tuo padre non scoprirai, perché è la nudità di consanguinei. Porteranno le loro colpe.</p>	<p>E la nudità della sorella di tua madre e della sorella di tuo padre non scoprirai. Poiché ha messo a nudo un suo consanguineo, porteranno le loro colpe.</p>	
<p>א גביר ונוגף בן אשה ונוגף . פאישא ונוגף גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא גאלא .</p>	<p>וְאִישׁ, אֲשֶׁר יִשְׁכַּב אֶת-דֹּתוֹ--עֲרוֹת לְדוֹ, גְּלוּהָ; חֲטָאִים יִשָּׂאוּ, עֲרִירִים יִמְתּוּ.</p>	<p>Lv 20:20</p>

<p>E l'uomo che giacerà con la moglie di suo zio, ha scoperto la nudità di suo zio. Porteranno il loro peccato e moriranno senza figli.</p>	<p>E l'uomo che giacerà con sua zia, scoprirà le nudità di suo zio. Porteranno il loro peccato, moriranno senza figli</p>	
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p> <p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>Lv 20:21</p>
<p>E l'uomo che prenderà la moglie di suo Fratello, è vergogna. Poiché ha scoperto la nudità di suo fratello, saranno senza figli.</p>	<p>Se un uomo prende la moglie di suo fratello, è impurità. Scopre le nudità di suo fratello e saranno senza figli.</p>	
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p> <p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>I Sam 20:30</p>
<p>E bruciava di rabbia Saul verso Gionata e gli disse: "figlio di una senza cultura. Forse io non so che tu desideri il figlio di Yesse, per la vergogna tua e per la vergogna della nudità di tua madre.</p>	<p>E Saul bruciava di rabbia per Gionata e gli disse: "Figlio di una ragazza ribelle, forse non so che tu scegli il figlio di Yesse, per tua vergogna e per vergogna della nudità di tua madre.</p>	
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p> <p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>Is 47:3</p>
<p>La tua nudità sarà scoperta e la tua vergogna sarà vista. Prenderò da te vendetta e non baderò a nessuno.</p>	<p>La tua nudità sarà scoperta, la tua vergogna sarà vista. Io prenderò vendetta e non baderò a nessuno.</p>	
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p> <p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר יִקַּח אֶת-אֵשֶׁת אָחִיו--נִדָּה הוּא וְעֲרֹנָת אָחִיו גְּלֶה עֲרִירִים יִהְיוּ.</p>	<p>Ez 16:8</p>

<p>חבר, כמכר ארזי זכר זכרתיך. ממטה, ל.</p>	<p>לך ונאבוא בקרית אתך נאם אדני יהוה-- ותהי-לי.</p>	
<p>E ti sono passato vicino e ti ho visto in età da marito e ho steso la mia mano su di te e ho nascosto la tua nudità. E ti ho giurato e sono venuto con te a un patto – ha detto il Signore – e fosti mia.</p>	<p>Sono passato vicino a te e ti ho visto ed ecco con te il tempo degli amanti e ho steso il mio lembo su di te e ho coperto la tua nudità. Ti ho giurato e ho fatto un patto con te – oracolo del Signore – e fosti mia.</p>	
<p>מכר ארזי זכר זכרתיך. חל גמטה, נעבר. ה חלטה, פאישבר, כונוהבר חל גמטה. חל חלטה פהבתיך לנפעהבר, סונוה גמטה, מטה, למטה.</p>	<p>כה-אמר אדני יהוה יען השפך נחשתך ותגלה ערותך בתזנותך על-מאנהבך ועל כל-גלולי תועבותך וכדמי בניך אשר נתת להם.</p>	<p>Ez 16:36</p>
<p>Così disse il Signore: “Poiché hai dato la tua lussuria e hai scoperto la tua nudità nella tua fornicazione davanti agli amanti e davanti a tutti gli idoli dei tuoi abomini e hai dato loro il sangue dei tuoi figli.</p>	<p>Così parlò il Signore: “Poiché hai versato la tua lussuria e hai scoperto le tue nudità con la tua fornicazione sui tuoi amanti e sugli idoli dei tuoi abomini e per il sangue dei tuoi figli che hai dato loro.</p>	
<p>חלל מוה. מה מבוז ארזי לחלטה אשכבה, גי טה, כמטה. חלל גמטה, חבר גמטה. סאכז ארזי חלטה מגזכר. סא חל פאישבר לחלטה. מטה חלטה פאישבר.</p>	<p>לכן הנני מקבץ את-כל-מאנהביך, אשר ערבת עליהם, ואת כל-אשר אהבת, על כל-אשר שגאת; וקבצתי אתם עליך מסביב, וגליתי ערותך אליהם, וראו, את- כל-ערותך.</p>	<p>Ez 16:37</p>
<p>Perciò ecco io raduno tutti i tuoi amanti che hai desiderato e tutti quelli che hai amato con quelli che hai odiato e radunerò questi contro di te da ogni parte e svelerò la tua nudità ai loro occhi e vedranno tutta la tua nudità.</p>	<p>Perciò ecco raccolgo tutti i tuoi amanti a cui hai dato piacere e tutti quelli che hai amato con tutti quelli che hai odiato e li radunerò contro di te da ogni parte e farò scoprire le tue nudità davanti e loro e vedranno tutta la tua nudità.</p>	

<p>ספסוּסוּ וזכר חלה כח. סלפסולסו וספסולסו כחוס כחוס.</p>	<p>עָרוֹת-אָב גִּלְהָ-בָד טְמֵאת הַנְּדָה עַנּוּ-בָד.</p>	<p>Ez 22:10</p>
<p>In te sono scoperte le nudità del padre e l'impurità della donna mestruata. Ti hanno soggiogata.</p>	<p>In te si scopre la nudità del padre. Sporca di impurità, ti hanno violentata.</p>	
<p>סלסו חלה ספסוּסוּ. סוכוס קננסו סכסלסו. סלסו סלסו סוכוס. סססו סלסו סכסלסו לססו. סססו כחוס כח.</p>	<p>הַמָּה, גִּלּוֹ עָרוֹתֶיהָ--בְּנֵיהָ וּבְנוֹתֶיהָ לְקַחוּ, וְאוֹתָהּ בַּחֶרֶב הָרְגוּ; וַתְּהִי-שָׁם לְנָשִׁים, וּשְׂפוֹטִים, עָשׂוּ בָּהּ.</p>	<p>Ez 23:10</p>
<p>E loro scoprirono la sua nudità e presero i suoi figli e le sue figlie e la uccisero con la spada e là fu una sentenza per le donne e la condanna che le diedero.</p>	<p>Essi scoprirono le sue nudità, presero i suoi figli e le sue figlie e la uccisero con la spada e fu da esempio per le donne e la condanna che fecero su di lei.</p>	
<p>ס חלה וססוּסוּ ס חלה ספסוּסוּ. סססו ססו, ססו. ססו ססו ססו, ססו ססו.</p>	<p>וַתַּגֵּל תַּזְנוּתֶיהָ וַתַּגֵּל אֶת-עָרוֹתֶיהָ וַתַּקַּע בְּנָפְשִׁי מַעֲלִיָּה כְּאֲשֶׁר נִקְעָה בְּנָפְשִׁי מֵעַל אָחוֹתָהּ.</p>	<p>Ez 23:18</p>
<p>Aveva scoperto la sua fornicazione e aveva scoperto la sua nudità e aborrii lei come avevo aborrito sua sorella.</p>	<p>E aveva mostrato le sue fornicazioni e aveva mostrato le sue nudità e la mia anima si allontanò da lei come si era allontanata da sua sorella.</p>	
<p>סססוּסוּ, סססוּסוּסוּ. סססוּסוּ ססוּסוּ לססוּסוּ. סססוּסוּ ססוּסוּ ססוּסוּ. ססוּסוּ ססוּסוּ ססוּסוּ, ססוּסוּ.</p>	<p>וְעָשׂוּ אוֹתָהּ בְּשִׁנְאָה, וְלִקְחוּ כָּל-יְגִיעָהּ, וְעִזְבוּהָ, עִירָם וְעָרְיָהּ; וְנִגְלָה עָרוֹת זְנוּתָהּ, וְזָמָתָהּ וְתַזְנוּתָהּ.</p>	<p>Ez 23:29</p>
<p>E ti tratteranno con odio e prenderanno tutto ciò che è tuo e ti lasceranno nuda e svestita e la tua nudità della tua prostituzione e della tua ingiustizia sarà scoperta.</p>	<p>Ti tratteranno con odio e prenderanno i tuoi guadagni e ti lasceranno nuda ed esposta e sarà scoperta la nudità della tua prostituzione, della tua debolezza e della tua libidine.</p>	

<p>חַלְלָה מִן הַמַּעֲשֵׂה אֲשֶׁר עָשִׂיתָ לָּהּ, בַּכֹּחַ שֶׁעָשִׂיתָ, בַּכֹּחַ אֲשֶׁר עָשִׂיתָ, וְהָיָה לָּהּ לְחַסְדֵי אֱלֹהֶיךָ.</p>	<p>לָכֵן אָשׁוּב--וְלִקְחֹתִי דָגְנִי בְעֵתוֹ, וְתִירוֹשִׁי בְּמוֹעֵדוֹ; וְהִצַּלְתִּי צִמְרִי וּפְשָׁתִי, לְכֶסֶת אֶת-עֲרוֹתָהּ.</p>	<p>Os 2:11</p>
<p>Perciò tornerò a prendere il mio raccolto nella sua stagione e il vino nella sua stagione. E prenderò la mia lana e il mio lino che le ho dato perché coprisse le sue nudità.</p>	<p>Perciò tornerò e prenderò il mio grano a suo tempo e il mio vino nuovo nella sua stagione e porterò via la mia lana e il mio lino per coprire le sue nudità.</p>	
<p>וְהָיָה כִּי יִשָּׂא אֶת-הַמַּעֲשֵׂה אֲשֶׁר עָשִׂיתָ לָּהּ, וְהָיָה לָּהּ לְחַסְדֵי אֱלֹהֶיךָ. וְהָיָה לָּהּ לְחַסְדֵי אֱלֹהֶיךָ. וְהָיָה לָּהּ לְחַסְדֵי אֱלֹהֶיךָ.</p>	<p>חֲטָא חֲטָא וְרוּשָׁלַם עַל-כֵּן לְנִידָה הָיְתָה כָּל-מְכַבְּדֶיהָ הַזֵּילוּתָ כִּי-רָאוּ עֲרוֹתָהּ גַּם- הִיא נֶאֱנָתָה וְתִשָּׁב אַחֲזָר.</p>	<p>Lam 1:8</p>
<p>Gerusalemme ha peccato gravemente, perciò è diventata impura. Tutti i suoi adoratori la disonorano perché hanno visto la sua nudità. Anche lei sospira e si volta indietro.</p>	<p>Gerusalemme ha peccato gravemente perciò è diventata impura. Tutti quelli che la onoravano la disprezzano perché hanno visto la sua nudità. Anche lei sospira e si volta indietro.</p>	
רגל		
<p>וַתִּקַּח צִפּוֹרָה צֶרֶר וַתְּקַרֵּת אֶת-עֲרֻלַּת בְּנֶיהָ וַתִּגַּע לְרִגְלָיו וַתֹּאמֶר כִּי חֲסַן-דָּמִים אַתָּה לִּי.</p>	<p>וַתִּקַּח צִפּוֹרָה צֶרֶר וַתְּקַרֵּת אֶת-עֲרֻלַּת בְּנֶיהָ וַתִּגַּע לְרִגְלָיו וַתֹּאמֶר כִּי חֲסַן-דָּמִים אַתָּה לִּי.</p>	<p>4:25 Es</p>
<p>E Zippora prese una pietra e circoncisè il prepuzio di suo figlio. E prese i suoi piedi e disse: “Tu sei per me uno sposo di sangue”.</p>	<p>E Zippora prese un coltello e tagliò il prepuzio di suo figlio e toccò i suoi piedi e disse: “Tu sei per me come uno sposo di sangue”.</p>	
<p>וַתִּקַּח צִפּוֹרָה אֶת-הַבֵּינָה וַתְּקַרֵּת אֶת-עֲרֻלַּת בְּנֶיהָ וַתִּגַּע לְרִגְלָיו וַתֹּאמֶר כִּי חֲסַן-דָּמִים אַתָּה לִּי. וַתִּקַּח צִפּוֹרָה אֶת-הַבֵּינָה וַתְּקַרֵּת אֶת-עֲרֻלַּת בְּנֶיהָ וַתִּגַּע לְרִגְלָיו וַתֹּאמֶר כִּי חֲסַן-דָּמִים אַתָּה לִּי.</p>	<p>שָׂרְפִים עֹמְדִים מִמַּעַל לוֹ שֵׁשׁ כְּנָפִים שֵׁשׁ כְּנָפִים לְאַחַד: בְּשָׂתִים יִכְסֶה כְּנִי וּבְשָׂתִים יִכְסֶה רִגְלָיו--וּבְשָׂתִים יַעֲזֹפֶה.</p>	<p>Is 6:2</p>

<p>E i serafini stavano sopra di lui. Sei ali per ognuno di loro. Due coprivano il suo volto e due coprivano i suoi piedi e con due volavano.</p>	<p>Sopra di lui stavano dei serafini. Avevano sei ali ciascuno. Con due coprivano il loro volto, con due coprivano i loro piedi e con due volavano.</p>	
<p>כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא כסעמא, גמ'כא כסעמא גמ'כא יצוה מ'כא יצוה מ'כא יצוה מ'כא כסעמא גמ'כא יצוה מ'כא יצוה מ'כא</p>	<p>ביום ההוא יגלה א'לני ב'תער הש'כירה ב'עברי נ'הר ב'מ'לך א'שור א'ת-ה'ראש ו'שער ה'רגלים וגם א'ת-ה'זקן ת'ספה.</p>	<p>Is 7:20</p>
<p>In quel giorno il Signore raserà con un rasoio tagliente oltre il fiume il re di Assiria dalla sua testa fino ai peli delle sue gambe anche la sua barba taglierà via.</p>	<p>In quel giorno il Signore raserà, con un rasoio preso in prestito oltre il fiume il re di Assiria, la testa e i peli dei piedi e anche la barba taglierà via.</p>	
<p>כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא</p>	<p>ו'יתר כ'ל-ד'ברי-א'סא ו'כ'ל-ג'בורתו ו'כ'ל- א'שור ע'שה ו'ה'ערים א'שור ב'נה--ה'לא-ה'מה כ'תובים על-ס'פר ד'ברי ה'מים, ל'מ'לכי י'הודה רק ל'עת ז'קנתו ח'לה א'ת-ר'גליו.</p>	<p>I Re 15:23</p>
<p>E il resto delle gesta di Assa e tutto il suo eroismo e tutto ciò che ha fatto e le città che ha costruito sono scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda. E al tempo della sua vecchiaia Assa si ammalò ai piedi.</p>	<p>E il resto di tutte le gesta di Assa e tutto il suo eroismo e tutto ciò che ha fatto e le città che ha costruito, non sono forse scritte nel libro delle Cronache dei re di Giuda? Solo al tempo della sua vecchiaia si ammalò ai piedi.</p>	
<p>כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא כסעמא ח' יצוה מ'כא כסעמא</p>	<p>ו'מ'פ'ש'ת, ב'ן-ש'אול, י'רד, ל'ק'ראת ה'מ'לך; ו'לא-ע'שה ר'ג'ליו ו'לא-ע'שה ש'פ'מו, ו'א'ת- ב'ג'דיו לא כ'בס, ל'מן-ה'יום ל'ק'ת ה'מ'לך, ע'ד-ה'יום א'שור-ב'א ב'ש'לום.</p>	<p>II Sam 19:25</p>
<p>E Mefiboshet figlio di Jonathan, figlio di Saul, scese per</p>	<p>E Mefiboshet, figlio di Saul, scese per incontrare il re e non</p>	

<p>incontrare il re e non si era rasato la sua barba e non aveva cambiato i suoi vestiti dal giorno in cui il re se ne era andato fino al giorno in cui il re era tornato in pace.</p>	<p>fece (lavò) i suoi piedi e non fece i suoi baffi e non aveva lavato i suoi vestiti, dal giorno in cui il re se ne andò fino al giorno in cui venne in pace.</p>	
<p>וַיֵּאמֶר רַב־שָׁקָה, הֲעַל אֲדֹנָיִךְ וְאֵלֶיךָ שָׁלַחְנִי אֲדֹנָי, לְדַבֵּר, אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה; הֲלֹא עַל-הָאֲנָשִׁים, הִישָׁבִים עַל-הַחֹמָה, לֶאֱכֹל אֶת-חֲרִייהֶם [צוֹאֲתָם] וְלִשְׁתּוֹת אֶת-שֵׁנֵיהֶם [מִימֵי רַגְלֵיהֶם] עִמָּכֶם.</p>	<p>וַיֵּאמֶר רַב־שָׁקָה, הֲעַל אֲדֹנָיִךְ וְאֵלֶיךָ שָׁלַחְנִי אֲדֹנָי, לְדַבֵּר, אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה; הֲלֹא עַל-הָאֲנָשִׁים, הִישָׁבִים עַל-הַחֹמָה, לֶאֱכֹל אֶת-חֲרִייהֶם [צוֹאֲתָם] וְלִשְׁתּוֹת אֶת-שֵׁנֵיהֶם [מִימֵי רַגְלֵיהֶם] עִמָּכֶם.</p>	<p>II Re 18:27 (q^{re})</p>
<p>E Rav Shake disse loro: “Il mio signore non mi ha mandato a voi e al vostro signore per parlare di queste cose. Ma agli uomini che sono seduti sulle mura così che non mangino i loro escrementi e beano le loro urine con voi”.</p>	<p>E Rabshake disse loro: “Forse il mio signore mi ha mandato al tuo signore e a te per parlare di queste cose? Forse non agli uomini seduti sulle mura che mangiano i loro escrementi e bevono la l’acqua delle loro gambe con voi?”</p>	
<p>וַיֵּאמֶר רַב־שָׁקָה, הֲעַל אֲדֹנָיִךְ וְאֵלֶיךָ שָׁלַחְנִי אֲדֹנָי, לְדַבֵּר, אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה; הֲלֹא עַל-הָאֲנָשִׁים, הִישָׁבִים עַל-הַחֹמָה, לֶאֱכֹל אֶת-חֲרִייהֶם [צוֹאֲתָם] וְלִשְׁתּוֹת אֶת-שֵׁנֵיהֶם [מִימֵי רַגְלֵיהֶם] עִמָּכֶם.</p>	<p>וַיֵּאמֶר רַב־שָׁקָה, הֲעַל אֲדֹנָיִךְ וְאֵלֶיךָ שָׁלַחְנִי אֲדֹנָי, לְדַבֵּר, אֶת-הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה; הֲלֹא עַל-הָאֲנָשִׁים, הִישָׁבִים עַל-הַחֹמָה, לֶאֱכֹל אֶת-חֲרִייהֶם [צוֹאֲתָם] וְלִשְׁתּוֹת אֶת-שֵׁנֵיהֶם [מִימֵי רַגְלֵיהֶם] עִמָּכֶם.</p>	<p>Is 36:12 (q^{re})</p>
<p>E disse loro Rav Shake: “Il mio signore non mi ha mandato qui per parlare di queste cose, ma per gli uomini che siedono sulle mura, affinché non mangino le loro feci e bevano le loro urine con voi.”</p>	<p>E Rabshake disse loro: “Forse il mio signore mi ha mandato al tuo signore e a te per parlare di queste cose? Forse non per gli uomini seduti sulle mura che mangiano i loro escrementi e bevono la l’acqua delle loro gambe con voi?”.</p>	

<p>בעלמלח ונפסקה מן כבודו ויחלש כבודו ונאסרו חביו ונאסרו כבודו ונשעו לו כל. כבודו כבודו ונשעו לו כל. כבודו כבודו.</p>	<p>ובשליחתה היוצת מבין רגליה ובבניה אשר תלד כי-תאכלם בחסר-כל בסתר-- במצור ובמצוק, אשר יציק לה איבה בשערה.</p>	<p>Dt 28:57</p>
<p>E del secondamento che esce dalle sue gambe e di suo figlio che partorirà, si ciberà di loro, poiché le mancherà tutto, nella necessità e nell'afflizione con cui il tuo nemico ti affliggerà in tutte le tue città.</p>	<p>E del suo secondamento che esce dai suoi piedi e dei suoi figli che partorirà si ciberà di nascosto nella mancanza di tutto. Nell'assedio e nell'angoscia, a cui il tuo nemico ti costringerà nelle tue mura.</p>	
<p>אמר דוד לאוריה רד לביתך ורחץ רגליך וניצא אוריה מבית המלך וניצא אחריו משאת המלך.</p>	<p>ויאמר דוד לאוריה רד לביתך ורחץ רגליך וניצא אוריה מבית המלך וניצא אחריו משאת המלך.</p>	<p>II Sam 11:8</p>
<p>E David disse a Uria: “torna a casa tua e lava i tuoi piedi”. E Uria uscì dalla casa del re e dopo di lui una porzione del re uscì.</p>	<p>E David disse a Uria: “scendi nella tua casa e lava i tuoi piedi”. E Uria uscì dalla casa del re e uscì dopo di lui la porzione del tavolo del re.</p>	

Genitali maschili

<p style="text-align: right;">ברכים</p>		
<p>חלם אוריה טעלה. חלם כבודו ונזק כבודו.</p>	<p>כל-הידיים תרפינה וכל-ברפיהם תלכנה מים.</p>	<p>Ez 7:17</p>
<p>Tutte le mani si scioglieranno e da tutte le ginocchia scorrerà acqua.</p>	<p>Tutte le mani cadranno e tutte le ginocchia andranno nell'acqua.</p>	
<p>אמר אוריה לבי לחם טעלה אוריה. אמר אוריה לבי לחם טעלה אוריה. טעלה חלם אוריה טעלה אוריה.</p>	<p>והיה כי-יאמרו אליך על-מה אתה נאנח; ואמרת אל-שמועה כי-באה ונמס כל-לב ורפו כל-ידיים וכהתה כל-רום וכל-</p>	<p>Ez 21:12</p>

<p>חלמך אהבך. חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך. חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך.</p>	<p>בְּרָפִים תִּלְכְּנָה מִיָּם--הִנֵּה בָּאָה וְנִהְיֶתָה נָאֵם אֲדֹנָי יְהוָה.</p>	
<p>E se ti dicono: “Perché piangi?”. Di’ loro: “Per la notizia che è arrivata e tutti i cuori si scioglieranno e tutte le mani si allenteranno e tutti gli spiriti soffriranno e tutte le ginocchia scorreranno nell’acqua. È venuto e sarà.” Così ha parlato il Signore.</p>	<p>E quando ti diranno: “Perché piangi?”. Dirai: “Per la notizia che tutto il cuore sarà sciolto e tutte le mani cadranno e tutto lo spirito sarà debole e tutte le ginocchia andranno nell’acqua. Ecco è venuto e sarà fatta.” Oracolo del Signore.</p>	
בשר		
<p>חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך. חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך. חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך.</p>	<p>וְלִבְשׁ הַכֹּהֵן מְדוּ בַד וּמְכַנְסֵי-בַד יִלְבַּשׁ עַל-בְּשָׂרֹו וְהָרִים אֶת-הַדָּשָׁן אֲשֶׁר תֹּאכַל הָאֵשׁ אֶת-הָעֵלָה עַל-הַמִּזְבֵּחַ וְשָׂמוּ אֶצְל הַמִּזְבֵּחַ.</p>	Lv 6:3
<p>E il sacerdote indosserà vestiti di lino e vesti di lino sulla sua carne. E separerà la cenere dopo che il fuoco ha mangiato l’olocausto che era sull’altare e la metterà vicino all’altare.</p>	<p>E il sacerdote indosserà l’abito di lino e indosserà le mutande di lino sulla sua carne e toglierà la cenere dopo che il fuoco avrà mangiato l’olocausto sull’altare e la metterà presso l’altare.</p>	
<p>חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך חלמך.</p>	<p>דְּבָרוּ אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתֶּם אֲלֵהֶם: אִישׁ אִישׁ כִּי יִהְיֶה זָב מִבְּשָׂרֹו--זָבֹו טָמֵא הוּא.</p>	Lv 15:2
<p>Parlate con i figli di Israele e dite loro: “Chiunque quando ha una secrezione dalla sua carne, la sua secrezione è impura.</p>	<p>Parlate ai figli di Israele e dite loro: “chiunque abbia un flusso (gonorrea) dalla sua carne, il suo flusso è impuro.”</p>	

<p>מִי־יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי--וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב. כִּי-יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי, וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב.</p>	<p>Lv 15:7</p>
<p>E chi si avvicinerà alla carne del flusso laverà le sue vesti e si laverà con l'acqua e sarà impuro fino a sera.</p>	<p>Chi tocca la carne del flusso, laverà i suoi vestiti e si bagnerà con l'acqua e sarà impuro fino a sera.</p>
<p>וְכִי-יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי, וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב. וְכִי-יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי, וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב. וְכִי-יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי, וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב. וְכִי-יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי, וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב. וְכִי-יִשְׁמַח בְּבִשְׂרֵי הַזָּבִי, וְכִבֵּס בְּגָדָיו וְרָחֵץ בַּמַּיִם, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב.</p>	<p>Lv 16:4</p> <p>כְּתוּבָה בְּדִ-קֹדֶשׁ יִלְבָּשׁ וּמְכַנְסֵי-בֶד יִהְיוּ עַל-בְּשָׂרוֹ וּבְאַבְנֵט בֶּד יִחַזֵּר וּבְמִצְנֶפֶת בֶּד יִצְנֹף בְּגָדֵי-קֹדֶשׁ הֵם וְרָחֵץ בַּמַּיִם אֶת-בְּשָׂרוֹ וְלִבְשָׁם.</p>
<p>E indosserà la tunica di lino della santità e le vesti di lino saranno sulla sua carne e si cingerà con una cintura di lino e metterà nella sua testa una mitra di lino, poiché queste vesti sono sacre e laverà con l'acqua la sua carne e le indosserà.</p>	<p>Indosserà la tunica di lino sacra e delle mutande di lino saranno sopra la sua carne e si cingerà della cintura di lino e si metterà in capo il turbante di lino. Sono queste le vesti sacre e si laverà con l'acqua la sua carne e le indosserà.</p>
<p>וְתִזְנֶי אֶל-בְּנֵי-מִצְרַיִם שְׂכֵנֶיךָ גְדְלֵי בְּשָׂרָה וּמִרְבֵּי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי. וְתִזְנֶי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי.</p>	<p>Ez 16:26</p>
<p>E ti sei prostituita con i figli di Egitto tuoi vicini grandi nella carne e hai accresciuto la tua prostituzione e mi hai provocato.</p>	<p>E ti sei prostituita con i figli di Egitto, tuoi vicini grandi nella carne, e hai accresciuto la tua prostituzione per irritarmi.</p>
<p>וְתִזְנֶי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי. וְתִזְנֶי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי. וְתִזְנֶי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי.</p>	<p>Ez 23:20</p> <p>וְתִזְנֶי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי. וְתִזְנֶי אֶת-תִּזְנֶתְךָ לְהַכְעִיסֵנִי.</p>
<p>E lei si unì ai loro servi la cui carne era come la carne</p>	<p>E lei bramava i suoi amanti poiché la carne degli asini è</p>

dell'asino e i cui peni erano come i peni dei cavalli.	come la loro carne e l'emissione dei cavalli è come la loro emissione.	
סחצו למסו פזיזסו זכסי א. לחכססו כסזסו זכזללסו זכסו. נסי נססו סכזסו לחללסו נססו.	ועשה להם מכנסים-בד לכסות בשר ערוה ממתנים ועד-ירכים יהיו.	Ex 28:42
E farai loro un perizoma di lino per coprire la carne della nudità e saranno dai loro lombi fino alle loro cosce.	E farai loro mutanda di lino per coprire la carne della nudità e saranno dai lombi fino alle ginocchia.	
סחזללסו זכזללסו זכסו. זכסו זכזללסו זכסו זכזללסו.	ונמלתם את בשר ערלתכם והיה לאות ברית ביני וביניכם.	Gn 17:11
E farete circoncidere la carne dei vostri prepuzi e sarà il segno del patto tra me e voi.	E farete circoncidere la carne dei vostri prepuzi e sarà il segno del patto tra me e voi.	
סחזללסו זכזללסו זכסו זכזללסו. זכסו זכזללסו זכסו זכזללסו. זכסו זכזללסו.	וערל זכר אשר לא-ימול את-בשר ערלתו--ונקרתה הנפש ההוא מעמיה: את-בריתי הפר.	Gn 17:14
E il maschio non circonciso che non circonciderà la carne del suo prepuzio, quella anima sarà caccia dal suo popolo, ha rotto il mio patto.	E il maschio non circonciso, che non circonciderà la carne del suo prepuzio, sia eliminato dal suo popolo, ha rotto il mio patto.	
סכזסו זכזללסו זכסו זכזללסו. זכסו זכזללסו זכסו זכזללסו. זכסו זכזללסו זכסו זכזללסו. זכסו זכזללסו זכסו זכזללסו.	ויקח אברהם את-ישמעאל בנו ואת כל-ילידי ביתו ואת כל-מקנת כספו--כל-זכר באנשי בית אברהם וימל את-בשר ערלתם בעצם היום הזה באשר דבר אתו אלהים.	Gn 17:23
E Abramo prese Ismaele suo figlio e tutti I bambini della sua casa e tutti i figli del suo denaro,	E Abramo prese Ismaele suo figlio e tutti i bambini della sua casa e tutti quelli comprati con il	

<p>tutti i maschi tra gli uomini della casa di Abramo e circoncise la carne dei loro prepuzi in quello stesso giorno così come Dio gli aveva detto.</p>	<p>suo denaro, tutti i maschi tra gli uomini della casa di Abramo e circoncise la carne dei loro prepuzi in quello stesso giorno in Dio gli parlò.</p>	
<p>אברהם כי אשכח את אלהים ואלהים ביום יצא אברהם ואלהים.</p>	<p>ואברהם--בן-תשעים ותשע שנה: בהמלו בשר עקלתו.</p>	<p>Gn 17:24</p>
<p>E Abramo aveva novantanove anni quando circoncise la carne del suo prepuzio.</p>	<p>E Abramo aveva novantanove anni quando gli fu circonscisa la carne del suo prepuzio.</p>	
<p>אברהם כי אלהים ואלהים שנה. ביום יצא אברהם ואלהים.</p>	<p>וישמעאל בנו בן-שלוש עשרה שנה: בהמלו--את בשר עקלתו.</p>	<p>Gn 17:25</p>
<p>E Ismaele suo figlio aveva tredici anni quando circoncise la carne del suo prepuzio.</p>	<p>E suo figlio Ismaele aveva tredici anni quando gli fu circonscisa la carne del suo prepuzio.</p>	
<p>אלהים ואלהים. ביום יצא אברהם ואלהים.</p>	<p>וביום, השמיני ימול בשר עקלתו.</p>	<p>Lv 12:3</p>
<p>E l'ottavo giorno circoncideranno la carne del suo prepuzio.</p>	<p>L'ottavo giorno circonciderà la carne del suo prepuzio.</p>	
<p>אלה ארבעה חמשה אשה הם שבעה ואלהם כלבם. ואלהם בשבעה. ואלהם בחמשה. ואלהם אלהם ואלהם. ואלהם חל לשר חלם ואלהם. ואלהם חמשה שנה חלם ואלהם.</p>	<p>בהביאכם בני-נכר ערלי-לב וערלי בשר להיות במקדשי לחללו את-ביתי-- בהקריבכם את-לחמי חלב ודם, ויפרו את-בריתי אל כל-תועבותיכם.</p>	<p>Ez 44:7</p>
<p>Ma avete persino introdotto alcuni dei figli degli stranieri che non sono circoncisi nel cuore e non sono circoncisi nella carne ed erano nel mio tempio e hanno profanato la mia casa. E vi siete</p>	<p>Avete introdotto figli stranieri, non circoncisi ne cuore e non circoncisi nella carne, perché stessero nel mio santuario e profanassero il mio tempio, mentre mi offrivate il mio cibo,</p>	

da te e dal tuo fianco usciranno re”.	nazioni. E dal tuo fianco usciranno re”.	
בזמ אנט לא וזכר סאלא לעבר. אלע אל כוז ונפס ח סל. סם נכר סאלא לעבר.	רק אמה לא תבנה הבית: פי אם-בנה היצא מחלציך הוא-יבנה הבית לשמי.	I Re 8:19
Ma tu non costruirai una casa in mio nome, ma tuo figlio che è uscito dal suo fianco, lui costruirà una casa in mio nome.	Solo tu non costruirai la casa come ma tuo figlio che è uscito dal tuo fianco, lui costruirà la casa nel mio nome.	
אנט וז לא וזכר סאלא אל כוז ונפס ח סל: סם נכר סאלא לעבר.	רק אמה, לא תבנה הבית: פי בנה היוצא מחלציך הוא-יבנה הבית לשמי.	II Cr 6:9
Ma tu non costruirai la casa, ma tuo figlio che è uscito dal tuo fianco, lui costruirà la casa in mio nome.	Solo tu non costruirai la casa perché tuo figlio che è uscito dal tuo fianco, lui costruirà la casa in mio nome.	
יד		
סכסלז וזכר חל פיססלזס זעזל, וזכר. חלל זכר לזל, חלל, סלסלז, זכרזכר, סכככ. סססלז, לז סססל. פיססלז, סכככסל. זכרזכר סלסל.	וזכר הדלת והמזוזה שמת זכרונה: פי מאתי גלית ותעלי הרחבת משכבך ותכרת-לך מהם--אחבת משכבם יד קזית.	Is 57:8
E dietro alle porte, sopra gli stipiti hai inciso il tuo ricordo, poiché lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio, vi sei salita e lo hai allargato e sei stata da loro per te e hai desiderato il loro giaciglio e hai visto il luogo.	E dietro alla porta e allo stipite hai posto il tuo ricordo perché lontano da me hai scoperto il tuo giaciglio, vi sei salita e lo hai allargato e ti sei fatta conoscere da loro e hai amato i loro giacigli, hai guardato la mano.	
כסל זכר זכרזכר לזל: סל זכרזכר, זכרזכר. ססככז זכרזכר זכרזכר, חלל סל לא זכרזכר.	ברב זכרזכר זכרזכר לא זכרזכר זכרזכר זכרזכר זכרזכר על-כן לא חלית.	Is 57:10

<p>Nella maggior parte dell'atua strada ti sei stancata, ma non hai detto: "La smetto!". Nel peccato della tua mano ti sei infiammata, per questo non hai supplicato.</p>	<p>Ti sei stancata per la maggior parte della tua strada, ma non hai detto: "Non c'è speranza!". Hai trovato come ravvivare la tua mano, per questo non ti sei indebolita.</p>	
<p>נָחַתְּ אֶלְעֵבֶה אֶמְסֹא. אֲחַתְּ לָא אֶמְסֹא אֶמְסֹא. אֲחַתְּ וְיִבַּע מִחַתְּ. אֲחַתְּ אֲחַתְּ לְשִׁוְאָה.</p>	<p>הַנְּבֵאִים נִבְּאוּ בְּשִׁקְרָה וְהַכֹּהֲנִים יָרְדוּ עַל- יְדֵיהֶם וְעַמִּי אָקִיבוּ כֵן וּמֵה-תַּעֲשֹׂו לְאַחֲרֵיתָהּ.</p>	<p>Ger 5:31</p>
<p>I profeti hanno predetto falsità, i sacerdoti hanno afferrato le loro mani e il mio popolo ha amato tutto questo. Cosa darete alla fine?</p>	<p>I profeti hanno predetto falsità, i sacerdoti hanno fatto scendere sulle loro mani e il mio popolo ha amato tutto questo. Cosa farete quando arriverà la fine?</p>	
<p>בַּחֲבֵה חֲלַמְתָּ כֹּחַ עֲוֹנוֹתָ. מִסַּבֵּל אֲבִיבֹתָ. נִבְּלָה אֶלְעֵבֶה אֶמְסֹא. אֲחַתְּ לָא אֶמְסֹא. מִחַתְּ וְהִסַּחְסַח מִן וּמִחַתְּ: אֲחַתְּ לְשִׁוְאָה כֹּחַ. אֲחַתְּ וְחַבְּוֹתָ חַבְּוֹתָ כֹּחַ</p>	<p>הָרִיעוּ עָלֶיךָ סָבִיב, נְתַנָּה יְדָה נִפְלוּ אֲשׁוּיָתִיה [אֲשׁוּיָתִיהָ] נִהְרָסוּ חוֹמוֹתֶיהָ: כִּי נִקְמַת יְהוָה הִיא הַנִּקְמוּ בָּהּ כְּאֲשֶׁר עָשְׂתָה עָשׂוּ-לָהּ.</p>	<p>Ger 50:15</p>
<p>Gridate contro di lei da ogni parte. Ha dato la sua mano. Sono cadute le sue fondamenta, si sono distrutti i suoi muri, perché è la vendetta del Signore. Vendicatevi di lei, fatele quello che lei ha fatto.</p>	<p>Da ogni parte gridate contro di lei. Essa ha dato la sua mano, sono cadute le sue fondamenta, si sono distrutti i suoi muri, perché questa è la vendetta del Signore. Vendicatevi di lei, facendole ciò che lei ha fatto.</p>	
<p>וְגִ, אֲחַתְּ לָא אֶמְסֹא כֹחַ נִבְּלָה. אֲחַתְּ כֹחַ חֲלַמְתָּ.</p>	<p>דוֹדִי, שְׁלַח יָדוֹ מִן-הַחֵר וּמְעֵי הָמוֹ עָלָיו.</p>	<p>Ct 5:4</p>
<p>Il mio amato ha allungato la sua mano nel buco. E le mie viscere hanno mormorato per lui.</p>	<p>Il mio amato ha allungato la sua mano verso il buco e le mie viscere hanno mormorato per lui.</p>	
<p>מבשים</p>		

<p>סבד לני ס לבזא סאטוט, טו סב טול סולפוט סבולט טו סבולט לכפי ט סולט סב סב, סב סולט סבולט. סולט סבולט סבולט.</p>	<p>כי-ינצו אנשים יחדו איש ואחיו וקרבה אשת האחד להציל את-אישה מיד מכהו ושלחה ידה והחזיקה במבשיו.</p>	<p>Dt 25:11</p>
<p>E quando un uomo e suo fratello si scontrano l'uno con l'altro e la moglie di uno si avvicina a loro per salvare suo marito dalle mani di quello con cui combatte e allunga la sua mano e afferra il suo pene.</p>	<p>Se due uomini si scontrano, un uomo e suo fratello, e la moglie di uno si avvicina per salvare suo marito dalla mano di chi lo colpisce e allunga la sua mano e afferra le sue parti vergognose.</p>	
מצה		
<p>סאבו לט סולט ל סולט ט סולט סולט סולט ט סולט ט סולט סולט.</p>	<p>והנה דבר-יהנה אליו לאמר לא יירשך זה כי-אם אשר יצא ממעיך הוא יירשך.</p>	<p>Gn 15:4</p>
<p>E il Signore gli disse: “Non sarà questo il tuo erede, ma tuo figlio che è uscito dal tuo fianco sarà il tuo erede”.</p>	<p>Ed ecco il Signore gli parlò dicendo: “Lui non sarà il tuo erede perché colui che esce dai tuoi organi interni sarà tuo erede”.</p>	
<p>סולט סולט ט סולט ט סולט סולט סולט סולט ט סולט ט סולט סולט סולט ט סולט ט סולט.</p>	<p>כי ימלאו ימיה ושבבת את-אבתך והקימתי את-ורעך אחרך אשר יצא ממעריך והכינתו את-ממלכתו.</p>	<p>II Sam 7:12</p>
<p>E quando i tuoi giorni si sono compiuti e sei giaciuto con i tuoi padri, farò sorgere il tuo seme dopo di te che è uscito dal tuo fianco e restaurerò il tuo regno.</p>	<p>Quando i tuoi giorni saranno compiuti e giacerai con i tuoi padri, farò sorgere il tuo seme dopo di te che esce dalle tue viscere e renderò stabile il suo regno.</p>	
<p>סולט לט סולט לט סולט סולט סולט סולט ט סולט ט סולט סולט</p>	<p>ויאמר דוד אל-אבישי ואל-כל-עבדיו הנה בני אשר-יצא ממעי מבקש את-</p>	<p>II Sam 16:11</p>

<p>וַיִּשָׁבַע דָּוִד בְּיָמָיו אֶת־הַיְמִינִי הַנִּחְזוֹ לֵאמֹר וַיִּקְלַל--כִּי אָמַר-לוֹ יְהוָה.</p>	<p>וַיִּשָׁבַע דָּוִד בְּיָמָיו אֶת־הַיְמִינִי הַנִּחְזוֹ לֵאמֹר וַיִּקְלַל--כִּי אָמַר-לוֹ יְהוָה.</p>	
<p>E David disse ad Abishai e a tutti i suoi servi: “Questo mio figlio che è uscito dalle mie viscere desidera prendere la mia anima. E ora anche il beniaminita lasciatelo maledire. il Signore glielo ha detto”.</p>	<p>E David disse ad Abishai e a tutti i suoi servi: “ecco mio figlio che è uscito dai miei organi interni chiede la mia anima. E perché ora il beniaminita lasciatelo stare e maledirà perché glielo ha detto il Signore”.</p>	
<p>וַיִּשְׁלַח יְהוָה מַלְאָךְ וַיִּכְחַד כָּל-גִּבּוֹר חַיִּל וַיִּגְיֵד וְיָשָׁר בְּמַחְנֵה מֶלֶךְ אֲשׁוּר וַיֵּשֶׁב בְּבִשְׁת פָּנִים לְאַרְצוֹ וַיָּבֵא בֵּית אֱלֹהָיו וּמִצִּיאָו וּמִצִּיאֵי מַעְיָו שָׁם הִפִּילָהוּ בְּחֶרֶב.</p>	<p>וַיִּשְׁלַח יְהוָה מַלְאָךְ וַיִּכְחַד כָּל-גִּבּוֹר חַיִּל וַיִּגְיֵד וְיָשָׁר בְּמַחְנֵה מֶלֶךְ אֲשׁוּר וַיֵּשֶׁב בְּבִשְׁת פָּנִים לְאַרְצוֹ וַיָּבֵא בֵּית אֱלֹהָיו וּמִצִּיאָו וּמִצִּיאֵי מַעְיָו שָׁם הִפִּילָהוּ בְּחֶרֶב.</p>	<p>II Cr 32:21</p>
<p>E il Signore mandò un angelo davanti a lui. E devastò tutti i soldati dell'esercito e i re e il governante che era nell'accampamento del re di Assiria. E il re d'Assiria tornò al suo paese con la vergogna nel suo volto. E i suoi figli che erano usciti dalle sue viscere là lo uccisero con la spada.</p>	<p>E il Signore mandò un angelo e sterminò ogni soldato valoroso, comandante e ministro nel campo del re di Assiria e tornò con la vergogna nel volto al suo paese e andò nel tempio del suo Dio e là coloro che erano usciti dalle sue viscere lo uccisero con la spada.</p>	
<p>וַיְהִי כַחֲזוֹל וַיִּרְעַף וַיִּצְאֲצְאֵי מַעְיָד כַּמַּעֲתִיו לֹא-וַיָּפֶרֶת וְלֹא-וַיִּשְׁמַד שָׁמוֹ מִלְּפָנָיו.</p>	<p>וַיְהִי כַחֲזוֹל וַיִּרְעַף וַיִּצְאֲצְאֵי מַעְיָד כַּמַּעֲתִיו לֹא-וַיָּפֶרֶת וְלֹא-וַיִּשְׁמַד שָׁמוֹ מִלְּפָנָיו.</p>	<p>Is 48:19</p>
<p>E il tuo seme sarà come la sabbia. E la prole delle tue viscere come i suoi ciottoli. E</p>	<p>E il tuo seme sarà come sabbia e coloro che sono usciti dalle tue viscere come i suoi granelli. Il</p>	

non finirà e non sarà distrutto il suo nome da davanti a me.	suo nome non sarà escluso e non sarà sterminato da davanti a me.	
שכבת		
<p>וְכָל-אִשָּׁת עֲמִיתָהּ--לֹא-תִתֵּן שְׂכָבְתָהּ לְזָרָע: לְטִמְאָה-בָּהּ.</p> <p>וְכָל-אִשָּׁת עֲמִיתָהּ לֹא-תִתֵּן שְׂכָבְתָהּ לְטִמְאָה-בָּהּ.</p>	Lv 18:20	
E con la donna del tuo vicino non porrai il seme del tuo giaciglio e per questo sarai impuro.	E alla donna del tuo prossimo non darai il tuo spargimento di seme rendendoti impuro con lei.	
<p>וְכָל-בְּהֵמָה לֹא-תִתֵּן שְׂכָבְתָהּ לְטִמְאָה-בָּהּ וְאִשָּׁה לֹא-תַעְמֹד לְפָנֶי בְּהֵמָה לְרִבְעָה--תִּבְלֵהוּ הוּא.</p> <p>וְכָל-בְּהֵמָה לֹא-תִתֵּן שְׂכָבְתָהּ לְטִמְאָה-בָּהּ וְאִשָּׁה לֹא-תַעְמֹד לְפָנֶי בְּהֵמָה לְרִבְעָה--תִּבְלֵהוּ הוּא.</p>	Lv 18:23	
E in nessuna bestia metterai il tuo seme e non diventerai impuro con essa. E la donna non starà davanti a una bestia per essere montata da lei, perché è impurità.	E con ogni bestia non avrai un rapporto sessuale per diventare impuro in essa. E la donna non starà davanti a una bestia per giacere con essa. È una perversione.	
<p>וְאִישׁ, אֲשֶׁר יִתֵּן שְׂכָבְתוֹ בְּבְהֵמָה--מוֹת יוּמָת וְאֵת-הַבְּהֵמָה, תִּהְרֹגוּ.</p> <p>וְאִישׁ, אֲשֶׁר יִתֵּן שְׂכָבְתוֹ בְּבְהֵמָה--מוֹת יוּמָת וְאֵת-הַבְּהֵמָה, תִּהְרֹגוּ.</p>	Lv 20:15	
E l'uomo che giacerà con una bestia sarà ucciso. E anche la bestia sarà lapidata.	E l'uomo che avrà un rapporto sessuale con una bestia morirà. E uccideranno la bestia.	
<p>וְאִשָּׁה כִּי שָׁטְיָה תַחַת אִישׁ--וְכִי נִטְמְאָה וַיִּתֵּן אִישׁ בָּהּ אֶת-שְׂכָבְתוֹ מִבְּלִעְדֵי אִישׁ.</p> <p>וְאִשָּׁה כִּי שָׁטְיָה תַחַת אִישׁ--וְכִי נִטְמְאָה וַיִּתֵּן אִישׁ בָּהּ אֶת-שְׂכָבְתוֹ מִבְּלִעְדֵי אִישׁ.</p>	Nm 5:20	
Ma se ti sei comportata come una folle con qualcuno che non è tuo marito e ti sei resa impura e un uomo è giaciuto con te al di fuori di tuo marito.	Ma poiché hai deviato mentre eri sposata e poiché ti sei resa impura e un uomo avuto rapporti sessuali con te al di fuori di tuo marito.	

שפכה		
ולא יבא פצוע-דפא וקריות שפכה בקהל יהנה.	Dt 23:2	ולא יבא פצוע-דפא וקריות שפכה בקהל יהנה.
E non entrerà un adultero nella congregazione del Signore.	Non entrerà chi è ferito dallo schiacciamento e chi ha l'arto tagliato nella comunità del Signore.	

Genitali femminili

חרפה		
טגל ערנוד--גם תראה חרפתך נקם אקח ולא אפגע אדם.	Is 47:3	טגל ערנוד--גם תראה חרפתך נקם אקח ולא אפגע אדם.
La tua nudità sarà scoperta e la tua vergogna sarà vista. Prenderò da te vendetta e non baderò a nessuno.	La tua nudità sarà scoperta, la tua vergogna sarà vista. Io prenderò vendetta e non baderò a nessuno.	
מער		
הנני אליך נאם יהנה צבאות וגליתי שולך, על-פניך ושראיתי גוים מעריך וממלכות קלונך.	Na 3:5	הנני אליך נאם יהנה צבאות וגליתי שולך, על-פניך ושראיתי גוים מעריך וממלכות קלונך.
Eccomi davanti a te – disse il Signore potente – e distruggerò le tue estremità fino alla tua faccia. E mostrerò la tua nudità ai popoli e la tua vergogna ai regni.	Eccomi davanti a te, rivelazione del Signore degli eserciti, e scoprirò le tue gonne fino al tuo volto e mostrerò alle nazioni le tue nudità e ai regni la tua vergogna.	
קלון		

<p>וְגַם-אֲנִי הִשְׁפַּתִּי שׁוֹלֵיךְ עַל-פְּנֵיךָ וְנִרְאָה קְלוּנָךְ. וְגַם אֲנִי אֶחְלֹעַ אֶת-יְדַיִךְ וְהִנֵּה צְבָאוֹת, וְגַלִּיתִי שׁוֹלֵיךְ, עַל-פְּנֵיךְ; וְהִרְאִיתִי גוֹיִם מֵעֵרָד, וּמִמְלָכוֹת קְלוּנָךְ.</p>	Ger 13:26
<p>E anche io svelerò le tue estremità e le getterò sul tuo volto e si vedrà la tua vergogna.</p>	<p>E anche io ho spogliato le tue gonne fino al tuo volto e si vedrà la tua vergogna.</p>
<p>וְגַם אֲנִי אֶחְלֹעַ אֶת-יְדַיִךְ וְהִנֵּה צְבָאוֹת, וְגַלִּיתִי שׁוֹלֵיךְ, עַל-פְּנֵיךְ; וְהִרְאִיתִי גוֹיִם מֵעֵרָד, וּמִמְלָכוֹת קְלוּנָךְ.</p>	Na 3:5
<p>“Eccomi davanti a te – disse il Signore potente – e distruggerò le tue estremità fino alla tua faccia. E mostrerò la tua nudità ai popoli e la tua vergogna ai regni.</p>	<p>Eccomi davanti a te, rivelazione del Signore degli eserciti, e scoprirò le tue gonne fino al tuo volto e mostrerò alle nazioni le tue nudità e ai regni la tua vergogna.</p>
שׁוֹלִים	
<p>וְכִי תֹאמְרִי בְלִבִּיךָ מִדּוּעַ קִרְאַנִי אֵלֶּה בְּרֹב עֲוֹנֶיךָ נִגְלוּ שׁוֹלֵיךְ נִחְמָסוּ עֲקָבֶיךָ. וְכִי תֹאמְרִי בְלִבִּיךָ מִדּוּעַ קִרְאַנִי אֵלֶּה בְּרֹב עֲוֹנֶיךָ נִגְלוּ שׁוֹלֵיךְ נִחְמָסוּ עֲקָבֶיךָ.</p>	Ger 13:22
<p>E se ti domandi nel tuo cuore: “Che cosa mi ha portato queste cose?”. Per l’abbondanza dei tuoi peccati sono state scoperte le tue estremità e i tuoi calcagni sono stati scoperti.</p>	<p>Se ti domandi nel tuo cuore: “Perché mi è capitato tutto questo?”. Per la grandezza della tua vergogna sono stati scoperti i tuoi lembi e i tuoi calcagni hanno subito violenza.</p>
<p>וְגַם אֲנִי אֶחְלֹעַ אֶת-יְדַיִךְ וְהִנֵּה צְבָאוֹת, וְגַלִּיתִי שׁוֹלֵיךְ, עַל-פְּנֵיךְ; וְהִרְאִיתִי גוֹיִם מֵעֵרָד, וּמִמְלָכוֹת קְלוּנָךְ.</p>	Ger 13:26
<p>E anche io svelerò le tue estremità e le getterò sul tuo volto e si vedrà la tua vergogna.</p>	<p>E anche io spoglierò le tue gonne fino al tuo volto e si vedrà la tua vergogna.</p>

<p>מִי אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים</p>	<p>הַנְּגִי אֱלֹהִים נְאֻם יְהוָה צְבָאוֹת וְגַלִּיתִי שׁוֹלֵיף עַל-פְּנֵיךָ וְהִרְאִיתִי גוֹיִם מֵעֶרְךָ וּמִמְלָכוֹת קְלוֹנָה.</p>	<p>Na 3:5</p>
<p>“Eccomi davanti a te – disse il Signore potente – e distruggerò le tue estremità fino alla tua faccia. E mostrerò la tua nudità ai popoli e la tua vergogna ai regni.</p>	<p>Eccomi davanti a te, rivelazione del Signore degli eserciti, e scoprirò le tue gonne fino al tuo volto e mostrerò alle nazioni le tue nudità e ai regni la tua vergogna</p>	
שׁוֹר		
<p>עֵבֶר אֵלֶיךָ וְהִנֵּה הָיָה כִּי כִּי אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים וְהִנֵּה כִּי אֵלֶיךָ חַיִּים</p>	<p>שׁוֹר אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים; בְּטָנָה עֲרַמַת חֲטָיִם, סוּגָה בְּשׁוֹשְׁנִים.</p>	<p>Ct 7:3</p>
<p>Il tuo ombelico è una vasca di tondeggianti che non manca in essa di vino misto. Il tuo ventre è una pila di grano circondata di gigli.</p>	<p>Il tuo ombelico è una vasca di rotondità che non manca di vino misto. Il tuo ventre è un cumulo di grano circondato da gigli.</p>	

Natiche:

אַחֲרָיִךְ		
<p>חֲרַפְתָּ עוֹלָם וְתָן לְמוֹ. וְהִנֵּה מִבְּחַיִּים לְמִיָּה.</p>	<p>וְנִדְ-צָרִי אַחֲרָיִךְ חֲרַפְתָּ עוֹלָם וְתָן לְמוֹ.</p>	<p>Sal 78:66</p>
<p>Colpi i suoi nemici da dietro e inflisse loro una vergogna eterna.</p>	<p>E li cacciò da dietro e inflisse loro una vergogna eterna.</p>	
עֲקֵב		
<p>אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים אֵלֶיךָ חַיִּים</p>	<p>וְכִי תֹאמְרִי בְּלִבְבְּךָ מִדּוּעַ קָרָאֲנִי אֱלֹהִים בְּרַב עֲוֹנֶיךָ נִגְלוּ שׁוֹלֵיף נִחְמָסוּ עֲקֵבֶיךָ.</p>	<p>Ger 13:22</p>

<p>E se ti domandi nel tuo cuore: “Che cosa mi ha portato queste cose?”. Per l’abbondanza dei tuoi peccati sono state scoperte le tue estremità e i tuoi calcagni sono stati scoperti.</p>	<p>Se ti domandi nel tuo cuore: “Perché mi è capitato tutto questo?”. Per la grandezza della tua vergogna sono stati scoperti i tuoi lembi e i tuoi calcagni hanno subito violenza.</p>	
שֵׁת		
<p>אֲרָאָה אֶת-אֲרָאָה לְחַדְוֹתָי, וְגִבּוֹרֵי אֶרֶץ פִּלְזִי וְגִבּוֹרֵי מִצְרָיִם חֹמְרֵי מִצְרָיִם וְגִבּוֹרֵי מִצְרָיִם לְעֵינָי וְגִבּוֹרֵי מִצְרָיִם לְעֵינָי.</p>	<p>וַיִּקַּח חֲנוּן אֶת-עַבְדֵי דָוִד וַיַּגְלֵחַ אֶת-הַחֲצִי זֶקֶנָם וַיִּכְרֹת אֶת-מִדְּוִיָּהֶם בַּחֲצִי עַד שְׁתוֹתֵיהֶם וַיִּשְׁלַחֵם.</p>	<p>II Sam 10:4</p>
<p>E Canun prese i servi di Davide e tagliò metà delle loro barbe e colpì le loro vesti con delle frecce fino alle parti basse e li mandò via.</p>	<p>E Canun prese i servi di Davide e rasò metà delle loro barbe e tagliò le loro vesti a metà fino alle loro natiche e li mandò via.</p>	
<p>מִחַרְבָּן נָכַח מַלְכֵּנוּ וְאֶתְּנוּ עֲבָדֵינוּ וְהָיָה אֵלֵינוּ מִעֲבָדֵינוּ וְהָיָה אֵלֵינוּ מִעֲבָדֵינוּ וְהָיָה אֵלֵינוּ מִעֲבָדֵינוּ וְהָיָה אֵלֵינוּ מִעֲבָדֵינוּ.</p>	<p>כֵּן יִהְיֶה מְלֶכֶךְ-אַשּׁוּר אֶת-שְׂבִי מִצְרַיִם וְאֶת-גְּלוֹת כּוּשׁ, נְעָרִים וְזִקְנִים--עָרוֹם וַיִּחַרְף וַחֲשׂוּפֵי שֵׁת עָרְוֹת מִצְרַיִם.</p>	<p>Is 20:4</p>
<p>Così il re di Assiria condurrà i prigionieri di Egitto e i prigionieri di Etiopia. Giovani e anziani, nudi e scalzi. E verrà scoperta la nudità d’Egitto.</p>	<p>Così il re d’Assiria condurrà i prigionieri di Egitto e gli esuli di Etiopia, giovani e anziani, nudo, scalzo e con le natiche scoperte, vergogna di Egitto.</p>	

Mestruazioni:

אֵרַח כּוֹנָשִׁים		
<p>אֲבְרָמָם וְשָׂרָה שְׂרָרִים מְאֹד מְאֹד וְשָׂרָה הָיְתָה בְּעֵינֵי אֲבְרָמָם וְשָׂרָה הָיְתָה בְּעֵינֵי אֲבְרָמָם וְשָׂרָה הָיְתָה בְּעֵינֵי אֲבְרָמָם.</p>	<p>וְאֵרַחֵם וְשָׂרָה זִקְנִים בְּאֵיִם בְּיָמֵי חַדְלָה לְהַיּוֹת לְשָׂרָה אֵרַח כּוֹנָשִׁים.</p>	<p>Gn 18:11</p>
<p>E Abramo e Sara erano invecchiati ed erano avanti negli</p>	<p>Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni. Sara aveva</p>	

anni. Sara aveva smesso di avere l'abitudine delle donne.	smesso di avere le mestruazioni.	
דרך נשים		
<p>וַתֹּאמֶר אֶל-אָבִיהָ אֵל-יִחָר בְּעֵינַי אֲדֹנָי כִּי לֹא אוֹכֵל לְקוֹם מִפְּנֵיךָ כִּי-דֶרֶךְ נָשִׁים לִי וַיִּחַפֵּשׂ וְלֹא מָצָא אֶת-הַתְּרָפִים.</p>	Gn 31:35	
E disse Rachel a suo padre: “Non essere cattivo ai miei occhi mio signore, poiché non sono in grado di alzarmi davanti a te poiché ho l'abitudine delle donne”. Ed esaminò ma non trovò idoli.	E disse a suo padre: “Non bruciare ai miei occhi mio signore perché non posso alzarmi alla tua presenza perché ho il modo delle donne.” E cercò ma non trovò gli idoli.	
דו"ה		
<p>דָּבַר אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר אִשָּׁה כִּי תִזְרִיעַ וַיִּלְדָּה זָכָר--וַטְּמְאָה שְׁבַעַת יָמִים כִּימֵי נִדָּת דִּוְתָה תִטְמָא.</p>	Lv 12:2	
<p>כלל עב כתיב אשה וזו למען. אשה אב ובתה וזו. אשה אב ובתה אשה אב ובתה. אשה אב ובתה. אשה אב ובתה.</p>		
Parlò con i figli di Israele e disse loro: “La donna quando concepirà e partorirà un figlio sarà impura sette giorni, come i giorni delle sue mestruazioni sarà impura.”	Parlò ai figli di Israele dicendo: “La donna che sarà seminata e partorirà un figlio maschio, sarà impura sette giorni, come i giorni di impurità della sua malattia sarà impura.	
דוה		
<p>והדנה בנדחה והזב את-זובו לזכר ולנקבה ולאיש אשר ישכב עם-טמאה.</p>	Lv 15:33	
<p>אשה אב ובתה אשה אב ובתה. אשה אב ובתה. אשה אב ובתה. אשה אב ובתה.</p>		
La donna mestruata nelle sue mestruazioni e chiunque abbia il suo flusso, uomo o donna, e	La malata nella sua malattia e chi ha il suo flusso, uomo e donna, e l'uomo che giacerà con una impura.	

<p>l'uomo che giacerà con una impura.</p>		
<p>וְאִישׁ אֲשֶׁר-יִשְׁכַּב אֶת-אִשְׁתּוֹ וְגִלָּהָ אֶת-עֲרוֹתָהּ אֶת-מְקוֹרָהּ הִעֲרָה וְהִיא גִלְתָּהּ אֶת-מְקוֹר דְּמִיָּה--וְנִגְרְתוּ שְׁנֵיהֶם מִקִּרְבַּ עַמָּם.</p>		Lv 20:18
<p>E l'uomo che giacerà con una donna mestruata e scoprirà le sue nudità, ha scoperto la sua fonte e lei ha scoperto la fonte del suo sangue. Saranno cacciati dal messo del loro popolo.</p>	<p>Colui che giacerà con una donna malata e scoprirà le sue nudità e metterà a nudo la sua fonte e lei mostrerà la fonte del suo sangue ed entrambi saranno estromessi dal mezzo del loro popolo.</p>	
<p>וְטִמְאַתֶּם אֶת-צְפוּי פְּסִילֵי כֶסֶף וְאֶת-אֲפֻדֹת מַסַּכַת זָהָב; תִּזְרְמוּ כְמוֹ דְּוָה צֵא תֹאמְרוּ לוֹ.</p>		Is 30:22
<p>E ti renderanno impure con l'argento che ricopre le tue immagini e la tua veste rivestita d'oro e li spargerai come l'acqua della impurità. E come una malattia li caccerei.</p>	<p>E ti hanno resa impura con le tue immagini ricoperte d'argento e i tuoi idoli rivestiti d'oro, che getterai via come una malattia. "Fuori!", tu dirai loro.</p>	
גדה		
<p>דָּבַר אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר אִשָּׁה כִּי תִזְרִיעַ וְיָלְדָה זָכָר--וְנִטְמְאָה שְׁבַעַת יָמִים כִּימֵי נִדָּת דֹּוֹתָהּ תִּטְמָא.</p>		Lv 12:2
<p>Parlò con i figli di Israele e disse loro: “La donna quando concepirà e partorirà un figlio sarà impura sette giorni come i giorni delle sue mestruazioni sarà impura.”</p>	<p>Parlò ai figli di Israele dicendo: “La donna che sarà seminata e partorirà un figlio maschio, sarà impura sette giorni come i giorni di impurità della sua malattia sarà impura”.</p>	

<p>וְאִם-נִקְבָּה תֵּלֵד וְטִמְאָה שְׁבַע יָמִים כְּנִדְתָּהּ וְשִׁשִּׁים יוֹם וְשֵׁשֶׁת יָמִים תֵּשֵׁב עַל-דָּמֶי טָהֳרָה.</p> <p>וְאִם נִקְבָּה תֵּלֵד וְטִמְאָה שְׁבַע יָמִים כְּנִדְתָּהּ וְשִׁשִּׁים יוֹם וְשֵׁשֶׁת יָמִים תֵּשֵׁב עַל-דָּמֶי טָהֳרָה.</p>	<p>Lv 12:5</p>
<p>E se partorirà una femmina sarà impura quattordici giorni come le sue mestruazioni e resterà sessantadue giorni sul sangue puro.</p>	<p>E se partorirà una femmina sarà impura due settimane come la sua malattia e resterà sessanta giorni e sei giorni per purificarsi dal sangue.</p>
<p>וְאִשָּׁה כִּי-תִהְיֶה זָבָה דָּם יִהְיֶה זָבָה בְּבִשְׂרָהּ-- שְׁבַע יָמִים תִּהְיֶה כְּנִדְתָּהּ וְכָל-הַנִּגְעָה בָּהּ יִטְמָא עַד-הָעֶרֶב.</p> <p>וְאִשָּׁה כִּי-תִהְיֶה זָבָה דָּם יִהְיֶה זָבָה בְּבִשְׂרָהּ-- שְׁבַע יָמִים תִּהְיֶה כְּנִדְתָּהּ וְכָל-הַנִּגְעָה בָּהּ יִטְמָא עַד-הָעֶרֶב.</p>	<p>Lv 15:19</p>
<p>E se una donna avrà un flusso del suo sangue sarà il flusso della sua carne e starà sette giorni nella sua mestruazione e chiunque le si avvicini sarà impuro fino alla sera.</p>	<p>E se una donna avrà un flusso di sangue il suo flusso sarà nella sua carne. Sarà sette giorni nella sua malattia e chiunque la tocchi sarò impuro fino alla sera.</p>
<p>וְכָל אֲשֶׁר תִּשְׁכַּב עָלָיו כְּנִדְתָּהּ יִטְמָא וְכָל אֲשֶׁר-תִּשְׁבַּע עָלָיו יִטְמָא.</p> <p>וְכָל אֲשֶׁר תִּשְׁכַּב עָלָיו כְּנִדְתָּהּ יִטְמָא וְכָל אֲשֶׁר-תִּשְׁבַּע עָלָיו יִטְמָא.</p>	<p>Lv 15:20</p>
<p>E chiunque giacerà con lei durante la sua mestruazione sarà impuro e chiunque siederà su di lei sarà impuro.</p>	<p>E chiunque giacerà su di lui nella sua impurità, sarà reso? Impuro. E chiunque siederà su di lui sarà impuro.</p>
<p>וְאִם יִשְׁכַּב אִישׁ אִתָּהּ וְתִהְיֶינָה עָלָיו-- וְטִמְאָה שְׁבַע יָמִים וְכָל-הַמִּשְׁכָּב אֲשֶׁר-יִשְׁכַּב עָלָיו יִטְמָא.</p> <p>וְאִם יִשְׁכַּב אִישׁ אִתָּהּ וְתִהְיֶינָה עָלָיו-- וְטִמְאָה שְׁבַע יָמִים וְכָל-הַמִּשְׁכָּב אֲשֶׁר-יִשְׁכַּב עָלָיו יִטְמָא.</p>	<p>Lv 15:24</p>
<p>E se un uomo giacerà con lei, (l'impurità delle) sue mestruazioni cadrà su di lui, sarà impuro sette giorni e ogni giaciglio su cui è giaciuto sarà impuro.</p>	<p>E se un uomo giacerà con lei, la sua impurità sarà su di lui e sarà sporco per sette giorni e qualsiasi giaciglio su cui è giaciuto sarà sporco.</p>

<p>וְאִשָּׁה כִּי-יִזוּב זֹבֵב דָּמָה יָמִים רַבִּים בְּלֹא עֵת- נִדְתָהּ אוֹ כִי-תִזוּב, עַל-נִדְתָהּ: כָּל-יָמֵי זֹבֵב טְמֵאָתָה כִּימֵי נִדְתָהּ תִּהְיֶה--טְמֵאָה הוּא. וְאִשָּׁה כִּי-יִזוּב זֹבֵב דָּמָה יָמִים רַבִּים בְּלֹא עֵת- נִדְתָהּ אוֹ כִי-תִזוּב, עַל-נִדְתָהּ: כָּל-יָמֵי זֹבֵב טְמֵאָתָה כִּימֵי נִדְתָהּ תִּהְיֶה--טְמֵאָה הוּא. וְאִשָּׁה כִּי-יִזוּב זֹבֵב דָּמָה יָמִים רַבִּים בְּלֹא עֵת- נִדְתָהּ אוֹ כִי-תִזוּב, עַל-נִדְתָהּ: כָּל-יָמֵי זֹבֵב טְמֵאָתָה כִּימֵי נִדְתָהּ תִּהְיֶה--טְמֵאָה הוּא.</p>	<p>וְאִשָּׁה כִּי-יִזוּב זֹבֵב דָּמָה יָמִים רַבִּים בְּלֹא עֵת- נִדְתָהּ אוֹ כִי-תִזוּב, עַל-נִדְתָהּ: כָּל-יָמֵי זֹבֵב טְמֵאָתָה כִּימֵי נִדְתָהּ תִּהְיֶה--טְמֵאָה הוּא.</p>	<p>Lv 15:25</p>
<p>E quando la donna avrà il flusso del suo sangue per molti giorni al di fuori del periodo delle sue mestruazioni o se avrà il flusso oltre le sue mestruazioni, tutti i giorni del flusso nella sua impurità saranno come i giorni delle sue mestruazioni e sarà impura.</p>	<p>E la donna che avrà il flusso del suo sangue per molti giorni che non è nel periodo della sua malattia o che avrà il flusso della sua malattia, tutti i giorni del flusso della sua impurità come i giorni della sua malattia, sarà impura.</p>	
<p>וְכָל-הַמְשֻׁכָּב אֲשֶׁר-תִּשְׁכַּב עָלָיו כָּל-יָמֵי זֹבְבָה-- כְּמִשְׁכַּב נִדְתָהּ יִהְיֶה-לָּהּ; וְכָל-הַכְּלִי אֲשֶׁר תִּשְׁכַּב עָלָיו--טְמֵא יִהְיֶה כְּטְמֵאֵת נִדְתָהּ. וְכָל-הַמְשֻׁכָּב אֲשֶׁר-תִּשְׁכַּב עָלָיו כָּל-יָמֵי זֹבְבָה-- כְּמִשְׁכַּב נִדְתָהּ יִהְיֶה-לָּהּ; וְכָל-הַכְּלִי אֲשֶׁר תִּשְׁכַּב עָלָיו--טְמֵא יִהְיֶה כְּטְמֵאֵת נִדְתָהּ.</p>	<p>וְכָל-הַמְשֻׁכָּב אֲשֶׁר-תִּשְׁכַּב עָלָיו כָּל-יָמֵי זֹבְבָה-- כְּמִשְׁכַּב נִדְתָהּ יִהְיֶה-לָּהּ; וְכָל-הַכְּלִי אֲשֶׁר תִּשְׁכַּב עָלָיו--טְמֵא יִהְיֶה כְּטְמֵאֵת נִדְתָהּ.</p>	<p>Lv 15:26</p>
<p>E ogni giaciglio su cui giacerà ogni giorno del suo flusso sarà per lei come il giaciglio delle sue mestruazioni e ogni strumento su cui siederà sarà impuro come i giorni delle sue mestruazioni.</p>	<p>Ogni giaciglio su cui giacerà tutti i giorni del suo flusso sarà per lei come il giaciglio della sua malattia ogni oggetto su cui siederà sarà impuro come l'impurità della sua malattia.</p>	
<p>וְהַדָּוָה בְּנִדְתָהּ וְהַזָּב אֶת-זֹבְבוֹ לְזָכָר וּלְאִשָּׁה וְלֹא יֵשׁ אֲשֶׁר יִשְׁכַּב עִמָּהּ. וְהַדָּוָה בְּנִדְתָהּ וְהַזָּב אֶת-זֹבְבוֹ לְזָכָר וּלְאִשָּׁה וְלֹא יֵשׁ אֲשֶׁר יִשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>וְהַדָּוָה בְּנִדְתָהּ וְהַזָּב אֶת-זֹבְבוֹ לְזָכָר וּלְאִשָּׁה וְלֹא יֵשׁ אֲשֶׁר יִשְׁכַּב עִמָּהּ.</p>	<p>Lv 15:33</p>
<p>La donna mestruata nelle sue mestruazioni e chiunque abbia il suo flusso, uomo o donna, e l'uomo che giacerà con una impura.</p>	<p>E la malata nella sua malattia e chi ha il suo flusso, uomo e donna, e l'uomo che giacerà con una impura.</p>	
<p>וְאֵל-אִשָּׁה בְּנִדְתָהּ טְמֵאָתָה--לֹא תִקְרַב לְגִלּוֹת עָרְוָתָהּ. וְאֵל-אִשָּׁה בְּנִדְתָהּ טְמֵאָתָה--לֹא תִקְרַב לְגִלּוֹת עָרְוָתָהּ.</p>	<p>וְאֵל-אִשָּׁה בְּנִדְתָהּ טְמֵאָתָה--לֹא תִקְרַב לְגִלּוֹת עָרְוָתָהּ.</p>	<p>Lv 18:19</p>

<p>סכסכא אריזי סוכי מוסיחא על גוסיכא, נסכסכא מלילא, פאסיכסכא כוסיכסכא על אסיכסכא. סכל חלמס פאסיכא אסיכסכא סוסיכא וסיכסכא, לסיכא.</p>	<p>כה-אמר אדני יהוה, יען השפך נהשתיך ותגלה ערוםך בתנומתך על-מאהבך ועל כל- גילוי תועבותיך וכדמי כגיד אשר נתת להם.</p>	<p>Ez 16:36</p>
<p>Così disse il Signore: “Poiché hai dato la tua lussuria e hai scoperto la tua nudità nella tua fornicazione davanti agli amanti e davanti a tutti gli idoli dei tuoi abomini e il sangue dei tuoi figli hai dato loro.</p>	<p>Così parlò il Signore: “Poiché hai versato la tua lussuria e hai scoperto le tue nudità con la tua fornicazione sui tuoi amanti e sugli idoli dei tuoi abomini e per il sangue dei tuoi figli che hai dato loro.</p>	
עדים		
<p>גוסיכא אסיכא אסיכא חלל. אסיכא אסיכסכא ופסיכסכא חלל וסיכסכא. טוסיכא אסיכא אסיכא חלל. אסיכא חלל עמל וסיכסכא.</p>	<p>ונהי כטמא כלנו, וכבגד עדים כל-צדקתינו; ונבל כעלה כלנו, ועוננו כרוח ישאנו.</p>	<p>Is 64:5</p>
<p>E tutti siamo diventati come una cosa impura e tutta la nostra giustizia come pezze per le mestruazioni. Siamo tutti caduti come foglie e come una tempesta i nostri peccati ci hanno portato via.</p>	<p>E siamo tutti divenuti come una cosa impura e come un panno di mestruazioni sono tutti i nostri atti di giustizia e ci siamo avvizziti tutti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.</p>	
<p>אסיכא אסיכא אסיכא אסיכא. אסיכא, אסיכא, אסיכא, אסיכא. אסיכא, אסיכא אסיכא, אסיכא, אסיכא, אסיכא.</p>	<p>רבבה כצמח השדה נמתיה ותרבי ותגדלי ותבאי בעדי עדיים: שדים נכנו ושערך צמח ואת ערם ופריה.</p>	<p>Ez 16:7</p>
<p>Cresci come l'erba del campo. Sei cresciuta e sei diventata grande e sei venuta nella città. Sono spuntati i seni e sono sbucati i tuoi peli. Ed eri nuda e scoperta.</p>	<p>Ti ho fatto crescere come l'erba del campo, sei diventata grande, sei maturata e ti sono venute le mestruazioni. Sono spuntati i seni e sono cresciuti i tuoi peli ed eri nuda e scoperta.</p>	

Eiaculazione:

קרה		
<p>אִם-עִם-אִישׁ יֵצֵא אֶל-מַחֲוֹץ לַמַּחֲנֶה, לֹא יָבֹא אֶל-תּוֹךְ הַמַּחֲנֶה.</p>	Dt 23:11	<p>כִּי-יִהְיֶה בְךָ אִישׁ, אֲשֶׁר לֹא-יִהְיֶה טְהוֹר מִקְרָה-</p> <p>לְיָלֵה--וַיֵּצֵא אֶל-מַחֲוֹץ לַמַּחֲנֶה, לֹא יָבֹא אֶל-תּוֹךְ הַמַּחֲנֶה.</p>
<p>E se ci sarà con te un uomo che non è puro da un evento notturno, uscirà fuori dall'accampamento e non rientrerà dentro l'accampamento.</p>		<p>Se ci sarà con te un uomo che non è puro per un evento notturno, uscirà fuori dall'accampamento e non rientrerà nell'accampamento.</p>
מקרה		
<p>וְלֹא-דָבַר שְׂאוּל מְאוּמָה בַּיּוֹם הַהוּא: כִּי אָמַר מִקְרָה הוּא בְּלִתי טְהוֹר הוּא כִּי-לֹא טְהוֹר.</p>	I Sam 20:26	<p>וְלֹא-דָבַר שְׂאוּל מְאוּמָה בַּיּוֹם הַהוּא: כִּי אָמַר מִקְרָה הוּא בְּלִתי טְהוֹר הוּא כִּי-לֹא טְהוֹר.</p>
<p>E Saul non disse nulla quel giorno perché disse: “È un caso. Forse è puro o forse non è puro”.</p>		<p>Ma Saul non disse nulla quel giorno perché disse: “È un evento, non è puro perché non è puro”.</p>
זרמה		
<p>וּמַעֲבָדָהּ, עַל פְּלִגְשִׁיקָהּ, אֲשֶׁר בְּשַׁר-חֲמורִים בְּשָׂרָהּ, וְזֵרֵמַת סוּסִים זֵרֵמָתָם.</p>	Ez 23:20	<p>וּמַעֲבָדָהּ, עַל פְּלִגְשִׁיקָהּ, אֲשֶׁר בְּשַׁר-חֲמורִים בְּשָׂרָהּ, וְזֵרֵמַת סוּסִים זֵרֵמָתָם.</p>
<p>E lei si unì ai loro servi la cui carne era come la carne dell'asino e i cui peni erano come i peni dei cavalli.</p>		<p>E lei bramava i suoi amanti poiché la carne degli asini è come la loro carne e l'emissione dei cavalli è come la loro emissione.</p>
שכבת		
<p>וְאִישׁ, כִּי-תֵצֵא מִמֶּנּוּ שִׁכְבַּת-זָרָע--וַרְחִץ בַּמַּיִם אֶת-כָּל-בְּשָׁרוֹ, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב.</p>	Lv 15:16	<p>וְאִישׁ, כִּי-תֵצֵא מִמֶּנּוּ שִׁכְבַּת-זָרָע--וַרְחִץ בַּמַּיִם אֶת-כָּל-בְּשָׁרוֹ, וְטָמֵא עַד-הָעֶרֶב.</p>
<p>Se da un uomo esce un'emissione di seme, laverà con l'acqua tutta la sua carne e sarà impuro fino a sera.</p>		<p>Se da un uomo esce un'emissione di seme, laverà nell'acqua tutta la sua carne e sarà impuro fino a sera.</p>

<p>וכל בגד וכל עור אֲשֶׁר-יְהִיָּה עָלָיו שִׁכְבַּת- זָרָע--וְכַבֵּס בַּמַּיִם וְטָמְא עַד-הָעֶרֶב. וְכָל הַבְּגָד וְכָל-עוֹר אֲשֶׁר יִהְיֶה עָלָיו שִׁכְבַּת- זָרָע וְכָבֵס בַּמַּיִם וְטָמְא עַד-הָעֶרֶב. לְכָל בְּגָדוֹ לַיּוֹמָה.</p>	<p>Lv 15:17</p>
<p>E ogni indumento o giaciglio su cui è caduto un flusso di seme, sarà purificato con l’acqua e sarà impuro fino a sera.</p>	<p>Ogni indumento e ogni pelle su cui ci sarà del flusso di seme, sarà lavato con l’acqua e sarà impuro fino a sera.</p>
<p>וְאִשָּׁה, אֲשֶׁר יִשְׁכַּב אִישׁ אִתָּהּ שִׁכְבַּת-זָרָע-- וְרָחְצוּ בַּמַּיִם וְטָמְאוּ עַד-הָעֶרֶב. וְאִשָּׁה, אֲשֶׁר יִשְׁכַּב אִישׁ אִתָּהּ שִׁכְבַּת-זָרָע-- וְרָחְצוּ בַּמַּיִם וְטָמְאוּ עַד-הָעֶרֶב. לְכָל בְּגָדוֹ לַיּוֹמָה.</p>	<p>Lv 15:18</p>
<p>Se un uomo giace con una donna in un rapporto sessuale, si laveranno con l’acqua e saranno impuri fino a sera.</p>	<p>Se una donna, con cui un uomo è giaciuto con flusso di sperma, si laveranno con l’acqua e saranno impuri fino alla sera.</p>
<p>זֹאת תּוֹרַת, הַזָּב, וְאֲשֶׁר תִּצָּא מִמֶּנּוּ שִׁכְבַּת- זָרָע, לְטִמְאַה-בָּהּ. זֹאת תּוֹרַת, הַזָּב, וְאֲשֶׁר תִּצָּא מִמֶּנּוּ שִׁכְבַּת- זָרָע, לְטִמְאַה-בָּהּ. בִּס.</p>	<p>Lv 15:32</p>
<p>Questa è la legge per chi sarà nel flusso e di chi colui da cui esce un flusso di seme che lo renderà impuro.</p>	<p>Questa è la legge del flusso e di colui dal quale esce un’emissione di seme cosicché diventa in esso impuro.</p>
<p>וְאִישׁ כִּי-יִשְׁכַּב אֶת-אִשָּׁה שִׁכְבַּת-זָרָע וְהוּא שִׁפְחָה נְחָרְפֶת לְאִישׁ וְהִפְדָּה לֹא נִפְדָּתָה אוֹ חִפְשָׁה לֹא נָתַן-לָהּ--בְּקִרְתָּ תִּהְיֶה לֹא יוֹמְתוּ כִּי- לֹא חִפְשָׁה. וְאִישׁ כִּי-יִשְׁכַּב אֶת-אִשָּׁה שִׁכְבַּת-זָרָע וְהוּא שִׁפְחָה נְחָרְפֶת לְאִישׁ וְהִפְדָּה לֹא נִפְדָּתָה אוֹ חִפְשָׁה לֹא נָתַן-לָהּ--בְּקִרְתָּ תִּהְיֶה לֹא יוֹמְתוּ כִּי- לֹא חִפְשָׁה. לְכָל בְּגָדוֹ לַיּוֹמָה.</p>	<p>Lv 19:20</p>
<p>E se un uomo giace con una donna in un rapporto sessuale e lei è una schiava comprata da un uomo e non è stata riscattata o non le è stata data la libertà, su di loro ci sarà un’investigazione e non</p>	<p>E l’uomo che giace con una donna nel flusso del seme e se lei è una schiava acquistata da un uomo e non è stata riscattata o non le è stata data la libertà, ci sarà una punizione ma non moriranno, perché non era libera.</p>

saranno uccisi, perché non era libera.		
<p>בְּכָל-טְמֵא-נֶפֶשׁ, אוֹ אִישׁ, אֲשֶׁר-תֵּצֵא מִמֶּנּוּ שְׂכֶבֶת-זָרָע.</p> <p>אִישׁ אִישׁ מִזְרַע אֱהֲרֹן, וְהוּא צָרוּעַ אוֹ זָב--</p> <p>בְּקַדְשִׁים לֹא יֹאכַל, עַד אֲשֶׁר יִטְהַר; וְהִגִּיעַ, בְּכָל-טְמֵא-נֶפֶשׁ, אוֹ אִישׁ, אֲשֶׁר-תֵּצֵא מִמֶּנּוּ שְׂכֶבֶת-זָרָע.</p>	Lv 22:4	
<p>Chiunque sia del seme di Aronne e sia lebbroso o abbia un flusso, non mangerà le cose sacre finché non si sarà purificato. E chi si avvicina a chi non è puro o un uomo da cui è uscita un'emissione di seme.</p>	<p>Chiunque sia del seme di Aronne e sia lebbroso o abbia un flusso, non mangerà le cose sacre finché non sarà puro e chi tocca un morto o un uomo da cui è uscita un'emissione di seme.</p>	
<p>וְשָׁכַב אִישׁ אִתָּהּ, שְׂכֶבֶת-זָרָע וְנֶעְלַם מֵעֵינַי אִישָׁהּ וְנִסְתַּרְהָ וְהִיא נִטְמָאָה וְעַד אֵין בָּהּ וְהוּא לֹא נִתְפָּשָׂה.</p> <p>וְהוּא צָרוּעַ אוֹ זָב--</p> <p>בְּקַדְשִׁים לֹא יֹאכַל, עַד אֲשֶׁר יִטְהַר; וְהִגִּיעַ, בְּכָל-טְמֵא-נֶפֶשׁ, אוֹ אִישׁ, אֲשֶׁר-תֵּצֵא מִמֶּנּוּ שְׂכֶבֶת-זָרָע.</p>	Nm 5:13	
<p>E se un uomo giacerà con lei in un rapporto sessuale, ma rimarrà segreto agli occhi di suo marito e si nasconderà e sarà impura e non ci saranno testimoni contro di lei e non sarà colta sul fatto.</p>	<p>E se un uomo giacerà con lei in un'emissione di seme, ma la cosa rimarrà nascosta agli occhi del marito e si nasconderà e sarà impura e non c'è un testimone contro di lei e non è stata colta sul fatto.</p>	

Sperma

		מזגה
<p>וְשָׁרְרָךְ אֲגֹן הַסֶּהֶר אֶל-יְחִסְרֵי הַמִּזְגָּה בְּטֹנֶה עֲרַמַת חֲטִיִּם סוּגָה בְּשׂוֹשָׁנִים.</p> <p>וְהוּא צָרוּעַ אוֹ זָב--</p> <p>בְּקַדְשִׁים לֹא יֹאכַל, עַד אֲשֶׁר יִטְהַר; וְהִגִּיעַ, בְּכָל-טְמֵא-נֶפֶשׁ, אוֹ אִישׁ, אֲשֶׁר-תֵּצֵא מִמֶּנּוּ שְׂכֶבֶת-זָרָע.</p>	Ct 7:3	
<p>Il tuo ombelico è una vasca di tondeggianti che non manca in essa</p>	<p>Il tuo ombelico è una vasca di rotondità che non manca di vino</p>	

di vino misto. Il tuo ventre è una pila di grano circondata di gigli.	misto. Il tuo ventre è un cumulo di grano circondato da gigli.	
מים		
<p>שְׁמַעוּ זֶה בֵּית יַעֲקֹב הַנִּקְרָאִים בְּשֵׁם יִשְׂרָאֵל וּמִמֵּי יְהוּדָה יֵצְאוּ הַנְּשָׁבְעִים בְּשֵׁם יְהוָה וּבִאֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל יִזְכִּירוּ-- לֹא בְּאֵמֶת וְלֹא בְּצִדְקָה. שְׁמַעוּ סֹלֵם וְשֹׁמֵר חֶמְסֵי וְהַלְפִי שִׁמְרֵי וְאֲשֵׁרֵי. סֹחַ מַחֲסֵי וְשֹׁמְרֵי נֶפֶשׁ. וְנֹחַ שִׁמְרֵי וְהַלְפֵי: סְכַלְמֵי וְאֲשֵׁרֵי מִדְבָרֵי. לֹא חֶסֶד וְאֵל בְּנִפְשָׁם.</p>	<p>שמעו-זאת בית-יעקב הנקראים בשם ישראל וממי יהודה יצאו הנשבעים בשם יהוה ובאלהי ישראל יזכירו-- לא באמת ולא בצדקה.</p>	Is 48:1
Ascoltate questo, casa di Giacobbe, che siete chiamati Israele e che siete usciti dall'acqua di Giuda, voi che giurate nel nome del Signore e che ricordate il Dio di Israele, ma senza verità e senza giustizia.	Ascoltate questo, casa di Giacobbe, voi che siete chiamati Israele e che siete usciti dall'acqua di Giuda, voi che giurate nel nome del Signore e ricordate il Dio d'Israele, ma senza verità e senza giustizia.	

Appendice II

TABELLA CORRISPONDENZE

Atto sessuale		
<p>Gn 6:4, 16:2.4, 19:31.34, 29:21.23.30, 30:3.4.16, 38:2.8.9.16.18, 39:14</p> <p>Dt 21:13, 22:13</p> <p>Gdc 15:1</p> <p>II Sam 3:7, 11:14, 12:24, 16:21.22, 17:25, 20:3</p> <p>Ez 23:44</p> <p>Prv 2:19; 6:29</p> <p>I Cr 2:21</p>	<p>ח</p>	<p>בו"א</p>
<p>Dt 25:5</p>	<p>נשב</p>	
<p>Ez 16:33, 23:17</p> <p>Ct 4:16, 5:1</p> <p>I Cr 7:23</p>	<p>אזכר</p>	
<p>Gdc 15:1</p>	<p>אזכר</p>	
<p>Lv</p> <p>18:6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19; 20.11.17.18.19.20.21</p> <p>Dt 23:1, 27:20</p> <p>Is 57:8</p> <p>Ger 13:22</p> <p>Ez 16:26, 22:10, 23:10.18</p> <p>Os 2:12</p>	<p>אזכר</p>	<p>גל"ה</p>

Gn 39:10	סמ	הי"ה
II Sam 13:20	נספ	
Amos 2,7	אול	הלי"ך
Lv 18:17 Ez 23:21.35	בול	זמה
Lv 19:29, 20:14 Gdc 20:6 Ez 22:9 Gb 31:11	טלול	
Ger 13:27 Ez 16:27, 22:11, 23:29	וטול	
Ez 16:43	לטול	
Ez 16:58	טול	
Ez 23:27	ולטול	
Ez 23:24	וטול	
Gb 31:10	לול	טח"ן
Gn 4:17.25 Gdc 19:25, 21:11.12, 11.39 I Sam 1:19	טול	
Gn 24:16, 38:26, 19:5.8 Nm 31:17.18.35 Gdc 19:22 I Re 1:4	ול	יד"ע
Est 7:8	ול	כב"ש
Ne 5:5	בול	
Iob 31:10	אול	כר"ע
Gn 20:6 Prv 6:29	טול	נג"ע
Es 19:15	טול	נג"ש
Gb 30:7	---	נה"ק

Gb 30:7	---	ספ"ה
Gb 21:10	חבו	עב"ר
Gn 31:10.12	סלם	עלי"ה
Gdc 19:25	ענו	עלי"ל
Gn 34:2 Dt 21:14, 22:24.29 Gdc 19:24, 20:5 II Sam 13:12.14.22.32 Ez 22:11 Lam 5:11	עז	ענ"ה
Ez 22:10	חבו	
Es 21:10	מסבא	ענה
Ger 5:8	עס	צה"ל
Ger 13:27	עסל	מצדהלה
Gn 20:4 Es18:6 Lv 18:6.14.19, 20:16 Is 8:3	סוכ	קר"ב
Dt 22:14	גמק	
Lv 18:23, 20:16	זבת	רב"ע
Gb 3:7	ואשבטעל	רונה
Dt 28:30	נשב	שג"ל
Is 13:16 Zac 14:2	עז	
Ger 3:2	לפ	
Gn 19:32.33.34.35, 26 :10, 30:15.16, 34:2, 39:7.10.12.14 Es 22:15.18 Lv 15:18.24.33; 18:22, 19:20, 20:11.12.13.18.20	גמק	שכ"ב

Nm 5:13.19 Dt 22:22.23.25.28.29, 27:20.21.22.23 II Sam 11:4.11, 12:11.24, 13:11.14		
Dt 28:30	נשב	
Gn 34:7 I Sam 2:22 Is 13:16 (<i>q^ere</i>) Zac 14:2 (<i>q^ere</i>) Ez 23:8	נִיז	
Ger 3:2 (<i>q^ere</i>)	לפ	
Gn 35:22	עב	
Gn 49:4 Is 57:8	משכר	משכב
Lv 18:22, 20:13 Nm 31:17.18.35	מגמכר	
Gdc 21:11.12	(עבד) ---	
Ez 23:17	דכר	
Regione publica		
I Cr 19:4	מפשיצה	מפשיעה
Organi sessuali		
Gn 46:26, 24:2.9, 47:29 Es 1:5 Gdc 8:30	נִיז	ירך
Nm 5:21.22.27	מכר	
Hab 2:15	מפשיצה	מעור
Gn 9:22.23 Es 28:42	מפשיצה	ערוה
Lv 18:6.7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19; 20:11.17.18.19.20.21	מפשיצה	

I Sam 20:30 Is 47:3 Ez 16:8.36.37; 22:10; 23:10.18.29 Os 2:11 Lam 1:8		
Es 4:25 Dt 28:57 I Re 15:23 II Sam 11:8, 19:25 II Re 18:27 (<i>q^ere</i>) Is 6:2; 7:20, 36:12 (<i>q^ere</i>)	יגל	רגל
Genitali maschili		
Ez 7:17; 21:12	ברכה	ברכים
Gn 17:11.14.23.24.25 Es 28:42 Lv 12:3, 15:2.7.19, 16:4.26, 23:20 Ez 44:7	בשר	בשר
Ez 23:20	זרמה	זרמה
Gn 35:10 I Re 8:19 II Cr 6:9	חלצים	חלצים
Is 57:10 Ger 5:31; 50:15 Ct 5:4	יד	יד
Is 57:8	יד	
Dt 25:11	מבשים	מבשים
Gn 15:4 II Sam 7:12	מעיה	מעיה
II Sam 16:11 II Cr 32:21	מעיה	

Is 48:19		
Lv 18:20	וּלְאָה וּלְבָנֶיהָ	שִׁכְבָת
Lv 18:23	וּלְאָה	
Lv 20:15	גִּמְיָה	
Nm 5:20		
Dt 23:2	---	שִׁפְכָה
Genitali femminili		
Is 47:3	פְּסִיעָה	חֲרָפָה
Na 3:5	פְּסִיעָה	מֵעַר
Ger 13:26	גִּיָּה	קִלּוֹן
Na 3:5		
Ger 13:22.26	שִׁפְכָה	שׁוֹלִים
Na 3:5		
Ct 7:3	גִּיָּה	שֵׁר
Peli pubici		
Ez 16:7	שִׁבּוֹרָה	שֵׁעַר
Natiche		
Sal 78:66	כַּסְפִּיזוֹ	אֲחֹזֵר
Ger 13:22	בִּמְבֹרָה	עֵקֶב
Ger 13:22.26	שִׁפְכָה	שׁוֹלִים
Na 3:5		
II Sam 10:4	אֲשֵׁרָה	שֵׁת
Is 20:4	---	
Mestruazioni		
Gn 18:11	אֲחוּלָה גִּיָּה	אֲרַח כְּנָשִׁים
Gn 31:35	אֲחוּלָה גִּיָּה	דֶּרֶךְ נָשִׁים
Lv 12:2	בִּפְסָה	דֹּו"ה
Lv 15:33; 20:18	בִּפְסִיעָה	דֹּוה
Lv 12:2.5; 15:19.20.24.25.26.33; 18:19	בִּפְסָה	נִדָּה
Ez 18:6		

Ez 22:10; 36:17	הפסגה	
Ez 16:36	נשמה	נחשת
Is 64:5	הפסגה	עדים
Eiaculazione e sperma		
Ez 23:20	שר	זרמה
Ct 7:3	שר	מזג
Is 48:1	שר	מים
Dt 23:11	סור ואלל	קרה
I Sam 20:26	שר	מקרה

Tabella delle abbreviazioni

BDB	BROWN, Francis, DRIVER Samuel R., e BRIGGS Charles A., <i>A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament</i> , Oxford, Clarendon, 1906.
Brockelmann	BROCKELMANN Carl, <i>Lexicon Syriacum</i> , Halle, Max Niemeyer, 1928.
CAD	<i>The Assyrian Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago</i> , Chicago, Oriental Institute, Glückstadt, J.J. Augustin Verlagsbuchhandlung, 1964-2010.
CAL	Comprehensive Aramaic Lexicon
DJBA	SOKOLOFF Michael, <i>A Dictionary of Jewish Babylonian Aramaic of the Talmudic and Geonic Periods</i> , Ramat-Gan; Baltimore, Bar Ilan University Press; Johns Hopkins University Press, 2002.
DJPA	SOKOLOFF Michael, <i>A Dictionary of Jewish Palestinian Aramaic of the Byzantine Period</i> , Ramat Gan, Bar Ilan University Press, 1990.
Gen. R.	Genesi Rabbah (ed. <i>The Sefaria Midrash Rabbah</i> , 2022)
GLAT	BOTTERWECK Johanees G., RINGGREN Helmer, FABRY Heinz-Josef, ANDERSON George W. (ed.), <i>Theologisches Wörterbuch zum Alten Testament</i> , Stuttgart 1970-2000, voll. I-X [tr. it. Grande lessico dell'Antico Testamento, Brescia 1988-2010].
Jastrow	JASTROW Marcus, <i>A Dictionary of the Targumim, the Talmud Babli and Yerushalmi, and the Midrashic Literature</i> , 2 vols. New York: GP Putnam's Sons, 1903.
Jsmem	ALBERT Micheline (ed.), <i>Jacques de Saroug. Homélie contre les Juifs</i> , <i>Patrologia Orientalis XXXVIII/1 No 174</i> . Brepols, Turnhout, 1976, pp. 112-35.
Meg.	Megillah (ed. <i>The William Davidson Talmud</i>)
Num. R.	Numeri Rabbah (ed. <i>The Sefaria Midrash Rabbah</i> , 2022)
Payne Smith	PAYNE SMITH Jesse, <i>A Compendious Syriac Dictionary</i> , Oxford, Clarendon Press, 1903.

PJ	Targum Pseudo Jonathan (KAUFMAN, S.A., ed. 2005a. <i>Targum Pseudo-Jonathan: The Late Jewish Aramaic version of the Pentateuch from the files of the Comprehensive Aramaic Lexicon Project (CAL)</i> . Cincinnati, OH: Hebrew Union College.)
<i>Sab. Dict.</i>	BEESTON Alfred F.L., GHUL Mahmud A., MÜLLER Walther W. e RYCKMANS Jaques, <i>Sabaic Dictionary</i> , Beyrouth; Louvain-la-Neuve: Libraire du Liban; Éditions Peeters, 1982.
SL	Source language
Sot.	Sotah (ed. <i>The William Davidson Talmud</i>)
ST	Source text
<i>Thesaurus syr.</i>	PAYNE SMITH Robert, et al., <i>Thesaurus Syriacus</i> , Oxonii, e Typographeo Clarendoniano, 1879-1901.
TL	Target language
TN	Targum Neofiti (KAUFMAN, S.A., ed. 2005b. <i>Targum Neofiti: The complete Palestinian Aramaic version of the Pentateuch from the files of the Comprehensive Aramaic Lexicon Project (CAL)</i> . Cincinnati, OH: Hebrew Union College.)
TT	Target text

Bibliografia

ADAMS James N., *The Latin sexual vocabulary*, Baltimore, MD: The Johns Hopkins University Press, 1990.

ALLAN Keith (ed.), *The Oxford Handbook of Taboo and Language*, Oxford: Oxford University Press, 2018.

ALLAN Keith e BURRIDGE Kate, *Euphemism and Dysphemism: Language Used as a Shield and Weapon*, New York, OUP, 1991.

ALLAN Keith e BURRIDGE Kate, *Forbidden words: Taboo and the Censoring of Language*, Cambridge, CUP, 2006.

BENVENISTE Emile, *Problèmes de linguistique générale*, Parigi, Gallimard, 1966.

BIERNOT David, BRITT Brian, BURGE Stephen R., CIAMPA Roy E., KALTNER John, KAMHOLZ Rebecca, SANDERS Theresa and WOODWARD Tommy, "Obscenity and Euphemism", in *Encyclopedia of the Bible and Its Reception Online*, edited by Constance M. Furey, Peter Gemeinhardt, Joel Marcus LeMon, Thomas Chr. Römer, Jens Schröter, Barry Dov Walfish and Eric Ziolkowski, Berlin - Boston, De Gruyter, 2023.

BOSWELL Fredrik, "Are You Sure You Can Say That?! Fresh Considerations in Translating Euphemisms.", in *The Bible Translator* 60/3, 2009, pp.132–39.

BRIQUEL CHATONNET Françoise, "La bible dans la littérature syriaque", in *La Bible dans les littératures du monde*, Paris, Le Cerf, 2016, p. 2080-2086.

BROCK Sebastian, "A Syriac Collection of Prophecies of the Pagan Philosophers," OLP 14, (= *Studies in Syrian Christianity* VII.), 1983, pp. 203-46

BROCK Sebastian, *The Bible in the Syriac tradition*, 2nd ed., Piscataway (NJ), Gorgias Press, 2006.

CASAS GOMEZ Miguel, *Lexicon, discourse and cognition: terminological delimitations in the conceptualizations of linguistic taboo*, in *Linguistic taboo revisited, novel insights from cognitive perspectives*, a cura di Andre Pizarro Pedraza, . Berlin/Boston: De Gruyter Mouton, 2018, pp. 13-34.

CESTERO MANCERA Ana M., “La expresión del tabú: estudio sociolingüístico”, in *Boletín de Filología*, Tomo L, n.1, 2015, pp. 71-105.

CULPEPER Jonathan, *Taboo language and impoliteness*, in ALLAN Keith (ed.), *The Oxford Handbook of Taboo and Language*, Oxford: Oxford University Press, 2018.

DANNINGER Elisabeth, *Tabubereiche und Euphemismen*, In: Sprachtheorie und angewandte Linguistik: Festschrift für Alfred Wollmann zum 60. Geburtstag / hrsg. Werner Welte. Tübingen: Gunter Narr Verlag, 1982. 237-251.

DE WAARD, J., “Do You Use “Clean Language”?: Old Testament Euphemisms and Their Translation”, in *The Bible Translator*, 22(3), 1971, pp. 107-115.

DIRKSEN Piet B. e VAN DER KOOIJ, A., *The Peshitta as a translation*, Papers read at the II Peshitta Symposium held at Leiden 19-21 August 1993 (MPIL 8), Leiden, Brill, 1995a.

DIRKSEN Piet B. e MULDER Martin J., *The Peshitta: Its early text and history* (MPIL 4), Leiden, Brill, 1988.

DIRKSEN Piet B., *La Peshitta dell'Antico Testamento*, Edizione italiana a c. di. P.G. Borbone, Brescia, Paideia, 1993.

DIRKSEN Piet B., Supplement to “An annotated bibliography of the Peshitta of the Old Testament”, in Dirksen e van der Kooij, 1995b, pp. 221-236.

DOUGLAS Mary, *Purezza e pericolo, Un'analisi dei concetti di contaminazione e tabù*, Bologna, Il Mulino, 1975 (ed. orig. 1966).

DRIVER Godfrey R.. "Some Hebrew Medical Expressions", in *Zeitschrift für die Alttestamentliche Wissenschaft*, vol. 65, no. Jahresband, 1953, pp. 255-262.

ELLINGWORTH Paul e MOJOLA Aloo, “Translating Euphemisms in the Bible”, in *The Bible Translator*, 37(1), 1986, pp. 139-143.

FRAENKEL Siegmund, *Die syrische übersetzung zu den Büchern der Chronik*, JbPT 5, Lipsia, 1879.

FRAZER James G., *The Golden Bough: Taboo and the Perils of the Soul*, Londra, The Macmillan Press LTD, 1913.

FREUD Sigmund, *Totem e tabù*, Torino, Boringhieri, 1969 (ed. orig. 1912).

GALLI DE' PARATESI, Nora, *Le brutte parole. Semantica dell'eufemismo*, Milano, Mondadori, 1969.

GELSTON Anthony, *The Peshitta of the Twelve Prophets*, Oxford, 1987.

HEGERMANN Harald, *Jesaja 53 in Hexapla, Targum und Peschitta*, Gütersloh, Bertelsmann, 1954.

HOLMES James S., "The Name and Nature of Translation Studies", in *Translated! Papers on Literary Translation and Translation Studies*, Amsterdam, 1988, pp. 67-81.

HORNKOHL, Aaron, *The Historical Depth of the Tiberian Reading Tradition of Biblical Hebrew*, Cambridge Semitic Languages and Cultures 17, Cambridge, UK: Open Book Publishers, 2023.

ISENBERG Sheldon R., "On the Jewish-Palestinian Origins of the Peshitta to the Pentateuch", in *Journal of Biblical Literature*, vol. 90, no. 1, 1971, pp. 69–81.

JOSEPH Alison L., "Understanding Genesis 34:2: 'Innâ.'", in *Vetus Testamentum*, vol. 66, no. 4, 2016, pp. 663–68.

KAHLE Paul, *Masoreten des Westens II*, BWAT 14, Stuttgart, 1930.

KIRAZ George A. e BALI Joseph (eds.), *The Syriac Peshitta Bible with English Translation: Ezekiel*, trad. Gillian Greenberg e Donald M. Walter, Surath Kthob, Piscataway, N.J.: Gorgias Press, 2015.

LAW Timothy M., *La version syro-hexaplaire et la transmission textuelle de la Bible greque*, in *L'Ancien Testament en syriaque*, ed. Briquel-Chatonnet Françoise, et al., Geuthner, 2008.

LEINFELLNER Elisabeth, *Der Euphemismus in der politischen Sprache*. Berlin: Duncker & Humblot, 1971.

LEWIS Agnes S., *Apocrypha Syriaca: The Protevangelium Jacobi and Transitus Mariae, with Texts from the Septuagint, the Corân, the Peshitta, and from a Syriac Hymn in a Syro-Arabic Palimpsest of the Fifth and Other Centuries*, Londra, C.J. Clay and Sons, 1902.

- MANGUM Douglas T., “Euphemism in Biblical Hebrew and the euphemistic ‘bless’ in the Septuagint of Job”, in *HTS Teologiese Studies/ Theological Studies* 76(4), 2020.
- MANGUM Douglas T., *To conceal or reveal? Self-censorship and explicitation in the ancient Bible versions*, PhD thesis, University of the Free State, 2018.
- MARQUART, *Osteuropäische und ostasiatische Streifzüge*, Lipsia, 1903.
- MUNDAY Jeremy, *Introducing translation studies*, New York, Routledge, 2016.
- NIDA Eugene A., *Toward a Science of Translation*, Leiden, Brill, 1964.
- NOEGEL Scott B., “Euphemism in the Hebrew Bible”, in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, Edited by: Geoffrey Khan, 2013.
- ORLINSKY, Harry M., “The Hebrew Root ŠKB”, in *Journal of Biblical Literature*, vol. 63, no. 1, 1944, pp. 19–44.
- PERLES Josef, *Melemata Peschitthoniana*, Breslau, 1859.
- PIZARRO PEDRAZA Andrea, *Linguistic taboo revisited, novel insights from cognitive perspectives*, Berlin/Boston: De Gruyter Mouton, 2018.
- RADCLIFFE-BROWN Alfred R., *Structure and function in primitive society*, The Free Press Glencoe, Illinois, 1952.
- RAWSON Hugh, *A dictionary of Euphemisms and Other Doubletalk*, New York, Crown Publishers, 1981.
- ROBERTSON SMITH William, *Kinship and marriage in early Arabia*, Cambridge, University Press, 1885.
- SALVESEN Alison, *La version de Jacques d’Édesse*, in *L’Ancien Testament en syriaque*, ed. Briquel-Chatonnet Françoise, et al., Geuthner, 2008.
- SCHORCH Stefan, *Euphemismen in der hebräischen Bibel*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2000.
- SILVERSTONE Alex E., *Aquila and Onkelos*, Publications of the University of Manchester 24, Manchester, 1931.

SONNINO, Maurizio, “Le fornaie comiche e i pani di Periandro”, in *Rivista di studi classici*, Vol. 38 no. 1, Firenze University Press, 2012, pp. 67-88.

SPERBER Alexander, *Peshitta und Onkelos*, in S.W. Baron – A. Marx (edd.), *Jewish Studies in Memory of George A. Kohut, 1874-1933*, New York, 1935, 554-564.

TER HAAR ROMENY Bas, *La réception des versions syriaques de la Bible: l'apport des citations patristiques*, in *L'Ancien Testament en syriaque*, ed. Briquel-Chatonnet Françoise, et al., Geuthner, 2008.

TER HAAR ROMENY Bas, “The Syriac versions of the Old Testament”, in *Sources Syriaques*, vol. 1. Nos Sources: Arts et littérature syriaques, ed. M. Atallah et al. 2005, 75–105.

ULLENDORFF Edward, “The Bawdy Bible” in *Bulletin of the School of Oriental and African Studies*, University of London, vol. 42, no. 3, 1979, pp. 425–56.

ULLMANN Stephen, *La semantica. Introduzione alla scienza del significato*, Bologna, Il Mulino 1966.

VAN DEN EYNDE Ceslas, *Commentaire d'Iso'dad de Merv sur l'Ancien Testament, II. Exode-Deutéronome* [Translation], vol. 2.2, 6 vol. Louvain: Secretariat du Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium, 1958.

VAN DEN EYNDE Ceslas, *Commentaire d'Iso'dad de Merv sur l'Ancien Testament, III. Livre des Sessions* [Translation], vol. 3.2, 6 vol. Louvain: Secretariat du Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium, 1963.

VAN DER KOOIJ Arie, *Die alten Textzeugen des Jesajabuches: Ein Beitrag zur Textgeschichte des Alten Testaments*, Göttingen, OBO 35, 1981.

VENUTI Lawrence (ed.), *The Translation Studies Reader*, Londra-New York, Routledge, 2000.

VENUTI Lawrence, *The Translator's Invisibility. A History of Translation*, Londra-New York, Routledge, 1995.

VOGEL Arthur, *Studien sum Pešitta-Psalter besonders im Hinblick auf sein Verhältnis zu Septuaginta*, Bib 32, 1951.

VÖÖBUS Arthur, *Peshitta und Targumim des Pentateuchs. Neues Licht zur Frage der Herkunft der Peshitta aus dem altpalästinischen Targum*, Papers of the Estonian Theological Society in Exile 9, Stoccolma, 1958.

WALKER Norman, "The Peshitta Puzzle and Its Implications.", in *Vetus Testamentum*, vol. 18, no. 2, 1968, pp. 268–70.

WALKER Norman, "The Peshitta Puzzle and Its Implications" in *Vetus Testamentum*, vol. 18, no. 2, 1968, pp. 268–70.

WARREN-ROTHLIN Andy, "Euphemisms and Bible Translations" in *Encyclopedia of Hebrew Language and Linguistics*, Edited by: Geoffrey Khan, Brill Online, 2013.

WEIZMANN Michael, *Syriac Version of the Old Testament*, Cambridge University Press, 1999.

WERNBERG-MØLLER Preben, "Prolegomena to a Re-Examination of the Palestinian Targum Fragments of the Book Of Genesis Published by P. Kahle, and their Relationship to the Peshitta", in *Journal of Semitic Studies* 7, 1962, pp. 253-266.

WERNBERG-MØLLER Preben, "Some Observations on the Relationship between the Peshitta Version of the Book of Genesis to the Palestinian Targum Fragments Published by Professor Kahle, and to Targum Onkelos", in *Studia Theologica*, 15, 1961, pp. 128-180.

WINTER Michael M., "The Origins of Ben Sira in Syriac (Part I)." *Vetus Testamentum*, vol. 27, no. 2, 1977a, pp. 237–53.

WINTER Michael M., "The Origins of Ben Sira in Syriac (Part I)." *Vetus Testamentum*, vol. 27, no. 4, 1977b, pp. 494-507.

WRIGHT William, *The Homilies of Aphraates, The Persian Sage, Vol. 1: The Syriac Text*, Williams & Norgate, London/Edinburgh, 1869.

Sitografia

Treccani <https://www.treccani.it/> (ultimo accesso il 15/03/2024).

Comprehensive Aramaic Lexicon <https://cal.huc.edu/> (ultimo accesso il 15/03/2024).

Sefaria <https://www.sefaria.org/texts> (ultimo accesso il 15/03/2024).